



**BANCA INTERMOBILIARE
DI INVESTIMENTI E GESTIONI**

CONTATTI

BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI S.p.A.

Via Gramsci, 7 - 10121 TORINO
Tel. +39 011. 08.28.1 Fax +39 011. 08.28.800
Sito Web: www.bancaintermobiliare.com
E-mail: info@bancaintermobiliare.com
Posta certificata: bim@postacert.cedacri.it

SOCIETÀ CONTROLLANTE

VENETO BANCA S.p.A. LCA (Liquidazione coatta amministrativa)

Piazza G.B. Dall'Armi n. 1- 31044 Montebelluna (TV) – Sede legale
Via Feltrina Sud, 250 - 31044 Montebelluna (TV) – Sede amministrativa

LE SOCIETÀ DI BANCA INTERMOBILIARE

SYMPHONIA SGR S.p.A.

10121 Torino – Via A. Gramsci, 7
Tel. +39 02.77.7071 - Fax +39 02.77.707350
Sito Web: www.symphonia.it
E-mail: infosgr@symphonia.it
Posta certificata: symphoniasgr@postecert.it

BIM FIDUCIARIA S.p.A.

10121 Torino - Via Gramsci, 7
Tel. +39 011.08.28.270 - Fax +39 011.08.28.852
Sito Web: www.bancaintermobiliare.com
E-mail: fiduciaria@bimfiduciaria.it

BIM VITA S.p.A.

10121 Torino - Via Gramsci, 7
Tel. +39 011.08.28.411 - Fax +39 011.08.28.800
Sito Web: www.bimvita.it
E-mail: bimvita@bimvita.it

BIM INSURANCE BROKERS S.p.A.**Lloyd's Correspondent**

10121 Torino - Via Gramsci, 7
Tel. +39 011.08.28.416 Fax +39 011.08.28.823
Sito Web: www.bimbrowsers.it
E-mail: infobroker@bimbrowsers.it

BIM IMMOBILIARE S.r.l.

10121 Torino – Via A. Gramsci, 7
Tel. +39 011. 08.28.1 Fax +39 011. 08.28.800



**PROGETTO DI
BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2017
XXXVI ESERCIZIO**

**Consiglio di Amministrazione
21 Marzo 2018**

BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI
Sede Legale: Via Gramsci, 7 – 10121 Torino
Capitale sociale € 156.209.463 int. vers.
Codice Azienda Bancaria n. 3043.7 – Albo Banche n. 5319
Registro Imprese di Torino n. 02751170016
C.C.I.A.A. di Torino n. REA 600548 – Cod. Fisc./ Partita IVA 02751170016
Iscritta all’Albo delle Banche al n. 5319
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e
al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO
BANCA INTERMOBILIARE
(Iscritto all’Albo dei gruppi bancari in data 3.11.2017 cod n. 3043)

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

LE FILIALI DI BANCA INTERMOBILIARE

Sede e filiale di Torino	10121	Via Gramsci, 7
Filiale di Alba	12051	Via Belli, 1
Filiale di Arzignano	36071	Piazza Marconi, 21
Filiale di Asti	14100	Via Bonzanigo, 34
Filiale di Bassano del Grappa	36061	Via Bellavitis, 5
Filiale di Bergamo	24121	Via F. Petrarca, 3
Filiale di Bologna	40124	Via De' Pignattari, 1
Filiale di Chivasso	10034	Via Teodoro II, 2
Filiale di Cuneo	12100	Corso Nizza, 2
Filiale di Firenze	50132	Piazza Frà Girolamo Savonarola, 22
Filiale di Genova	16121	Via XX Settembre, 31/4
Filiale di Ivrea	10015	Via Palestro, 16
Filiale di Milano	20123	Via Meravigli, 4
Filiale di Milano	21121	Corso Matteotti, 5
Filiale di Modena	41100	Via Farini, 56
Filiale di Napoli	80133	Via Medina, 40
Filiale di Padova	35137	Corso Milano, 22
Filiale di Pavia	27100	Piazza Belli, 9
Filiale di Pesaro	61100	Via Giusti, 6
Filiale di Piacenza	29100	Via San Siro, 18
Filiale di Pordenone	33170	C.so Vittorio Emanuele II 21/G
Filiale di Roma	00198	Via Donizetti, 14
Filiale di Thiene	36016	Via Montegrappa, 6/L
Filiale di Treviso	31100	Piazza Sant' Andrea, 6
Filiale di Varese	21100	Via Leopardi, 1
Filiale di Venezia	30124	Palazzo Bembo - San Marco, 4793
Filiale di Verona	37121	Corso Cavour, 39
Filiale di Vicenza	36100	Contrà Ponte San Michele, 3

SOCIETÀ CONTROLLANTE

Veneto Banca S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa Montebelluna (TV) Piazza G.B. Dall'Armi, 1

LE SOCIETÀ DI BANCA INTERMOBILIARE

Symphonia SGR S.p.A.	Torino	Via Gramsci, 7
Bim Fiduciaria S.p.A.	Torino	Via Gramsci, 7
Bim Vita S.p.A.	Torino	Via Gramsci, 7
Bim Insurance Brokers S.p.A.	Torino	Via Gramsci, 7
Bim Immobiliare S.r.l.	Torino	Via Gramsci, 7

CONTATTI

Il nostro sito internet
Posta certificata
Numero di telefono di Banca Intermobiliare

www.bancaintermobiliare.com
bim@postacert.cedacri.it
+39 011.08.28.1

INDICE

BILANCIO CONSOLIDATO BANCA INTERMOBILIARE

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO	pag.	7
Dati generali	pag.	8
Scenario macroeconomico di riferimento	pag.	15
Principali dati consolidati di Banca Intermobiliare	pag.	20
Prospetti contabili riclassificati del bilancio consolidato	pag.	22
Risultati ed andamento della gestione in sintesi	pag.	26
Piano industriale 2017-2021	pag.	29
Stato di implementazione del piano industriale	pag.	31
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	pag.	33
Continuità aziendale	pag.	34
La prevedibile evoluzione della gestione	pag.	34
Le grandezze operative e i dati patrimoniali consolidati	pag.	35
Risultati economici consolidati	pag.	58
Redditività complessiva consolidata	pag.	67
Risultati delle partecipazioni	pag.	67
Informativa al mercato	pag.	70
Attività di sviluppo e di organizzazione	pag.	77
Attività di direzione e controllo	pag.	83
La struttura operativa e il personale	pag.	86
Altri aspetti	pag.	88
 PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI	pag.	93
Stato patrimoniale consolidato	pag.	94
Conto economico consolidato	pag.	96
Prospetto della redditività consolidata complessiva	pag.	97
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	pag.	98
Rendiconto finanziario consolidato	pag.	99
 NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA	pag.	101
Parte A – Politiche contabili	pag.	102
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	pag.	156
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato	pag.	202
Parte D – Redditività consolidata complessiva	pag.	218
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag.	219
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	pag.	277
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	pag.	286
Parte H – Operazioni con parti correlate	pag.	287
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	pag.	292
Parte L – Informativa di settore	pag.	293
 ALLEGATI AL BILANCIO CONSOLIDATO		
Allegato 1 – Onorari Società di Revisione al bilancio consolidato	pag.	296
 RELAZIONI AL BILANCIO CONSOLIDATO	pag.	297
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	pag.	298
Relazione della Società di Revisione al bilancio consolidato	pag.	299

BILANCIO D'IMPRESA BANCA INTERMOBILIARE

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO D'IMPRESA	pag.	303
Principali dati di Banca Intermobiliare	pag.	304
Prospetti contabili riclassificati del bilancio d'impresa	pag.	306
Le grandezze operative ed i dati patrimoniali	pag.	308
Risultati economici	pag.	328
Redditività complessiva	pag.	335
Altri aspetti	pag.	335
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	pag.	336
Continuità aziendale	pag.	337
La prevedibile evoluzione della gestione	pag.	337
Progetto di destinazione del risultato di esercizio	pag.	338
 PROSPETTI CONTABILI AL BILANCIO D'IMPRESA	pag.	339
Stato patrimoniale	pag.	340
Conto economico	pag.	342
Prospetto della redditività complessiva	pag.	343
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pag.	344
Rendiconto finanziario	pag.	345
 NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'IMPRESA	pag.	347
Parte A – Politiche contabili	pag.	348
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	pag.	392
Parte C – Informazioni sul conto economico	pag.	435
Parte D – Redditività complessiva	pag.	450
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag.	451
Parte F – Informazioni sul patrimonio	pag.	482
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	pag.	486
Parte H – Operazioni con parti correlate	pag.	487
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	pag.	491
Parte L – Informativa di settore	pag.	492
 ALLEGATI AL BILANCIO D'IMPRESA	pag.	495
Allegato 2 – Onorari Società di Revisione al bilancio d'impresa	pag.	496
 RELAZIONI AL BILANCIO D'IMPRESA	pag.	497
Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	pag.	497
Relazione del Collegio Sindacale al bilancio d'impresa	pag.	498
Relazione della Società di Revisione al bilancio d'impresa	pag.	499

**BILANCIO CONSOLIDATO
31 DICEMBRE 2017**

**RELAZIONE SULLA GESTIONE
AL BILANCIO CONSOLIDATO**

Dati generali

Organi di amministrazione e controllo di Banca Intermobiliare

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Maurizio LAURI
Consigliere con incarichi	Giorgio Angelo GIRELLI ¹
Consiglieri	Paolo CICCARELLI Simona HEIDEMPERGHER Alessandro POTESTÀ Michele ODELLO Daniela TOSCANI Alessandra ZUNINO DE PIGNIER

Collegio sindacale

Presidente	Luca Maria MANZI
Sindaci Effettivi	Elena NEMBRINI Enrico Maria RENIER
Sindaci Supplenti	Alide LUPO Michele PIANA

Direttore generale Stefano GRASSI

Dirigente preposto Mauro VALESANI

Società di revisione PRICEWATERHOUSECOOPERS S.p.A.

¹ In data 7 marzo 2018, il Consigliere, Giorgio Angelo Girelli ha informato il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare che rassegnerà le proprie dimissioni dalla carica ricoperta, in occasione della formalizzazione dell'acquisizione da parte della Trinity Investments delle azioni di Veneto Banca S.p.A. in LCA, previsto nelle prossime settimane.

Liquidazione coatta amministrativa di Veneto Banca S.p.A.

Con Decreto Legge del 25 giugno 2017 n. 99, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, su proposta della Banca d'Italia, ha sottoposto Banca Popolare di Vicenza S.p.A. e Veneto Banca S.p.A. a liquidazione coatta amministrativa. La Banca d'Italia ha nominato i commissari liquidatori di Veneto Banca S.p.A., nelle persone dei signori Avv. Alessandro Leproux, Prof.ssa Avv. Giuliana Scognamiglio e Dott. Fabrizio Viola, ed il Comitato di Sorveglianza della stessa, i quali in attuazione dell'indicazione ministeriali stanno provvedendo:

- i) alla continuazione, ove necessario, dell'esercizio dell'impresa o di determinati rami di attività per il tempo tecnico necessario ad attuare le cessioni previste;
- ii) alla cessione di attività e passività aziendali in conformità all'offerta vincolante formulata dal cessionario individuato in Intesa Sanpaolo S.p.A., che subentra nei rapporti della cedente senza soluzione di continuità;
- iii) alla cessione alla Società per la Gestione di Attività S.G.A (società a partecipazione pubblica) di crediti deteriorati e altri attivi non ceduti.

Banca Intermobiliare, nell'ambito di detto decreto e come confermato sul proprio sito dalla Banca d'Italia con notizia del 26 giugno 2017, non rientra nel perimetro dell'Art. 3 tra le attività acquisite da Intesa Sanpaolo S.p.A., e continua la sua operatività in maniera ordinata, assicurando la continuità dei rapporti in essere con la clientela.

In riferimento alla cessione di attività e passività aziendali - di cui al sopra citato punto ii) Veneto Banca L.C.A. e di Intesa Sanpaolo hanno posto in essere nel corso del secondo semestre le attività per completare la puntuale l'attribuzione dei vari asset.

In data 28 settembre 2017 Banca Intermobiliare è stata accertata come banca *less significant* e ricondotta alla competenza della vigilanza della Banca d'Italia.

Veneto Banca in L.C.A. dismissione dell'investimento in Banca Intermobiliare

Veneto Banca in LCA mediante comunicato stampa del 6 luglio 2017, informava il mercato di avere dato avvio, nel contesto di realizzazione del proprio attivo, ad un processo teso alla cessione della propria partecipazione di controllo in BIM.

Nel corso del mese di luglio e di agosto u.s., sono state completate le fasi della procedura che hanno consentito a vari soggetti interessati di presentare offerte non vincolanti per l'acquisto della partecipazione di controllo, con conseguente svolgimento da parte degli offerenti selezionati delle successive attività di due diligence. Le diverse fasi della procedura sono state assistite per l'azionista di maggioranza dall'advisor finanziario Lazard & Co S.r.l. ed a tutela di tutti gli "stake holders", il Consiglio di Amministrazione di Bim ha scelto come advisor finanziario Deutsche Bank AG.

L'iter si è svolto mediante accesso alla data room appositamente costituita su richiesta degli advisors di Veneto Banca in LCA e ad incontri con il "top management" di Banca Intermobiliare. Ad una prima selezione compiuta dal venditore delle manifestazioni di interesse è seguita la definizione di una short list, poi la riduzione a due offerenti e infine - in data 28 settembre 2017 - la comunicazione della procedura commissariale di un periodo di esclusiva rilasciato ad Attestor Capital LLP.

Cessione di Banca Intermobiliare a Trinity Investments Designated Activity Company

In data 24 ottobre 2017 Veneto Banca S.p.A. in LCA ha comunicato di aver sottoscritto in data 24 ottobre 2017 un contratto di cessione a favore di Trinity Investments Designated Activity Company ("Trinity Investments"), una società di investimento soggetta al diritto irlandese e gestita da Attestor Capital LLP ("Attestor"), ai sensi del quale, subordinatamente al verificarsi delle applicabili autorizzazioni regolamentari, Trinity Investments si è impegnata ad acquistare dalla LCA n. 107.483.080 azioni ordinarie BIM pari complessivamente al 68,807% del capitale sociale, oltre alla rimanente partecipazione pari a circa il 2,606% del capitale sociale di BIM che sarà ceduta agli stessi

termini e condizioni in via successiva al verificarsi di determinati eventi previsti dal Contratto entro 2 anni dalla data odierna.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto come segue:

- i) prezzo iniziale di €/Mln. 24,1 (pari a € 0,22411 per ogni azione BIM) al closing della cessione;
- ii) prezzo eventuale e differito (earn-out) da determinarsi in funzione degli utili risultanti dal bilancio consolidato di BIM al 31 dicembre 2021, normalizzati per escludere componenti straordinarie secondo criteri e parametri indicati nel Contratto. Tale “earn out”:
 - sarà pagabile nel 2022;
 - verrà quantificato applicando un moltiplicatore di 4,0x alla differenza positiva tra l’Utile Normalizzato 2021 ed un importo fisso di €/Mln. 20;
 - verrà ridotto, ove esistente, in funzione: (a) del pro-rata (calcolato secondo criteri indicati nel Contratto) dell’importo di eventuali accantonamenti di BIM sul portafoglio crediti performing al 30 giugno 2017 che dovessero essere effettuati nei bilanci consolidati di BIM per gli esercizi 2017, 2018 e 2019; nonché (b) di eventuali perdite derivanti dal verificarsi di determinati eventi di rischio relativi a BIM e alle sue società controllate o da indennizzi a carico della LCA come meglio previsto nel Contratto;
 - prevede un massimale complessivo che, in caso di cessione della sola Partecipazione di Controllo, sarà pari a €/Mln. 71,8 (tale importo, se del caso, sarà incrementato in proporzione all’ulteriore partecipazione acquistata da Trinity Investments rispetto al capitale votante di BIM).

Il Contratto prevede una clausola di gestione interinale ai sensi della quale Veneto Banca LCA, nei limiti consentiti dalla legge, assume impegni di “*reasonable effort*” affinché, tra la data di sottoscrizione e la data del closing, BIM e le società da essa partecipate non pongano in essere (né concludano accordi aventi ad oggetto) talune operazioni straordinarie o rilevanti senza il preventivo consenso scritto di Trinity Investments (tra cui, a titolo meramente esemplificativo, atti di disposizioni delle partecipazioni detenute da BIM nelle società partecipate, acquisizioni o dismissioni, modifiche statutarie, fusioni, scissioni, scioglimento, emissioni di azioni o di altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere o acquistare azioni, distribuzioni di dividendi o riserve, acquisto di azioni proprie e altre operazioni rilevanti secondo soglie e parametri specificamente indicati nel Contratto).

L’esecuzione della compravendita di Banca Intermobiliare era sospensivamente condizionata al verificarsi di tutte le seguenti autorizzazioni entro il 30 aprile 2018:

- a) con riferimento all’acquisizione diretta in BIM, l’autorizzazione della BCE prevista per l’acquisto di partecipazioni rilevanti nelle banche;
- b) con riferimento all’acquisizione indiretta delle partecipazioni detenute da BIM in Symphonia SGR S.p.A., BIM Fiduciaria S.p.A., e BIM Vita S.p.A., le autorizzazioni di Banca d’Italia e IVASS;
- c) un provvedimento di Banca d’Italia che autorizzi la LCA alla cessione della Partecipazione di Controllo ex art. 90, comma 2, TUB o che, comunque, anche in assenza di tale autorizzazione, prenda atto di tale cessione senza controindicazioni.

In riferimento all’autorizzazione dell’Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato (AGCM), si comunica che detta operazione di compravendita risulta sotto soglia di fatturato. L’AGCM dopo avere esaminato la documentazione messa a sua disposizione, in data 12 dicembre 2017, ha comunicato che prendeva atto dei dati forniti senza avanzare ulteriori richieste o obiezioni alla ricostruzione proposta.

A seguito dell’ottenimento delle autorizzazioni si perfezionerà il contratto di compravendita, per tanto, Trinity Investments dovrà lanciare un’offerta pubblica di acquisto obbligatoria sulle azioni BIM al medesimo prezzo per azione BIM corrisposto alla LCA e, pertanto, ad un prezzo unitario fisso pari a € 0,22411 che sarà corrisposto agli azionisti BIM al closing dell’OPA, oltre al corrispettivo per azione BIM derivante dall’earn-out che maturerà successivamente agli stessi termini e condizioni pattuiti con

la LCA.

Potrà verificarsi un incremento del prezzo iniziale ove l'Acquirente (a) promuova l'offerta pubblica di acquisto (o incrementi il prezzo offerto) ad un prezzo più elevato rispetto al prezzo unitario iniziale di € 0,22411 (escludendo i casi di obbligo o diritto di acquisto di cui agli artt. 108 e 111 TUB), ovvero (b) ceda a terzi azioni BIM a un prezzo più elevato rispetto al prezzo unitario iniziale entro i 12 mesi successivi dal closing dell'opa o di un'eventuale offerta concorrente.

Ai fini dell'ottenimento delle autorizzazioni regolamentari, Trinity Investments ha presentato un piano industriale per BIM sino al 2021 che, successivamente al completamento dell'offerta pubblica di acquisto, prevede una complessa riorganizzazione di BIM che inoltre darà attuazione a una:

- a. significativa manovra di de-risking delle attività di BIM tramite il deconsolidamento dell'intero portafoglio di attività deteriorate della banca per un valore di libro lordo stimabile nell'ordine di €/Mln. 633, da realizzarsi mediante un'operazione di c.d. *autocartolarizzazione* e di successiva assegnazione gratuita delle relative "junior notes" a tutti i soci di BIM che resteranno tali all'esito dell'offerta pubblica di acquisto e dell'operazione di rafforzamento patrimoniale di cui al punto successivo;
- b. un'operazione di rafforzamento patrimoniale di BIM nel 2018 per un importo complessivamente pari a €/Mln. 121.

Comunicazione Banca d'Italia del 5 aprile 2018 a Banca Intermobiliare - Acquisizione della partecipazione di controllo in Banca Intermobiliare da parte di Attestor Capital

Banca d'Italia con comunicazione del 5 aprile 2018 ha reso noto a Banca Intermobiliare che la Banca Centrale Europea ha assunto, in pari data, la decisione di "non opporsi" all'acquisizione da parte di Trinity Investments Designated Activity Company, Attestor Capital LLP, della partecipazione di controllo nel capitale di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni di cui all'istanza avanzata il 4 dicembre 2017.

Al riguardo, Banca d'Italia nel richiamare gli adempimenti previsti dalle vigenti disposizioni di vigilanza in merito alla comunicazione del perfezionamento dell'operazione di acquisizione, ha:

i) invitato Banca Intermobiliare a predisporre idonei strumenti di monitoraggio in ordine alla realizzazione del piano industriale connesso al riassetto proprietario; ii) richiesto entro 4 mesi dal perfezionamento dell'acquisizione, venga trasmesso il piano di risanamento di gruppo previsto dall'art. 69-*quinquies* del TUB e dalle relative disposizioni attuative.

Attestor Capital LLP

Attestor Capital LLP è un "investment manager" basato a Londra che persegue una strategia di investimento globale di tipo "fundamental value" con un focus geografico sull'Europa.

Attestor ha fondi in gestione per circa \$/Mld. 4. La maggioranza del capitale proviene da "endowment e family office" che ne condividono la filosofia di investimento di lungo termine.

Attestor ha maturato competenze e un "track record" specifico in materia di investimento in istituzioni finanziarie grazie all'esecuzione di numerose operazioni nel settore. Il focus principale di Attestor è l'acquisizione di "asset" ove fornire competenze e capitale, allo scopo di renderle piattaforme operative attraenti in segmenti di business profittevoli.

Ricorso al Tar di Barents contro la vendita della quota di controllo ad Attestor

Successivamente alla sottoscrizione del contratto di cessione della partecipazione in Banca Intermobiliare detenuta da Veneto Banca in LCA a favore di Attestor, avvenuta in data 24 ottobre 2017, Barents Reinsurance S.A. ("Barents") ha presentato, presso il Tribunale Amministrativa Regionale (TAR), ricorso avverso:

- a) alla determinazione in data 28 settembre 2017, avente ad oggetto pretesa "esclusione" dal confronto concorrenziale per la cessione da parte di Veneto Banca S.p.A. in liquidazione coatta

amministrativa della partecipazione di controllo di Banca Intermobiliare e rigetto della propria offerta presentata in data 29 agosto 2017;

- b) nonché gli atti a tale determinazione connessi, in particolare quelli concernenti (b) la nomina di Lazard S.r.l. quale advisor dei Commissari liquidatori;
- c) alla scelta di Attestor Capital LLP quale soggetto cessionario della partecipazione suddetta.

In data 4 dicembre 2017 il TAR si è riunito in camera di consiglio, riservandosi di pronunciarsi sugli esiti del ricorso. Barents con atto di motivi aggiunti, notificato il 19 gennaio alla Seconda sezione bis del TAR del Lazio, ha richiesto, in riferimento alla vendita della Banca Intermobiliare dalla liquidazione di Veneto Banca al fondo Attestor, l'annullamento del nulla osta di Banca d'Italia (n. 1330870/17 del 9 novembre 2017) e egli ulteriori atti e provvedimenti attinenti all'operazione. In particolare sarebbero stati sottoposti all'evidenza dei giudici del TAR ulteriori vizi ed illegittimità della procedura, nonché le molteplici erroneità nelle valutazioni delle offerte presentate da Barents e da Attestor.

Con sentenza n. 1127 del 2018, la Sezione Seconda Bis del TAR per il Lazio si è espressa in merito al ricorso proposto da Barents avverso la reiezione dell'offerta avanzata dalla stessa Barents in data 29 agosto 2017. In base alla ricostruzione degli eventi e all'approfondimento della natura degli atti impugnati e delle disposizioni applicate, il TAR ha dichiarato il difetto di giurisdizione del Giudice Amministrativo sulla controversia, riconoscendo il carattere privatistico della procedura di cessione del pacchetto azionario di controllo di BIM, e rimettendo la controversia in oggetto alla giurisdizione del Giudice Ordinario.

In data 5 febbraio 2018 Barents ha presentato presso il Consiglio di Stato ricorso in appello (numero di registro generale 900 del 2018), per l'annullamento e/o la riforma, previa sospensione in via cautelare, della sentenza pronunciata in forma semplificata n. 1127/2018, resa dal TAR per il Lazio con la quale il Giudice di primo grado ha dichiarato il difetto di giurisdizione del Giudice Amministrativo nel R.G. n. 10995/2017. Il Consiglio di Stato si è espresso in data 12 febbraio 2018 contro la sospensione cautelare ed in data 1 marzo 2018 ha respinto il ricorso in appello.

Iscrizione di Banca Intermobiliare all'Albo dei Gruppi Bancari

La messa in liquidazione coatta amministrativa della Veneto Banca S.p.A. avvenuta in data 25 giugno 2017, e la decisione della BCE di ritirate la licenza bancaria a Veneto Banca in data 19 luglio 2017 ha determinato i connessi provvedimenti inerenti alla cancellazione dall'albo dei gruppi bancari della stessa. In data 30 settembre 2017, Banca Intermobiliare ha comunicato a Banca d'Italia, ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza per le Banche (Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013), il determinarsi delle condizioni per l'assunzione della qualifica di "Capogruppo" e ha formalmente richiesto l'iscrizione della stessa all'albo dei gruppi bancari fornendo successivamente, in data 26 ottobre 2017, un aggiornamento in merito al perimetro del gruppo, ad esito della avvenuta vendita di BIM Suisse a Banca Zarattini & Co SA.

In data 3 novembre 2017, Banca d'Italia ha comunicato l'iscrizione di Banca Intermobiliare come Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Intermobiliare con effetti a decorrere dal 30 settembre 2017.

In particolare il perimetro del gruppo bancario ricomprende le controllate Symphonia SGR e Bim Fiduciaria, entrambe sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di Banca Intermobiliare ai sensi del D.lgs. 385/1993 (Testo Unico Bancario), e la controllata Bim Immobiliare, sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di Banca Intermobiliare ai sensi della normativa civilistica di cui agli articoli 2497 ss. Codice Civile. Restano escluse dal gruppo bancario le controllate: Bim Suisse (ceduta in data 18 ottobre 2017), Bim Vita (posseduta al 50% con UnipolSai e soggetta al controllo di quest'ultima in forza di vincoli contrattuali), Bim Insurance Brokers (posseduta al 51%), e le partecipazioni immobiliari non strumentali Immobiliare D, Paomar Terza e Patio Lugano (tutte detenute al 100%).

Struttura di Banca Intermobiliare

A seguire si riporta l’informativa sulla struttura di Banca Intermobiliare variata rispetto all’esercizio precedente per il perfezionamento dell’operazione di cessione di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (Suisse) SA avvenuto in data 18 ottobre 2017 tra Banca Zarattini & Co SA e Banca Intermobiliare.

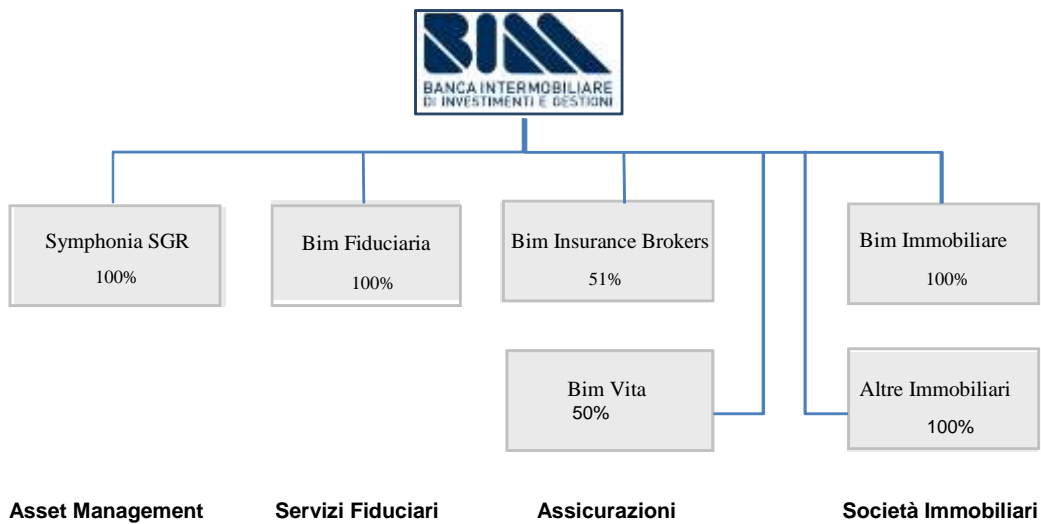
Società controllante

L’emittente Banca Intermobiliare S.p.A. è controllata di diritto da Veneto Banca S.p.A. in L.C.A.

Banca Intermobiliare: società controllate e collegate

- Symphonia SGR S.p.A., Bim Fiduciaria S.p.A., Bim Immobiliare S.r.l., Immobiliare D S.r.l., Paomar Terza S.r.l. e Patio Lugano S.A. (dal 18.10.2017) sono controllate di diritto da Banca Intermobiliare S.p.A., che ne detiene direttamente la totalità del capitale sociale;
- Bim Vita S.p.A. è partecipata pariteticamente al 50% da Banca Intermobiliare e al 50% da Fondiaria-Sai ora UnipolSai (Gruppo UGF) ed è soggetta al controllo di quest’ultima in forza di vincoli contrattuali.
- Bim Insurance Brokers S.p.A. è controllata da Banca Intermobiliare S.p.A. che ne detiene il 51% del capitale.

Il diagramma seguente rappresenta le partecipazioni di Banca Intermobiliare, suddivise per area di attività, successivamente alla compravendita delle partecipate svizzere. Le partecipazioni totalitarie Immobiliare D S.r.l. e Paomar Terza S.r.l. (acquisite con finalità di recupero crediti) e la controllata Patio Lugano S.A. sono state rappresentate nelle “Altre Immobiliari”:



Area di consolidamento

A seguito della comunicazione di Banca d'Italia in merito all'iscrizione di Banca Intermobiliare come Capogruppo del gruppo bancario "Gruppo Banca Intermobiliare" a decorrere dal 30.09.2017 si riporta l'area di consolidamento aggiornata con evidenza dell'appartenenza o meno delle partecipate al gruppo bancario.

Partecipazioni appartenenti al Gruppo Bancario Banca Intermobiliare

Società Capogruppo:

- Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A.

Società controllate al 100%, consolidate integralmente:

- Symphonia SGR S.p.A.
- Bim Fiduciaria S.p.A.
- Bim Immobiliare S.r.l.

Partecipazioni non appartenenti al Gruppo Bancario Banca Intermobiliare

Società controllate al 100%, consolidate integralmente:

- Immobiliare D S.r.l.
- Paomar Terza S.r.l.

Società controllate al 100%, consolidate secondo l'Ifrs 5:

- Patio Lugano S.A.

Società controllate non al 100%, consolidate integralmente:

- Bim Insurance Brokers S.p.A.

Società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto:

- Bim Vita S.p.A.

Scenario macroeconomico di riferimento

Il miglioramento del profilo di crescita economica a livello globale, che per la prima volta negli ultimi tre anni è risultata uniforme e sincronizzata, e il mantenimento di politiche monetarie complessivamente ancora accomodanti ed espansive, grazie a livelli d'inflazione che rimangono ancora su livelli molto contenuti, ha permesso ai mercati finanziari di registrare quest'anno risultati molto positivi, in particolare sul versante azionario. La continuazione da parte della FED americana di una graduale normalizzazione della politica monetaria, attuata sia attraverso un moderato rialzo dei tassi d'interesse che una progressiva riduzione delle dimensioni del proprio bilancio, ha determinato un rialzo dei rendimenti limitato alle obbligazioni americane a breve scadenza ma ha avuto, a sorpresa, un effetto negativo sul dollaro, che si è svalutato nei confronti delle altre valute, con il dollar index in ribasso del 10% circa. I mercati delle materie prime si sono avvantaggiati del miglioramento nella crescita dei paesi industrializzati e, nel caso del petrolio, degli accordi raggiunti in sede OPEC per la limitazione della capacità produttiva. Un ulteriore elemento positivo, in particolare per i mercati azionari, è venuto dall'approvazione, sul finire dell'anno, della riforma fiscale americana che ha ridotto in misura significativa l'aliquota media sugli utili aziendali, passata dal 35% al 21%. Il rischio politico, potenzialmente elevato in Europa, non si è invece materializzato visti i risultati delle elezioni in Olanda, Francia e Germania. Nel corso dell'estate si è poi assistito a un aumento della tensione tra gli Stati Uniti e la Corea del Nord, come conseguenza di una serie di esperimenti nucleari condotti da quest'ultima che hanno portato anche al lancio di alcuni missili che hanno sorvolato il Giappone.

A livello globale la crescita economica, per il 2017, è prevista in accelerazione rispetto agli anni precedenti, attestandosi a un livello attualmente stimato dal Fondo Monetario Internazionale (IMF) al 3,7%, in netto progresso rispetto al 2016 e al 2015 (3,2%). Il profilo di crescita nei Paesi industrializzati è stimato in miglioramento rispetto all'anno precedente e dovrebbe essere pari al 2,3% rispetto all'1,7% del 2016. La crescita maggiore si registrerà in Spagna (+3,1%) e in Canada (+3%) mentre i profili di crescita più bassi saranno registrati in Italia (1,6%) e in Gran Bretagna (1,7%). Nell'area Euro nel suo complesso, la crescita è prevista al 2,4% rispetto all'1,8% dell'anno precedente. Anche nei Paesi emergenti la crescita del 2017 è in miglioramento rispetto agli anni precedenti, attestandosi a un livello stimato dall'IMF al 4,7% rispetto al 4,4% del 2016 e al 4,1% del 2015. La crescita maggiore dovrebbe registrarsi in Cina (+6,8%), mentre quella minore è prevista in Brasile (+1,1%).

Il livello del tasso d'inflazione si è mantenuto, anche nel 2017, su valori inferiori alla media, sia in assoluto che in relativo rispetto agli obiettivi stabiliti dalle Banche Centrali. Ciononostante, il miglioramento del profilo di crescita economica a livello mondiale e la ripresa dei prezzi di alcune materie prime hanno determinato un relativo aumento dell'inflazione, in particolare nei Paesi industrializzati. In questi ultimi, le recenti previsioni dell'IMF vedono l'inflazione nel 2017 attestarsi all'1,7%, in rialzo rispetto ai livelli del 2016 (0,8%). Nei Paesi emergenti invece, le stime d'inflazione sono previste al 4,1%, in leggero ribasso rispetto al 2016 (4,3%).

Le politiche monetarie delle principali Banche Centrali hanno continuato a essere divergenti tra loro, in un contesto di crescita in netto miglioramento ma di bassa inflazione. Sul fronte americano, la FED ha implementato tre rialzi nel livello dei tassi d'interesse ufficiali, portandoli da un intervallo compreso tra 0,5%-0,75% di fine 2016 all'attuale 1,25%-1,5%. Inoltre, nello scorso mese di ottobre la banca centrale americana ha iniziato il programma di riduzione del proprio bilancio (il c.d. Quantitative Tightening) per un ammontare di 10 miliardi di dollari al mese fino a fine 2017, di cui 6 costituiti da titoli governativi e 4 da titoli garantiti da mutui. Per il 2018, la FED prevede tre ulteriori rialzi nel livello dei tassi d'interesse, motivati dal miglioramento delle stime in tema di crescita economica, inflazione e disoccupazione e di proseguire il Quantitative Tightening, portando il tetto di riduzione mensile dai 10 miliardi iniziali a un massimo di 50 miliardi mensili, 30 per i titoli di Stato e 20 miliardi per le cartolarizzazioni. Il passaggio di testimone, nel prossimo mese di febbraio, dall'attuale governatore Yellen al nuovo governatore Powell potrebbe però determinare orientamenti diversi rispetto al tracciato finora seguito dalla FED, in particolare per quanto riguarda la valutazione dell'impatto sulla crescita della riforma fiscale approvata dal parlamento americano. La BCE, invece, ha mantenuto invariati i tassi d'interesse ufficiali (-0,4%),

ma è stato ridotto il programma di Quantitative Easing, originariamente previsto in scadenza a dicembre 2017: dai 60 miliardi di acquisti mensili si passerà, da gennaio 2018, a 30 miliardi. La durata del programma è stata però prolungata di ulteriori nove mesi: da fine 2017 a settembre 2018 con la possibilità, se ritenuto necessario, di continuarlo. In Gran Bretagna la BOE ha deciso, per la prima volta da 10 anni, l'aumento di 0,25% del livello dei tassi d'interesse ufficiali, portandoli allo 0,5%, per timori legati all'aumento delle attese d'inflazione. Un analogo rialzo è stato deciso anche dalla banca centrale canadese che ha effettuato il primo rincaro del costo del denaro dal 2010, alzando di un quarto di punto il livello dei tassi ufficiali, dallo 0,5% allo 0,75%. In India invece, il livello dei tassi d'interesse è stato abbassato, portandoli dal 6,25% precedente al 6%, il livello più basso dal 2010.

Per quanto concerne il debito sovrano, si segnala, nella prima parte dell'anno, l'abbassamento del merito creditizio del debito pubblico italiano da parte dell'agenzia canadese DBRS, una delle quattro grandi agenzie di rating mondiali, che l'ha ridotto portandolo da A- a BBB+, con prospettive però stabili, adeguamento peraltro tardivo rispetto alle altre agenzie (Standard & Poor's, Moody's e Fitch). Nella parte finale dell'anno, invece, l'agenzia americana Standard & Poor's ha migliorato il merito creditizio italiano, portandolo a BBB. Tra le ragioni dell'upgrade si segnalano l'aumento nella crescita del PIL, il miglioramento dell'occupazione e il mantenimento degli stimoli monetari da parte della BCE.

In Cina si segnala l'abbassamento del merito creditizio da parte di Moody's che, per la prima volta dall'89, ha ridotto il giudizio portandolo da A1 ad Aa3, migliorando però l'outlook da negativo a stabile. Le motivazioni alla base del "downgrading" sono dovute alle aspettative di un deterioramento nella solidità finanziaria del paese nei prossimi anni, a causa del continuo aumento del debito e del rallentamento dell'economia. Nel caso di Standard & Poor's invece, l'abbassamento del rating è stato da AA- ad A+, il primo taglio dal 1999, ed è stato motivato dalla prolungata fase di crescita dei prestiti aziendali, anche se l'outlook del debito è stato invece mantenuto stabile. In Venezuela Standard & Poor's ha dichiarato il "default" selettivo del debito statale per il mancato pagamento di una rata da 200 milioni di dollari di interessi sui bond sovrani mentre altre due agenzie di rating, Fitch e Moody's, hanno dichiarato in default la compagnia petrolifera statale Pdvs a per mancati pagamenti a ottobre e novembre. In India si segnala la revisione del rating da parte di Moody's, il primo miglioramento del merito creditizio del paese asiatico da 14 anni. Il rating è stato portato a Baa2 da Baa3 e motivato dall'effetto positivo che le riforme economiche introdotte dal governo Modi (demonetizzazione, introduzione dell'IVA) avranno sulla stabilizzazione dei crescenti livelli del debito pubblico e privato.

In Europa, infine, segnaliamo, l'accordo raggiunto all'unanimità tra i ministri dell'Eurogruppo per una terza tranche di aiuti alla Grecia per €/Mld. 8,5, alla quale parteciperà anche l'IMF, per un importo massimo di due miliardi di dollari. La partecipazione dell'IMF a questa tranche, a differenza delle due precedenti dove non aveva partecipato, è stata resa possibile grazie al forte accento posto in questo programma sulla crescita e al fatto che la Grecia abbia rispettato i propri impegni e completato il lavoro sulle azioni prioritarie da perseguire.

Sul fronte politico europeo i numerosi appuntamenti elettorali dell'anno non hanno riservato sorprese negative: in Olanda e in Francia, i candidati populistici ostili all'Europa e alla moneta unica sono stati sconfitti mentre, in Germania solo dopo una lunga ed estenuante trattativa con i socialdemocratici è nata una nuova coalizione di governo all'inizio di marzo 2018. In Gran Bretagna l'esito delle elezioni politiche anticipate è stato deludente per il partito conservatore non ha ottenuto la maggioranza assoluta dei seggi. L'obiettivo delle elezioni anticipate non è quindi stato raggiunto. A questo punto è probabile che l'esito elettorale, pur non cancellando la decisione referendaria dell'anno scorso sull'abbandono da parte della Gran Bretagna dell'Unione Europea, indebolisca la linea politica del partito conservatore, condizionandola a un atteggiamento più morbido nei confronti dell'Europa. In Giappone, invece, il primo ministro uscente è uscito vittorioso dalle elezioni politiche anticipate di novembre. Negli USA, infine, è stata approvata dal Parlamento l'attesa riforma fiscale, uno dei due pilastri economici del programma elettorale di Trump.

L'aliquota media di tassazione degli utili aziendali scende in via permanente dall'attuale 35% al 21% mentre, a livello d'imposte individuali, le previste riduzioni avranno una scadenza temporale di dieci anni. Per contenere i costi della riforma, stimati dall'ufficio studi del Congresso in mille miliardi di aumento del passivo nei conti pubblici, è stato introdotto uno scudo fiscale per le aziende multinazionali

americane, che potranno rimpatriare i profitti accumulati all'estero ad aliquote agevolate (8% per gli asset non liquidi e 15,5 % per la liquidità).

Sul contesto per le aziende quotate l'andamento degli utili nel 2017 è stato decisamente positivo, a differenza di quanto avvenuto nei due anni precedenti: per i titoli appartenenti all'indice S&P500 americano le stime più recenti prevedono una crescita degli utili pari al 10,9% su una crescita del fatturato pari al 5,5%. I settori che hanno evidenziato la dinamica reddituale migliore (fino al terzo trimestre 2017) sono quello energetico e quello tecnologico, mentre i risultati più deboli sono stati registrati nel settore finanziario e delle pubbliche utilità. Per il 2018, si prevede un ulteriore miglioramento nella crescita degli utili, attualmente stimata al 16,9% su una crescita del fatturato del 6,4%. Anche in Europa nel 2017 le stime di crescita degli utili per l'indice Eurostoxx50 prevedono un deciso miglioramento rispetto agli anni precedenti: +9,4% su un aumento del fatturato pari al 3,8%. I settori che evidenziano la dinamica reddituale migliore sono l'energetico e l'alimentare, mentre i risultati più deboli sono stati registrati nel settore assicurativo e della salute. Anche in Europa nel 2018 si prevede un ulteriore miglioramento nella crescita degli utili, attualmente stimata al 9,9% su una crescita del fatturato del 3,7%.

In questo contesto di riferimento i principali indici azionari hanno realizzato nell'anno risultati mediamente molto positivi, anche se fortemente influenzati dalla componente valutaria.

L'indice MSCI World chiude, infatti, il 2017 con una performance positiva pari al 16,3% in valuta locale ma solo del 5,5% in euro. L'indice S&P500 americano chiude l'anno in rialzo del 19,4%, analogamente all'indice Topix giapponese, in rialzo del 19,7%; l'indice Eurostoxx50 europeo chiude invece l'anno in rialzo del 6,5%. Sul fronte domestico, l'indice FTSE Italia All Share ha registrato un rialzo del 15,6% mentre l'analogo indice specializzato sulle società di piccola e media dimensione, il FTSE Italia Mid Cap, ha registrato un forte rialzo pari al 35,5%, in parte grazie all'introduzione della normativa sui Piani Individuali di Risparmio (PIR) che ha favorito flussi di investimento importanti su questo segmento di mercato.

Nei mercati azionari emergenti l'indice MSCI Emerging Markets in valuta locale è salito del 27,8% e del 18% in Euro. Il mercato che ha ottenuto i risultati migliori è stato quello di Hong Kong con l'indice Hang Seng in rialzo del 36%, mentre l'indice che ha registrato il risultato meno brillante è stato quello russo, con l'indice RTS sostanzialmente invariato (0,2%). A livello settoriale mondiale, le migliori performance sono state registrate nel settore tecnologico (+35,4%) e delle materie prime (+19,5%), mentre i risultati peggiori sono stati registrati nel settore energetico (-1,6%) e delle telecomunicazioni (-2,2%).

Per quanto riguarda le materie prime, l'indice generale CRB è salito dello 0,7%, con il rialzo maggiore registrato nel settore dei metalli industriali, in rialzo del 29,1% mentre il ribasso maggiore ha riguardato le "soft commodities" (-12,4%). Il petrolio ha registrato un rialzo del 12,5% mentre l'oro è salito del 13%.

Sui mercati valutari l'Euro si è sorprendentemente rivalutato in misura rilevante nei confronti di tutte le principali divise, con il cross nei confronti del Dollaro americano che è salito del 13,8%. Si segnala anche la forte rivalutazione dell'Euro nei confronti delle principali valute rifugio, con il rialzo del 10% nei confronti dello Yen giapponese e del 9,1% nei confronti del Franco svizzero.

L'andamento dei mercati obbligazionari ha continuato a essere positivo, nonostante il moderato rialzo dei tassi da parte della FED americana e il miglioramento della crescita economica a livello globale.

Il permanere del tasso d'inflazione su livelli sempre inferiori ai target stabiliti dalle Banche Centrali consente, infatti, di mantenere politiche monetarie ancora decisamente espansive.

In questo contesto, l'indice dei titoli governativi americani per le scadenze comprese tra 5 e 10 anni è salito del 2,1% con il rendimento del decennale USA che è marginalmente sceso, passando dal 2,44% di fine 2016 al 2,41% di fine 2017. Sul fronte europeo, l'indice ML EMU per le scadenze comprese tra 5 e 10 anni è salito dello 0,9% ma il rendimento del decennale tedesco è passato dallo 0,2% di fine 2016 allo 0,4% di fine 2017. Risultati molto positivi si sono registrati anche sui segmenti più rischiosi del mercato obbligazionario, con l'indice EMU corporate in rialzo del 2,4%, l'indice degli High Yield europei in rialzo del 6,7% e l'indice globale delle emissioni governative emergenti in rialzo del 10,1%.

Il 2018

Le stime di crescita economica globale prevedono, dopo un solido 2017 (+3,6%), un 2018 caratterizzato da un contesto di crescita globale positivo (+3,7%) e piuttosto diffuso a livello geografico, guidato da una ripresa generalizzata degli investimenti. Negli Stati Uniti il contesto è positivo per le buone condizioni del mercato del lavoro e delle condizioni finanziarie, anche prima di considerare il contributo positivo della riforma fiscale, soprattutto sugli investimenti, che nel breve dovrebbe accelerare la crescita. Nel medio periodo, tuttavia, sono ancora incerti gli effettivi benefici fiscali per aziende e privati.

Nell'Area Euro la domanda interna e gli investimenti guidano la ripresa, sempre più diffusa e in prossimità del picco di accelerazione. In Gran Bretagna il contesto economico rimane meno debole delle aspettative, anche se l'incertezza sull'esito della Brexit inizia a sentirsi sugli investimenti e l'immobiliare. Il Giappone beneficia del contesto globale positivo e delle ottime condizioni del mercato del lavoro.

In Cina sono evidenti alcuni segni di rallentamento, che tuttavia potrebbe essere più lieve delle attese grazie al buon andamento dei consumi e ai graduali effetti delle riforme strutturali.

In India la ripresa è graduale, con la scadenza elettorale del prossimo anno che potrebbe spingere il governo a manovre espansive, portando benefici di breve a discapito della dinamica dei conti pubblici.

In Russia la ripresa è discreta, con il possibile passaggio di testimone dagli investimenti ai consumi come maggior contributore della crescita, mentre la ripresa dei consumi in Brasile potrebbe compensare il possibile rallentamento degli investimenti dovuto all'incertezza politica.

Per quanto concerne gli utili aziendali, le stime di crescita a livello globale per il 2018 sono discrete e pari al 10,5%, seppur in lieve decelerazione rispetto al 2017 (+15,1%), con revisioni positive nelle ultime settimane. La cautela degli analisti 'Bottom-up' e le attese non eccessive di crescita, in alcuni casi inferiori a quanto desumibile dagli indici anticipatori, potrebbe indurre ulteriori revisioni positive delle stime, soprattutto se il contesto macroeconomico non deluderà le attese.

Sul fronte inflazionistico s'intravede nei Paesi sviluppati un recupero dei prezzi al consumo, soprattutto nei casi dove l'output gap è più vicino all'azzeramento, come negli USA, dove la crescita dei salari e il rincaro del petrolio potrebbero indurre un rialzo maggiore delle attese. Nella maggior parte dei Paesi emergenti, invece, l'inflazione dovrebbe essere in lieve calo o stabile, grazie a maggiori livelli di capacità inutilizzata, anche se in alcuni casi, come in Cina, si registrano incrementi.

In termini di tassi di mercato, i rendimenti attuali dei titoli governativi sono poco coerenti con lo scenario economico stimato per cui è possibile un loro rialzo, anche se l'entità del movimento potrebbe essere contenuta per la presenza ancora importante delle Banche Centrali sul mercato secondario che sosterrà la domanda di strumenti ancora in grado di offrire rendimento. Alla luce degli attuali programmi di QE, infatti, le Banche Centrali saranno ancora acquirenti nette sul mercato secondario per tutto il 2018, mentre passeranno a essere venditrici nette nel 2019. La riduzione graduale degli acquisti delle Banche Centrali potrebbe comunque indurre la risalita del Term premium e favorire un parziale irripidimento delle curve dei tassi. Le politiche monetarie si manterranno differenziate a livello geografico, con la FED tendenzialmente restrittiva in termini di tassi d'interesse e di asset di bilancio, seppur con gradualità a meno di sorprese sull'inflazione, mentre rimarranno espansive nella generalità dei Paesi emergenti.

In Europa la BCE dovrebbe procedere con gradualità alla riduzione degli acquisti di titoli, mentre in Giappone le ultime dichiarazioni del governatore Kuroda hanno lasciato trapelare minor convinzione sull'utilità delle manovre aggressive in essere per cui non si possono escludere a priori sorprese in senso meno espansivo.

In tema di rischio sistemico il dibattito politico negli USA rimane acceso nonostante l'approvazione della riforma fiscale e, avvicinandosi alle mid term election del prossimo autunno, sarà possibile assistere a un progressivo inasprimento della dialettica politica. Le tensioni geopolitiche tra USA e Corea del Nord sembrano beneficiare di una recente distensione, ma l'evento che catalizzerà l'attenzione della prima parte dell'anno sono le elezioni italiane del 4 marzo: il rischio di un'uscita dell'Italia dall'Euro non è concreto, ma difficilmente uscirà dalle urne una compagine di governo favorevole alle riforme strutturali.

Le valutazioni assolute dei principali indici azionari sono tendenzialmente allineate alle loro medie storiche, tranne alcuni casi dove sono evidenti valori superiori, come nel caso degli Stati Uniti guidati dal notevole peso del settore tecnologico. Tuttavia, le osservazioni a livello d'indici non tengono conto di differenze ancora significative tra i vari segmenti e settori e, in ogni caso, non sono evidenti eccessi particolari.

Da un punto di vista geografico, i mercati europei e giapponese mantengono un discreto sconto rispetto agli altri mercati, così come alcuni Paesi emergenti, anche se tali differenze tendono a rispecchiare diversi livelli di redditività.

Sui mercati azionari e sullo scenario economico complessivo si evidenzia una discreta compiacenza, anche se non si riscontrano al momento valori estremi.

Sulle obbligazioni societarie i rendimenti rimangono positivi relativamente ai governativi in termini di extra rendimento, anche se risulta difficile immaginare un'ulteriore compressione dei differenziali, già sulla parte bassa dei range storici. Rimane un discreto valore sul segmento delle obbligazioni subordinate del settore finanziario grazie al progressivo miglioramento dei coefficienti patrimoniali realizzato sinora e richiesto dalla normativa per i prossimi anni. I rendimenti offerti dai bond dei Paesi emergenti rimangono positivi, soprattutto sulle emissioni in valute locali, anche alla luce dei progressivi miglioramenti dei fondamentali.

Principali dati consolidati di Banca Intermobiliare

Dati di sintesi

VALORI ECONOMICI RICLASSIFICATI (Valori espressi in €/Migl.)²

	31.12.2017	31.12.2016 pro-forma	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2016
Margine di interesse	11.783	21.834	(10.051)	-46,0%	21.832
Margine di intermediazione	86.299	91.948	(5.649)	-6,1%	91.215
Risultato della gestione operativa	1.763	2.255	(492)	-21,8%	1.967
Risultato ante componenti non ricorrenti	(44.546)	(105.564)	61.018	57,8%	(105.852)
Risultato ante imposte	(46.400)	(108.321)	61.921	57,2%	(108.609)
Risultato di periodo consolidato	(49.297)	(93.371)	44.074	47,2%	(93.371)

VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (Valori espressi in €/Mln.)

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione	Variazione
Raccolta complessiva	7.424	9.372	(1.948)	-20,8%
Raccolta diretta	931	1.450	(519)	-35,8%
Raccolta indiretta	6.493	7.922	(1.429)	-18,0%
- di cui raccolta amministrata	2.241	2.708	(467)	-17,2%
- di cui raccolta investita in prodotti gestiti	4.101	5.125	(1.024)	-20,0%
- di cui raccolta fiduciaria depositata fuori banca	150	89	61	68,5%
Crediti verso la clientela	632	843	(212)	-25,1%
- di cui impieghi vivi verso la clientela	344	508	(164)	-32,2%
- di cui attività deteriorate nette	245	296	(50)	-17,0%
Totale Attivo	1.599	2.599	(1.000)	-38,5%

PATRIMONIO (Valori espressi in €/Mln.) E COEFFICIENTI PATRIMONIALI BASILEA III³

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione	Variazione %
Patrimonio netto del consolidato	192,3	237,2	(45,0)	-19,0%
Fondi Propri	121,6	159,8	(38,2)	-23,9%
Eccedenze di Fondi Propri	35,3	54,1	(18,8)	-34,8%
Riserva di conservazione del capitale	13,5	8,3	5,2	62,7%
Totale RWA	1.155,9	1.411,7	(255,8)	-18,1%
CET1 - Fully Phased	10,22%	11,52%	(1,31)	n.a.
CET1 - Phased in	10,44%	11,13%	(0,69)	n.a.
T1 - Capitale aggiuntivo di classe 1	10,44%	11,13%	(0,69)	n.a.
TCR - Total Capital Ratio	10,52%	11,32%	(0,80)	n.a.
Indice di patrimonializzazione	1,32	1,41	(0,10)	-7,0%

² I valori economici sono stati riclassificati rispetto allo schema di conto economico previsto dalla Circolare n. 262 del 2005 di Banca d'Italia e successive modifiche al fine di ottenere una migliore rappresentazione gestionale dei risultati. Si rimanda alle note presenti in calce alla tabella del conto economico consolidato riclassificato. Il dato comparativo al 31.12.2016 è stato risposto nella colonna "pro forma" al fine di tener conto dell'esposizione linea per linea dei saldi contabili della controllata Bim Insurance Brokers non considerata più come attività non corrente in via di dismissione.

³ Il CET1 - Fully Phased - è stato determinato non applicando le deroghe che derivano dalle disposizioni transitorie previste dalla Circolare n. 285 di Banca d'Italia.

INDICI DI REDDITIVITÀ

	31.12.2017	31.12.2016 pro forma	Variazione punti %	31.12.2016
Margine di interesse/Margine di intermediazione	13,7%	23,7%	-10,1	23,9%
Commissioni nette/Margine di intermediazione	67,8%	66,1%	1,7	65,9%
Risultato della gestione operativa/Margine di intermediazione	2,0%	2,5%	-0,4	2,2%
Cost/Income Ratio (inclusi altri oneri/proventi di gestione)	98,0%	97,5%	0,4	97,8%
Risultato netto/Patrimonio netto medio (ROE)	-23,0%	-32,7%	9,7	-32,7%
Risultato netto/Totale Attività (ROA)	-2,3%	-3,2%	0,9	-3,2%

INDICI DI QUALITÀ DEL CREDITO

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione punti %
Esposizioni in bonis/Crediti verso la clientela	54,5%	60,2%	(5,7)
Esposizioni deteriorate nette/Crediti verso la clientela	38,8%	35,1%	3,7
- di cui sofferenze nette/Crediti verso la clientela	23,8%	19,0%	4,8
- di cui inadempienze probabili nette/Crediti verso la clientela	14,7%	15,4%	(0,7)
Tasso di copertura Esposizioni in bonis	0,7%	0,6%	0,1
Tasso di copertura Esposizioni deteriorate	60,6%	53,1%	7,5
- di cui per sofferenze	68,7%	64,1%	4,6
- di cui per inadempienze probabili	34,2%	27,0%	7,2

STRUTTURA OPERATIVA

	31.12.2017	31.12.2016 Pro forma	Variazione assoluta	Variazione %
Numero dipendenti e collaboratori (totale)	536	594	(58)	-9,8%
- di cui Private Bankers	149	164	(15)	-9,1%
Numero filiali Banca Intermobiliare	28	29	(1)	-3,4%

INDICATORI PER DIPENDENTE (Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016 Pro forma	Variazione assoluta	Variazione %
Margine di intermediazione/N. medio del personale	189	186	3	1,6%
Costo del personale/N. medio dipendenti	93	87	5	5,7%
Totale attivo/N. totale personale	2.983	4.375	(1.392)	-31,8%
	31.12.2017	31.12.2016	Variazione assoluta	Variazione %
N. azioni ordinarie in circolazione (al netto azioni proprie)	149.632.100	149.627.772	4.328	-
Patrimonio netto unitario su azioni in circolazione	1,29	1,59	(0,30)	-18,9%
Quotazione per azione ordinaria nell'anno				
Minima	0,45	1,00	(0,55)	-55,2%
Media	1,19	1,60	(0,41)	-25,7%
Massima	1,52	2,24	(0,72)	-32,1%
Capitalizzazione media di Borsa	177	239	(62,00)	-25,9%
Price/Book Value	0,92	1,01	(0,09)	-8,6%
Utile base per azione (EPS basic) - Euro	(0,33)	(0,62)	0,29	-47,20%
Utile diluito per azione (EPS diluted) - Euro	(0,33)	(0,62)	0,29	-47,20%

Prospetti contabili riclassificati del bilancio consolidato

Conto economico consolidato riclassificato⁴

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016 pro-forma	Variazione Assoluta	Variazione %	31.12.2016
Interessi attivi e proventi assimilati	25.516	42.414	(16.898)	-39,8%	42.411
Interessi passivi e oneri assimilati	(13.733)	(20.580)	6.847	33,3%	(20.579)
Margine di interesse	11.783	21.834	(10.051)	-46,0%	21.832
Commissioni attive	78.266	82.044	(3.778)	-4,6%	81.050
Commissioni passive	(19.719)	(21.245)	1.526	7,2%	(20.982)
Commissioni nette	58.547	60.799	(2.252)	-3,7%	60.068
Dividendi	421	1.617	(1.196)	-74,0%	1.617
Risultato netto strumenti finanziari di negoziazione	6.207	4.493	1.714	38,1%	4.493
Operatività su titoli afs e passività finanziarie	9.377	3.382	5.995	177,3%	3.382
Risultato netto strumenti di copertura	(36)	(177)	141	n.a.	(177)
Risultato operatività finanziaria	15.969	9.315	6.654	71,4%	9.315
Margine di intermediazione	86.299	91.948	(5.649)	-6,1%	91.215
Spese per il personale	(44.364)	(44.334)	(30)	-0,1%	(44.008)
Altre spese amministrative	(40.285)	(41.280)	995	2,4%	(41.148)
Ammortamenti operativi	(2.521)	(2.689)	168	6,2%	(2.676)
Altri oneri/proventi di gestione	2.634	(1.390)	4.024	n.a.	(1.416)
Costi operativi	(84.536)	(89.693)	5.157	5,7%	(89.248)
Risultato della gestione operativa	1.763	2.255	(492)	-21,8%	1.967
Rettifiche di valore su crediti	(45.643)	(91.619)	45.976	50,2%	(91.619)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.145)	(17.680)	15.535	87,9%	(17.680)
Risultato partecipate valutate al patrimonio netto	1.479	1.480	(1)	-0,1%	1.480
Risultato ante componenti non ricorrenti	(44.546)	(105.564)	61.018	57,8%	(105.852)
Rettifiche di valore su strumenti finanziari	(1.854)	(2.757)	903	32,8%	(2.757)
Risultato ante imposte	(46.400)	(108.321)	61.921	57,2%	(108.609)
Imposte sul reddito di periodo	(1.176)	17.402	(18.578)	n.a.	17.499
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	(47.576)	(90.919)	43.343	47,7%	(91.110)
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	(1.651)	(2.359)	708	30,0%	(2.168)
Utile (Perdita) consolidato	(49.227)	(93.278)	44.051	47,2%	(93.278)
Risultato di pertinenza dei terzi	(70)	(93)	23	24,7%	(93)
Utile (Perdita) consolidato del gruppo	(49.297)	(93.371)	44.074	47,2%	(93.371)

⁴ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia per le seguenti riclassifiche: i costi relativi alla componente variabile della remunerazione dei *private bankers* dipendenti ed altri costi minori, sono stati riclassificati dalla voce "Spese per il personale" alla voce "Commissioni passive" (per €/Migl. 538 al 31.12.2017 e per €/Migl. 1.354 al 31.12.2016). Il dato comparativo al 31.12.2016 è stato risposto nella colonna "pro forma" al fine di tener conto dell'esposizione linea per linea dei saldi contabili della controllata Bim Insurance Brokers non considerata più come attività non corrente in via di dismissione.

Stato patrimoniale consolidato riclassificato⁵

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016 pro-forma	Variazione Assoluta	Variazione %	31.12.2016
Cassa	1.689	1.670	19	1,1%	1.669
Crediti:					
- Crediti verso clientela per impieghi vivi	344.174	508.194	(164.020)	-32,3%	507.719
- Crediti verso clientela altri	287.406	335.366	(47.960)	-14,3%	335.366
- Crediti verso banche	108.090	371.245	(263.155)	-70,9%	371.245
Attività finanziarie:					
- Detenute per la negoziazione	44.621	97.374	(52.753)	-54,2%	97.374
- Disponibili per la vendita	414.540	835.237	(420.697)	-50,4%	834.780
- Derivati di copertura	1.607	1.327	280	21,1%	1.327
Immobilizzazioni:					
- Partecipazioni	14.365	14.020	345	2,5%	14.020
- Immateriali e materiali	95.892	97.809	(1.917)	-2,0%	97.779
- Avviamenti	49.446	49.446	-	-	49.446
Immobili destinati alla vendita	21.900	21.900	-	-	21.900
Attività non correnti in via di dismissione	21.357	71.902	(50.545)	-70,3%	73.480
Altre voci dell'attivo	193.931	193.318	613	0,3%	193.229
Totale attivo	1.599.018	2.598.808	(999.790)	-38,5%	2.599.334
Debiti:					
- Debiti verso banche	183.232	509.294	(326.062)	-64,0%	509.294
- Debiti verso la clientela	985.633	1.285.540	(299.907)	-23,3%	1.286.040
Titoli in circolazione	60.686	304.978	(244.292)	-80,1%	304.978
Passività finanziarie:					
- Detenute per la negoziazione	39.858	67.969	(28.111)	-41,4%	67.969
- Derivati di copertura	8.906	14.758	(5.852)	-39,7%	14.758
Fondi a destinazione specifica	27.902	30.791	(2.889)	-9,4%	30.744
Passività non correnti in via di dismissione	7.856	38.102	(30.246)	-79,4%	38.914
Altre voci del passivo	92.641	110.176	(17.535)	-15,9%	109.437
Patrimonio netto	192.304	237.200	(44.896)	-18,9%	237.200
Totale passivo	1.599.018	2.598.808	(999.790)	-38,5%	2.599.334

⁵ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia per la riclassifica dei cespiti rivenienti da operazioni di recupero crediti dalla voce 160 "Altre attività" alla voce "Immobili destinati alla vendita" (per €/Migl. 21.900 al 31.12.2017 e al 31.12.2016). Il dato comparativo al 31.12.2016 è stato risposto nella colonna "pro forma" al fine di tener conto dell'esposizione linea per linea dei saldi contabili della controllata Bim Insurance Brokers non considerata più come attività non corrente in via di dismissione.

La voce Altre voci dell'attivo include le voci di bilancio 130 e 150 della Circ. n. 262 Banca d'Italia al netto degli immobili di cui sopra.

La voce Fondi a destinazione specifica include le voci di bilancio 110 e 120 della Circ. n. 262 Banca d'Italia.

La voce Altre voci del passivo include le voci di bilancio 80 e 100 della Circ. n. 262 Banca d'Italia.

Dati economici consolidati/riclassificati per trimestre

(Valori espressi in €/Migl.)

	2017				2016			
	4Q17	3Q17	2Q17	1Q17	4Q16 pro-forma	3Q16 pro-forma	2Q16	1Q16
Interessi attivi e proventi assimilati	4.543	4.773	6.669	9.531	7.367	11.965	12.886	10.196
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.867)	(1.824)	(4.130)	(5.912)	(2.926)	(5.874)	(6.980)	(4.800)
Margine di interesse	2.676	2.949	2.539	3.619	4.441	6.091	5.906	5.396
Commissioni attive	23.194	21.592	16.608	16.872	22.813	18.458	19.938	20.835
Commissioni passive	(5.671)	(4.598)	(4.863)	(4.587)	(5.237)	(4.672)	(5.411)	(5.925)
Commissioni nette	17.523	16.994	11.745	12.285	17.576	13.786	14.527	14.910
Dividendi	68	41	294	18	122	814	658	23
Risultato netto strumenti finanziari di negoziazione	706	749	3.025	1.727	1.648	246	1.908	691
Operatività su titoli afs e passività finanziarie	1.071	(642)	4.698	4.250	697	141	1.723	821
Risultato netto strumenti di copertura	(337)	175	50	76	(37)	265	(190)	(215)
Risultato operatività finanziaria	1.508	323	8.067	6.071	2.430	1.466	4.099	1.320
Margine di intermediazione	21.707	20.266	22.351	21.975	24.447	21.343	24.532	21.626
Spese per il personale	(13.037)	(9.559)	(11.046)	(10.722)	(11.052)	(9.919)	(11.790)	(11.573)
Altre spese amministrative	(9.907)	(11.298)	(8.841)	(10.239)	(12.258)	(8.970)	(10.417)	(9.635)
Ammortamenti operativi	(618)	(632)	(635)	(636)	(676)	(675)	(624)	(714)
Altri oneri/proventi di gestione	1.213	(92)	1.100	413	(1.665)	414	(451)	312
Costi operativi	(22.349)	(21.581)	(19.422)	(21.184)	(25.651)	(19.150)	(23.282)	(21.610)
Risultato della gestione operativa	(642)	(1.315)	2.929	791	(1.204)	2.193	1.250	16
Rettifiche di valore su crediti	(18.301)	(3.301)	(22.665)	(1.376)	(64.970)	(13.786)	(11.022)	(1.841)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	774	(783)	(2.135)	(1)	(12.713)	(1.240)	(3.802)	75
Risultato netto partecipate valutate al patrimonio netto	385	241	509	344	519	179	457	325
Risultato ante componenti non ricorrenti	(17.784)	(5.158)	(21.362)	(242)	(78.368)	(12.654)	(13.117)	(1.425)
Rettifiche di valore su strumenti finanziari	(249)	73	(473)	(1.205)	284	(749)	(1.513)	(779)
Risultato ante imposte	(18.033)	(5.085)	(21.835)	(1.447)	(78.084)	(13.403)	(14.630)	(2.204)
Imposte sul reddito di periodo	(495)	(888)	94	113	11.601	2.988	2.788	25
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(18.528)	(5.973)	(21.741)	(1.334)	(66.483)	(10.415)	(11.842)	(2.179)
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	1.030	(863)	(1.097)	(721)	(799)	(889)	(529)	(142)
Utile (Perdita) consolidato	(17.498)	(6.836)	(22.838)	(2.055)	(67.282)	(11.304)	(12.371)	(2.321)
Perdita di pertinenza dei terzi	(58)	(48)	14	22	(77)	(47)	14	17
Utile (Perdita) consolidato del gruppo	(17.556)	(6.884)	(22.824)	(2.033)	(67.359)	(11.351)	(12.357)	(2.304)

Dati patrimoniali consolidati/riclassificati per trimestre
(Valori espressi in €/Migl.)

	Esercizio 2017				Esercizio 2016			
	31.12	30.09	30.06	31.03	31.12	30.09	30.06	31.03
Cassa	1.689	1.628	1.624	1.474	1.670	1.618	1.758	1.815
Crediti:								
- Crediti verso clientela per impieghi vivi	344.174	371.886	402.613	468.328	508.194	621.374	645.772	708.324
- Crediti verso clientela altri	287.406	310.774	319.325	325.616	335.366	370.165	404.762	392.078
- Crediti verso banche	108.090	103.866	144.371	141.738	371.245	184.717	215.491	199.986
Attività finanziarie:								
- Detenute per la negoziazione	44.621	103.731	153.428	113.894	97.374	282.577	288.922	287.566
- Disponibili per la vendita	414.540	456.387	475.827	755.947	835.237	934.531	960.086	977.473
- Derivati di copertura	1.607	1.630	2.044	2.140	1.327	242	248	87
Immobilizzazioni:								
- Partecipazioni	14.365	13.938	13.677	14.294	14.020	13.755	13.491	14.162
- Immateriali e materiali	95.892	96.327	96.907	97.373	97.809	98.567	99.027	99.172
- Avviamenti	49.446	49.446	49.446	49.446	49.446	49.446	49.446	49.446
Immobili destinati alla vendita	21.900	21.900	21.900	21.900	21.900	21.900	21.900	21.900
Attività non correnti in via di dismissione	21.357	67.330	63.621	69.268	71.902	102.988	126.241	108.752
Altre voci dell'attivo	193.931	178.836	190.481	194.757	193.318	183.121	201.661	183.915
Totale attivo	1.599.018	1.777.679	1.935.264	2.256.175	2.598.808	2.865.001	3.028.805	3.044.676
Debiti:								
- Debiti verso banche	183.232	246.036	302.786	331.265	509.294	651.899	760.671	457.943
- Debiti verso la clientela	985.633	965.387	1.010.264	1.177.809	1.286.040	1.299.171	1.297.321	1.581.840
Titoli in circolazione	60.686	132.809	174.516	246.675	304.978	336.488	350.235	378.277
Passività finanziarie:								
- Detenute per la negoziazione	39.858	79.151	78.314	81.298	67.969	118.177	123.089	142.412
- Derivati di copertura	8.906	8.677	7.254	15.807	14.758	16.872	12.119	13.447
Fondi a destinazione specifica	27.902	30.058	32.332	30.527	30.791	20.993	19.786	15.731
Passività non correnti in via di dismissione	7.856	34.525	28.489	31.536	38.102	42.686	64.128	46.515
Altre voci del passivo	92.641	72.355	87.462	109.444	110.176	73.745	86.452	80.804
Patrimonio netto	192.304	208.681	213.847	231.814	237.200	304.970	314.366	327.707
Totale passivo	1.599.018	1.777.679	1.935.264	2.256.175	2.598.808	2.865.001	3.028.805	3.044.676

Risultati ed andamento della gestione in sintesi

L'esercizio 2017 di Banca Intemobiliare è stato fortemente condizionato dalla situazione dell'azionista di maggioranza Veneto Banca, sfociata nel giugno scorso nel processo di liquidazione coatta amministrativa, con conseguente impatto sulle dinamiche operative e reddituali.

L'impegno del nuovo Consiglio di Amministrazione, del rinnovato management e dell'intera struttura aziendale ha tuttavia consentito di contenere gli effetti negativi di tale situazione, dando attuazione alle linee guida del piano strategico che prevede il rilancio della Banca.

Contestualmente sta procedendo l'iter autorizzativo con Banca d'Italia da parte di Attestor Capital LLC che in data 24 ottobre 2017 ha sottoscritto con Veneto Banca LCA il contratto di compravendita di Bim. L'acquirente, nell'ambito della documentazione fornita nella procedura autorizzativa, ha presentato un piano industriale per Bim sino al 2021 che, successivamente al completamento dell'offerta pubblica di acquisto prevede, nel 2018, una complessa riorganizzazione tra cui una ulteriore manovra di de-risking delle attività di Bim tramite il deconsolidamento dell'intero portafoglio di attività deteriorate ed una operazione di rafforzamento patrimoniale pari a €/Mln. 121.

In questo contesto, Banca Intermobiliare ha posto in essere una serie di azioni manageriali che hanno permesso il contenimento della perdita d'esercizio 2017. Il risultato negativo pari a €/Mln. 49,3, risulta migliore rispetto alla perdita 2016 (€/Mln. 93,4), ed in linea rispetto a quella prevista nel piano industriale 2017-2021.

Gli Asset Under Management della clientela ammontano a €/Mld. 7,4 al netto delle duplicazioni e registrano una diminuzione del 20,8% a/a (-18,4% a/a al netto della raccolta di Bim Suisse). La raccolta diretta ammonta a €/Mld. 0,9 (-35,8% a/a), mentre la raccolta indiretta si attesta a €/Mld. 6,5 (-18% a/a), di cui investita per €/Mld. 4,1 in prodotti gestiti e €/Mld. 2,2 in prodotti amministrati.

Relativamente ai crediti, gli impieghi vivi verso la clientela, pari a €/Mln. 344,2 (€/Mln. 508,2 al 31.12.2016), sono stati ulteriormente ridotti del 32,3%, in attuazione del piano industriale che prevede la progressiva dismissione delle esposizioni creditizie verso il comparto Corporate. L'esposizione delle attività deteriorate nette, pari a €/Mln. 245,4, risulta in diminuzione del 17% rispetto al 31.12.2016. Il tasso di copertura delle "attività deteriorate" sale al 60,6% (53,1% al 31.12.2016) superiore al dato medio di sistema (47,5% riferito alla categoria "Banche non significative").

Per quanto riguarda la vigilanza prudenziale consolidata, si conferma l'adeguatezza e la solidità patrimoniale relativamente ai criteri previsti dall'accordo di Basilea III. I Fondi Propri consolidati sono pari a €/Mln. 121,6 (€/Mln. 159,8 al 31.12.2016), con un'eccedenza di Fondi Propri sulle attività di rischio ponderate pari a €/Mln. 35,3 (€/Mln. 54,1 al 31.12.2016). La Riserva di conservazione del capitale pari a €/Mln. 13,5 risulta in aumento rispetto a €/Mln. 8,3 di fine 2016. Significativa riduzione degli RWA (€/Mln. 1.156 vs €/Mln. 1.412 -18,1% a/a) in conseguenza della implementazione della politica di de-risking deliberata dal CdA attuata mediante riduzione del portafoglio crediti no-core, titoli iscritti nel "banking book" e cessione della partecipazione in Bim Suisse. I coefficienti di vigilanza consolidata al 31.12.2017 (CET1 Phased in 10,44%, T1 10,44% e il TCR 10,52) risultano superiori ai livelli minimi richiesti dall'accordo di Basilea III. Infine, si segnala che il Fully Phased al 31.12.2017, stimato applicando i parametri indicati a regime in vigore dal 1° gennaio 2019, si attesta al 10,22%.

Le risorse patrimoniali – adeguate alle attuali coordinate tecniche – sono destinate, come da dichiarazioni del Promittente Acquirente, ad essere sensibilmente aumentate (€/Mln. 121), al fine di dotare la Banca di quanto necessario a supporto di un rilancio di importanti dimensioni.

Relativamente alle partecipazioni, iscritte come gruppi di attività in via di dismissione, nel mese di ottobre 2017, positivamente verificatesi tutte le condizioni sospensive, è stata perfezionata la cessione di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (Suisse) SA a Banca Zarattini & Co SA ad un prezzo finale di Chf/Mln. 39,4, determinando un risultato positivo a conto economico consolidato pari a €/Mln. 0,7. Nell'ambito della suddetta operazione, come previsto, Banca Intermobiliare ha rilevato da BIM Suisse la totalità del capitale azionario di Patio Lugano S.A. per Chf/Mln. 15,05.

In merito ai risultati economici consolidati dell'anno si fornisce la seguente informativa.

Il margine di interesse si attesta a €/Mln. 11,8, in riduzione del 46% a/a (€/Mln. 21,8 al 31.12.2016), per effetto sia della strategia di derisking, che prevede la progressiva riduzione delle esposizioni creditizie verso la clientela corporate e del portafoglio titoli, sia a causa del reinvestimento in titoli con minore duration.

Le commissioni nette del periodo ammontano a €/Mln. 58,5 in riduzione del 3,7% a/a (€/Mln. 60,8 al 31.12.2016), nonostante un calo degli AUM del 20,8%. Le commissioni relative al Risparmio Gestito sono risultate in crescita del 5,1%, in conseguenza delle buone commissioni di performance, della maggiore incidenza del Risparmio Gestito sul totale della raccolta e della migliorata profittabilità degli asset, mentre in riduzione sono risultate le commissioni derivanti dal comparto Amministrato (-34,7%).

Il risultato dell'operatività finanziaria si attesta €/Mln. 16 rispetto a €/Mln. 9,3 registrati nell'esercizio precedente. L'aumento è riconducibile ai profitti realizzati a seguito di vendite di titoli iscritti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, nell'ambito della già citata strategia di "derisking". L'operatività su strumenti finanziari iscritti nel banking book ha contribuito per €/Mln. 9,4 (€/Mln. 3,4 al 31.12.2016).

Il margine di intermediazione si attesta a €/Mln. 86,3, in diminuzione rispetto al 31.12.2016 (-6,1% a/a). Le ottime performance ottenute dalla gestione del portafoglio di proprietà hanno quasi totalmente compensato sia il calo del margine d'interesse, sia la lieve flessione delle commissioni nette.

I costi operativi, pari a €/Mln. 84,5 (€/Mln. 89,7 al 31.12.2016) risultano in flessione del 5,7% a/a.

Al netto degli oneri straordinari per circa €/Mln. 4,4 riconducibili ai progetti di re-internalizzazione delle attività in outsourcing, di riorganizzazione della Banca e delle attività che hanno portato alla sottoscrizione del contratto di cessione di Bim, i costi operativi avrebbero registrato una significativa riduzione del 10,7%. Le spese per il personale ammontano a €/Mln. 44,4 al 31.12.2017 e risultano in linea rispetto al 31.12.2016

Le altre spese amministrative, inclusive degli oneri straordinari di cui sopra, ammontano a €/Mln. 40,3, in riduzione del 2,4% rispetto al 31.12.2016. Al netto delle spese straordinarie, il confronto a/a registra una riduzione delle spese del 13,1%. Positivo il contributo degli altri oneri e proventi di gestione per €/Mln. 2,6 (erano negativi per €/Mln. 1,4 al 31.12.2016).

Il risultato della gestione operativa si attesta a €/Mln. 1,8 (€/Mln. 2,3 al 31.12.2016), in flessione del 21,8% rispetto al 31.12.2016. Al netto dei suddetti oneri straordinari, il risultato della gestione operativa sarebbe risultato pari a €/Mln. 6,2, in forte aumento rispetto al 31.12.2016.

Le rettifiche di valore nette su crediti ammontano a €/Mln. 45,6, in riduzione del 50,2% rispetto alle svalutazioni effettuate al 31.12.2016 (€/Mln. 91,6). Gli accantonamenti effettuati nel periodo sono stati effettuati in coerenza con le attuali policy, che prevedono periodiche revisioni delle stime riguardanti le prevedibili perdite, sia in merito alla situazione economica finanziaria della clientela, sia sull'evoluzione del valore delle garanzie ricevute.

Il risultato ante imposte risulta negativo per €/Mln. 46,4 (negativo per €/Mln. 108,3 al 31.12.2016) dopo aver effettuato rettifiche di valore sui crediti per €/Mln. 45,6 (€/Mln. 91,6 al 31.12.2016), accantonamenti a fondi rischi per €/Mln. 2,1 (€/Mln. 17,7 al 31.12.2016) ed impairment su strumenti finanziari per €/Mln. 1,9 (€/Mln. 2,8 al 31.12.2016).

Il risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte al 31.12.2017 registra una perdita di €/Mln. 47,6 (perdita per €/Mln. 90,9 al 31.12.2016). Il carico fiscale corrente e differito è pari a negativi €/Mln. 1,2 (positivo per €/Mln. 17,4 al 31.12.2016). Il probability test effettuato sulla fiscalità differita ha confermato la recuperabilità delle imposte anticipate iscritte nel precedente esercizio, mentre non è stata stanziata la fiscalità differita sulle perdite fiscali dell'esercizio 2017.

La perdita consolidata del Gruppo si attesta pertanto a €/Mln. 49,3 (perdita di €/Mln. 93,4 al 31.12.2016) dopo aver determinato il risultato delle attività in via di dismissione al netto delle imposte per negativi €/Mln. 1,7 (risultato di cessione di Bim Suisse e risultato d'esercizio della controllata Patio Lugano) ed un risultato di pertinenza di terzi negativo per €/Mln. 0,070.

Esaminando infine il conto economico riclassificato delle singole società alla data del 31.12.2017, si evidenziano i risultati della società consolidante Banca Intermobiliare e dalla società controllata Symphonia SGR.

Banca Intermobiliare S.p.A. registra un margine di intermediazione pari a €/Mln. 67,9 (€/Mln. 83,2 al 31.12.2016), un risultato negativo della gestione operativa pari a €/Mln. 4,5 (positivo per €/Mln. 6 al 31.12.2016) ed una perdita d'esercizio per €/Mln. 43,1 (perdita per €/Mln. 83,1 al 31.12.2016).

Il risultato negativo dell'esercizio è stato determinato principalmente da significative rettifiche di valore, in particolare da rettifiche di valore sui crediti nette per €/Mln. 45,5 (€/Mln. 91,6 al 31.12.2016), accantonamenti a fondi rischi ed oneri per €/Mln. 2 (€/Mln. 17,9 al 31.12.2016) e impairment su strumenti finanziari del "banking book" per €/Mln. €/Mln. 1,9 (€/Mln. 2,8 al 31.12.2016).

Per quanto riguarda la gestione operativa, è stato negativamente condizionato dal calo generalizzato dei tassi che hanno contratto il margine di interesse (-45,2% a/a) e dal decremento delle commissioni nette (-18,6% a/a) a fronte della diminuzione della masse (-17,9% a/a), nonostante nell'esercizio si sia registrato un buon risultato dell'operatività finanziaria (+10,6%) e un importante contenimento dei costi operativi (-6,2% a/a).

Symphonia SGR S.p.A. chiude il 2016 con un utile di periodo pari a €/Mln. 9,5 al 31.12.2017 in aumento rispetto ad €/Mln. 6,8 relativi al 31.12.2016. Le commissioni nette sono pari a €/Mln. 26 in crescita del 24,2% rispetto all'analogo periodo precedente (€/Mln. 20,9 del al 31.12.2016). I costi operativi sono risultati pari a €/Mln. 12,4 al 31.12.2017 (€/Mln. 11,3 al 31.12.2016 -10,1% a/a).

Alla data del 31.12.2017 il patrimonio gestito di Symphonia, al lordo delle gestioni ricevute in delega, ammonta a €/Mld. 2,9 e risulta in calo rispetto a €/Mld. 3,8 del 31.12.2016 a fronte dei deflussi di patrimoni gestiti della clientela in parte compensato dal positivo effetto mercato.

Piano industriale 2017-2021

Il Consiglio di Amministrazione di BIM ha approvato in data 18 luglio 2017 il Piano Industriale della banca, predisposto secondo una logica “*stand alone*”, assumendo che un nuovo azionista rilevi, in tempi molto stretti, nell’ambito del processo di liquidazione, la quota di maggioranza detenuta da Veneto Banca in L.C.A.

Il Piano Industriale è stato predisposto in sostanziale coerenza con le linee guida di piano strategico (approvate dal Consiglio di Amministrazione di BIM in data 10 febbraio 2017), che, come noto, consideravano – alla luce delle informazioni al tempo disponibili – una presumibile uscita di BIM dal perimetro di Veneto Banca entro l’estate 2017; tale modifica della *governance* era stata considerata decisiva per abilitare una credibile strategia di sviluppo in autonomia nel private banking, che facesse leva su una efficace *retention* della rete e della clientela e su una significativa azione di reclutamento.

Successivamente, il deterioramento della situazione di Veneto Banca e le correlate notizie di stampa hanno modificato il contesto, ritardando di fatto il processo di cessione di BIM. Il processo di liquidazione di Veneto Banca avviato in data 25 giugno 2017 e la conseguente accelerazione del processo di cessione della partecipazione in BIM - che ha portato in data 24 ottobre 2017 alla sottoscrizione di un contratto di cessione (seppur subordinato al verificarsi delle applicabili autorizzazioni regolamentari) - rappresentano ad oggi elementi di svolta per il futuro dell’azienda.

Nel mese di luglio si è quindi inserita la decisione del Consiglio di Amministrazione di completare il percorso avviato nello scorso primo trimestre 2017 con la definizione del “Piano Industriale” di una BIM autonoma, indipendente e pronta ad un percorso di rilancio e crescita, accompagnato da un processo di ristrutturazione già ampiamente avviato, che ha già visto il rinnovamento di una parte significativa del Top Management aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione di BIM ha confermato la convinzione che esista nel mercato italiano uno spazio di crescita per un servizio di *Private Banking* di fascia alta, per clienti con patrimoni superiori a €/Mln. 1, che oggi trovano una debole offerta specializzata, dal momento che il mercato italiano è prevalentemente focalizzato sulla clientela “*Mass Affluent*” (con patrimoni medi del cliente intorno ai €/Mln. 0,3). Tale segmento di mercato può evidentemente essere servito da un numero ristretto di *private banker* molto qualificati, in grado di garantire un servizio veramente *tailor made* dedicato a clienti con elevati patrimoni ed esigenze di consulenza evoluta.

Il mercato attuale, anche a seguito della fortissima crescita degli ultimi anni del *Wealth Management*, vede invece prevalere – come descritto in recenti analisi esterne – l’offerta di servizi finanziari spesso standardizzati, dai costi applicati al cliente talvolta molto elevati.

BIM ritiene che l’adozione di MiFid2 a gennaio 2018 possa essere molto favorevole al suo progetto di *Private Banking* di fascia elevata, sia perché comporterà una evidente esplicitazione al cliente di tutti i costi realmente pagati, sia perché condurrà a modelli di servizio fortemente consulenziali a scapito di quelli fondati sulla vendita di prodotti di elevata redditività per i collocatori.

BIM si pone già oggi in modo molto favorevole rispetto a questo scenario, con una rete prevalentemente slegata da retrocessioni commissionali e con un *pricing* sostanzialmente già allineato alla *best practice* del *Private Banking* europeo, cui anche il mercato italiano si allineerà in breve tempo.

È stata confermata ed estesa per tutto l’orizzonte di piano la decisione – già assunta ed implementata - di cessare l’attività di impiego a clientela “*corporate*”, business incompatibile con il *Private Banking* e che in passato ha visto il cumularsi dei crediti deteriorati che hanno nel tempo penalizzato BIM.

È stato dunque previsto che BIM erogherà solamente crediti “*lombard*” a clientela *Private*, con un rigoroso e preciso processo di valutazione del merito creditizio di tali impieghi, mentre il portafoglio di crediti *corporate* in essere verrà gestito in un’ottica di progressiva riduzione e “*run-off*”.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre individuato una nuova politica di gestione del capitale della Banca, orientata ad un modello “*Capital Light*”, che permetta di ridurre i rischi che possono gravare sul capitale di una banca private. Il modello di banca “*Capital Light*” si estrinseca attraverso:

- riduzione degli RWA perseguita tra l’altro attraverso un percorso di cessioni e valorizzazione di asset non strategici, che interesserà l’intero portafoglio di immobili nonché la partecipazione in BIM Suisse (cessione avvenuta in data 18 ottobre 2017 dopo l’avveramento di talune condizioni sospensive);
- basso Rischio di Mercato, con un portafoglio titoli di taglia limitata, con una mitigazione della esposizione al rischio paese perseguita attraverso la diversificazione per emittente;
- basso Rischio Operativo, con un modello di servizio compliant alle normative e particolarmente attento alla gestione ex ante;
- basso Rischio di Credito, con un portafoglio concentrato esclusivamente su esposizioni “*lombard*”.

Questo modello vuole essere fortemente innovativo anche nei confronti delle banche private italiane, che spesso presentano ingenti portafogli titoli prevalentemente esposti ai titoli governativi senza diversificazione di Paese emittente.

BIM vuole dunque risultare, in considerazione del momento molto turbolento dei mercati finanziari e della geopolitica, un vero “*safe haven*” nel panorama italiano, dove il risparmiatore possa investire i propri risparmi con assoluta tranquillità, dove i conflitti di interesse sono del tutto assenti ed i costi allineati alle “*best practice*”.

In questo contesto la banca vuole inoltre raggiungere una forte efficienza del proprio modello di business, recuperando velocemente dal “*Cost Income Ratio*” attuale verso i livelli di “*best practice*”. Questo risultato potrà essere raggiunto sia semplificando ed innovando fortemente i processi operativi ed informatici, e conseguentemente ottenendo forti efficienze, sia facendo significativamente crescere le masse gestite. Nel periodo di piano si prevede una prima fase, prevista concludersi nel 2018, caratterizzata dalla implementazione di alcune iniziative di ristrutturazione mirate al ridimensionamento dei costi di struttura, ed un periodo successivo concentrato prevalentemente sullo sviluppo.

Il Piano indica infatti per il 2017 ed il 2018 numerose azioni di ristrutturazione ed investimento per innovazione ed efficientamento della piattaforma aziendale, rese possibili tra l’altro, dalla innovazione del “*management team*” posta in essere in questo esercizio

La crescita delle masse gestite sarà invece possibile sia attraverso lo sviluppo di nuova clientela sia attraverso la capacità di attrazione di professionisti che oggi ricercano un ambiente dove poter curare con grande attenzione i singoli clienti ed essere totalmente slegati da politiche di budget che complessivamente indirizzano verso prodotti a più alta marginalità.

I principali KPI oggi ipotizzabili per la fine del 2021 sono del tutto coerenti con il modello di Banca Private di fascia alta, sofisticata ed esclusiva, con l’organico di rete in crescita rispetto all’attuale, ma in cui sia sempre possibile un canale diretto tra Top Management ed il singolo Private Banker.

Principali driver:

- evoluzione della raccolta: previsto l’inserimento in rete di oltre 130 banker in arco piano;
- asset mix con un indirizzo di conservazione e crescita del capitale;
- nuove erogazioni creditizie limitate a complessivi €/Mln. 365 in arco piano, di cui solamente il 10% previsti nel 2018, con graduale incremento negli anni successivi;
- riduzione delle spese operative grazie alla definizione di un nuovo assetto ed alla migrazione ad una diversa piattaforma di sistemi informativi esternalizzati; principali aree di risparmio individuate per interventi mirati in locazioni, infoprovider, consulenze;
- interventi sulle spese del personale grazie all’adozione di nuovi sistemi e processi informatizzati;
- RWA in riduzione da €/Mln. 1.412 del 2016 a €/Mln. 945 del 2021: in questo contesto le cessioni impattano per oltre €/Mln. 150, mentre la rimanente parte è conseguita grazie ad interventi di derisking;
- CET1 Ratio in crescita: 11,9% al 2019 e 18,6% al 2021.

I principali KPI prevedono i seguenti target per il 2021:

- AUM per circa €/Mld. 15 (€/Mld. 7,4 al 31.12.2017);
- una rete di n. 296 Private Bankers (n. 149 al 31.12.2017);
- un rapporto tra margine di intermediazione e raccolta pari a 95bps (103 bps al 31.12.2017);
- un RoA pari a 125bps (contro i 94 bps al 31.12.2017);
- un Cost Income Ratio in recupero dal 98% attuale a circa il 52%, sfruttando la crescita delle masse e l'efficientamento del modello operativo;
- un rapporto Costi/Aum in discesa dagli attuali 101 bps a circa 49bps;
- un PBT Margin pari a 41bps.

Il piano industriale, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare in data 18 luglio 2017, non teneva conto, né poteva farlo, né di alcun apporto di capitale dai propri azionisti di né di operazioni di cessione dei crediti deteriorati. Alla luce dell'intenzione del veicolo Trinity Investments di procedere con un aumento di capitale di €/Mln. 121 ed alla cessione del portafoglio NPL (Non performing loans), i KPI sopra riportati saranno oggetto di future revisioni.

Banca Intermobiliare, con riferimento al portafoglio crediti deteriorati, ha confermato la volontà di procedere il più rapidamente possibile con il derisking data l'asserita volontà del promittente acquirente di procedere, successivamente al perfezionamento del contratto di compravendita subordinato all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni e successivamente al completamento dell'offerta pubblica di acquisto, con la cartolarizzazione del suddetto portafoglio. Pertanto la Banca, considerando anche gli sviluppi regolamentari legali alla gestione transitoria degli effetti derivanti dalla prima applicazione del principio contabili IFRS9 (Regolamento UE n. 575/2013), ha ritenuto di prendere in considerazione la possibilità di anticipare detto derisking anche attraverso operazioni di cessione e in data 1 febbraio 2018 ha provveduto a comunicare a Banca d'Italia la propria intenzione di aderire al regime transitorio.

Stato di implementazione del piano industriale

Facendo seguito all'informativa pubblicata nelle precedenti rendicontazioni di bilancio, di seguito si fornisce lo stato di avanzamento, alla data di pubblicazione del Bilancio consolidato al 31.12.2017, e tenendo anche conto degli eventi di rilievo successivi alla chiusura del bilancio e delle previste principali iniziative progettuali:

- a) rinnovamento della prima linea manageriale di Banca Intermobiliare (selezione di figure professionali altamente qualificate per la sostituzione delle posizioni del Direttore Generale, dei Responsabili delle Direzioni di controllo - Internal Audit, Compliance, Risk Management -, del Legal Counsel, oltre ai Responsabili delle Direzioni Commerciale, Marketing, Finanza e Risorse Umane), e prosecuzione delle attività di reclutamento di private banker. Le risorse inserite provengono da primarie realtà del settore del Private Banking e Wealth Management;
- b) completamento degli interventi di rinnovamento del governo delle controllate: in Symphonia SGR definendo il nuovo assetto di governo con il rinnovamento del Consiglio di Amministrazione e nomina del nuovo Amministratore Delegato; in Bim Fiduciaria nominando il nuovo Amministratore Delegato e dando avvio di un processo di razionalizzazione e sviluppo dei servizi offerti e delle attività organizzative;
- c) costituzione di una nuova funzione di Wealth Management con il ruolo di regia nella gestione di patrimoni complessi, focalizzata alla clientela "*Private & High Net Worth Individual*" (HNWI), facendo leva sulle attività di "*multi-family office*" offerte da BIM Fiduciaria e sull'*expertise* già consolidata di BIM nell'ambito delle attività di Corporate Finance (quali Capital Markets e M&A) necessaria per gestire le fasi complesse di trasferimento generazionale e discontinuità d'impresa;
- d) cessione, in data 18 ottobre 2017, nell'ambito della focalizzazione del core business e della

- valorizzazione delle partecipazioni strategiche, della partecipazione totalitaria in BIM Suisse a Banca Zarattini & Co SA; con quest'ultima è stato siglato anche una collaborazione strategica di natura commerciale al fine di ampliare le soluzioni a disposizione della clientela;
- e) prosecuzione delle attività dedicate alla riduzione dei rischi di credito e di controparte, mediante erogazione di soli "crediti lombard" a prenditori con alto merito creditizio; inoltre è stato concluso l'iter di re-internalizzazione della gestione dei crediti NPL, facilitando una gestione più attiva del loro recupero. La Banca ha, inoltre, avviato un processo di aggiornamento del proprio modello creditizio che si è concluso, nei primi mesi del 2018, con l'approvazione delle nuove policy creditizie e la loro successiva declinazione in parametri e modelli valutativi aggiornati e recepiti in sede di bilancio annuale al 31.12.2017;
 - f) a seguito della decisione n. ECB/SSM/2017 - 49300W9STRUCJ2DLU64/31, del 19 luglio 2017 con la quale BCE ha revocato la licenza della ex-Capogruppo Veneto Banca S.p.A., BIM, in virtù delle partecipazioni detenute, ha assunto le caratteristiche richieste per l'acquisizione della qualifica di Capogruppo. In data 3 novembre 2017, Banca d'Italia ha comunicato l'iscrizione di Banca Intermobiliare come Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Intermobiliare con effetti a decorrere dal 30 settembre 2017. Nell'ambito della "Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) Decision, dovranno essere attribuiti i nuovi coefficienti patrimoniali target di Pillar II al momento della pubblicazione del presente fascicolo di bilancio non ancora definiti dall'autorità di vigilanza;
 - g) alla prosecuzione delle attività di ridefinizione del nuovo assetto operativo ed organizzativo di Banca Intermobiliare quale capofila di un nuovo gruppo bancario, inclusive dell'aggiornamento della normativa interna. Tali attività, avviate nel primo semestre, hanno dovuto essere necessariamente adeguate alla luce dei nuovi fatti relativi al contesto societario, ed in particolare alla liquidazione coatta amministrativa della ex-Capogruppo Veneto Banca. Nell'ambito della ridefinizione dei rapporti con Veneto Banca in LCA, si sta completando, come previsto nel piano approvato nel mese di luglio, l'integrale rientro delle attività rese in esternalizzazione, grazie anche ad un accordo di supporto operativo siglato con il Gruppo Intesa Sanpaolo nel frattempo subentrato nell'ambito di alcune attività precedentemente svolte dalla ex-Capogruppo;
 - h) prosecuzione delle attività progettuali correlate al nuovo assetto dei sistemi informativi da realizzarsi attraverso due distinte fasi: nel mese di dicembre, a fronte de modificato assetto della ex-controllante e delle intervenute novità nei rapporti operativi con Veneto Banca e con Banca Intesa Sanpaolo, è avvenuta la segregazione informatica dei sistemi della banca all'interno dei sistemi gestiti dall'attuale outsourcer (Fase 1); il Consiglio di Amministrazione, dopo una attenta valutazione del sistema informativo più idoneo per il Gruppo Bim, ha inoltre confermato di procedere con la migrazione di tutta la piattaforma informatica, ad un altro fornitore (Fase 2);
 - i) definizione della nuova politica di gestione del capitale della Banca, orientata ad un modello "Capital Light", atta a ridurre i rischi che possono gravare sul capitale di una banca private. Tale modello è caratterizzato da: "*riduzione degli RWA*" perseguita, tra l'altro, attraverso un percorso di cessioni e valorizzazione di asset non strategici (in particolare dell'intero portafoglio di immobili); "*basso rischio di mercato*", includendo un Banking Book di taglia limitata, con una mitigazione della esposizione al rischio paese perseguita attraverso la diversificazione per emittente; "*basso rischio operativo*", con un modello di servizio conforme alle normative e particolarmente attento alla gestione ex ante; "*basso rischio di credito*", con un portafoglio concentrato esclusivamente su esposizioni Lombard.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare, dopo aver resi pubblici mediante comunicato stampa i risultati preliminari in data 9 febbraio 2018, ha preso in esame il progetto di bilancio consolidato in data 21 marzo 2018 e ne ha autorizzato la pubblicazione nei termini di legge.

Si comunica che successivamente al 31 dicembre 2017 e fino alla data di approvazione del presente documento di bilancio, non si è verificato alcun accadimento aziendale che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati ad eccezione di quanto di seguito riportato.

Con sentenza n. 1127 del 2018, la Sezione Seconda Bis del TAR per il Lazio si è espressa in merito al ricorso proposto da Barents avverso la reiezione dell'offerta avanzata dalla stessa Barents in data 29 agosto 2017. In base alla ricostruzione degli eventi e all'approfondimento della natura degli atti impugnati e delle disposizioni applicate, il TAR ha dichiarato il difetto di giurisdizione del Giudice Amministrativo sulla controversia, riconoscendo il carattere privatistico della procedura di cessione del pacchetto azionario di controllo di BIM, e rimettendo la controversia in oggetto alla giurisdizione del Giudice Ordinario.

In data 5 febbraio 2018 Barents ha presentato presso il Consiglio di Stato ricorso in appello (numero di registro generale 900 del 2018) per l'annullamento e/o la riforma, previa sospensione in via cautelare, della sentenza pronunciata in forma semplificata n. 1127/2018, resa dal TAR per il Lazio con la quale il Giudice di primo grado ha dichiarato il difetto di giurisdizione del Giudice Amministrativo nel R.G. n. 10995/2017. Il Consiglio di Stato si è espresso in data 12 febbraio 2018 contro la sospensione cautelare ed in data 1 marzo 2018 ha respinto il ricorso in appello.

In data 7 marzo 2018, il Consigliere con incarichi, Dott. Giorgio Angelo Girelli, ha informato il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare di aver concluso in tale data con Trinity Investments un accordo che prevede le proprie dimissioni dalla carica ricoperta, in occasione della formalizzazione dell'acquisizione da parte della Trinity Investments del pacchetto azionario relativo a Banca Intermobiliare detenuto da Veneto Banca S.p.A. in LCA.

Banca d'Italia con comunicazione del 5 aprile 2018 ha reso noto a Banca Intermobiliare che la Banca Centrale Europea ha assunto, in pari data, la decisione di "non opporsi" all'acquisizione da parte di Trinity Investments Designated Activity Company, Attestor Capital LLP, della partecipazione di controllo nel capitale di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni di cui all'istanza avanzata il 4 dicembre 2017.

Continuità aziendale

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare, ha predisposto, alla luce del quadro complessivo di riferimento, delle iniziative intraprese e in corso di implementazione e considerato lo stato delle informazioni disponibili, di cui si è data informativa Nota Integrativa del bilancio consolidato Parte A – Politiche contabili – Sezione 2 - Paragrafo “Continuità aziendale”, il bilancio annuale al 31 dicembre 2017 nel presupposto della continuità aziendale.

La prevedibile evoluzione della gestione

La sottoscrizione del contratto di cessione di Bim tra Veneto Banca LCA e Trinity Investments costituisce il punto di svolta per il rilancio della Banca. La nuova compagine societaria è un primario player a livello internazionale che persegue strategie di investimento di lungo termine acquisendo asset ove fornire competenze e capitale, allo scopo di renderle piattaforme operative attraenti in segmenti di business profittevoli. Ai fini dell’ottenimento delle autorizzazioni regolamentari, Trinity Investments ha presentato un piano industriale sino al 2021 che prevede una complessiva riorganizzazione di Bim. L’attuazione del piano prevede inoltre il deconsolidamento dell’intero portafoglio di attività deteriorare da realizzarsi mediante autocartolarizzazione, un’operazione di rafforzamento patrimoniale prevista nel 2018 per €/Mln. 121.

Le grandezze operative e i dati patrimoniali consolidati

Raccolta complessiva dalla clientela

La raccolta complessiva dalla clientela ammonta a €/Mld. 7,4 al netto delle duplicazioni e registra una diminuzione del 20,8%, rispetto ai valori del 31.12.2016. La riduzione delle masse ha interessato sia la raccolta diretta in riduzione per €/Mln. 0,5 (-35,8% rispetto al 31.12.2016), sia la raccolta indiretta per €/Mln. 1,4 che ha visto principalmente il decremento della raccolta investita in prodotti gestiti, mentre inferiore è stata la diminuzione della raccolta amministrata. La variazione è riconducibile sia all'uscita di un rilevante cliente istituzionale, sia per le uscite di masse conseguenti alla cessazione di Private Bankers.

Il dato comparativo include la raccolta per €/Mln. 277 (di cui €/Mln. 138 amministrata e €/Mln. 104 gestita) riconducibile alla ex-controllata Bim Suisse S.A. ceduta in data 18 ottobre 2017. Al netto della raccolta della Bim Suisse il decremento sarebbe stato del 18,4% a/a.

Composizione della raccolta complessiva dalla clientela

(Valori espressi in €/Mln.)

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione assoluta	Variazione %
Raccolta diretta	931	1.450	(519)	-35,8%
Raccolta indiretta	6.493	7.922	(1.429)	-18,0%
- Raccolta amministrata	2.241	2.708	(467)	-17,3%
- Raccolta investita in prodotti gestiti	4.101	5.125	(1.024)	-20,0%
- Raccolta di Bim Fiduciaria depositata fuori Banca	151	89	62	69,7%
RACCOLTA COMPLESSIVA DALLA CLIENTELA	7.424	9.372	(1.948)	-20,8%

Alla data del 31.12.2017 la raccolta complessiva è costituita per l'87,5% dalla raccolta indiretta, di cui il 55,2% investiti in prodotti gestiti.

La raccolta diretta

La raccolta diretta consolidata al 31.12.2017 risulta in diminuzione del 35,8% rispetto ai valori del 31.12.2016. In particolare si registra una contrazione dei conti correnti della clientela per €/Mln. 337 e dei debiti rappresentati da titoli obbligazionari emessi da Banca Intermobiliare e sottoscritti dalla clientela per €/Mln. 244. La liquidità delle gestioni patrimoniali monetarie (Gpm) presente al 31.12.2017 sui conti correnti di Banca Intermobiliare, pari a €/Mln. 115, è stata decurtata dalla raccolta diretta ed inclusa nella raccolta indiretta tra le linee di gestione. Il dato comparativo include raccolta riconducibile alla ex-controllata Bim Suisse per €/Mln. 35.

Dettaglio della raccolta diretta

(Valori espressi in €/Mln.)

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione assoluta	Variazione %
Conti correnti	983	1.320	(337)	-25,5%
Duplicazioni liquidità presente nelle gpm	(115)	(176)	61	-34,7%
Pronti contro termine e prestiti titoli	2	1	1	100,0%
Debiti verso la clientela	870	1.145	(275)	-24,0%
Titoli in circolazione	61	305	(244)	-80,0%
Debiti rappresentativi di titoli	61	305	(244)	-80,0%
RACCOLTA DIRETTA	931	1.450	(519)	-35,8%

La raccolta indiretta

Alla data del 31.12.2017 la raccolta indiretta si attesta a €/Mld. 6,5 registrando un decremento del 18% rispetto al 31.12.2016. La raccolta gestita ammonta a €/Mld. 4,1, in riduzione nel corso dell'esercizio di €/Mld. 1 (-20% rispetto al 31.12.2016); così come la raccolta amministrata in calo di €/Mld. 0,5 del 17,3% attestandosi a €/Mld. 2,2. Si precisa che i valori del patrimonio gestito sopra riportati sono stati esposti al netto delle duplicazioni - che comprendono la quota di Gpm investita in fondi e le polizze assicurative aventi come sottostante le gestioni patrimoniali individuali - esposti in tabella alla voce "duplicazioni tra prodotti gestiti".

Dettaglio della raccolta complessiva dalla clientela

(Valori espressi in €/Mln.)

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione assoluta	Variazione %
RACCOLTA DIRETTA				
Debiti verso la clientela	985	1.321	(336)	-25,4%
Duplicazioni liquidità presente nelle gpm	(115)	(176)	61	-34,7%
Debiti rappresentati da titoli	61	305	(244)	-80,0%
totale raccolta diretta	931	1.450	(519)	-35,8%
RACCOLTA INDIRETTA				
Patrimonio in amministrazione	2.241	2.708	(467)	-17,3%
Patrimonio in prodotti gestiti	4.101	5.125	(1.024)	-20,0%
Linee di gestione	1.335	2.215	(880)	-39,7%
Fondi comuni di investimento	2.463	2.552	(89)	-3,5%
Hedge Funds	93	132	(39)	-29,6%
Prodotti assicurativi	353	406	(53)	-13,1%
Duplicazioni tra prodotti gestiti	(143)	(180)	37	-20,6%
Totale patrimonio amministrato e gestito	6.342	7.833	(1.491)	-19,0%
<i>- di cui prodotti gestiti da società Bim</i>	<i>3.145</i>	<i>4.101</i>	<i>(956)</i>	<i>-23,3%</i>
Raccolta di Bim Fiduciaria depositata fuori Banca	151	89	62	69,7%
totale raccolta indiretta	6.493	7.922	(1.429)	-18,0%
RACCOLTA COMPLESSIVA DALLA CLIENTELA	7.424	9.372	(1.948)	-20,8%

Raccolta investita in prodotti gestiti

(Valori espressi in €/Mln.)

	31.12.2017			31.12.2016		
	Prodotti soc. Bim	Prodotti di Terzi	Totale Raccolta	Prodotti soc. Bim	Prodotti di Terzi	Totale Raccolta
Patrimonio in prodotti gestiti						
Gestioni Collettive	1.506	956	2.463	1.528	1.024	2.552
Gestioni Individuali	1.335	-	1.335	2.215	-	2.215
Hedge Funds	93	-	93	132	-	132
Prodotti assicurativi	353	-	353	406	-	406
Duplicazioni tra prodotti gestiti	(142)	-	(143)	(180)	-	(180)
TOTALE PATRIMONIO IN GESTIONE	3.145	956	4.101	4.101	1.024	5.125

A fronte del decremento complessivo del 20% della raccolta investita in prodotti gestiti, è osservabile principalmente il calo dei prodotti offerti dalle società del Gruppo, che passano da €/Mld. 4,1 agli attuali €/Mld. 3,1 (-23,3%). I prodotti delle società del Gruppo sono interamente riconducibili alla gamma di prodotti gestiti da Symphonia SGR, ad eccezione dei prodotti assicurativi emessi dalla partecipata Bim Vita, controllata al 50% con UnipolSai (Gruppo UGF). I prodotti gestiti di terzi presenti nei portafogli clienti di Banca Intermobiliare sono rappresentati esclusivamente da fondi comuni di investimento emessi da "società di gestione del risparmio" esterne al Gruppo.

Impieghi ed altri crediti verso la clientela

Nel corso del 2017, è proseguita l'attività di riduzione dell'esposizione creditizia verso la clientela così come prevista dalle "linee guida" approvate il 10 febbraio 2017 e ribadite nel "Piano Industriale 2017-2021" approvato dal C.d.A. di Bim in data 18 luglio 2017, dove, tra l'altro, si confermava la decisione di cessare l'attività di erogazione a clientela "corporate" per concentrarsi sulle esposizioni "lombard" alla clientela Private.

Gli impieghi vivi verso la clientela hanno pertanto registrato una riduzione del 32,3% passando da una esposizione pari a €/Mln. 508,2 di inizio anno agli attuali €/Mln. 344,2. In valore assoluto la riduzione è stata pari a €/Mln. 164 di cui €/Mln. 117,8 relativi a scoperti di conto corrente e €/Mln. 42,2 relativi a mutui. Per quanto riguarda le esposizioni deteriorate il decremento netto, pari a €/Mln 50,3, è principalmente riconducibile ai maggiori accantonamenti posti in essere nell'esercizio. Le attività deteriorate passano da €/Mln. 295,8 relative al 31.12.2016 agli attuali €/Mln. 245,4.

Come illustrato nelle precedenti rendicontazioni, a decorrere dal quarto trimestre del 2016 e per tutto il 2017, Banca Intermobiliare ha effettuato un riesame analitico complessivo dello stato delle posizioni creditizie secondo una rigorosa politica di accantonamento nell'ambito delle revisioni delle stime riguardanti le prevedibili perdite, alla luce delle più aggiornate informazioni rese disponibili, sia in merito alla situazione economico finanziaria della clientela, sia sull'evoluzione del valore delle garanzie ricevute.

In riferimento all'aggiornamento delle proprie policy creditizie, il Consiglio di Amministrazione di Bim, anche per dar seguito alle linee guida del Piano Industriale, ha avviato un processo di aggiornamento relativo ai processi di gestione, valutazione e ai sistemi di controllo interno sul credito, conclusosi nei primi mesi del 2018 con l'approvazione della nuova policy e dei relativi regolamenti, la cui declinazione è stata recepita in sede di bilancio annuale al 31.12.2017.

Le valutazioni effettuate sulle base della nuova policy, hanno determinato nell'esercizio 2017 rettifiche di valore nette sui crediti per complessivi €/Mln. 45,6, in forte riduzione rispetto all'esercizio precedente (€/Mln. 91,6 nel 2016) incrementando gli attuali tassi di copertura.

Relativamente alla visita ispettiva di Bce alla ex-Capogruppo Veneto Banca, condotta dal 10 ottobre 2016 al 10 febbraio 2017, non si segnalano aggiornamenti rispetto a quanto pubblicato nelle precedenti rendicontazioni di bilancio. Alla data odierna Banca Intermobiliare, alla luce dell'evoluzione societaria della ex-Capogruppo Veneto Banca ora in liquidazione coatta amministrativa, ritiene improbabile che venga formalizzato il processo della comunicazione degli esiti delle attività ispettive, ad oggi mai pervenuti né da parte del team ispettivo, né da parte della ex-Capogruppo Veneto Banca. Si precisa che Banca Intermobiliare aveva recepito puntualmente, già nel bilancio annuale 2016, le indicazioni destinate a riflettere contabilmente le evidenze anticipate durante la visita ispettiva.

In concomitanza con la procedura di liquidazione coatta di Veneto Banca, Banca Intermobiliare ha avviato un iter di re-internalizzazione della gestione dei crediti NPL, al fine di permettere una gestione più attiva del loro recupero e perfezionato entro la fine dell'anno. Si segnala inoltre che le future possibili strategie di gestione del portafoglio NPL potranno essere influenzate dalla possibile operazione di cartolarizzazione prevista dal promittente acquirente (Trinity Investments), resa nota al mercato nell'ambito del piano industriale presentato ai fini dell'ottenimento delle autorizzazioni regolamentari come precedente illustrato.

A seguire si fornisce l'informativa quantitativa delle esposizioni creditizie al 31.12.2017.

Dettaglio dei crediti verso la clientela

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016 pro-forma	Variazione Assoluta	Variazione %	31.12.2016
Impieghi vivi verso la clientela	344.174	508.194	(164.020)	-32,3%	507.719
Altri crediti verso clientela	287.406	335.366	(47.960)	-14,3%	335.366
Totale crediti verso la clientela	631.580	843.560	(211.980)	-25,1%	843.085

Alla data del 31.12.2017 i crediti verso la clientela ammontano a €/Mln. 631,6 (€/Mln. 843,6 al 31.12.2016) in riduzione del 25,1% principalmente per la contrazione degli impieghi vivi e per la riduzione delle attività deteriorate nette.

Impieghi vivi verso la clientela

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016 pro-forma	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2016
Scoperti di conto corrente	180.662	298.493	(117.831)	-39,5%	298.493
Mutui	156.167	198.381	(42.214)	-21,3%	198.381
Finanziamenti breve termine	5.723	8.823	(3.100)	-35,1%	8.823
Altri impieghi	1.622	2.497	(875)	-35,0%	2.022
Totale impieghi vivi	344.174	508.194	(164.020)	-32,3%	507.719

Gli impieghi vivi verso la clientela si attestano a €/Mln. 344,2 (€/Mln. 508,2 al 31.12.2016) in riduzione del 32,3%, con un tasso di copertura pari al 0,7% (0,6% del 31.12.2016). Rispetto ai dati di sistema pubblicato nel già citato "Rapporto di stabilità finanziaria" si segnala un tasso di copertura delle "attività in bonis" risulta superiore rispetto a quello delle "Banche non significative" 0,6%.

La composizione del portafoglio crediti verso la clientela per impieghi vivi, secondo le diverse forme tecniche, è la seguente: per il 52,5% è costituita da scoperti di conto corrente (€/Mln. 180,7), per il 45,4% da mutui (€/Mln. 156,2), per 1,7% da finanziamenti a breve termine (€/Mln. 5,7) e per 0,5% da altri impieghi. Le erogazioni di credito sono assistite principalmente da garanzie su pegni rotativi o da ipoteche immobiliari, opportunamente scartate secondo parametri prudenziali previsti dalla policy del credito e periodicamente monitorate.

Altri crediti verso la clientela

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016 pro-forma	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2016
Margini presso clearing house/brokers non bancari	25.089	24.883	206	0,8%	24.883
Attività deteriorate nette	245.441	295.773	(50.332)	-17,0%	295.773
Altre posizioni	16.876	14.710	2.166	14,7%	14.710
Totale altri crediti verso la clientela	287.406	335.366	(47.960)	-14,3%	335.366

Gli altri crediti verso la clientela, pari a €/Mln. 287,4 al 31.12.2017, risultano in diminuzione rispetto a €/Mln. 335,4 relativi al 31.12.2016 principalmente per la riduzione del 17% delle attività deteriorate pari a €/Mln. 50,3.

Attività deteriorate nette

A seguire si fornisce l'informativa relativa alle attività deteriorate predisposta secondo la normativa di Banca d'Italia in materia di segnalazioni di vigilanza (Circolare n. 272) e di redazione dei bilanci (Circolare n. 262), che prevede, per le attività deteriorate, la classificazione in "sofferenze", "inadempienze probabili", "esposizioni scadute".

Le "sofferenze" comprendono le esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca.

Le "inadempienze probabili" sono costituite da quelle esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali l'intermediario giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Rientrano gestionalmente in questa categoria i crediti ristrutturati, le posizioni in incaglio (ad eccezione degli incagli oggettivi) e le concessioni deteriorate (*forborne non performing*).

La categoria "esposizioni scadute deteriorate" include quelle esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze e tra le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di significatività. Sono quindi inclusi, oltre agli incagli oggettivi, le esposizioni scadute e le altre "*forborne non performing*" non rientranti nella precedente categoria delle inadempienze probabili.

Composizione attività deteriorate nette per cassa

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione Assoluta	Variazione %
	Esposizione Netta	Esposizione Netta		
Sofferenze	150.209	159.934	(9.725)	-6,1%
Inadempienze probabili	93.020	129.653	(36.633)	-28,3%
Esposizioni scadute	2.212	6.186	(3.974)	-64,2%
Attività deteriorate nette	245.441	295.773	(50.332)	-17,0%

L'esposizione delle attività deteriorate nette ammonta a €/Mln. 245,4 in diminuzione del 17% rispetto al 31.12.2016 principalmente a fronte della riclassificazione a sofferenza di posizioni classificate tra le inadempienze probabili per le quali sono stati effettuati incrementi di fondi rettificativi al 31.12.2017.

In particolare le esposizioni lorde hanno visto un incremento delle posizioni lorde in sofferenza per €/Mln. 33,1, in riduzione invece le inadempienze probabili lorde per €/Mln. 36,3 e le esposizioni scadute per €/Mln. 4,8. La variazione dei fondi rettificativi ha visto invece un incremento di complessivi €/Mln. 42,4 principalmente riconducibili alle posizioni in sofferenze.

Il tasso di copertura delle "attività deteriorate" è pari al 60,6% (53,1% al 31.12.2016) superiore al dato medio di sistema (47,5% riferito alla categoria "Banche non significative").

Esposizione lorda e netta delle attività deteriorate per cassa

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione Netta	Copertura %
Sofferenze	479.207	(328.998)	150.209	68,7%
Inadempienze probabili	141.238	(48.218)	93.020	34,1%
Esposizioni scadute	2.606	(394)	2.212	15,1%
Attività deteriorate nette	623.051	(377.610)	245.441	60,6%

	31.12.2016			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione Netta	Copertura %
a) Sofferenze	446.069	(286.135)	159.934	64,1%
b) Inadempienze probabili	177.499	(47.846)	129.653	27,0%
c) Esposizioni scadute	7.447	(1.261)	6.186	16,9%
Attività deteriorate nette	631.015	(335.242)	295.773	53,1%

Ratios della qualità del credito

In merito alla qualità del credito, si riportano nella seguente tabella i tassi di copertura delle esposizioni creditizie verso la clientela suddivise per “attività in bonis” ed “attività deteriorate”.

I “dati azienda” relativi al 31.12.2017 e al 31.12.2016 sono stati confrontati con i “dati di sistema” desumibili dall’ultima pubblicazione di Banca d’Italia nel “Rapporto sulla stabilità finanziaria 2/2017” pubblicato il 17 novembre 2017 e predisposta sulla base dei dati consuntivati al 30.06.2017.

In particolare si è ritenuto di comparare i dati consolidati di Banca Intermobiliare con la categoria di appartenenza “Banche non significative” (vigilate da Banca d’Italia in stretta collaborazione con la BCE).

	dati azienda		dati sistema
	31.12.2017	31.12.2016	30.06.2017
Attività in bonis	0,7%	0,6%	0,7%
Attività deteriorate	60,6%	53,1%	47,5%
a) Sofferenze	68,7%	64,1%	60,8%
b) Inadempienze probabili	34,1%	27,0%	29,4%
c) Scaduti	15,1%	16,9%	9,5%

Esposizione verso le grandi esposizioni (bilancio consolidato)

A seguire si riporta l'informativa di bilancio consolidato relativa alle "grandi esposizioni" come da Regolamento (UE) n. 680/2014 allegato IX che stabilisce le norme tecniche di implementazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013. L'organo di vigilanza definisce "grande esposizioni" il credito verso un cliente o un gruppo di clienti connessi il cui valore sia pari o superiore al 10% dei Fondi Propri.

Grandi esposizioni

(Valori espressi in €/Mln.)

	31.12.2017		31.12.2016	
	nominale	ponderato	nominale	ponderato
a) Ammontare	984	262	2.072	310
b) Numero	12	12	13	13

Grandi esposizioni – per categoria

(Valori espressi in €/Mln.)

	31.12.2017			31.12.2016		
	numero	nominale	ponderato	numero	nominale	ponderato
Deteriorati	3	74	70	4	110	96
Clienti	5	101	60	3	131	101
Società Gruppo Bim	1	161	30	-	-	-
Società Ex-Gruppo Veneto Banca	-	-	-	1	1.013	28
Banche	1	134	102	3	85	85
Istituzioni	2	514	-	2	733	-
Totale grandi esposizioni	12	984	262	13	2.072	310

Alla data del 31.12.2017, escludendo dalle n. 12 posizioni un primario gruppo bancario italiano, l'esposizione verso le società del Gruppo Banca Intermobiliare, e le n. 2 istituzioni (Ministero dell'Economia e la Cassa di Compensazione e Garanzia), le posizioni residue sono costituite da n. 5 esposizioni creditizie in "bonis" e da n. 3 esposizioni creditizie "deteriorate" per un'esposizione ponderata complessiva di €/Mln. 130 (€/Mln. 241 al 31.12.2016).

Di queste una posizione supera i parametri di cui all'Art. 395 comma 1 del regolamento UE n. 575/2013 (CRR) ed è relativa all'esposizione verso un cliente deteriorato per la quale Banca Intermobiliare sta studiando la possibilità di cessione del credito.

Per ulteriori informazioni relative alle esposizioni per cassa e fuori bilancio dei crediti verso la clientela si rimanda alla Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della nota integrativa del bilancio consolidato al 31.12.2017.

Esposizione verso il sistema bancario

Posizione finanziaria netta

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione Assoluta	Variazione %
Crediti				
Conti correnti e depositi liberi	66.783	317.753	(250.970)	-79,0%
Finanziamenti e depositi vincolati	10.140	13.646	(3.506)	-25,7%
Margini per operatività in derivati a vista	15.111	17.590	(2.479)	-14,1%
Prestito titoli e Pronti contro termine	16.056	12.269	3.787	30,9%
Titoli di debito	-	9.987	(9.987)	-100,0%
Totale crediti verso banche	108.090	371.245	(263.155)	-70,9%
Debiti				
Conti correnti e altri depositi a vista	(143.461)	(119.367)	(24.094)	-20,2%
Finanziamenti e altri debiti a termine	(13.008)	(505)	(12.503)	-2475,8%
Prestito titoli e Pronti contro termine	(20.963)	(374.580)	353.617	94,4%
Altri debiti	(5.800)	(14.842)	9.042	60,9%
Totale debiti verso banche	(183.232)	(509.294)	326.062	64,0%
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(75.142)	(138.049)	62.907	45,6%

Nel corso del 2017 il Gruppo Banca Intermobiliare, ha azzerato la propria posizione finanziaria netta nei confronti della ex-controllante Veneto Banca, a meno di un debito residuale di €/Mln. 5,9, ed ha allacciato nuove relazioni con diverse controparti al fine di meglio ottimizzare le necessità di finanziamento ed impiego.

In particolare la posizione finanziaria netta verso le banche, a debito per €/Mln. 75,1, risulta in riduzione del 45,6% rispetto al dato puntuale del 31.12.2016 che aveva chiuso con un saldo a debito di €/Mln. 138. I crediti verso le banche ammontano a €/Mln. 108,1, registrando una diminuzione del 70,9% rispetto al 31.12.2016, principalmente per il minore saldo attivo presente sui conti reciproci.

I debiti verso le banche si attestano a €/Mln. 183,2 in riduzione rispetto a €/Mln. 509,3 in essere al 31.12.2016, principalmente per effetto della minore esposizione in prestito titoli ed in pronti contro termine.

Per una descrizione delle strategie di gestione dei rischi di tasso e di liquidità si rimanda alla Sezione “Informativa al mercato” – “Informazioni sui rischi e fattori che incidono sulla redditività” e alla Parte E “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” - Sezione “Rischi di mercato” della nota integrativa del bilancio consolidato al 31.12.2017.

Strumenti finanziari

Composizione strumenti finanziari

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016 pro-forma	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2016
Portafoglio titoli					
Attività di negoziazione (Hft)	29.226	43.602	(14.376)	-33,0%	43.602
Passività di negoziazione	(24.533)	(14.186)	(10.347)	-72,9%	(14.186)
Attività disponibili per la vendita (Afs)	414.540	835.237	(420.697)	-50,4%	834.780
Loans&Receivable	-	9.987	(9.987)	-100,0%	9.987
Totale portafoglio titoli	419.233	874.640	(455.407)	-52,1%	874.183
Portafoglio derivati					
Attività di negoziazione (Hft)	15.395	53.772	(38.377)	-71,4%	53.772
Passività di negoziazione	(15.325)	(53.783)	38.458	71,5%	(53.783)
Totale portafoglio derivati	70	(11)	81	n.a.	(11)
TOTALE STRUMENTI FINANZIARI	419.303	874.629	(455.326)	-52,1%	874.172

L'esposizione complessiva in strumenti finanziari è costituita principalmente da attività per cassa (portafoglio titoli), detenute sia per finalità di "trading book" sia di "banking book", e marginalmente da attività derivate (portafoglio derivati).

Alla data del 31.12.2017, il totale degli strumenti finanziari ammonta a €/Mln. 419,3 e risulta in diminuzione rispetto a €/Mln. 874,6 dell'esercizio chiuso al 31.12.2016.

La riduzione del portafoglio titoli avviata sul finire dell'esercizio 2016 è proseguita anche nel corso del 2017 al fine di contenere l'esposizione della banca verso il rischio di mercato e di controparte mediante un Banking Book di taglia limitata e con una mitigazione della esposizione al rischio paese attraverso la diversificazione per emittente. In valore assoluto, gli investimenti in strumenti finanziari per cassa hanno registrato una contrazione del 52,1%, in particolare per la riduzione delle attività disponibili per la vendita che sono passate da €/Mln. 835,2 al 31.12.2016 alle attuali €/Mln. 414,5.

Per quanto riguarda il portafoglio derivati, si segnalano volumi in ulteriore riduzione rispetto al dato puntuale di fine esercizio 2016.

Infine si segnala che Banca Intermobiliare, alla data del 31.12.2017, non ha più alcuna esposizione in strumenti finanziari nei confronti della ex-Capogruppo Veneto Banca (erano €/Mln. 7,4 al 31.12.2016). Di seguito sono riportati gli investimenti in strumenti finanziari per tipologia di portafoglio.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione assoluta	Variazione %
Titoli di negoziazione				
- Titoli di debito	28.735	43.254	(14.519)	-33,6%
- Titoli di capitale	321	333	(12)	-3,6%
- Quote di O.I.C.R.	170	15	155	1033,3%
Totale portafoglio titoli	29.226	43.602	(14.376)	-33,0%
Strumenti derivati di negoziazione				
- Derivati finanziari	15.347	53.523	(38.176)	-71,3%
- Derivati creditizi	48	249	(201)	-80,7%
Totale portafoglio derivati	15.395	53.772	(38.377)	-71,4%
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE	44.621	97.374	(52.753)	-54,2%

Le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” sono costituite per il 65% dal “portafoglio titoli” (45% al 31.12.2016) e per il restante 35% dal “portafoglio derivati” (55% al 31.12.2016).

Il “portafoglio titoli” registra una esposizione di €/Mln. 29,2, di cui il 98% costituiti da titoli di debito, principalmente verso Governi e Banche Centrali e da obbligazioni bancarie italiane ed europee con scadenza media inferiore ai tre anni. L’esposizione di Banca Intermobiliare nei confronti dello Stato Italiano è pari a €/Mln. 0,7 (€/Mln. 13,6 al 31.12.2016) e rappresenta il 2,3% del totale portafoglio titoli detenuti per la negoziazione.

Il “portafoglio derivati”, costituito prevalentemente da derivati su cambi intermediati tra clientela e controparti istituzionali, presenta al 31.12.2017 una esposizione in derivati per €/Mln. 15,4 iscritta tra le attività di negoziazione, sostanzialmente pareggiata con strumenti derivati iscritti tra le passività di negoziazione. L’esposizione in derivati si è fortemente contratta rispetto ai valori del 31.12.2016 che erano pari a €/Mln. 53,8 registrando un decremento progressivo nel corso di tutto l’esercizio.

Passività finanziarie detenute per la negoziazione

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione assoluta	Variazione %
Passività finanziarie di negoziazione				
Passività per cassa	24.533	14.186	10.347	72,9%
Strumenti derivati	15.325	53.783	(38.458)	-71,5%
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	39.858	67.969	(28.111)	-41,4%

Le “passività finanziarie detenute per la negoziazione” ammontano a €/Mln. 39,9 in diminuzione del 41,4% rispetto al 31.12.2016. Tali passività sono costituite per €/Mln. 24,5 da passività per cassa e da €/Mln. 15,3 da strumenti derivati.

Le passività finanziarie per cassa si riferiscono a scoperti tecnici su titoli di capitale e titoli di debito per i quali sono in essere arbitraggi con derivati di negoziazione iscritti tra le attività finanziarie di negoziazione. In particolare l’incremento registrato nel periodo ha interessato strategie di “relative value” su esposizioni governative. Gli strumenti derivati di negoziazione sono costituiti per la parte più significativa da derivati su valute, pareggiati con analoghi contratti derivati su valute rilevati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Dal punto di vista economico il portafoglio di trading (titoli e derivati), nel corso del 2017, ha generato ricavi per €/Mln. 6,9 (€/Mln. 7,7 al 31.12.2016) di cui: interessi netti e dividendi per €/Mln. 0,6 (€/Mln. 3,4 al 31.12.2016) e risultato netto di negoziazione per €/Mln. 6,2 (€/Mln. 4,5 al 31.12.2016).

Attività finanziarie disponibili per la vendita

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016 pro-forma	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2016
Attività finanziarie disponibili per la vendita					
- Titoli di debito	402.338	777.481	(375.143)	-48,3%	777.024
- Titoli di capitale	3.999	12.438	(8.439)	-67,8%	12.438
- Quote di O.I.C.R.	8.203	45.318	(37.115)	-81,9%	45.318
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	414.540	835.237	(420.697)	-50,4%	834.780

Il portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita” alla data del 31.12.2017 ha registrato un decremento del 50,4% (pari ad €/Mln. 420,7,) che ha interessato principalmente gli investimenti relativi al comparto titoli di debito. La significativa riduzione rientra nell’ambito della strategia della Banca di

riduzione dei rischi come precedentemente illustrato.

Per quanto riguarda la composizione si rileva, anche per il “banking book”, un’elevata concentrazione in titoli di debito, pari a circa il 97,1% del totale del comparto. Detti titoli di debito sono principalmente destinati al portafoglio di tesoreria e sono costituiti da obbligazioni governative di emittenti italiani ed europei a breve/medio termine. L’esposizione di Banca Intermobiliare nei confronti dello Stato Italiano è pari a €/Mln. 358,8 (€/Mln. 589,4 al 31.12.2016) e rappresenta il 86,6% del totale portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita.

Alla data del 31.12.2017 l’esposizione di Banca Intermobiliare nei confronti della ex-Capogruppo Veneto Banca è stata interamente liquidata (€/Mln. 82,6 al 31.12.2016).

In merito ai risultati economici registrati nel periodo, le attività finanziarie disponibili per la vendita hanno generato ricavi per €/Mln. 15 (€/Mln. 14,1 al 31.12.2016) di cui: margine di interesse e dividendi per €/Mln. 11,6 (€/Mln. 17,7 al 31.12.2016); differenziali relativi alle coperture in essere, pari a negativi €/Mln. 4,1 (negativi per €/Mln. 4,1 al 31.12.2016); risultato positivo per la cessione di titoli per €/Mln. 9,4 (€/Mln. 3,5 al 31.12.2016); risultato netto di copertura positivo per €/Mln. 0,036 (negativi per €/Mln. 0,177 al 31.12.2016); impairment per €/Mln. 1,9 (€/Mln. 2,8 al 31.12.2016).

Titoli di debito Loans & Receivable

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione assoluta	Variazione %
Titoli di debito Loans&Receivables				
- Titoli debito verso banche	-	9.987	(9.987)	-100,0%
- Titoli debito verso clienti	-	-	-	-
TOTALE TITOLI DI DEBITO LOANS & RECEIVABLES	-	9.987	(9.987)	-100,0%

Alla data del 31.12.2017 non sono più presenti titoli iscritti nel portafoglio “Loans & Receivables”. Il saldo comparativo al 31.12.2016 era costituito da n. 2 obbligazioni del settore bancario, non quotate in mercati attivi, poste in essere come “private placements” e non destinate alla negoziazione. Un’obbligazione per €/Mln. 5 è giunta a scadenza nel febbraio 2017, mentre la seconda in scadenza a gennaio 2018 per €/Mln. 4,9 è stata ceduta al mercato nel corso del mese di ottobre.

Titoli in circolazione

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione assoluta	Variazione %
Prestiti obbligazionari				
- strutturati	17.608	34.724	(17.116)	-49,3%
- altre	43.078	270.254	(227.176)	-84,1%
TOTALE OBBLIGAZIONI	60.686	304.978	(244.292)	-80,1%

I titoli in circolazione, interamente costituiti da prestiti obbligazionari emessi da Banca Intermobiliare, ammontano a €/Mln. 60,7. La riduzione dell’80,1% rispetto all’esercizio precedente è riconducibile ai rimborsi effettuati dei titoli a scadenza. Nel periodo non sono state collocate nuove emissioni obbligazionarie. Alla data del 31.12.2017 le emissioni a tasso fisso rappresentano 58% del totale debito in circolazione mentre le emissioni a tasso variabile sono pari al 42%. In merito alle emissioni obbligazionarie si segnala che giungeranno a scadenza €/Mln. 35 nel 2018, €/Mln. 17,3 nel 2019 e €/Mln. 8 nel 2021.

Derivati di copertura

Al 31.12.2017 i saldi attivi dei derivati di copertura sono pari a €/Mln. 1,6 (€/Mln. 1,3 al 31.12.2016), i saldi passivi sono pari a €/Mln. 8,9 (€/Mln. 14,8 al 31.12.2016). Le attività di copertura poste in essere

nel periodo sono principalmente riconducibili alla copertura del “*fair value*” di Btp Italia in “*asset swap*” iscritti nelle attività finanziarie disponibili per la vendita ed a prestiti obbligazionari emessi. Nel corso del 2017, si è registrata una riduzione dei volumi dei contratti derivati di copertura a seguito della minore esposizione del “banking book”.

Si riporta di seguito l’evidenza per tipologia di strumento coperto.

(Valori espressi in €/Migl.)	Fair value positivo	Fair value negativo	Valore Nozionale
AFS - Btp Italia in ASW	1.319	(8.800)	280.260
AFS - Altri titoli	-	(106)	7.500
OFL - Titoli a tasso fisso	288	-	17.390
TOTALE al 31.12.2017	1.607	(8.906)	305.150

(Valori espressi in €/Migl.)	Fair value positivo	Fair value negativo	Valore Nozionale
AFS - Btp Italia in ASW	1.098	(14.530)	446.160
AFS - Altri titoli	-	(229)	11.500
OFL - Titoli a tasso fisso	229	-	17.390
TOTALE al 31.12.2016	1.327	(14.759)	475.050

Per maggiori informazioni si fa rimando alla nota integrativa del presente fascicolo di bilancio annuale ed in particolare per quanto riguarda gli aspetti contabili alla Parte A – Politiche contabili e per la parte rischi di mercato e alla Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Fondi a destinazione specifica

I fondi a destinazione specifica alla data del 31.12.2017 ammontano a €/Mln. 27,9 in riduzione rispetto ai valori del 31.12.2016 del 9,4%.

Fondi a destinazione specifica

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016 pro-forma	Variazione Assoluta	Variazione %	31.12.2016
Fondo rischi ed oneri	23.535	25.937	(2.402)	-9,3%	25.937
Fondo trattamento di fine rapporto	4.367	4.854	(487)	-10,0%	4.807
TOTALE FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA	27.902	30.791	(2.889)	-9,4%	30.744

Alla data del 31.12.2017 il “Fondo rischi ed oneri” ammonta a €/Mln. 23,5 (-9,3% rispetto al 31.12.2016) ed è costituito principalmente a fronte di passività probabili e rischi connessi a controversie di varia natura riferibili, tra l’altro, a contenziosi e reclami della clientela, contenziosi fiscali e da indennità contrattuali dovute, la cui misurazione è effettuata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37. Complessivamente sono stati apportati a conto economico nell’esercizio 2017 accantonamenti netti complessivi per €/Mln. 2,1 (€/Mln. 17,7 al 31.12.2016).

Il “Fondo trattamento di fine rapporto del personale” alla data del 31.12.2017 ammonta a €/Mln. 4,4 e risulta in diminuzione del 10% rispetto al 31.12.2016 a fronte della diminuzione del personale dipendente. Il fondo è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale determinato da attuari esterni.

A seguire si fornisce la ripartizione del fondo rischi ed oneri per tipologia di passività ed una descrizione dei principali contenziosi e reclami in essere alla data del 31.12.2017.

Fondi rischi ed oneri

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016 pro-forma	Variazione assoluta	Variazione %
Contenziosi e reclami su Azioni Veneto Banca	8.963	10.022	(1.059)	-10,60%
Altri contenziosi e reclami verso la clientela	4.282	6.603	(2.321)	-35,20%
Contenziosi Tributari	5.015	4.859	156	3,20%
Indennità, oneri sul personale e altri accantonamenti	5.275	4.453	822	18,50%
FONDI RISCHI ED ONERI	23.535	25.937	(2.402)	-9,3%

In particolare a fronte dei contenziosi passivi e reclami pervenuti a Bim dalla clientela in merito alla negoziazione dei titoli azionari Veneto Banca il fondo in essere al 31.12.2017 è pari a €/Mln. 9 (a fronte di un petitum pari a €/Mln. 17,3).

Si precisa che nella determinazione del fondo rischi, non sono stati ricompresi i clienti di Banca Intermobiliare che hanno aderito all’Offerta di Transazione della ex-Capogruppo i cui costi sono interamente a carico di Veneto Banca. Il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca con delibera del 9 gennaio 2017, aveva stabilito l’avvio di un’iniziativa conciliativa di massa con la quale la ex-Capogruppo aveva proposto a larga parte della propria base sociale, a titolo transattivo, e senza che da ciò possa essere desunto neppure implicitamente alcun suo riconoscimento di responsabilità, un indennizzo predeterminato forfettario e onnicomprensivo, pari al 15%, per ciascuna azione Veneto Banca acquistata o sottoscritta, rispettivamente, da o presso una banca del Gruppo Veneto Banca nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2007 e il 31 dicembre 2016, al netto delle vendite e di alcune altre

operazioni descritte nel regolamento dell'offerta di transazione, con oneri interamente a suo carico.

In data 11 aprile 2017, il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca, dopo aver valutato il risultato definitivo dell'Offerta di Transazione (adesioni finali pari a n. 54.374 azionisti, equivalenti al 72,6% del totale), aveva deliberato la rinuncia alla condizione sospensiva rappresentata dal raggiungimento della soglia dell'80% delle adesioni e di procedere, e conseguentemente, aveva provveduto a versare il riconoscimento economico spettante agli azionisti aderenti all'Offerta di Transazione.

I clienti di Banca Intermobiliare che hanno aderito all'offerta di Transazione sono stati n. 781 per i quali a fronte di un importo in contestazione di €/Mln. 20,5 è stato riconosciuto un indennizzo pari a €/Mln. 3,4.

Di seguito si fornisce l'informativa di sintesi delle verifiche ispettive e fiscali poste in essere sulla società Banca Intermobiliare e sulle sue controllate avviate nel periodo o che risultano ancora pendenti alla data del 31.12.2017 facendo rimando per una maggiore informativa a quanto riportato nella nota integrativa del fascicolo di bilancio.

Verifica ispettiva "BCE" sulla ex-Capogruppo Veneto Banca, e indirettamente su Bim

Nel mese di ottobre 2016, BCE aveva avviato un'ulteriore visita ispettiva presso la Capogruppo Veneto Banca, avente l'obiettivo di valutare, con riferimento al perimetro delle banche italiane appartenenti al Gruppo Veneto Banca e quindi indirettamente anche nei confronti di Banca Intermobiliare, la gestione del rischio di credito e di controparte nonché i sistemi di controllo del rischio.

In riferimento a Banca Intermobiliare, gli ispettori avevano analizzato un campione di crediti, con riferimento alla data del 30.06.2016, aventi una esposizione lorda pari a €/Mln. 536, individuando €/Mln. 375 relativi ad esposizioni deteriorate (pari al 57,4% del totale portafoglio deteriorato) e €/Mln. 162 relativi al portafoglio in bonis (pari al 28,4% dell'esposizione lorda degli impieghi vivi verso la clientela). Alla data odierna Banca Intermobiliare, alla luce dell'evoluzione societaria della ex-Capogruppo Veneto Banca ora in liquidazione coatta amministrativa, ritiene improbabile che venga formalizzato il processo di comunicazione degli esiti delle attività ispettive, ad oggi mai pervenuti né da parte del team ispettivo, né da parte della ex-Capogruppo Veneto Banca.

Si precisa che Banca Intermobiliare aveva recepito puntualmente, già nel bilancio annuale 2016, le indicazioni destinate a riflettere contabilmente le evidenze anticipate durante la visita ispettiva. Inoltre il Consiglio di Amministrazione di Bim, anche per dar seguito alle linee guida del Piano Industriale, ha avviato un processo di aggiornamento relativo ai processi di gestione, valutazione e ai sistemi di controllo interno sul credito, conclusosi nei primi mesi del 2018 con l'approvazione della nuova policy e dei relativi regolamenti, la cui declinazione è stata recepita in sede di bilancio al 31.12.2017.

Verifiche ispettive Consob e processi sanzionatori

Procedimento sanzionatorio per violazione degli obblighi informativi su Operazioni di Repo.

La Consob, in data 23 dicembre 2016 ha notificato alla Banca Intermobiliare l'apertura di un procedimento sanzionatorio, ritenendo violati gli obblighi di trasparenza informativa previsti dalla normativa con riferimento a tre operazioni di maggiore rilevanza con Parti Correlate, costituite da operazioni di "Repurchase Agreement" (Repo) a favore della Capogruppo Veneto Banca S.p.A.. La Consob con delibera n. 20099 del 30 agosto 2017, notificata a Banca Intermobiliare il 29 settembre 2017, ha applicato a Banca Intermobiliare sanzioni amministrative pecuniarie per complessive €/Migl. 470. Banca Intermobiliare, entro il termine dei 30 giorni dalla notifica, ha presentato ricorso ex art. 195 del TUF alla Corte d'Appello. Banca Intermobiliare ha ritenuto il provvedimento sanzionatorio annullabile o quantomeno probabile la riduzione dell'importo comminato. E' stato pertanto effettuato un accantonamento pari a €/Migl. 235.

Procedimento sanzionatorio verso esponenti aziendali ai sensi degli artt. 190 e 195 del D.lgs.24 febbraio 1998, n. 58 nonché, a titolo di responsabilità solidale, nei confronti di Banca Intermobiliare.

In data 19 gennaio 2017 la Consob - a seguito dell'ispezione condotta nel periodo 2015-2016 - ha notificato a Banca Intermobiliare l'apertura di un procedimento sanzionatorio nei confronti di n. 29 esponenti aziendali – tra esponenti amministrativi e manager - ritenendo violata la normativa in materia di servizi di investimento. Ottenuto l'accesso agli atti, la Banca ha consegnato le controdeduzioni in data 21 aprile 2017. Nel frattempo, sono state avviate le attività progettuali necessarie alla sistemazione delle anomalie riscontrate. In data 16 novembre 2017, l'Ufficio Sanzioni Amministrative ha rappresentato le proposte sanzionatorie alla Commissione per n. 28 dei n. 29 esponenti, da un minimo di € 7.500 ad un massimo di € 85.500 pro capite, per un totale di €/Mln. 1,080: importo del quale la Banca è mero responsabile solidale con obbligo di regresso.

A fronte delle sopra esposte contestazioni Banca Intermobiliare, in data 15 dicembre 2017, ha esposto le proprie controdeduzioni, contestando, tra l'altro, la solidarietà passiva e l'importo della medesima. Ancorché in pendenza della decisione della Commissione, e tenuto conto della frammentazione delle sanzioni, a titolo prudenziale, e per la mera ipotesi di non recuperare per intero eventuali importi anticipati, si è ritenuto di effettuare un accantonamento di €/Migl. 100.

Procedimento sanzionatorio verso esponenti aziendali per violazione dell'art. 149, comma 1, lettera a), del D.lgs. n. 58 del 1998, nonché, a titolo di responsabilità solidale, nei confronti di Bim.

Con delibera n. 19821 del 21 dicembre 2016 la Consob, ritenuta violata la normativa sulle operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate, in relazione alla cessione a Veneto Banca, della partecipazione del 67,22% del capitale sociale di Banca IPIBI Financial Advisory S.p.A. (ora Banca Consulia S.p.A.) ha determinato sanzioni, a carico dell'organo di controllo (ex componenti del collegio sindacale) ai sensi dell'art. 193, comma 3, del TUF, per complessivi €/Migl. 85. Tutti i sindaci hanno corrisposto l'importo della sanzione.

Procedimento sanzionatorio verso BIM per violazione del combinato disposto degli artt. 114, comma 5, del D.lgs. n. 58 del 1998 e 5 del regolamento Consob n. 17221/2010, dell'art. 114, comma 1, del D. lgs. n. 58/1998, come attuato dall'art. 109 del regolamento Consob n. 11971/1999 – che a sua volta richiama l'art. 66 del medesimo regolamento - nonché dell'art. 114, comma 5, del D.lgs. n. 58/1998, in combinato disposto con l'art. 6 del regolamento n. 17221/2010.

La Consob, ritenuto violato il combinato disposto degli artt. 114, comma 5, del TUF e dell'art. 5 del Regolamento OPC nonché degli artt. 114, comma 5, del citato Decreto e dell'art. 6 del suddetto Regolamento in relazione ad una operazione di maggiore rilevanza con parti correlate, effettuata il 7 agosto 2014, costituita dalla cessione a Veneto Banca della partecipazione pari al 67,22% del capitale sociale di Banca IPIBI Financial Advisory S.p.A. (ora Banca Consulia S.p.A.) detenuta da Bim, società controllata da Veneto Banca e soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della stessa. La Consob dopo aver concesso l'accesso agli atti del procedimento e valutato la posizione difensiva, con delibera n. 19822 del 21 dicembre 2016, ha espresso le proprie considerazioni conclusive nel senso di ritenere accertati i fatti contestati, quantificando le relative sanzioni, a carico di Bim, per complessivi €/Migl. 25. La sanzione è stata corrisposta in data 24 novembre 2017.

Verifiche fiscali sulle società Banca Intermobiliare, Symphonia e Bim Vita

In merito alle verifiche fiscali che hanno interessato Banca Intermobiliare e le sue partecipate Symphonia SGR e Bim Vita l'informativa in merito alle contestazioni avanzate, agli anni oggetto di verifica, al petitum e agli eventuali oneri a carico delle società nella Parte B - Sezione 14 "Le attività fiscali e le passività fiscali" della nota integrativa del bilancio consolidato a cui si fa rimando.

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni, complessivamente pari a €/Mln. 159,7, sono costituite da una partecipazione in impresa collegata per €/Mln. 14,4, da immobilizzazioni materiali ed immateriali per €/Mln. 95,9 e dall'avviamento iscritto negli esercizi precedenti a fronte di una operazione di aggregazione per €/Mln. 49,4.

Immobilizzazioni

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016 pro-forma	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2016
Immobilizzazioni:					
- Partecipazioni	14.365	14.020	345	2,5%	14.020
- Immateriali e materiali	95.892	97.809	(1.917)	-2,0%	97.779
- Avviamenti	49.446	49.446	-	-	49.446
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	159.703	161.275	(1.572)	-1,0%	161.245

Le “partecipazioni” iscritte nel bilancio consolidato si riferiscono unicamente alla quota partecipativa non di controllo nel capitale sociale di Bim Vita S.p.A. detenuta pariteticamente al 50% da Banca Intermobiliare e da UnipolSai (Gruppo UGF) ed è soggetta al controllo di quest’ultima in forza di vincoli contrattuali. Alla data del 31.12.2017 la partecipazione valutata con il metodo del patrimonio netto ammonta a €/Mln. 14,4 (€/Mln. 14 al 31.12.2016). La variazione positiva di €/Mln. 0,3 è stata determinata dalla quota parte di decremento delle riserve per €/Mln. 1,2 e dalla quota di risultato positivo di periodo per €/Mln. 1,5. Si fa inoltre presente che Banca Intermobiliare e UnipolSai, in qualità di società controllanti della partecipazione in Bim Vita, hanno esercitato l’opzione per il regime della trasparenza fiscale ex Art. 115 del Testo Unico delle imposte sui redditi, per il triennio 2016-2018.

Le “immobilizzazioni materiali ed immateriali”, ammontano complessivamente €/Mln. 95,9, in riduzione rispetto ad €/Mln. 97,8 del 31.12.2016. Le attività immateriali ammontano a €/Mln. 0,9 e sono riconducibili principalmente a software, mentre le attività materiali ammontano a €/Mln. 94,9: di cui €/Mln. 93,4 relativi ad immobili di proprietà (sedi societarie e filiali ubicati in Torino, Milano, Roma, Cuneo, e Bologna) e ulteriori €/Mln. 1,5 in gran parte riguardanti mobili, arredi e *device* in uso presso la sedi centrali e le filiali.

Per quanto riguarda l’“avviamento”, iscritto per €/Mln. 49,4 (avviamento Symphonia), si è provveduto ad effettuare il test di impairment senza riscontrare perdite di valore. In merito alla metodologia utilizzata ed ai risultati del test effettuato si fa rimanda a quanto alla Parte A - Politiche contabili e nella Parte B – Sez. 13 della Nota Integrativa del bilancio consolidato.

Immobili destinati alla vendita

Gli immobili provenienti da operazioni di recupero del credito sono stati esposti, per una più corretta rappresentazione ed una migliore leggibilità dei dati di bilancio, nello stato patrimoniale riclassificato dalla voce “Altre attività” alla voce “Immobili destinati alla vendita” e valutati secondo il principio contabile internazionale IAS 2 – Rimanenze. Alla data del 31.12.2017, l’esposizione in bilancio degli immobili destinati alla vendita ammonta a €/Mln. 21,9 (invariati rispetto al 31.12.2016).

Come definito nel piano industriale 2017-2021, l’intero portafoglio immobiliare rientra nell’ambito del percorso di cessioni e valorizzazioni di asset non strategici.

Attività/Passività non correnti in via di dismissione

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 9 e 10 febbraio 2017, aveva deliberato le linee guida del piano strategico di sviluppo che definiscono Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (Suisse) S.A. e Bim Insurance Brokers S.p.A. come partecipazioni non strategiche.

A decorrere dal 31.12.2016 Banca Intermobiliare aveva riclassificato, sulla base del IFRS 5, le partecipazioni di controllo, in Bim Suisse (inclusa la sua controllata Patio Lugano S.A.) e in Bim Insurance Brokers S.p.A., dalla voce “Partecipazioni” alla voce “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”. In data 31 maggio 2017 il Consiglio di Amministrazione aveva ritenuto di non procedere più alla dismissione di Bim Insurance Brokers S.p.A.

Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (Suisse) S.A.

Nel mese di novembre 2016, Banca Intermobiliare, a seguito della ricezione di informali interessi mostrati da controparti di mercato verso la partecipata svizzera, aveva conferito un mandato ai consulenti Rothschild e Orrick per valutare eventuali possibilità di valorizzazione della stessa. Nel corso dell’esercizio 2017 è stato posto a disposizione apposito materiale informativo ad alcune selezionate controparti ed in data 26 aprile 2017 sono pervenute agli advisor, alcune offerte vincolanti. In data 5 maggio 2017, Banca Intermobiliare ha riconosciuto a Banca Zarattini & Co SA un periodo di esclusiva di 30 giorni a decorrere dal 6 giugno 2017, successivamente prorogato sino al 31 luglio 2017.

Banca Zarattini & Co SA e Banca Intermobiliare S.p.A. hanno sottoscritto in data 31.07.2017 un accordo per la compravendita del 100% del capitale di Bim Suisse SA detenuto da Bim. A seguito dell’avveramento delle condizioni sospensive: i) autorizzazione da parte dell’Autorità di Vigilanza Svizzera; ii) completamento dell’acquisto da parte di Banca Intermobiliare della società immobiliare Patio Lugano, detenuta da Bim Suisse per CHF/Mln. 15,05 e iii) la definizione di una posizione creditizia oggetto di analisi, in data 18.10.2017 si è perfezionato il contratto di compravendita.

Il prezzo iniziale concordato pari a CHF/Mln. 40,4 è stato soggetto ad un meccanismo di “price adjustment” ad esito del risultato economico e dell’andamento delle masse gestite da Bim Suisse tra il 30 giugno 2017 ed il 18 ottobre 2017. La dismissione della partecipazione ha determinato un beneficio a conto economico pari a €/Mln. 0,7 iscritto alla voce di bilancio risultato dell’attività in via di dismissione al netto delle imposte.

Altre voci dell’attivo e del passivo

Le “Altre voci dell’attivo”, pari a €/Mln. 193,9 (€/Mln. 193,3 al 31.12.2016), sono costituite da “Attività fiscali” per €/Mln. 118,2 (€/Mln. 122,8 al 31.12.2016) e da “Altre attività” per €/Mln. 75,7 (€/Mln. 70,6 al 31.12.2016).

Altre voci dell’attivo

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016 pro-forma	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2016
Attività fiscali	118.245	122.753	(4.508)	-3,7%	122.715
a) correnti	39.747	16.650	23.097	138,7%	16.612
b) anticipate	78.498	106.103	(27.605)	-26,0%	106.103
Altre attività	75.686	70.565	5.121	7,3%	70.514
TOTALE ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	193.931	193.318	613	0,3%	193.229

Le “Attività fiscali” sono costituite da “Attività fiscali correnti” per €/Mln. 39,7 e da “Attività fiscali anticipate” (“DTA - Deferred tax asset”) per €/Mln. 78,5 di cui quelle riconducibili principalmente ad anticipate trasformabili in credito d’imposta, ai sensi dell’art. 2, comma 55, del D.L. 225/2010 e

successive modifiche normative, per €/Mln. 48,9 (€/Mln. 31,7 per svalutazioni su crediti e €/Mln. 17,2 per riallineamento degli avviamenti effettuati secondo il D.lgs. 98/11).

DTA - Deferred tax asset

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione assoluta	Variazione %
DTA nobili	48.925	71.634	(22.709)	-31,7%
- generate su crediti	31.699	47.025	(15.326)	-32,6%
- generate su avviamenti	17.226	24.609	(7.383)	-30,0%
DTA non nobili	6.690	11.600	(4.910)	-42,3%
DTA da perdite fiscali	22.883	22.869	14	0,1%
Totale DTA - Deferred tax asset	78.498	106.103	(27.605)	-26,0%

Si segnala che, nel corso del 2017, si è proceduto, ai sensi dell'art. 2, comma 55, del D.L. 225/2010, alla trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti d'imposta per la società Banca Intermobiliare per un importo complessivo di €/Mln. 22,7, atteso che per le stesse era stata rilevata una perdita nel precedente esercizio. In sede di stanziamento della fiscalità differita per il 31.12.2017, la Banca ha provveduto a stanziare DTA non nobili, mentre non ha provveduto a stanziare le DTA derivanti dalla perdita fiscale del periodo. Le "Altre attività" ammontano a €/Mln. 75,7 (€/Mln. 70,6 al 31.12.2016) in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, e sono costituite principalmente da crediti tributari verso l'Erario per €/Mln. 35,7 (€/Mln. 44,2 al 31.12.2016) e da partite in corso di lavorazione per €/Mln. 11,1 (€/Mln. 11,3 al 31.12.2016).

Altre voci del passivo

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016 pro-forma	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2016
Passività fiscali	18.192	19.616	(1.424)	-7,3%	19.598
a) correnti	1.029	661	368	55,7%	643
b) differite	17.163	18.955	(1.792)	-9,5%	18.955
Altre passività	74.449	90.560	(16.111)	-17,8%	89.839
TOTALE ALTRE VOCI DEL PASSIVO	92.641	110.176	(17.535)	-15,9%	109.437

Le "Altre voci del passivo" ammontano a €/Mln. 92,6 (€/Mln. 110,2 al 31.12.2016) ed includono "Passività fiscali" per €/Mln. 18,2 (€/Mln. 19,6 al 31.12.2016) ed "Altre passività" per €/Mln. 74,5 (€/Mln. 90,6 al 31.12.2016). Le "Altre passività" sono costituite prevalentemente da debiti tributari verso l'Erario per €/Mln. 32,6 (€/Mln. 29,1 al 31.12.2016) e da debiti verso fornitori per €/Mln. 24,8 (€/Mln. 14,5 al 31.12.2016).

Il patrimonio netto e gli aggregati di vigilanza

Al 31.12.2017 il patrimonio netto consolidato di Banca Intermobiliare, incluso il risultato d'esercizio, si attesta a €/Mln. 192,3 contro un risultato di €/Mln. 237,2 registrati nell'esercizio precedente.

Patrimonio netto consolidato

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale	156.209	156.209	-	-
Azioni proprie (-)	(29.711)	(29.731)	20	0,1%
Riserve	92.664	98.990	(6.326)	-6,4%
Sovrapprezzi di emissione	-	77.823	(77.823)	-100,0%
Riserve da valutazione	21.992	26.905	(4.913)	-18,3%
Utile (Perdita) di periodo	(49.297)	(93.371)	44.074	47,2%
Patrimonio netto del Gruppo	191.857	236.825	(44.968)	-19,0%
Patrimonio di pertinenza di terzi	447	375	72	19,2%
TOTALE PATRIMONIO NETTO	192.304	237.200	(44.896)	-18,9%

Il Capitale sociale è costituito da n. 156.209.463 azioni ordinarie del valore nominale di €1.

La variazione di patrimonio nel periodo, pari a €/Mln. 44,9, è stata determinata principalmente dal risultato di periodo negativo per €/Mln. 49,3. La perdita d'esercizio del bilancio individuale al 31.12.2016 di Banca Intermobiliare pari a €/Mln. 83,1 è stata interamente coperta mediante utilizzo di riserve di patrimonio (€/Mln. 77,8 di Sovrapprezzi di emissione, €/Mln. 3,4 di Riserva Legale e €/Mln. 1,9 di Altre Riserve).

Movimentazione in sintesi del patrimonio netto consolidato

(Valori espressi in €/Migl.)

	P.N. del gruppo	P.N. di pertinenza di terzi	Totale patrimonio netto
Patrimonio netto al 31.12.2016	236.825	375	237.200
Azioni proprie	20	-	20
Compravendita azioni proprie	20	-	20
Riserva da valutazione	(4.915)	2	(4.913)
Riserve da valutazione per aggiustamento fair value portafoglio "afs"	6.641	2	6.643
Adeguamento riserve per società valutate con il metodo del patrimonio netto	15	-	15
Differenza in cambi sull'attività in via di dismissione	(2.298)	-	(2.298)
Riserva da valutazione realizzata sulla attività dismessa	(9.302)	-	(9.302)
Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	29	-	29
Sovrapprezzi di emissione	(77.823)	-	(77.823)
Utilizzo per ripianamento perdita esercizi precedenti	(77.823)	-	(77.823)
Riserve	(6.324)	93	(6.231)
Utilizzo per ripianamento perdita esercizi precedenti	(15.548)	93	(15.455)
Altre variazioni riferite alle attività in via di dismissione	9.279	-	9.279
Altre variazioni	(55)	-	(55)
Movimentazione sul risultato	44.074	(23)	44.051
Rigiro risultato esercizio precedente	93.371	(93)	93.278
Risultato di periodo	(49.297)	70	(49.227)
Patrimonio netto al 31.12.2017	191.857	447	192.304

I dettagli delle variazioni del patrimonio netto del bilancio consolidato, relativi al 2017, sono riportati nella specifica tabella della Sezione “Prospetti contabili”. Per quanto riguarda i dettagli relativi alla movimentazione delle azioni proprie si rimanda a quanto pubblicato nella Parte B - Sezione 15 della nota integrativa al bilancio consolidato.

Raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato netto della Capogruppo ed i corrispondenti dati a livello consolidato

	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
Bilancio della Consolidante al 31.12.2017	(43.115)	142.500
Elisione dividendi intercompany	(7.966)	-
Differenza tra valore delle partecipazioni ed i loro patrimoni	-	(7.592)
Risultati delle società consolidate	10.777	10.777
Avviamento	-	49.446
Ripresa adeguamento aliquota su attività e passività fiscali	1.587	(2.837)
Storno delle spese incrementative Bim su immobili in affitto (Bim Immobiliare)	-	10
Ripresa di svalutazioni su partecipazioni o fondo rischi su partecipazioni	544	-
Risultato da realizzo su gruppi di attività classificate in via di dismissione	(11.054)	-
Bilancio consolidato al 31.12.2017	(49.227)	192.304
Patrimonio di pertinenza dei terzi	70	447
Bilancio consolidato del gruppo al 31.12.2017	(49.297)	191.857

Fondi Propri ed i requisiti di vigilanza bancari

Riferimento normativo

Banca Intermobiliare ha determinato i fondi propri ed i requisiti di vigilanza bancari sulla base della Circolare di Banca d’Italia n. 285 (Disposizioni di vigilanza per le banche) del 17 dicembre 2013 e successive modifiche, della Circolare n. 286 (“Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare”) e della Circolare n. 154 che disciplina gli schemi segnaletici e gli aspetti tecnici legati alle segnalazioni di vigilanza.

Le normative emanate da Banca d’Italia recepiscono la disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (UE) n. 575/2013 (“CRR”) e nella direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) che traspongono nell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (il cosiddetto “Basilea III”) volta a limitare il rischio di insolvenza degli intermediari finanziari, definendo per tutti gli intermediari finanziari le regole per la determinazione del patrimonio di vigilanza, delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali.

Vigilanza europea

Con il Regolamento dell’UE n. 1024/2013 del 15 ottobre 2013 è stato attribuito alla Banca Centrale Europea (BCE) compiti specifici in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi, in cooperazione con le autorità di vigilanza nazionali dei paesi partecipanti, nel quadro del Single Supervisory Mechanism (SSM). A partire dal 4 novembre 2014 la BCE, in cooperazione con Banca d’Italia, è responsabile per la vigilanza prudenziale sulle “banche significative”, come individuate nella lista pubblicata dalla BCE in data 4 settembre 2014.

La vigilanza prudenziale per Banca Intermobiliare

A decorrere dal 4 novembre 2014 Veneto Banca (in qualità di banca significativa) e indirettamente Banca Intermobiliare (in qualità di sua controllata) erano state sottoposte a vigilanza diretta della Banca Centrale Europea in cooperazione con Banca d’Italia.

In data 25 giugno 2017 Banca Popolare di Vicenza S.p.A. e Veneto Banca S.p.A. venivano sottoposte a liquidazione coatta amministrativa con Decreto Legge n. 99 su disposizione del Ministro dell’Economia e delle Finanze, a seguito delle decisioni delle Autorità europee su proposta della Banca d’Italia.

Successivamente veniva avviato un processo di valutazione, da parte delle autorità competenti, sulla qualificazione di Banca Intermobiliare come soggetto vigilato significativo al fine di una eventuale

classificazione della Banca come meno significativa.

Con lettera del 1 agosto 2017 la BCE aveva anticipato l'intenzione di rivedere la classificazione della Banca come meno significativa, dando a Banca Intermobiliare la possibilità di presentare osservazioni entro il termine di due settimane. Banca Intermobiliare, con lettera del 4 agosto 2017, confermava il proprio accordo con detta decisione.

Pertanto, in data 7 agosto 2017, il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea, comunicava a Banca Intermobiliare di essere classificato come soggetto vigilato "meno significativo" e quindi di non essere più qualificato come soggetto vigilato significativo nell'accezione di cui all'Art. 6, paragrafo 4, del Regolamento (UE) n. 1024/2013.

In particolare BCE ha motivato la sua decisione sulla base dei seguenti punti:

- i) In conseguenza del ritiro della licenza di Veneto Banca S.p.A. Banca Intermobiliare è ora una filiazione di un soggetto giuridico che non è qualificabile come ente creditizio, società di partecipazione finanziaria o società di partecipazione finanziaria mista ai sensi, rispettivamente, dei punti 1, 20) o 21) dell'articolo 4, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 575/2013. Conseguentemente il soggetto vigilato è valutato separatamente al fine di determinare se è soddisfatto uno dei criteri di cui all'articolo 6, paragrafo 4, del Regolamento n. 1024/2013;
- ii) Banca Intermobiliare non è più parte di un gruppo vigilato significativo e non soddisfa alcun altro criterio di significatività di cui all'articolo 6, paragrafo 4, del Regolamento (UE) n. 1024/2013. In particolare, non sono soddisfatte né le soglie di significatività basate sulla sua importanza per l'economia nazionale né le soglie di significatività basate sulle attività transfrontaliere;
- iii) Non vi è neppure alcuna indicazione che qualsiasi criterio di significatività sarà soddisfatto nei prossimi tre anni.

A seguito di detta decisione, la vigilanza diretta su Banca Intermobiliare è terminata un mese dopo la notifica della medesima decisione ed in contemporanea Banca Intermobiliare è stata assoggettata alla vigilanza diretta della Banca d'Italia ai sensi degli articoli 46, paragrafi 1 e 3, e 52, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 468/2014 (BCE/2014/17).

In conformità alla normativa in materia di "Fondi Propri" e dei "Coefficienti patrimoniali", i calcoli sono stati effettuati tenendo conto del regime transitorio attualmente in vigore, nonché dei cosiddetti "filtri prudenziali" e delle rettifiche regolamentari e computando nei Fondi Propri solamente gli utili certificati da persone indipendenti dall'ente (articles 4(121), 26(2) and 36(1) point (a) of CRR), nelle modalità ribadite da Banca d'Italia con la comunicazione del 22 gennaio 2016 "Computabilità degli utili di periodo o di fine esercizio nel capitale primario di classe 1".

Iscrizione di Banca Intermobiliare all'Albo dei Gruppi Bancari

La messa in liquidazione coatta amministrativa della Veneto Banca S.p.A. avvenuta in data 25 giugno 2017, e la decisione della BCE di ritirare la licenza bancaria a Veneto Banca in data 19 luglio 2017 ha determinato i connessi provvedimenti inerenti alla cancellazione dall'albo dei gruppi bancari della stessa. In data 30 settembre 2017, Banca Intermobiliare ha comunicato a Banca d'Italia, ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza per le Banche (Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013), il determinarsi delle condizioni per l'assunzione della qualifica di "Capogruppo" e ha formalmente richiesto l'iscrizione della stessa all'albo dei gruppi bancari fornendo successivamente, in data 26 ottobre 2017, un aggiornamento in merito al perimetro del gruppo, ad esito della avvenuta vendita di BIM Suisse a Banca Zarattini & Co SA.

In data 3 novembre 2017, Banca d'Italia ha comunicato l'iscrizione di Banca Intermobiliare come Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Intermobiliare con effetti a decorrere dal 30 settembre 2017.

In particolare il perimetro del gruppo bancario ricomprende le controllate Symphonia SGR, Bim Fiduciaria, entrambe sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di Banca Intermobiliare ai sensi del D.lgs. 385/1993 (Testo Unico Bancario) e la controllata Bim Immobiliare sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di Banca Intermobiliare ai sensi della normativa civilistica di cui agli articoli 2497 ss. Codice Civile. Restano escluse dal gruppo bancario le controllate: Bim Suisse (ceduta in data 18.10.2017); Bim Vita (posseduta al 50% con UnipolSai e soggetta al controllo di quest'ultima in forza di vincoli contrattuali), Bim Insurance Brokers (posseduta al 51%), e le partecipazioni immobiliari non strumentali Immobiliare D, Paomar Terza e Patio Lugano (tutte detenute al 100%).

In tale contesto, Banca Intermobiliare ha provveduto a determinare i requisiti patrimoniali ed i fondi propri a livello individuale e consolidato secondo la normativa vigente.

Vigilanza prudenziale consolidata

Alla data del 31.12.2017, nonostante la significativa perdita dell'esercizio e la contestuale riduzione di patrimonio netto, si conferma l'adeguatezza e la solidità patrimoniale relativamente ai criteri previsti dall'accordo di Basilea III.

I Fondi Propri, si riducono a €/Mln. 121,6 (€/Mln. 159,8 al 31.12.2016), così come l'eccedenza di Fondi Propri sulle attività di rischio ponderate si attesta a €/Mln. 35,3 (€/Mln. 54,1 al 31.12.2016).

La Riserva di conservazione del capitale si attesta a €/Mln. 13,5 in aumento rispetto a €/Mln. 8,3 relativi al 31.12.2016.

Aggregati di vigilanza su base consolidato

(Valori espressi in €/Mln.)

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione assoluta	Variazione %
Fondi Propri	121,6	159,8	(38,0)	-23,8%
Eccedenze di Fondi Propri ⁶	35,3	54,1	(19,0)	-35,1%
Riserva di conservazione del capitale ⁷	13,5	8,3	5,2	63,6%

Fondi Propri consolidati

(Valori espressi in €/Mln.)

	31.12.2017	31.12.2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	191,9	236,8
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(0,4)	(0,6)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	191,5	236,2
D. Elementi da dedurre dal CET1	(73,3)	(73,9)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	2,5	(5,2)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	120,7	157,2
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie		-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)		-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		-
N. Elementi da dedurre dal T2		-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 Per effetto di disposizioni transitorie	0,9	2,6
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	0,9	2,6
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	121,6	159,8

A seguito dell'entrata in vigore del regolamento UE 2016/445 della BCE, alla data del 31.12.2017, sono stati inclusi nel calcolo dei "ratio" patrimoniali l'80% degli utili e perdite realizzate degli strumenti finanziari iscritti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (a regime, nel 2018, gli

⁶ Eccedenza di Fondi Propri: differenza fra "Fondi Propri" e "Attività di rischio ponderate" (non comprensivo di requisiti per fondi specifici).

⁷ Riserva di conservazione del capitale: si tratta di una riserva volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato, ed è pari al 1,25% delle attività di rischio ponderate (al 31.12.2016 il coefficiente era 0,625% delle attività di rischio ponderato).

utili e le perdite realizzate saranno inclusi al 100%). Il dato comparativo includeva, secondo la normativa allora in vigore, il 60% degli utili e delle perdite non realizzati ad eccezione dei titoli governativi le cui risultanze non realizzate non erano incluse.

Requisiti patrimoniali consolidati (importi ponderati)

(Valori espressi in €/Mln.)

Tipologia rischi	31.12.2017	31.12.2016	Variazione assoluta	Variazione %
Rischio di credito e di controparte	67,8	85,6	(17,8)	-20,8%
Rischi di mercato	3,4	2,3	1,1	47,8%
Rischio operativo	15,1	17,8	(2,7)	-15,2%
Altri requisiti prudenziali	6,1	7,3	(1,2)	-16,4%
Totale requisiti patrimoniali consolidati	92,4	112,9	(20,5)	-18,2%

Risk Weighted Assets (RWA)⁸

(Valori espressi in €/Mln.)

Tipologia rischi	31.12.2017	31.12.2016	Variazione assoluta	Variazione %
Rischio di credito e di controparte	847,9	1.069,3	(221,4)	-20,7%
Rischi di mercato	42,4	28,3	14,1	49,8%
Rischio operativo	189,1	222,7	(33,6)	-15,1%
Altri requisiti prudenziali	76,5	91,4	(14,9)	-16,3%
Totale RWA	1.155,9	1.411,7	(255,8)	-18,1%

Nel corso dell'esercizio, le attività di rischio ponderate relative al rischio di credito e di controparte si sono ridotte di €/Mln. 221,4 essenzialmente per la contrazione dei crediti verso la clientela e per la riduzione del portafoglio titoli "attività finanziarie disponibili per la vendita". In riduzione anche gli Risk Weighted Asset (RWA) relativi al rischio operativo (-15,1% a/a) e agli altri requisiti prudenziali (-16,3% a/a), mentre in aumento sono risultati i rischi di mercato per €/Mln. 14,1. A seguito della dinamica dei RWA, i requisiti patrimoniali alla data del 31.12.2017 si sono ridotti di €/Mln. 20,5.

Coefficienti consolidati di vigilanza bancari

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione assoluta
CET1 - Fully Phased	10,22%	11,52%	(1,31)
CET1 - Phased in	10,44%	11,13%	(0,69)
T1 - Capitale aggiuntivo di classe 1	10,44%	11,13%	(0,69)
TCR - Total Capital Ratio	10,52%	11,32%	(0,80)
Indice di patrimonializzazione ⁹	1,32	1,41	(0,10)

Alla data del 31.12.2017 il *CET 1 - Fully Phased*, stimato applicando i parametri indicati a regime in vigore dal 1° gennaio 2019, si attesta al 10,22% mentre il *CET 1 - Phased in* risulta pari a 10,44%, in riduzione rispetto all'11,13% registrato a fine anno.

Si segnala che i coefficienti di vigilanza consolidati di Banca Intermobiliare al 31.12.2017 risultano superiori ai livelli minimi richiesti dall'accordo di Basilea III sia in riferimento al *Phased in* (CET1 5,75%, T1 7,25% e il TCR 9,25%), sia in riferimento al *Fully Phased* in vigore per la data del 01.01.2019 (CET1 7%, T1 8,5% e il TCR 10,5%).

Per maggiori informazioni qualitative e quantitative, si rimanda a quanto pubblicato nella nota integrativa consolidata Parte F "Informazioni sul patrimonio consolidato" Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza.

⁸ Risk Weighted Assets comprensivo dei requisiti specifici

⁹ Indice di patrimonializzazione: rapporto fra "Fondi Propri" e "Requisiti patrimoniali totali".

Risultati economici consolidati

Nelle note illustrative che seguono, e nei relativi commenti, sono stati analizzati i risultati economici consolidati/riclassificati di Banca Intermobiliare al 31.12.2017. Il dato comparativo al 31.12.2016 è stato risposto nella colonna "pro forma" al fine di tener conto dell'esposizione linea per linea dei saldi contabili della controllata Bim Insurance Brokers a seguito della decisione del Consiglio di Amministrazione di Bim di non considerare più la società come attività non corrente in via di dismissione rispetto al dato pubblicato al 31.12.2016 i cui saldi erano stati rappresentati secondo il principio contabile IFRS5.

Margine d'interesse

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016 pro forma	Variazione Assoluta	Variazione %	31.12.2016
Interessi attivi					
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	818	3.881	(3.063)	-78,9%	3.875
- attività finanziarie disponibili per la vendita	11.201	16.428	(5.227)	-31,8%	16.431
- su crediti verso banche	734	1.395	(661)	-47,4%	1.395
- su crediti verso clientela	12.763	20.710	(7.947)	-38,4%	20.710
Totale interessi attivi	25.516	42.414	(16.898)	-39,8%	42.411
Interessi passivi					
- su debiti verso banche a altri finanziatori	(540)	(702)	162	23,1%	(700)
- su debiti verso clientela	(4.446)	(5.519)	1.073	19,4%	(5.520)
- titoli in circolazione	(4.449)	(9.331)	4.882	52,3%	(9.331)
- passività finanziarie di negoziazione	(201)	(882)	681	77,2%	(882)
- differenziali di copertura	(4.097)	(4.146)	49	1,2%	(4.146)
Totale interessi passivi	(13.733)	(20.580)	6.847	33,3%	(20.579)
MARGINE DI INTERESSE	11.783	21.834	(10.051)	-46,0%	21.832

Alla data del 31.12.2017 il margine di interesse si attesta a €/Mln. 11,8 in riduzione del 46%, a/a (€/Mln. 21,8 al 31.12.2016) per effetto sia della strategia di derisking, che prevede la progressiva riduzione delle esposizioni creditizie verso la clientela corporate e del portafoglio titoli, sia a causa del reinvestimento in titoli con minore duration.

Margine d'interesse – Investimenti finanziari

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016 pro forma	Variazione Assoluta	Variazione %	31.12.2016
Interessi netti "trading book"					
- attività finanziarie di negoziazione	818	3.881	(3.063)	-78,9%	3.875
- passività finanziarie di negoziazione	(201)	(882)	681	77,2%	(882)
Totale interessi netti "trading book"	617	2.999	(2.382)	-79,4%	2.993
Interessi netti "banking book"					
- attività finanziarie disponibili per la vendita	11.201	16.428	(5.227)	-31,8%	16.431
- differenziali di copertura	(4.097)	(4.146)	49	1,2%	(4.146)
Totale interessi netti "banking book"	7.104	12.282	(5.178)	-42,2%	12.285
Margine di interesse - Investimenti finanziari	7.721	15.281	(7.560)	-49,5%	15.278

Il margine di interesse per investimenti finanziari (“trading book”, “banking book” e relativi “differenziali di copertura”) si attesta a €/Mln. 7,7 in diminuzione del 49,5% rispetto ad €/Mln. 15,3 del 31.12.2016. anche a fronte della riduzione dell’esposizione complessiva in titoli di debito (trading book e banking book) da €/Mln. 830,7 del 31.12.2016 ad €/Mln. 431,1 del 31.12.2017.

La riduzione del portafoglio titoli - già avviata sul finire dell’esercizio 2016 - è proseguita anche nel corso del 2017 al fine di contenere l’esposizione della banca verso il rischio di mercato e di controparte anche in una strategia di “derisking” nei confronti dei paesi a maggior rischio sia del reinvestimento dei titoli a scadenza a tassi più bassi.

Il margine di interesse del “trading book” pari a €/Mln. 0,6 (€/Mln. 3 al 31.12.2016), risulta in calo del 79,7%, così come il margine di interesse del “banking book” che registra una riduzione del 42,1% attestandosi a €/Mln. 7,1 (€/Mln. 12,3 al 31.12.2016).

Margine d’interesse - Clientela

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016 pro forma	Variazione Assoluta	Variazione %	31.12.2016
- interessi attivi su crediti verso clientela	12.763	20.710	(7.947)	-38,4%	20.710
- interessi passivi su debiti verso clientela	(4.446)	(5.519)	1.073	19,4%	(5.520)
- interessi passivi su titoli in circolazione	(4.449)	(9.331)	4.882	52,3%	(9.331)
Margine di interesse - Clientela	3.868	5.860	(1.992)	-34,0%	5.859

Il margine di interesse verso la clientela (impieghi e raccolta diretta verso la clientela) risulta pari a €/Mln. 3,9 al 31.12.2017, in riduzione del 33,9% rispetto al 31.12.2016. Nel periodo si è registrato il decremento degli interessi attivi verso la clientela per €/Mln. 7,9 per la contrazione dei saldi degli impieghi vivi. Per quanto riguarda gli oneri pagati alla clientela sulla raccolta diretta il decremento è stato di €/Mln. 1,1 sui depositi della clientela e per €/Mln. 4,9 sui prestiti obbligazionari.

Margine d’interesse – Sistema Bancario

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016 pro forma	Variazione Assoluta	Variazione %	31.12.2016
- Interessi attivi su crediti verso banche	734	1.395	(661)	-47,4%	1.395
- Interessi passivi su debiti verso banche e altri finanziatori	(540)	(702)	162	23,1%	(700)
Margine di interesse - Sistema bancario	194	693	(499)	-72,0%	695

Il margine d’interesse netto verso il sistema bancario è positivo per €/Mln. 0,2 al 31.12.2017, in riduzione rispetto a €/Mln. 0,7 registrato nell’esercizio precedente. L’effetto è principalmente riconducibile alla dinamica della posizione finanziaria netta media verso le banche.

Margine di intermediazione

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016 pro forma	Variazione Assoluta	Variazione %	31.12.2016
MARGINE DI INTERESSE	11.783	21.834	(10.051)	-46,0%	21.832
Commissioni nette	58.547	60.799	(2.252)	-3,7%	60.068
Risultato operatività finanziaria	15.969	9.315	6.654	71,4%	9.315
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	86.299	91.948	(5.649)	-6,1%	91.215

Il margine di intermediazione si attesta a €/Mln. 86,3 in diminuzione rispetto al 31.12.2016 (-6,1%). Le ottime performance ottenute dalla gestione del portafoglio di proprietà hanno quasi totalmente

compensato sia il calo del margine di interesse sia la lieve flessione delle commissioni nette.

Commissioni nette

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016 pro forma	Variazione Assoluta	Variazione %	31.12.2016
Commissioni attive					
- negoziazione, amministrazione, raccolta ordini	10.636	16.296	(5.660)	-34,7%	16.296
- raccolta gestita	62.686	59.659	3.027	5,1%	58.665
- consulenza finanziaria	1.445	1.786	(341)	-19,1%	1.786
- altri servizi bancari	3.499	4.303	(804)	-18,7%	4.303
Totale commissioni attive	78.266	82.044	(3.778)	-4,6%	81.050
Commissioni passive					
- retrocessioni rete commerciale e ad altri collocatori	(15.886)	(16.972)	1.086	6,4%	(16.972)
- negoziazione e amministrazione	(3.187)	(3.432)	245	7,1%	(3.432)
- altri servizi bancari	(646)	(841)	195	23,2%	(578)
Totale commissioni passive	(19.719)	(21.245)	1.526	7,2%	(20.982)
TOTALE COMMISSIONI NETTE	58.547	60.799	(2.252)	-3,7%	60.068

Le commissioni nette del periodo ammontano a €/Mln. 58,5 in riduzione del 3,7% a/a (€/Mln. 60,8 al 31.12.2016), nonostante un calo degli AUM del 20,5%.

Le commissioni attive si attestano ad €/Mln. 78,3 in riduzione rispetto a €/Mln. 82 registrate al 31.12.2016. Le commissioni relative al Risparmio Gestito sono risultate in crescita del 5,1%, in conseguenza delle buone commissioni di performance, della maggiore incidenza del Risparmio Gestito sul totale della raccolta e della migliorata profittabilità degli asset, mentre in riduzione sono state le commissioni derivanti dal comparto Amministrato (-34,7%).

Le commissioni passive si sono attestate a €/Mln. 19,7 in riduzione del 7,2% rispetto al 31.12.2016.

La voce “retrocessioni alla rete commerciale”, oltre che dalla remunerazione dei promotori finanziari di Banca Intermobiliare, è costituita da oneri di retrocessione commissionale ad altri collocatori istituzionali. Ai fini gestionali, come indicato in calce del conto economico riclassificato, sono state riclassificate tra le commissioni passive anche le componenti variabili delle remunerazioni dei *private bankers* dipendenti iscritte in bilancio alla voce “Spese per il personale”.

Commissioni raccolta gestita

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016 pro forma	Variazione Assoluta	Variazione %	31.12.2016
Commissioni raccolta gestita					
- gestioni patrimoniali individuali	17.750	20.021	(2.271)	-11,3%	20.021
- gestioni collettive	33.620	27.205	6.415	23,6%	27.205
- distribuzione di servizi di terzi	11.316	12.433	(1.117)	-9,0%	11.439
Totale commissioni raccolta gestita	62.686	59.659	3.027	5,1%	58.665

Le gestioni patrimoniali hanno registrato commissioni su base individuale per €/Mln. 17,8 (-11,3% a/a), commissioni su base collettiva per €/Mln. 33,6 (+23,6% a/a), e commissioni per la distribuzione dei servizi di terzi pari a €/Mln. 11,3 (-9% a/a).

Commissioni di performance

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione Assoluta	Variazione %
Commissioni di performance				
- su gestioni patrimoniali individuali	2.727	141	2.586	1834,0%
- su gestioni patrimoniali collettive	11.729	4.399	7.330	166,6%
Totale commissioni di performance	14.456	4.540	9.916	218,4%

Risultato operatività finanziaria

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016 pro forma	Variazione Assoluta	Variazione %	31.12.2016
Risultato operatività finanziaria					
Dividendi	421	1.617	(1.196)	-74,0%	1.617
Risultato netto strumenti finanziari di negoziazione	6.207	4.493	1.714	38,1%	4.493
Operatività su titoli afs e passività finanziarie	9.377	3.382	5.995	177,3%	3.382
Risultato netto strumenti di copertura	(36)	(177)	141	79,7%	(177)
Risultato operatività finanziaria	15.969	9.315	6.654	71,4%	9.315

Alla data del 31.12.2017 il risultato dell'operatività finanziaria si attesta a €/Mln. 16 in aumento rispetto a €/Mln. 9,3 registrati al 31.12.2016, grazie ai profitti realizzati a seguito di vendite di titoli iscritti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, nell'ambito della già citata strategia di "derisking".

Dividendi

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016 pro forma	Variazione Assoluta	Variazione %
Dividendi e proventi simili				
- da attività finanziarie detenute per la negoziazione	34	368	(334)	-90,8%
- da attività finanziarie disponibili per la vendita	387	1.249	(862)	-69,0%
TOTALE DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	421	1.617	(1.196)	-74,0%

I dividendi registrati nel periodo ammontano a €/Mln. 0,4, in riduzione rispetto ad €/Mln. 1,6 relativi al 31.12.2016.

Risultato netto strumenti di negoziazione

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016 pro forma	Variazione Assoluta	Variazione %	31.12.2016
Risultato netto di negoziazione					
- Strumenti finanziari per cassa	2.100	(1.581)	3.681	232,8%	(1.581)
- Strumenti finanziari derivati	2.968	4.642	(1.674)	-36,1%	4.642
Totale strumenti finanziari (cassa e derivati)	5.068	3.061	2.007	65,6%	3.061
- Altri strumenti: differenze di cambio	1.139	1.432	(293)	-20,5%	1.432
TOTALE RISULTATO NETTO STRUMENTI DI NEGOZIAZIONE	6.207	4.493	1.714	38,1%	4.493

Il risultato netto degli strumenti di negoziazione si attesta al 31.12.2017 a €/Mln. 6,2, in aumento rispetto al risultato del 31.12.2016 che aveva chiuso a €/Mln. 4,5. In particolare il risultato degli strumenti di negoziazione (per cassa e derivati), ha generato ricavi per €/Mln. 5,1 in aumento rispetto ad €/Mln. 3,1 relativo al 31.12.2016.

Risultato cessione di altri strumenti finanziari

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione Assoluta	Variazione %
Risultato cessione di altri strumenti finanziari				
- attività finanziarie disponibili per la vendita	9.355	3.505	5.850	166,9%
- passività finanziarie	22	(123)	145	n.a.
Totale risultato cessione di altri strumenti finanziari	9.377	3.382	5.995	177,2%

Il risultato da cessione di altri strumenti finanziari registra un'ottima performance attestandosi a €/Mln. 9,4 al 31.12.2017 contro €/Mln. 3,4 relativi al 31.12.2016. Il risultato ha beneficiato principalmente della cessione dei titoli iscritti tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" di cui €/Mln. 7,9 per titoli di debito, €/Mln. 1,9 per titoli di capitale, mentre le cessioni di quote di Oicr hanno rilevato una perdita per €/Mln. 0,5. Il risultato da cessione delle "passività finanziarie" si riferisce ad operazioni finanziarie marginali relative all'attività di riacquisto di proprie obbligazioni.

Risultato netto strumenti di copertura

Infine, il risultato dell'operatività finanziaria registra un risultato netto negato dell'attività di copertura per €/Mln. 0,036 (negativo per €/Mln. 0,177 al 31.12.2016) per la parte inefficace relativa all'attività di copertura del fair value di alcuni titoli.

Risultato della gestione operativa

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016 pro forma	Variazione Assoluta	Variazione %	31.12.2016
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	86.299	91.948	(5.649)	-6,1%	91.215
Costi operativi	(84.536)	(89.693)	5.157	5,7%	(89.248)
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	1.763	2.255	(492)	-21,8%	1.967

Alla data del 31.12.2017 il risultato della gestione operativa si attesta a €/Mln. 1,8 (€/Mln. 2,3 al 31.12.2016), in flessione del 21,8% rispetto al 31.12.2016, per l'effetto combinato della contrazione del margine di intermediazione e della riduzione dei costi operativi.

Costi operativi

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016 pro forma	Variazione Assoluta	Variazione %	31.12.2016
Spese amministrative	(84.649)	(85.614)	965	1,1%	(85.156)
- spese per il personale	(44.364)	(44.334)	(30)	-0,1%	(44.008)
- altre spese amministrative	(40.285)	(41.280)	995	2,4%	(41.148)
Ammortamenti operativi	(2.521)	(2.689)	168	6,2%	(2.676)
Altri oneri/proventi di gestione	2.634	(1.390)	4.024	n.a.	(1.416)
COSTI OPERATIVI	(84.536)	(89.693)	5.157	5,7%	(89.248)

I costi operativi pari a €/Mln. 84,5 (€/Mln. 89,7 al 31.12.2016) risultano in flessione del 5,7% a/a; sia grazie alla riduzione delle spese amministrative che al miglioramento degli altri oneri e proventi di gestione. Al netto degli oneri straordinari per circa €/Mln. 4,4 riconducibili ai progetti di re-internalizzazione delle attività in outsourcing, di riorganizzazione della Banca e delle attività che hanno portato alla sottoscrizione del contratto di cessione di Bim, i costi operativi avrebbero registrato una

significativa riduzione del 10,7%.

Le *spese per il personale* ammontano a €/Mln. 44,4 al 31.12.2017 e risultano in linea rispetto al 31.12.2016. Le spese per il personale sono costituite da stipendi e dai relativi oneri del personale dipendente (rettificate per i distacchi di personale in entrata ed in uscita con la ex-Capogruppo), da emolumenti agli amministratori e al collegio sindacale; inoltre, per una migliore rappresentazione gestionale, le componenti variabili della remunerazione del personale dipendente appartenente alla rete commerciale sono state riclassificate tra le commissioni passive.

Le *altre spese amministrative, inclusive degli oneri straordinari di cui sopra*, ammontano a €/Mln. 40,3, in aumento del 2,4% rispetto al 31.12.2016. Al netto delle spese straordinarie, il confronto a/a registra una riduzione delle spese del 13,1%. Tra le maggiori voci di costo si segnalano gli oneri relativi alla manutenzione e alla locazione degli immobili delle filiali, le spese relative all'*info provider* e alla trasmissione dati, i costi relativi all'*outsourcing* e le prestazioni legali e consulenze varie.

Gli *ammortamenti operativi* ammontano a €/Mln. 2,5 al 31.12.2017 in riduzione rispetto all'analogo periodo precedente del 5,7%. Si ricorda che gli immobili provenienti dalle operazioni di recupero crediti, di cui si è data informativa nei dati patrimoniali, sono stati iscritti in applicazione del principio contabile internazionale "IAS 2" e pertanto non sono stati oggetto di ammortamento.

Gli *altri oneri e proventi di gestione* includono principalmente proventi generati dagli affitti degli immobili con destinazione diversa da quella strumentale, oneri per migliorie su beni di terzi, costi per chiusura controversie e transazioni in eccesso rispetto a quanto accantonato a fondo rischi, oneri per pagamento di sanzioni e interessi al fisco ed altre sopravvenienze attive e passive per costi e ricavi non di competenza dell'esercizio. Alla data del 31.12.2017 gli altri oneri e proventi di gestione risultano positivi per €/Mln. 2,6 (€/Mln. 1,4 al 31.12.2016) principalmente a fronte di sopravvenienze attive.

Risultato corrente

Ai fini di una maggiore leggibilità del dato economico riclassificato, il risultato corrente viene esposto con evidenza del "*risultato ante componenti non ricorrenti*", rappresentato dal risultato della gestione operativa diminuito da rettifiche di valore su crediti, accantonamenti netti a fondi rischi e risultato delle partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto.

Risultato ante componenti non ricorrenti

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016 pro forma	Variazione Assoluta	Variazione %	31.12.2016
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	1.763	2.255	(492)	-21,8%	1.967
Rettifiche di valore nette sui crediti	(45.643)	(91.619)	45.976	50,2%	(91.619)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.145)	(17.680)	15.535	87,9%	(17.680)
Risultato netto delle partecipate valutate al patrimonio netto	1.479	1.480	(1)	-0,1%	1.480
RISULTATO ANTE COMPONENTI NON RICORRENTI	(44.546)	(105.564)	61.018	57,8%	(105.852)

Alla data del 31.12.2017 il risultato ante componenti non ricorrenti risulta negativo per €/Mln. 44,6 (negativo per €/Mln. 105,6 al 31.12.2016) dopo avere computato le rettifiche nette di valore sui crediti, accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri, ed aver valutato la partecipazione collegata (Bim Vita) con il metodo del patrimonio netto.

Le “*rettifiche di valore nette su crediti*” ammontano a €/Mln. 45,6, in riduzione del 50,2% rispetto alle svalutazioni effettuate al 31.12.2016 (€/Mln. 91,6). Gli accantonamenti effettuati nel periodo sono stati effettuati in coerenza con le attuali policy, che prevedono periodiche revisioni delle stime riguardanti le prevedibili perdite, sia in merito alla situazione economica finanziaria della clientela, sia sull’evoluzione del valore delle garanzie ricevute.

Per quanto riguarda gli “*accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri*” pari a €/Mln. 2,1 (€/Mln. 17,7 al 31.12.2016) nel corso del periodo si è provveduto ad aggiornare il fondo rischi sia per le posizioni in essere a fine anno, sia a fronte dei nuovi contenziosi passivi e reclami pervenuti. Per maggior informazioni si fa rimando a quanto precedentemente illustrato nella sezione “Fondi Rischi ed oneri”.

Il “*risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto*”, positivo per €/Mln. 1,5 è interamente riconducibile alla quota di competenza del risultato di periodo della partecipazione in Bim Vita S.p.A. detenuta pariteticamente al 50% con UnipolSai (Gruppo UGF) e valutata in bilancio con il metodo del patrimonio netto.

Risultato ante imposte

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016 pro forma	Variazione Assoluta	Variazione %	31.12.2016
RISULTATO ANTE COMPONENTI NON RICORRENTI	(44.546)	(105.564)	61.018	57,8%	(105.852)
Rettifiche di valore su strumenti finanziari	(1.854)	(2.757)	903	32,8%	(2.757)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(46.400)	(108.321)	61.921	57,2%	(108.609)

Alla data del 31.12.2017 le “*rettifiche di valore su strumenti finanziari*” ammontano a €/Mln. 1,9 (€/Mln. 2,8 al 31.12.2016) a fronte dei risultati del test di impairment cui è stato sottoposto il portafoglio AFS, secondo le modalità descritte nella Parte A “Politiche contabili” della nota integrativa. Le svalutazioni del periodo hanno riguardato principalmente il fondo di private equity Charme III per €/Mln. 1,3 ed €/Mln. 0,4 per i titoli bancari rivenienti dagli interventi del Fondo Interbancario Tutela dei Depositi (Cesena-S. Miniato-Rimini).

Risultato operatività corrente al netto delle imposte

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016 pro forma	Variazione Assoluta	Variazione %	31.12.2016
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(46.400)	(108.321)	61.921	57,2%	(108.609)
Imposte sul reddito di periodo	(1.176)	17.402	(18.578)	n.a.	17.499
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(47.576)	(90.919)	43.343	47,7%	(91.110)

Il risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte al 31.12.2017 registra una perdita di €/Mln. 47,6 (perdita per €/Mln. 90,9 al 31.12.2016). Il carico fiscale corrente e differito è pari a negativi €/Mln. 1,2. Il probability test sulla fiscalità differita ha confermato la recuperabilità delle imposte anticipate iscritte nel precedente esercizio, mentre non è stata stanziata la fiscalità differita sulle perdite fiscali dell'esercizio 2017.

Utile (Perdita) consolidato

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016 pro forma	Variazione Assoluta	Variazione %	31.12.2016
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(47.576)	(90.919)	43.343	47,7%	(91.110)
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	(1.651)	(2.359)	708	30,0%	(2.168)
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	(49.227)	(93.278)	44.051	47,2%	(93.278)

Il risultato di periodo al 31.12.2017 è negativo per €/Mln. 49,2 (negativo per €/Mln. 93,3 al 31.12.2016) dopo aver determinato gli utili (perdite) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte per negativi €/Mln. 1,7 (risultato di cessione della controllate Bim Suisse e risultato di Patio Lugano).

Utile (Perdita) consolidato del Gruppo

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016 pro forma	Variazione Assoluta	Variazione %	31.12.2016
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	(49.227)	(93.278)	44.051	47,2%	(93.278)
Utile di pertinenza di terzi	(70)	(93)	23	24,7%	(93)
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO DEL GRUPPO	(49.297)	(93.371)	44.074	47,2%	(93.371)

La perdita consolidata del Gruppo si attesta a negativi €/Mln. 49,3 (negativo di €/Mln. 93,4 al 31.12.2016) dopo la determinazione delle quote di pertinenza dei terzi (per le quote di minoranza della controllata Bim Insurance Brokers S.p.A.).

Redditività complessiva consolidata

Nel corso dell'esercizio 2017 la redditività complessiva consolidata di Banca Intermobiliare, è risultata negativa per €/Mln. 44,8 (negativa per €/Mln. 98,1 al 31.12.2016) di cui €/Mln. 44,9 negativi riconducibili alle componenti di pertinenza della consolidante e €/Migl. 71 positivi di pertinenza di terzi.

Composizione della redditività complessiva

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione Assoluta	Variazione %
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(49.227)	(93.278)	44.051	47,2%
Variazione Riserve da valutazione "Afs"	6.643	(5.126)	11.769	n.a.
Attività non correnti in via di dismissione	(2.298)	320	(2.618)	n.a.
Altre componenti reddituali	44	(55)	99	180,0%
REDDITIVITA' COMPLESSIVA	(44.838)	(98.139)	53.301	54,3%
di cui di pertinenza di terzi	71	91	(20)	-22,0%
di cui di pertinenza della capogruppo	(44.908)	(98.230)	53.322	54,3%

La variazione più significativa ha riguardato la movimentazione delle riserve da valutazione, e in particolare quella relativa alla valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita che è risultata in miglioramento per €/Mln. 11,8.

Risultati delle partecipazioni

Di seguito sono riportati i commenti di sintesi sull'andamento economico e patrimoniale delle società controllate e collegate da Banca Intermobiliare diverse da quelle immobiliari, mentre si fa rimando alla nota integrativa consolidata per le tipologie di operazioni infragruppo (Parte H – Operazioni con parti correlate) e per l'informativa sui business settoriali (Parte L – Informativa di settore).

SYMPHONIA SGR S.P.A.

Nata nella prima metà degli anni novanta, Symphonia SGR ha saputo collocarsi tra i principali operatori del settore del risparmio gestito in Italia, offrendo al mercato una gamma di prodotti e servizi ricca ed articolata. Symphonia SGR è stata acquisita nel 2003 da Banca Intermobiliare e negli anni successivi ha provveduto ad incorporare per fusione le due società di gestione del risparmio di Banca Intermobiliare: BIM SGR e BIM Alternative Investments SGR (specializzata nella gestione dei fondi di investimento alternativi) rispettivamente al 1.1.2008 e al 1.1.2010. Nel corso del 2011 a fronte dell'acquisizione del controllo di Banca Intermobiliare da parte di Veneto Banca, Symphonia SGR si era collocata all'interno del Gruppo Bancario Veneto Banca come principale partner di Gruppo del risparmio gestito.

Per effetto del Decreto Legge 25 giugno 2017, n. 99, è stata avviata la liquidazione coatta amministrativa di Veneto Banca, ed in data 24 ottobre 2017 i Commissari Liquidatori hanno sottoscritto un contratto di cessione (ad oggi ancora subordinato all'autorizzazione di Banca d'Italia) a favore di Trinity Investments una società di investimento soggetta al diritto irlandese e gestita da Attestor.

In merito al futuro della controllata, così come riportato nelle precedenti rendicontazioni in tema di "linee guida del piano strategico di sviluppo", la società di gestione del risparmio è stata ritenuta strategica nell'ambito della strategia di puro "Private Banking" è pertanto sarà previsto il suo rafforzamento al fine di renderla maggiormente qualificata e con una gestione sempre più attiva.

In data 3 novembre 2017, Banca d'Italia ha comunicato l'iscrizione di Banca Intermobiliare come Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Intermobiliare con effetti a decorrere dal 30 settembre 2017. In particolare il perimetro del gruppo bancario ricomprende la controllata Symphonia SGR sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di Banca Intermobiliare ai sensi del D.lgs. 385/1993 (Testo Unico Bancario).

Ad oggi l'offerta di Symphonia SGR, tra le più complete nel panorama italiano dell'asset management, comprende linee di gestione di portafoglio, OICR (di diritto italiano e lussemburghese) e prodotti di investimento alternativi (Hedge Fund Single e Multi Manager), distribuiti da collocatori quali Banca Intermobiliare, Banca Apulia, Banca Fideuram, SanPaolo Invest, Banca Consulia, CheBanca e Banca Finnat.

Per quanto riguarda la governance, in data 16 febbraio 2017, si è insediato il nuovo Consiglio di Amministrazione di Symphonia. Per il prossimo triennio, il consiglio sarà presieduto da Nicola Rossi, mentre le deleghe esecutive sono state assegnate a Sergio Vicinanza. A completamento del consiglio sono stati nominati consiglieri Alessandra Viscovi, poi dimessasi e sostituita da Dario Brandolini, Massimo Paolo Gentili e Pierlugi Molajoni. Tali nomine vanno a rafforzare la struttura di Symphonia e consentiranno di intraprendere un importante percorso di crescita e innovazione, mantenendo gli standard di eccellenza che da sempre ne caratterizzano l'attività sul mercato del risparmio gestito.

Alla data del 31.12.2017 il patrimonio gestito di Symphonia, al lordo delle gestioni ricevute in delega, ammonta a €/Mld. 2,9 e risulta in calo rispetto a €/Mld. 3,8 del 31.12.2016 a fronte dei deflussi di patrimoni gestiti della clientela in parte compensato dal positivo effetto mercato.

Il risultato di periodo si attesta a €/Mln. 9,5 al 31.12.2017 in aumento rispetto ad €/Mln. 6,8 relativi al 31.12.2016. Le commissioni nette sono pari a €/Mln. 25,9 in crescita del 24% rispetto all'analogo periodo precedente (€/Mln. 20,9 del 31.12.2016).

I costi operativi sono risultati pari a €/Mln. 12,4 al 31.12.2017 (€/Mln. 11,3 al 31.12.2016 -10,1% a/a).

Di seguito sono riportati i principali dati di sintesi al 31.12.2017:

- Patrimonio gestito complessivo lordo pari a €/Mld. 2,9 (€/Mld. 3,8 al 31.12.2016);

- di cui per prodotti individuali €/Mld. 1,3 (€/Mld. 2,1 al 31.12.2016) comprensivi dei patrimoni in delega;
- di cui per O.I.C.R. €/Mld. 1,60 (€/Mld. 1,68 al 31.12.2016); comprensivi dei patrimoni in delega;
- Commissioni nette pari a €/Mln. 25,9 (€/Mln. 20,9 al 31.12.2016);
- Risultato della gestione operativa pari a €/Mln. 13,6 (€/Mln. 9,7 al 31.12.2016)
- Risultato di periodo pari a €/Mln. 9,5 (€/Mln. 6,8 al 31.12.2016);
- Risultato di Gestione operativa/Margine di intermediazione al 53,5% (46,3% al 31.12.2016);
- Cost/Income Ratio (inclusi altri proventi ed oneri) al 44,8% (52,1% al 31.12.2016);
- Patrimonio netto pari a €/Mln. 56,3 (€/Mln. 53,5 al 31.12.2016);
- R.O.E. al 17,4% (12,3% 31.12.2016).

BIM FIDUCIARIA S.p.A.

Bim Fiduciaria, controllata al 100% da Banca Intermobiliare, è autorizzata allo svolgimento dell'attività di amministrazione fiduciaria statica ed offre consulenza ed assistenza alla clientela private in ambito finanziario e fiscale, in particolare su rischi e strumenti utili alla protezione dei patrimoni e su passaggi generazionali.

La Circolare n. 288 del 2015 emanata a seguito delle modifiche ed integrazioni previste dal D.lgs. 141/2010 ha stabilito per le società fiduciarie controllate direttamente o indirettamente da una banca o da un intermediario finanziario, o che abbiano adottato la forma di società per azioni e abbiano un capitale versato non inferiore al doppio di quello richiesto dall'Art 2327 c.c. l'obbligo di richiedere l'autorizzazione per l'iscrizione nella sezione separata dell'albo ex art 106 TUB.

In ossequio a tale disposto normativo, in data 11.02.2016 Bim Fiduciaria ha presentato istanza di iscrizione nella sezione separata dell'Albo degli Intermediari Finanziari previsto dall'art 106 del D.lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (TUB) ottenendo l'autorizzazione in data 1.3.2017.

Bim Fiduciaria, come precedentemente argomentato per la società di gestione del risparmio del gruppo, è stata ritenuta strategica nell'ambito delle "linee guida del piano strategico di sviluppo" e pertanto è auspicabile una crescita della controllata al fine di servire alla clientela un servizio private sempre più completo.

In data 3 novembre 2017, Banca d'Italia ha comunicato l'iscrizione di Banca Intermobiliare come Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Intermobiliare con effetti a decorrere dal 30 settembre 2017. In particolare il perimetro del gruppo bancario ricomprende la controllata Bim Fiduciaria sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di Banca Intermobiliare ai sensi del D.lgs. 385/1993 (Testo Unico Bancario).

Per quanto riguarda i risultati al 31.12.2017 la fiduciaria registra una perdita di periodo pari a €/Mln. 0,153 contro un utile d'esercizio relativo al 31.12.2016 di €/Mln. 0,011. Il decremento è riconducibile alle diminuzioni di commissioni attive del 6,7% (€/Mln. 0,479 al 31.12.2017 contro €/Mln. 0,513 al 31.12.2016) ed alla crescita delle spese per il personale che sono passate da €/Mln. 0,460 al 31.12.2016 a €/Mln. 0,584 al 31.12.2016. La crescita è principalmente riconducibile all'aumento da 3 a 5 degli amministratori ed ai maggiori emolumenti del Consiglio di Amministratori e del Collegio sindacale.

Il risultato della gestione operativa registra un risultato negativo per €/Mln. 0,379 (negativo per €/Mln. 0,220 al 31.12.2016) a fronte di un margine di intermediazione in contrazione del 6,7% a/a e della crescita dei costi operativi per il 16,9% a/a.

Le masse in amministrazione fiduciaria si attestano a €/Mln. 311 (€/Mln. 309 al 31.12.2016).

Di seguito vengono riportati i principali dati di sintesi al 31.12.2017:

- Massa fiduciaria a €/Mln. 311 (€/Mln. 309 al 31.12.2016);
- Commissioni attive pari a €/Mln. 0,479 (€/Mln. 0,514 al 31.12.2016);
- Risultato gestione corrente/margine di intermediazione a -33,6% (+2,2% al 31.12.2016);
- Cost Income Ratio 124,3% (96,8% al 31.12.2016);
- Risultato di periodo negativo per €/Mln. 0,153 (positivo per €/Mln. 0,011 al 31.12.2016);

BIM INSURANCE BROKERS S.p.A.

Bim Insurance Brokers, controllata al 51% da Banca Intermobiliare, è una società di intermediazione assicurativa creata a fine 2006 ed operativa dall'inizio del 2007. Dal 18 maggio 2007 risulta iscritta nel Registro Unico degli Intermediari di Assicurazione (RUI) e come tale è soggetta al controllo IVASS.

La società offre servizio di intermediazione per la gestione delle questioni assicurative alla clientela più variegata (aziende industriali, commerciali, di servizi, sia pubbliche che private, ma anche persone fisiche, sia per le problematiche legate alla sfera del privato che a quelle dell'attività professionale).

A seguito della decisione del Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare di non considerare più la società "Attività non corrente in via di dismissione", come precedentemente definito nell'ambito di approvazione delle "linee guida del piano strategico di sviluppo", la controllata Bim Insurance Brokers è stata riconsiderata strategica e riclassificata tra le partecipazioni in essere.

La controllata Bim Insurance Brokers chiude il 31.12.2017 con un risultato di periodo civilistico per €/Mln. 0,145 rispetto ad €/Mln. 0,191 del 31.12.2016. Le commissioni attive si attestano ad €/Mln. 0,928 (€/Mln. 0,989 al 31.12.2016), i costi operativi risultano in diminuzione passando da €/Mln. 0,750 agli attuali €/Mln. 0,732.

BIM VITA S.p.A.

Bim Vita è una società di Private Insurance, nata da un accordo tra Banca Intermobiliare e UnipolSai compagnia assicurativa multiramo del Gruppo Unipol, con l'obiettivo di fornire un servizio completo ai clienti integrando le conoscenze e i valori di due entità economiche impegnate nella ricerca di soluzioni ai bisogni nelle aree della protezione, della previdenza e del risparmio. Il risultato generato dalla sinergia delle due istituzioni operanti nei rispettivi settori di competenza è un servizio globale che copre tutte le esigenze dell'individuo nell'arco della vita.

Bim Vita è detenuta al 50% da Banca Intermobiliare e al 50% da UnipolSai, è sottoposta a direzione e coordinamento da parte del Gruppo UGF ed è soggetta al controllo dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo (IVASS).

La Compagnia dispone di una specifica gamma di prodotti, suddivisa per i seguenti rami assicurativi, e distribuiti da Banca Intermobiliare:

- | | |
|---------------------------------|------------------------------------|
| • <i>Area risparmio</i> | "Rendita Garantita di BIM" |
| | "Patrimonio Garantito di BIM VITA" |
| • <i>Area dell'investimento</i> | "Freefinance di BIM VITA" |
| | "Freefunds di BIM VITA" |
| | "Freefunds Base Selection" |
| • <i>Area previdenza</i> | "Fondo pensione aperto BIM VITA" |

Il bilancio al 31.12.2017 (predisposto secondo i principi IAS/IFRS) chiude con un risultato di periodo per €/Mln. 2,959 contro €/Mln. 2,961 relativo al 31.12.2016.

Le riserve tecniche pari a €/Mln. 576,4 in riduzione rispetto all'esercizio precedente (erano €/Mln. 665,7 al 31.12.2016). Il patrimonio netto si attesta a €/Mln. 28,7 in lieve riduzione rispetto a €/Mln. 28 relativi al 31.12.2016.

Nel corso del periodo la partecipata Bim Vita ha registrato premi netti pari a €/Mln. 83,4 (erano €/Mln. 77,5 al 31.12.2016). Gli oneri netti relativi ai sinistri sono cresciuti passando da €/Mln. 84 agli attuali €/Mln. 102,7.

In merito ai risultati delle altre società controllate nell'esercizio non si segnalano impatti economici significativi né movimentazioni patrimoniali rilevanti.

Informativa al mercato

Informazioni sui rischi e fattori che incidono sulla redditività

Così come richiesto da un'esplicita raccomandazione del Financial Stability Forum nell'aprile 2008, ripresa dall'organo di vigilanza con la pubblicazione del 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, di seguito vengono riportate le principali informazioni quantitative, relative al periodo 01.01.2017 - 31.12.2017, in merito ai rischi di credito e di mercato e le relative informazioni addizionali, mentre per quanto riguarda le informazioni di natura qualitativa si fa rimando a quanto riportato nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa del bilancio annuale al 31.12.2017.

La gestione complessiva del rischio di Banca Intermobiliare e delle sue società controllate è avvenuto in questi anni mediante un processo presieduto e coordinato dalla ex-Capogruppo Veneto Banca, condiviso con il Consiglio di Amministrazione di Bim e con l'ausilio gli uffici direzioni di Bim e della ex-Capogruppo e normato da un contratto di outsourcing.

A seguito del Decreto Legge n. 99, che ha visto la messa in liquidazione coatta amministrativa di Veneto Banca, le attività di outsourcing da Veneto Banca a favore di BIM, (svolte da personale trasferito presso Banca Intesa Sanpaolo), sono state finora assicurate consentendo il loro regolare svolgimento all'interno di un piano che prevede il rientro graduale di questa attività nell'ambito Bim.

Le attività di gestione del rischio, conformità e revisione interna sono ora svolte da funzioni non operative ed indipendenti. Fino al 30 settembre 2017 tali attività erano svolte secondo modello accentrato dall'allora Capogruppo Veneto Banca con personale Bim distaccato presso la medesima. A partire dal 1 ottobre, sono state costituite in Bim le Direzioni Compliance ed Internal Audit, con nomina di responsabili interni e rientro delle persone a suo tempo distaccate.

Per quanto riguarda le funzioni di controllo Risk Management, dal 1 ottobre è stata creata la Direzione Risk Management che sta gestendo le attività in outsourcing e la loro progressiva reinternalizzazione prevista nei primi mesi del 2018.

La complessità ed incertezza del contesto macroeconomico e la dinamica dei mercati finanziari richiedono un continuo monitoraggio e presidio di quei fattori che consentono il perseguimento di una redditività sostenibile nel tempo: adeguato livello di liquidità, capacità di funding, leva finanziaria contenuta, adeguato livello di capitale.

A tal fine, nel processo di reinternalizzazione, è stato definito un framework di Risk Appetite Framework (di seguito, "RAF") stand-alone per Banca Intermobiliare. Il RAF ha lo scopo di garantire che il Gruppo raggiunga i propri obiettivi strategici assicurando che il business si sviluppi entro i limiti di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione in termini di rischio massimo (es. in condizioni di stress) e rischio obiettivo (es. in condizioni di normalità). Inoltre, il RAF definisce i meccanismi di monitoraggio del livello di rischio e le conseguenti azioni manageriali in caso di superamento di apposite soglie di tolleranza predefinite.

Il RAF origina dall'identificazione della tassonomia dei rischi rilevanti per Banca Intermobiliare, i quali guidano la definizione degli ambiti rilevanti per il RAF.

In tale ambito sono state svolte le attività di identificazione, gestione e controllo dei seguenti rischi relativi:

- rischio di credito e di controparte;
- rischio di mercato;
- rischio di liquidità;
- rischio di cambio;
- rischio operativo.

Rischio di credito e di controparte

L'esposizione al rischio di credito deriva principalmente dai crediti erogati alla clientela, ed in misura minore dall'esposizione creditizia verso banche dal rischio di controparte per gli investimenti in strumenti finanziari iscritti nei portafogli "available for sale" e "loans and receivable". Il rischio si configura come la probabilità che il debitore non adempia alle proprie obbligazioni generando perdite in conto capitale o di mancato introito di componenti economiche di reddito.

Come precedentemente riportato nella sezione "Impieghi ed altri crediti verso la clientela", nel corso del 2017, Banca Intermobiliare ha proseguito nelle attività dedicate alla riduzione dei rischi di credito e controparte così come anticipate nelle "linee guida strategiche del piano industriale" e ribadite nel "Piano Industriale 2017-2021", mediante erogazione dei soli "crediti lombard" attraverso un rigoroso e preciso processo di valutazione del merito creditizio di tali impieghi.

Nel corso del 2017 si è provveduto ad effettuare rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela per €/Mln. 45,6, in riduzione del 50,2% rispetto alle svalutazioni effettuate al 31.12.2016 (€/Mln. 91,6). Gli accantonamenti effettuati nel periodo sono stati effettuati in coerenza con le attuali policy, che prevedono periodiche revisioni delle stime riguardanti le prevedibili perdite, sia in merito alla situazione economica finanziaria della clientela, sia sull'evoluzione del valore delle garanzie ricevute.

Alla data del 31.12.2017 i tassi di copertura del portafoglio crediti comparati con i livelli di sistema desumibili dall'ultima pubblicazione di Banca d'Italia nel "Rapporto sulla stabilità finanziaria 2/2017" pubblicato il 17 novembre 2017 e predisposta sulla base dei dati consuntivati al 30.06.2017, registrano un tasso di copertura delle "attività deteriorate" è pari al 60,6% (53,1% al 31.12.2016) superiore al dato medio di sistema (47,5% riferito alla categoria "Banche non significative". Il tasso di copertura delle "attività in bonis" pari allo 0,7% risulta superiore a quello delle "Banche meno significative" pari a 0,6%.

Come precedentemente illustrato in merito alla visita ispettiva di Bce alla ex-Capogruppo Veneto Banca condotta dal 10 ottobre 2016 al 10 febbraio 2017, non si segnalano aggiornamenti rispetto a quanto pubblicato nelle precedenti rendicontazioni di bilancio. Alla data odierna Banca Intermobiliare, alla luce dell'evoluzione societaria della ex-Capogruppo Veneto Banca ora in liquidazione coatta amministrativa, ritiene improbabile che venga formalizzato il processo della comunicazione degli esiti delle attività ispettive, ad oggi mai pervenuti né da parte del team ispettivo, né da parte della ex-Capogruppo Veneto Banca. Si precisa che Banca Intermobiliare aveva recepito puntualmente, già nel bilancio annuale 2016, le indicazioni destinate a riflettere contabilmente le evidenze anticipate durante la visita ispettiva.

In concomitanza con la procedura di liquidazione coatta di Veneto Banca, Banca Intermobiliare aveva avviato un iter di re-internalizzazione della gestione dei crediti NPL perfezionato entro la fine dell'anno al fine di permettere una gestione più attiva del loro recupero. In siffatto contesto, è stato avviato un processo di ricognizione finalizzato all'individuazione di possibili strategie di gestione del portafoglio NPL che, inoltre, dovranno inoltre tener conto della possibile operazione di cartolarizzazione prevista dal promittente acquirente (Trinity Investments) e resa nota al mercato nel complesso di azioni da intraprendere sul Gruppo nell'ambito del piano industriale presentato ai fini dell'ottenimento delle autorizzazioni regolamentari come precedente illustrato.

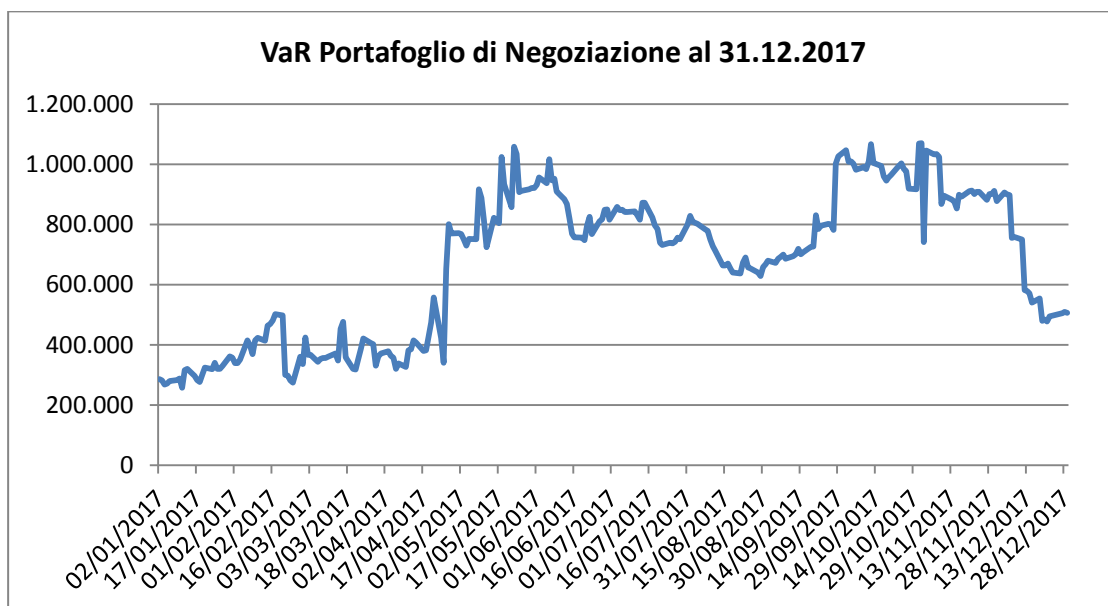
Inoltre in riferimento all'aggiornamento delle proprie policy creditizie, il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare, anche per dar seguito alle linee guida del Piano Industriale, ha avviato un processo di aggiornamento relativo ai processi di gestione, valutazione e ai sistemi di controllo interno sul credito, conclusosi nei primi mesi del 2018 con l'approvazione della nuova policy e dei relativi regolamenti, la cui declinazione è stata recepita in sede di bilancio annuale al 31.12.2017.

Rischio di mercato

Deriva dall'attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari svolta dalla consolidante Banca Intermobiliare. Il rischio si configura nell'eventualità di registrare perdite a fronte delle oscillazioni del mercato. La gestione del rischio avviene entro limiti direzionali ed operativi definiti dal Consiglio di Amministrazione. In riferimento ai rischi di mercato, le linee guida del piano strategico di sviluppo pluriennale, stabiliscono l'intenzione di Banca Intermobiliare di mantenere un livello contenuto di tale tipologia di rischio attraverso un portafoglio di banking book di taglia limitata, con esposizioni aventi durate brevi e con bassa esposizione al rischio di paese, attraverso investimenti in titoli Governativi diversificati in termini di emittente.

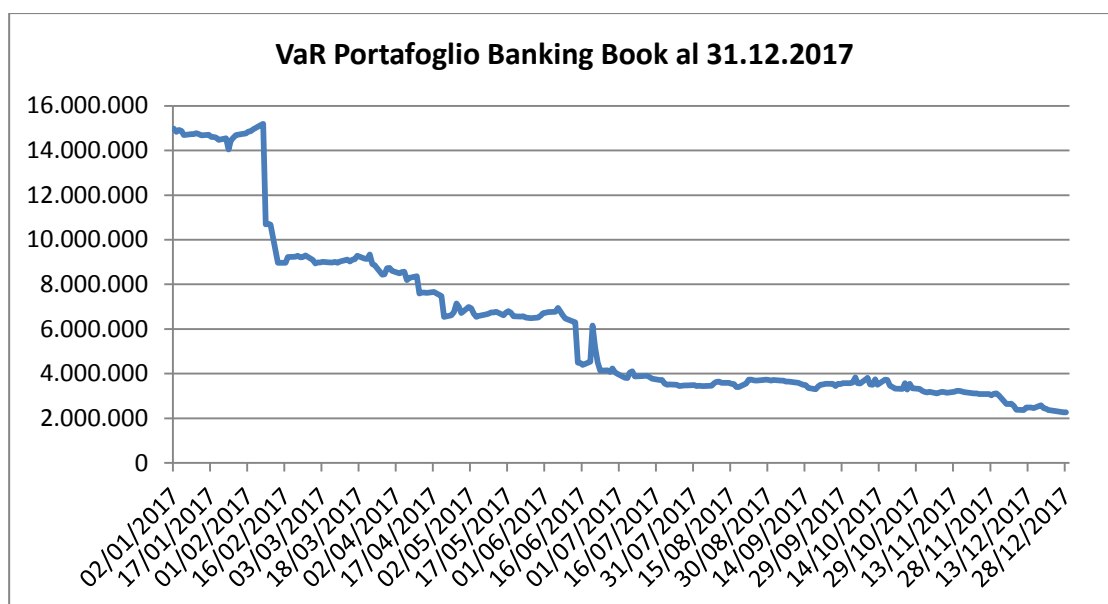
Nel corso del 2017, il rischio di mercato relativo alle posizioni in conto proprio di Banca Intermobiliare è risultato sempre entro i limiti direzionali previsti dalla policy interna, sia per quanto riguarda il "trading book", sia per quanto riguarda il "banking book".

Il *Value at Risk* della posizione di trading è oscillato tra €/Mln. 0,258 e €/Mln. 1,070. Il *Value at Risk* alla data del 31.12.2017 era pari a €/Mln. 0,505 (€/Mln. 0,264 al 31.12.2016). Il valore medio osservato nel corso del 2017 è stato di €/Mln. 0,673 (€/Mln. 1,145 nel corso del 2016).



Value at Risk (99%) relativo al periodo 01.01.2017 - 31.12.2017, holding period pari a 10 gg.

Il *Value at Risk* del *banking book* è risultato compreso tra €/Mln. 2,268 e €/Mln. 15,191. Il *Value at Risk* alla data del 31.12.2017 era pari a €/Mln. 2,268 (€/Mln. 15,257 al 31.12.2016). Il valore medio osservato nel corso del 2017 è stato pari a €/Mln. 6,239 (€/Mln. 13,488 nel 2016).



Value at Risk (99%) relativo al periodo 01.01.2017 - 31.12.2017, holding period pari a 10 gg.

L'esposizione più significativa del portafoglio, a livello complessivo, è costituita dai titoli governativi italiani (titoli di stato ed enti governativi), il cui *fair value* ("trading book" e "banking book") al 31.12.2017 è complessivamente pari a €/Mln. 359,460 (€/Mln. 602,979 a fine 2016).

Rischio di liquidità

L'esposizione al rischio liquidità deriva dalle operazioni di raccolta e di impiego effettuate dalla banca nonché alla presenza nei portafogli di proprietà di strumenti finanziari non quotati, e si manifesta a fronte dell'inadempimento ai propri impegni di pagamento per incapacità di recepire fondi o criticità nello smobilizzare attività finanziarie poco liquide.

Banca Intermobiliare dispone di un sistema di limiti gestionali interni sul rischio di liquidità e di "funding", calibrato ad hoc per riflettere il tipo di attività e il profilo di rischio ad essa associato. All'interno di tale sistema di limiti, la gestione della posizione di liquidità di Banca Intermobiliare compete alla Direzione Mercati Finanziari di Banca Intermobiliare, mentre il monitoraggio degli stessi è ad oggi assicurato dal contratto di outsourcing precedentemente menzionato.

Dall'attività periodica di monitoraggio risulta che la posizione di "liquidità operativa di breve termine" di Banca Intermobiliare nel corso dell'esercizio non ha incontrato particolari fasi di stress; i limiti operativi e le soglie di sorveglianza per i vari "buckets" temporali, sono stati regolarmente rispettati, mantenendosi su livelli di sicurezza.

Alla data del 31.12.2017 il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) era pari a 114,79% al di sopra del limite regolamentare previsto per il 2017. Si evidenzia, a tal riguardo, che il limite regolamentare è fissato all'80% a partire dal 1° gennaio 2017 e fino al 31 dicembre 2017 e sarà pari al 100% a partire dal 1 gennaio 2018.

Per quanto attiene la "Liquidità strutturale" si evidenzia invece un progressivo peggioramento e la conseguente criticità nel rispetto dei limiti gestionali previsti dalla policy interna sul rischio di Liquidità. Tuttavia in considerazione delle intenzioni manifestate dal promittente azionista di procedere in tempi brevi con il deconsolidamento degli Npl e con un contestuale aumento di capitale sociale, l'equilibrio di liquidità strutturale della Banca registrerà un sensibile miglioramento.

Rischio di cambio

Le strategie sottostanti le politiche di investimento del portafoglio di negoziazione soggetto al rischio cambio sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti:

- trading su cambi di breve periodo mediante utilizzo di contratti spot;
- posizione su cambi assunta mediante acquisto/vendita di “*Option*” e negoziazione di contratti “*Forex Swap*” e “*Forward*”.

Il rischio cambio del portafoglio di negoziazione viene monitorato in termini di Value at Risk.

L’esposizione al rischio cambio, sia per il trading book che di banking book è stata nel corso del 2017 estremamente contenuta.

Rischio operativo

L’esposizione al rischio operativo si configura come il rischio di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni. Rientrano in tale tipologia, tra l’altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell’operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso anche il rischio legale.

Nel corso del 2017 si è proceduto alla raccolta dei dati di perdita operativa mediante il processo di “*Loss Data Collection*”. Dall’analisi dei dati di allocazione per “*Event Type*” emerge che sia la perdita effettiva lorda che la frequenza sono principalmente riconducibili alla categoria attinente all’esecuzione, consegna e gestione dei processi operativi con la clientela.

Si segnala inoltre la presenza di un piano di contingenza (“*Business Continuity e Disaster Recovery Plan*”) avente l’obiettivo di predisporre presidi organizzativi e infrastrutture tecnologiche atte a ridurre nei limiti ritenuti accettabili i danni derivanti da eventi clamorosi, garantendo che la riattivazione dei processi critici ed il coordinamento delle attività sino al ripristino della piena funzionalità avvengano nei tempi e nei modi definiti.

Si fa presente che la Banca ha deciso la migrazione ad una nuova piattaforma informativa, ritenuta più funzionale alle esigenze ed al modello di business a cui Banca Intermobiliare aspira, scelta che consentirà un miglior presidio dei processi finalizzato alla mitigazione dei rischi operativi. Sono in corso altresì ulteriori attività di revisione dell’assetto operativo della Banca in relazione alla quale si rimanda all’apposito paragrafo “attività di sviluppo e di organizzazione”.

Prodotti strutturati di credito percepiti dal mercato come rischiosi

Vengono di seguito fornite informazioni integrative aggiuntive sugli investimenti che il mercato considera e percepisce ad alto rischio a seguito della crisi finanziaria originata dai mutui statunitensi *sub prime* e sull'attività di negoziazione in derivati con la propria clientela.

In particolare di seguito viene fornita l'informativa al 31.12.2017 su:

- i) prodotti strutturati di credito – nessuna posizione in essere;
- ii) operatività svolta tramite Special Purpose Entities (SPE) – nessuna posizione in essere;
- iii) operatività su derivati con la clientela e relativo rischio controparte – Banca Intermobiliare intrattiene rapporti con la clientela (pareggiati con controparti bancarie e finanziarie) aventi sottostante strumenti finanziari “Over the Counter” (OTC) quali: “fx options”, “commodity options”, “interest rate swaps”, “credit default swaps” e “contratti a termine su valute”.

In merito al terzo punto si fa presente che la determinazione del fair value degli strumenti finanziari “Over the Counter” (OTC), compresi quelli negoziati con la clientela, avviene attraverso le metodologie ed i modelli valutativi illustrati nella nota integrativa del bilancio annuale a cui si fa rimando.

L'attività di Banca Intermobiliare in derivati “Over the Counter” con la clientela prevede e presuppone la firma di uno specifico contratto di marginatura da parte del cliente che intende operare su derivati; l'esposizione al rischio viene monitorata attraverso il “grado di rischio”, rappresentato dal rapporto tra i margini richiesti e il patrimonio disponibile presso l'istituto, che non deve di norma superare il 50%, e con il costante monitoraggio della leva finanziaria assunta. Le principali tipologie di derivati “Over the Counter” negoziati con la clientela sono rappresentate da “fx options”, “commodity options”, “interest rate swaps”, “credit default swaps” e “contratti a termine su valute”.

In relazione all'attività di marginatura giornaliera, considerando come perimetro di riferimento esclusivamente l'attività di intermediazione in derivati con la clientela alla data del 31.12.2017, Banca Intermobiliare presentava un fair value positivo verso la clientela per €/Mln. 1,83 (fair value negativo di €/Mln. 4,8 al 31.12.2016) a fronte del quale risultano accantonati margini dei clienti, per €/Mln. 13,1 (€/Mln. 12,3 al 31.12.2016).

In merito alla distribuzione alla clientela Retail dei prodotti complessi e dei prodotti illiquidi secondo le definizioni Consob, la banca ha provveduto ad apportare importanti modifiche ai regolamenti interni nell'ottica di semplificare e di rendere totalmente oggettivo il processo di gestione di tali tipologia di strumenti finanziari introducendo limitazioni ben precise alla loro negoziazione, limitandone la diffusione alla clientela in possesso delle caratteristiche adeguate in termini di conoscenza e di propensione al rischio. Un aspetto estremamente importate è stata la scelta della banca di affidarsi, quale provider unico dell'informazione relativa alla classificazione di tali tipologia di strumenti, ad una società leader a livello globale per la fornitura di servizi di informativa finanziaria al fine di garantire massima trasparenza ed oggettività dei parametri utilizzati per l'individuazione e la classificazione di tali tipologie di prodotti finanziari.

Informativa richiesta da Comunicazione n. DEM/RM 11070007 del 5 agosto 2011

A seguito della pubblicazione in data 28 luglio 2011 da parte della European Securities and Markets Authority (ESMA) del documento n. 2011/266 ripreso in data 5 agosto 2011 dalla Consob, si fornisce l'informativa richiesta in merito all'esposizione dei titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi (c.d. titoli "debito sovrano").

Banca Intermobiliare alla data del 31.12.2017 aveva un'esposizione (valore nominale) di €/Mln. 345. (€/Mln. 585 al 31.12.2016), di cui €/Mln. 343 iscritti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ed €/Mln. 2 iscritti nel portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Le esposizioni illustrate riguardano principalmente titoli di debito emessi dallo Stato Italiano (titoli di stato, enti governativi), che rappresentano la quasi totalità delle esposizioni Sovrane.

In merito alla metodologia di determinazione del fair value si fa rimando a quanto illustrato nella Parte E della Nota Integrativa Consolidata del bilancio annuale al 31.12.2017.

Esposizione al rischio di credito sovrano

(Valori espressi in €/Migl.)

Paese ente emittente	Attività IAS	31.12.2017			31.12.2016		
		Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value
Italia	Hft	324	675	675	13.147	13.567	13.567
	Afs	342.850	358.785	358.785	570.821	589.412	589.412
	Totale	343.174	359.460	359.460	583.968	602.979	602.979
Germania	Hft	365	383	383	129	145	145
	Afs	-	-	-	-	-	-
	Totale	365	383	383	129	145	145
Spagna	Hft	474	516	516	425	470	470
	Afs	-	-	-	-	-	-
	Totale	474	516	516	425	470	470
Altri Paesi UE	Hft	676	706	706	264	279	279
	Afs	-	-	-	-	-	-
	Totale	676	706	706	264	279	279
Altri Paesi	Hft	8	13	13	8	10	10
	Afs	-	-	-	-	-	-
	Totale	8	13	13	8	10	10
Esposizione complessiva per cassa	Hft	1.847	2.292	2.292	13.973	14.471	14.471
	Afs	342.850	358.785	358.785	570.821	589.412	589.412
	Totale	344.697	361.078	361.078	584.794	603.883	603.883

Attività di sviluppo e di organizzazione

Adeguamento MiFid2

L'adeguamento alla normativa MiFid2 è stato gestito mediante un'apposita progettualità che ha visto un'importante rivisitazione dei processi e delle procedure attinenti la prestazione dei Servizi di Investimento. All'interno del progetto, sono confluiti anche alcuni rilievi che la Consob aveva evidenziato nel Procedimento 56522/2017 e che potevano trovare sistemazione anche in considerazione dell'entrata in vigore della nuova Normativa. In tale ambito e in concomitanza dell'entrata in vigore della nuova norma, è stato ridefinito il modello di prestazione del Servizio di consulenza, individuando nuove regole in materia di adeguatezza e appropriatezza degli investimenti dei clienti ed è stato rielaborato un nuovo questionario da sottoporre ai clienti per la determinazione del profilo di investitore, in ottemperanza ai requisiti della nuova Norma. Con specifico riferimento ai dettami della MiFid2, è stata individuata e formalizzata l'informativa ex-ante ed ex-post da fornire alla clientela in materia di adeguatezza delle operazioni e dei costi dei prodotti e dei servizi, sono state definite le regole di Product Governance - anche sulla scorta delle informazioni trasmesse dai "manufacturer" - e recepite le disposizioni in materia di "Market Transparency". In punto requisiti di esperienza e conoscenza del personale addetto alla prestazione del servizio di consulenza e al rilascio di informazioni in materia di investimenti, sono state poste in essere opportune analisi al fine di individuare eventuali gap formativi. Tutta l'attività in parola ha comportato l'ottimizzazione di alcuni processi e procedure interne, soprattutto quelli caratterizzanti il rapporto diretto fra il Relationship Manager e il cliente nella fase di profilatura e raccolta delle disposizioni d'ordine. Le attività descritte sono state implementate in ottemperanza alla normativa europea e sono attualmente oggetto di "fine tuning" e di ottimizzazione in considerazione di quanto previsto dal Nuovo Regolamento Intermediari, approvato da Consob nel corso del mese di febbraio 2018, dei notevoli impatti informatici derivanti dalle nuove disposizioni e degli approfondimenti in corso in sede di associazioni di categoria.

Nuova funzione "Wealth Management"

Al fine di qualificare maggiormente le attività a supporto della clientela più esigente, è stata avviato il processo di riposizionamento strategico del Gruppo Banca Intermobiliare verso servizi consulenziali ad alto valore aggiunto quale supporto strategico del nuovo modello di business che definisce una rivoluzione dei processi commerciali legati al logiche di prodotto oramai superate con la costituzione di una nuova funzione di Wealth Management, che ha assunto il ruolo di regia nella gestione di patrimoni complessi e dedicherà le sue attenzioni alla clientela Private & High Net Worth Individual (HNWI), facendo leva sulle attività di multi-family office offerte da BIM Fiduciaria e l'expertise già consolidata di Banca Intermobiliare nell'ambito delle attività di Corporate Finance, quali Capital Markets e M&A, per gestire le fasi complesse di trasferimento generazionale e discontinuità d'impresa.

La nuova unità, si pone l'obiettivo di offrire alla clientela del Gruppo, consulenza su ogni altro settore di investimento non finanziario, dagli immobili all'arte, fino all'assistenza fiscale nazionale ed internazionale, mediante accordi con primari studi professionali e al financial planning.

Un servizio basato su una visione d'insieme del patrimonio nella sua totalità, mediante un approccio sull'assoluta centralità del cliente e sulla capacità di individuare soluzioni indipendenti e personalizzate con alti livelli di assistenza. "Fairness", partnership di eccellenza, evoluzione specialistica dei servizi di Corporate Finance e Fiduciari, sono le componenti indispensabili del Wealth Management di nuova generazione su cui Banca Intermobiliare ha investito e definito il piano industriale. Sul fronte delle Collaborazioni esterne, BIM ha già concluso importanti accordi con Studi Professionali e Società di Servizio, tali da garantire assistenza a Clientela HNWI ed UHNWI su componenti patrimoniali complesse ed altri saranno definiti nel corso del 2018.

Il perimetro di offerta, in continua evoluzione, include tra l'altro, Servizi per l'Arte ed oggetti di valore: Law - Advisory & sales, logistica e deposito, Valorizzazione di collezioni aziendali e private, Tax & legal, Protezione e trasferimento generazionale, Corporate Governance, diritto societario nazionale ed

internazionale, Family Business. I Servizi di Bim Corporate Finance in ambito IPO & Equity Capital Market e M&A, di BIM Fiduciaria che opera anche in qualità di Trust Company, completano, anche in logica di “cerniera”, il nuovo paradigma commerciale del Gruppo Banca Intermobiliare.

Progetto di implementazione IFRS 9 “Financial instruments”

Nel corso dell’anno 2015 l’ex Gruppo Veneto Banca - in collaborazione con il centro consortile SEC Servizi ed avvalendosi della collaborazione di primaria società di consulenza – ha avviato un progetto finalizzato alla piena implementazione del nuovo standard contabile per garantirne l’applicazione secondo i termini indicati dalla normativa. Detto progetto, proseguito per tutto l’anno 2016 e per l’anno 2017 nonostante le vicende che hanno interessato l’ex-Capogruppo, ha avuto impatto anche sul Gruppo Banca Intermobiliare in particolar modo sulla modalità di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, sulle logiche e sulle modalità di calcolo delle rettifiche di valore e sul modello di hedge accounting. Il progetto, coordinato dalle direzioni centrali della ex-Capogruppo (Finance, Rischi e Operations), si è articolato, nel corso del tempo nei seguenti cantieri “verticali”:

- Classificazione e Misurazione (Classification and Measurement - C&M);
- Impairment;
- Financial Reporting;

ed in due cantieri “orizzontali”, trasversali a quelli verticali sopra menzionati:

- Cantiere IT;
- Cantiere Organizzazione (Target Operating Model – TOM).

Per ciascuno dei cantieri sopra evidenziati è stato utilizzato il medesimo approccio metodologico declinato nelle seguenti macro-fasi di attività:

- analisi e scelte preliminari (prevalentemente contabili e di modello);
- disegno del modello operativo target e definizione dei connessi impatti informatici;
- sviluppo applicativo ed organizzativo ed analisi d’impatto.

Sulla base del piano sviluppato, le attività che sono state svolte riguardano l’individuazione e l’analisi del portafoglio prodotti, la definizione e la simulazione legata alle nuove regole di C&M (*Business Model* e *Solely Payments of Principal and Interest* - SPPI Test), nonché l’individuazione dei parametri per la definizione del “significativo deterioramento” e, conseguentemente, per lo *staging* delle esposizioni creditizie e per il calcolo della “perdita attesa”. In questo contesto e stante gli impatti pervasivi delle novità introdotte dall’IFRS 9, sia sul business sia di tipo organizzativo e di reporting, il Gruppo Banca Intermobiliare ha ripreso individualmente, nella seconda parte del 2017, un apposito progetto volto a finalizzare/consolidare le attività originariamente previste nel progetto consortile e a definire i suoi impatti qualitativi e quantitativi nonché ad implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un’adozione coerente, organica ed efficace all’interno del Gruppo nel suo complesso. Ai fini di analizzare l’evoluzione del progetto IFRS 9, di seguito viene fornita una breve disamina delle attività effettuate.

Classificazione e Misurazione

In applicazione dell’IFRS 9 Banca Intermobiliare ha parallelamente valutato le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti ed analizzato l’intento gestionale con il quale le attività sono detenute; formalizzando i modelli di business adottati.

Relativamente al primo driver di classificazione che prevede l’analisi sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali degli strumenti (SPPI test) si fornisce l’informativa per il comparto crediti e titoli.

Per il comparto crediti è stata svolta un’attività di “contractual screening”, che ha previsto:

1. individuazione dei contratti “standard” (con caratteristiche assimilabili e con assenza di clausole “tailor made”) e non standard (“tailor made”);
2. analisi dei contratti standard a campione tramite un tool per il test SPPI;
3. analisi dei contratti non standard, con l’utilizzo di un tool per il test SPPI;
4. rilevazione dei contratti che non presentano una corrispondenza tra tasso tenor, refixing e periodicità delle rate e successiva analisi mediante apposito modello (cd. “Benchmark Cash Flow

Test”).

Per il comparto dei crediti non si sono evidenziate clausole contrattuali o fattispecie del finanziamento che hanno determinato il fallimento del SPPI test.

Per il comparto titoli, e in particolare per i titoli di debito, è stata effettuato un esame di dettaglio delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti classificati nella categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita secondo lo IAS 39, al fine di identificare le attività che, in caso di non superamento del test SPPI devono essere valutate al fair value con impatti a conto economico secondo l’Ifrs9. Solamente n.3 titoli di debito non hanno superato il test SPPI e pertanto sono stati classificati nella categoria attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Relativamente al secondo driver di classificazione delle attività finanziarie (business model), il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 14 dicembre 2017 il “Target Business Model” da adottare in vigore dell’IFRS 9, declinati a livello delle singole strutture interessate (Direzione Crediti e Direzione Mercati Finanziari). Per i portafogli *Hold to Collect*, sono state definite le soglie per considerare ammesse le vendite frequenti ma non significative (individualmente e in aggregato) oppure infrequenti ma di ammontare significativo. Contestualmente sono stati stabiliti i parametri per consentire le vendite in continuità con il modello di business in presenza di un incremento significativo del rischio di credito.

In linea di principio, inoltre, l’attuale modalità di gestione dei crediti, sia verso controparti retail che corporate, è riconducibile essenzialmente ad un modello di business *Hold to Collect*.

Per i titoli di debito attualmente classificati come “Attività finanziarie disponibili per la vendita” è stata definita l’adozione di un business model *Hold to Collect and Sell* (previa verifica del superamento dell’SPPI Test come precedentemente descritto; i fondi di investimento, anche sulla base degli approfondimenti condotti e dei chiarimenti forniti dall’IFRS Interpretation Committee, sono stati valutati obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico, con un conseguente futuro incremento di volatilità di conto economico per questa categoria di strumenti classificati, ai sensi dello IAS 39, nelle Attività disponibili per la vendita; per la quasi totalità dei titoli di capitale classificati nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita ai sensi dello IAS 39, si è scelto di esercitare in FTA l’opzione di classificazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (senza recycling a conto economico) formalizzando i criteri generali a regime che guidano il relativo processo organizzativo.

Impairment

Per quel che riguarda l’area dell’*Impairment*:

- sono state definite le modalità di misurazione dell’evoluzione (c.d. “*tracking*”) della qualità creditizia dei portafogli di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (comparto crediti) ed al fair value con contropartita il patrimonio netto (comparto titoli);
- sono stati definiti i parametri per la determinazione del *significativo deterioramento* del rischio di credito, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni in bonis nello Stage 1 o nello Stage 2. Con riferimento, invece, alle esposizioni impaired, l’allineamento delle definizioni di default contabile e regolamentare – già ad oggi presente – consente di considerare omogenee le attuali logiche di classificazione delle esposizioni “*deteriorate*”/“*impaired*” con l’allocazione delle esposizioni all’interno dello Stage 3;
- sono stati elaborati dei modelli - inclusivi di informazioni *forward looking* - da utilizzare ai fini del calcolo dell’*Expected Credit Loss* (ECL) ad un anno (per le esposizioni in Stage 1) e multiperiodali o *lifetime* (per le esposizioni in Stage 2 e Stage 3). Per tener conto:
 - di informazioni *forward looking*;
 - degli scenari macroeconomici in cui il Gruppo potrebbe operare;
 - di scenari alternativi di recupero, alla luce della decisione della Banca di valutare un’eventuale operazione di cessione in considerazione sia della manifestata intenzione del promittente acquirente di procedere con un’operazione di cartolarizzazione del credito deteriorato, sia degli sviluppi regolamentari, sia delle valutazioni effettuate dal Consiglio di Amministrazione;

si è scelto di adottare un modello satellite che permetta di quantificare l'impatto attribuendo una probabilità ai diversi scenari potenziali individuati.

In relazione ai criteri di allocazione delle esposizioni nei tre Stage previsti dal quadro normativo, i principali driver che determineranno i "passaggi" tra Stage differenti riguarderanno, per il comparto crediti:

- la variazione dei rating rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario;
- l'eventuale presenza di uno scaduto che – fermo restando le soglie di significatività identificate dalla normativa – risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello Stage 2 (ove l'esposizione precedentemente fosse ricompresa nello Stage 1);
- l'eventuale presenza di misure di *forbearance* che – sempre in via presuntiva – comportano la classificazione dell'esposizione tra quelle il cui rischio di credito risulta "significativamente incrementato" rispetto all'iscrizione iniziale;
- altri indicatori dai sistemi di monitoraggio del credito specificatamente utilizzati dalla banca (es. "sofferenza allargata").

Relativamente allo *staging* dei titoli si è scelto di utilizzare la c.d. "low credit risk exemption" prevista dall'IFRS 9, in base alla quale saranno identificate come esposizioni a basso rischio di credito (e dunque allocabili in Stage 1) quelle che, alla data di transizione al nuovo standard, risulteranno possedere un rating pari o superiore ad "*investment grade*" (o di qualità simile).

Hedge accounting

Per quanto riguarda l'Hedge Accounting, le novità regolamentari riguardano esclusivamente il General Hedge e sono strettamente legate alla scelta di avvalersi dell'opzione *opt-in/opt-out* (ossia la possibilità di implementare il nuovo standard IFRS 9 piuttosto che mantenere il vecchio principio IAS 39). Sulla base degli approfondimenti effettuati sull'attuale gestione delle operazioni di copertura, è stato deciso l'esercizio, in fase di FTA dell'IFRS 9, dell'opzione *opt-out*. Alla luce di tale indicazione, tutte le tipologie di operazioni di copertura continueranno ad essere gestite nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 39 (*carve-out*), attualmente in vigore.

Financial Reporting

Il cantiere Financial Reporting ha previsto un'attività di aggiornamento delle procedure contabili verso i nuovi *requirements* richiesti dal principio, con particolare riferimento agli ambiti contabili, alla predisposizione degli schemi di bilancio ed alle segnalazioni di vigilanza, sia statistiche che prudenziali anche al fine di garantire le adeguate disclosure, come previsto, tra l'altro, dalla nuova versione del FINREP e dal V aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia valido dal 1° gennaio 2018.

Gli effetti della First Time Application (FTA)

Le attività riguardanti la determinazione degli effetti contabili inerenti alla First Time Application dell'Ifrs 9 e che avranno impatto sul patrimonio netto con effetto dal 1 gennaio 2018, sono ad oggi ancora in corso di completamento. Per tanto alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio non sono allo stato disponibili stime attendibili in merito all'impatto quantitativo che la prima applicazione del principio avrà sulle consistenze patrimoniali della Banca. Sulla base delle attività svolte si riportano a seguire gli effetti derivanti della First Time Application dell'Ifrs 9.

Per il comparto crediti le rettifiche di valore effettuate utilizzando il modello delle "expected credit losses" in sostituzione del previgente modello delle "incurred credit losses" hanno determinato per:

- le esposizioni performing, l'incremento delle rettifiche di valore ascrivibile (i) all'allocazione di quota parte del portafoglio in bonis in Stage 2, in base ai criteri di stage allocation definiti e (ii) all'inclusione di parametri forward looking derivanti dagli scenari macroeconomici futuri;
- i crediti deteriorati, l'impatto è principalmente ascrivibile per all'inclusione nel calcolo delle perdite attese di applicazione di scenari alternativi di recupero quali quelli di vendita degli asset creditizi.

Per le attività finanziarie in portafoglio dall'esigenza di riclassificare alcune attività sulla base del risultato combinato dei due driver di classificazione previsti dal principio: il business model sulla base del quale tali strumenti sono gestiti e le caratteristiche contrattuali dei relativi flussi di cassa (SPPI test).

Dichiarazione di carattere non finanziario

Il Gruppo Banca Intermobiliare, in adozione del Regolamento di attuazione Consob del D.lgs. del 30 dicembre 2016 n. 254, è tenuta a redigere obbligatoriamente la dichiarazione annuale di carattere non finanziario ("DNF") in qualità di ente di interesse pubblico ("EIP") di grandi dimensioni in riferimento all'art. 2 del Decreto. L'informativa di carattere non finanziario è volta ad assicurare la comprensione dell'attività dell'impresa per quanto concerne i temi rilevanti con particolare attenzione alle tematiche ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, lotta alla corruzione attiva e passiva.

Nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo Banca Intermobiliare, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta, la dichiarazione consolidata comprende i dati della Banca Intermobiliare e delle sue partecipate consolidate integralmente.

A tal fine Banca Intermobiliare, ha avviato e coordinato un gruppo di lavoro al fine di coinvolgere le Direzioni aziendali nella predisposizione dell'informativa. Il processo di definizione degli aspetti rilevanti è stato sviluppato in linea con i principali standard internazionali, indentificando gli Stakeholder di riferimento, i temi significativi e infine la matrice di materialità. Per la predisposizione della dichiarazione sono stati organizzati degli incontri aziendali al fine di raccogliere tutti gli elementi necessari e utili a descrivere il modello aziendale, le politiche praticate dall'impresa ed i principali rischi generati o subiti.

Con riguardo alle modalità di pubblicazione, Banca Intermobiliare si è avvalsa della possibilità concessa dall'art. 5 del Decreto e pertanto pubblica la DNF consolidata in una relazione distinta dal Bilancio annuale, la quale è assoggettata all'approvazione e alla visione degli organi sociali aziendali, nonché alla verifica di un revisore legale. La dichiarazione viene infine pubblicata nei termini di legge sul registro delle imprese e sul sito internet della banca.

Adeguamento di processi, sistemi, infrastrutture

Nel corso dell'esercizio 2017 le attività di gestione e sviluppo dei sistemi e dell'organizzazione aziendale sono state focalizzate sul governo del cambiamento determinato dalla variazione degli assetti proprietari della Banca. In particolare, la già citata messa in liquidazione di Veneto Banca ha determinato la necessità di recuperare piena autonomia sia con riferimento all'assetto normativo dell'azienda - che ha recuperato nel corso del secondo semestre lo status di Capogruppo ai sensi della normativa di Vigilanza - sia relativamente all'assetto operativo della stessa, a suo tempo integrato con quello della ex-Capogruppo anche in virtù di contratto di esternalizzazione di servizi.

Nel corso del primo semestre, sulla base delle indicazioni ricevuti all'approvazione delle linee guida del piano strategico, è stata condotta una attività progettuale volta ad esaminare la fattibilità di una migrazione dei sistemi informativi aziendali ad un altro provider, ritenuto più adeguato, da accompagnare ad una ridefinizione degli assetti operativi aziendali in vista di un recupero dell'autonomia prospettata ad esito di una cessione a suo tempo allo studio.

La messa in liquidazione di Veneto Banca ha determinato la necessità di utilizzare - almeno parzialmente - le analisi condotte nel progetto, anticipando ed accelerando però gli interventi atti a recuperare l'autonomia operativa a fronte del mutato assetto societario. In questo senso sono stati realizzati una serie di interventi, con il supporto di una società di consulenza nonché in accordo e collaborazione con Banca Intesa Sanpaolo che nel frattempo ha integrato le strutture e le risorse di Veneto Banca che svolgevano tra l'altro attività operative e di controllo per conto di Banca Intermobiliare nell'ambito del contratto di esternalizzazione in essere; i principali ambiti progettuali hanno riguardato:

- a) una revisione completa della normativa aziendale di governo, volta ad assicurare il presidio delle

- attività e delle responsabilità di nuova Capogruppo da parte di Banca Intermobiliare, nonché a ridisegnare i processi di governo in una logica autonoma;
- b) la preparazione e realizzazione di un intervento di scorporo dei sistemi informativi - in esternalizzazione presso Sec Servizi - utile a segregare dal punto di vista logico e informatico gli ambienti operativi di Banca Intermobiliare rispetto alle altre aziende del gruppo Veneto Banca, il cui disegno operativo ed informatico vedeva la condivisione di Banca Intermobiliare di un assetto di gruppo, oramai non più idoneo. L'intervento è stato realizzato in data 8-10 dicembre;
 - c) una progressiva uscita dai rapporti operativi con le strutture della ex-Capogruppo Veneto Banca, gestiti con attività di "*change management*" che hanno portato alla gestione internalizzata di tutte le attività bancarie in precedenza gestite in outsourcing: gli interventi hanno riguardato l'intera operatività aziendale (le principali attività - in termini di complessità - essendo la gestione del sistema dei controlli, la gestione delle sofferenze e dei crediti deteriorati, la gestione dei back office operativi). Ad esito degli interventi, definiti con una successione di tappe negli ultimi 4 mesi dell'anno, Banca Intermobiliare ha visto la conclusione del contratto di esternalizzazione nella prevista scadenza del 31 dicembre 2017, la chiusura di tutti i rapporti di distacco di risorse umane, il ridisegno della propria struttura organizzativa ed il recupero della piena autonomia operativa ed informatica dalla ex-Capogruppo.
 - d) Gli interventi resi necessari ed urgenti dalla messa in liquidazione di Veneto Banca hanno determinato la necessità di posticipare la migrazione del sistema informativo alla conclusione delle iniziative di recupero di autonomia operativa della Banca; nel corso del 2017 sono state condotte analisi preparatorie sia con riferimento all'infrastruttura tecnica target sia con riguardo agli aspetti contrattuali ed economici degli accordi. Il progetto è tuttora in corso con l'obiettivo di realizzare l'intervento entro la chiusura dell'esercizio.

Assessment patrimonio immobiliare Gruppo Banca Intermobiliare

Banca Intermobiliare S.p.A., in linea con il proprio Piano Industriale, sta procedendo nel progetto di valutazione del proprio patrimonio immobiliare che prevede, tra l'altro, una progressiva ottimizzazione degli spazi occupati dal proprio personale ed un percorso di cessioni e di valorizzazioni che riguarderà l'intero portafoglio di immobiliare in una logica di banca capital-light.

Progetto Crediti

Sono proseguite le attività dedicate alla riduzione dei rischi di credito e controparte, mediante erogazione di soli "crediti lombard" a prenditori con merito creditizio; inoltre è stato concluso l'iter di re-internalizzazione della gestione dei crediti NPL facilitando una gestione più attiva del loro recupero. In riferimento all'aggiornamento delle proprie policy creditizie, come previsto dal Piano Industriale, la Banca ha avviato un processo di aggiornamento, che si è concluso nei primi mesi del 2018 con l'approvazione delle nuove creditizie, e successiva loro declinazione in parametri e modelli valutativi aggiornati e recepiti in sede di bilancio annuale al 31.12.2017.

Progetto AnaCredit

In data 18 maggio 2016 con il Regolamento UE 2016/867 emanato dalla Banca Centrale Europea è stata istituita la nuova raccolta di dati sul credito e sul rischio di credito denominata AnaCredit, in base alla quale le Banche Centrali Nazionali raccoglieranno informazioni, armonizzate ed estremamente granulari, su finanziamenti e garanzie riferite, in una prima fase, alle controparti identificate come persone giuridiche. Banca Intermobiliare nel mese di ottobre 2017 ha avviato un progetto al fine di garantire la predisposizione della nuova segnalazione. La prima segnalazione dovrà essere predisposta ed inviata a Banca d'Italia il 3 settembre 2018 con data di riferimento 30 giugno 2018. E' stato per tanto definito lo scenario architetturale target e sono state identificate le opportune soluzioni di avvicinamento e di contingency necessarie per garantire il rispetto delle prime scadenze regolamentari.

Attività di direzione e controllo

Organi di amministrazione e controllo

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare, in carica per gli esercizi sociali 2016/2018 (e pertanto fino all'Assemblea degli Azionisti chiamata all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018), è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 18 ottobre 2016.

L'Assemblea ha inoltre assunto le seguenti deliberazioni:

- determinare in 9 (nove) il numero dei componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione;
- eleggere quali membri del Consiglio di Amministrazione – stabilendone i relativi compensi – per gli esercizi 2016-2017-2018 (e dunque fino all'assemblea di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018) i signori: Lauri Maurizio, Anselmi Beniamino, Girelli Giorgio Angelo, Toscani Daniela, Zunino De Pignier Alessandra, Provaggi Giampaolo (consigliere indipendente), Chiodaroli Anna Maria (consigliere indipendente), Heidempergher Simona (consigliere indipendente), Odello Michele.

Il Consiglio di Amministrazione del 18 ottobre 2016 ha provveduto a:

- Nominare Presidente del Consiglio di Amministrazione Maurizio Lauri;
- Nominare Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione Giampaolo Provaggi;
- Nominare Consigliere con incarichi Giorgio Angelo Girelli.

In data 7 novembre 2016 l'Avvocato Beniamino Anselmi ha rassegnato le dimissioni dalla carica di consigliere di amministrazione di Banca Intermobiliare con decorrenza immediata. L'assemblea dei soci del 21 aprile 2017 ha integrato il Consiglio con la nomina del dott. Alessandro Potestà, cooptato in data 18 gennaio 2017.

In data 16 maggio 2017 il dott. Giampaolo Provaggi ha rassegnato le dimissioni dalla carica di amministratore e vice presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. Il Consiglio di Amministrazione del 24 maggio 2017 ha cooptato il dott. Paolo Ciccarelli quale consigliere.

In data 21 giugno 2017 la dr.ssa Anna Maria Chiodaroli ha rassegnato le dimissioni dagli incarichi di consigliere e dai Comitati in cui sedeva.

In data 18 luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare ha constatato la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina della Società Quotate e dall'art. 148, comma 3, T.U.F. in capo ai seguenti amministratori non esecutivi: Paolo Ciccarelli, Simona Heidempergher, Michele Odello, Alessandro Potestà, Daniela Toscani, Maria Alessandra Zunino De Pignier.

A fronte delle sopra citate variazioni il Consiglio di Amministrazione è attualmente così composto:

Maurizio LAURI	Presidente
Giorgio Angelo GIRELLI ¹⁰	Consigliere con incarichi
Paolo CICCARELLI	Consigliere indipendente
Simona HEIDEMPERGHER	Consigliere indipendente
Alessandro POTESTA'	Consigliere indipendente
Michele ODELLO	Consigliere indipendente
Daniela TOSCANI	Consigliere indipendente
Maria Alessandra ZUNINO DE PIGNIER	Consigliere indipendente

Come riportato nei fatti successivi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, In data 7 marzo 2018, il Consigliere con incarichi Dott. Giorgio Angelo Girelli ha informato il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare di aver concluso in tale data con Trinity Investments, un accordo che prevede le proprie dimissioni dalla carica ricoperta, in occasione della formalizzazione dell'acquisizione da parte della Trinity Investments delle azioni di Veneto Banca S.p.A. in LCA.

In conseguenza delle intervenute variazioni nella composizione del Consiglio di Amministrazione, il Consiglio di Amministrazione, con deliberazioni assunte in data 24 maggio e 18 luglio 2017, ha provveduto a determinare come segue la attuale composizione dei Comitati *endo*-consiliari:

Comitato controllo e rischi

Paolo Ciccarelli (Presidente)
Simona Heidempergher
Daniela Toscani

Comitato nomine

Alessandro Potestà (Presidente)
Simona Heidempergher
Michele Odello

Comitato Amministratori indipendenti per le operazioni con soggetti collegati

Simona Heidempergher (Presidente)
Paolo Ciccarelli
Daniela Toscani

Comitato remunerazione

Simona Heidempergher (Presidente)
Michele Odello
Maria Alessandra Zunino De Pignier

Il 24 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il dott. Stefano Grassi nuovo **Direttore Generale**.

Il Collegio Sindacale in carica per gli esercizi sociali 2016/2018 (e pertanto fino all'Assemblea degli Azionisti che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018), nominato dall'Assemblea dei soci di Banca Intermobiliare del 5 aprile 2016, è così composto:

Luca Maria MANZI	Presidente
Elena NEMBRINI	Sindaco Effettivo
Enrico Maria RENIER	Sindaco Effettivo
Alide LUPO	Sindaco Supplente
Michele PIANA	Sindaco Supplente

PricewaterhouseCoopers S.p.A. è la **società di revisione** incaricata per gli esercizi dal 2012 al 2020.

¹⁰ In data 7 marzo 2018, il Consigliere, Giorgio Angelo Girelli ha informato il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare che rassegherà le proprie dimissioni dalla carica ricoperta, in occasione della formalizzazione dell'acquisizione da parte della Trinity Investments delle azioni di Veneto Banca S.p.A. in LCA, previsto nelle prossime settimane.

Informazioni su ente creditizio comunitario controllante

L'emittente Banca Intermobiliare S.p.A. è controllata di diritto da Veneto Banca S.p.A. LCA, con sede sociale a Montebelluna (TV) in Piazza G.B. Dall'Armi n. 1, posta a in liquidazione coatta con decreto Legge n. 99 del 25 giugno 2017.

Per ulteriori dettagli si rinvia ai documenti pubblicati sul sito internet di Banca Intermobiliare all'indirizzo: <http://www.bancaintermobiliare.com/corporate-governance/comunicati-obbligatorii.html>

Adeguamento alle condizioni di cui all'art. 36, Regolamento Consob n. 16191/2007
(Quotazione di azioni di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea)

Ai sensi dell'art. 2.6.2, comma 8, del Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana, Banca Intermobiliare è adeguata alle condizioni stabilite dal comma 1 dell'art. 36 del Regolamento Consob 16191/2007, con riferimento alla controllata di diritto svizzero Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (Suisse) S.A. per la quale si è perfezionato in data 18 ottobre 2017 la cessione della totalità del capitale a favore di Banca Zarattini & Co SA.

La società Patio Lugano S.A., controllata al 100% da Banca Suisse al 30 settembre 2017, non rivestiva significativa rilevanza ai sensi dell'art. 36 Regolamento Consob 16191/2007: sempre in data 18 ottobre 2017, la totalità del capitale della Patio Lugano è stata acquisita da Banca Intermobiliare S.p.A.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 37, Regolamento Consob n. 16191/2007
(Condizioni che inibiscono la quotazione di azioni di società controllate sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di altra società)

Ai sensi dell'art. 2.6.2, comma 9, del Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A., non sussiste alcuna delle condizioni impeditive previste dall'art. 37 del Regolamento Consob 16191/2007 per Banca Intermobiliare (soggetta, a decorrere dal 25 febbraio 2011, all'attività di direzione e coordinamento di Veneto Banca S.p.A. ora in LCA).

Relazione sul governo societario e gli Assetti proprietari

Le informazioni relative al Governo Societario e gli Assetti proprietari richieste dall'art. 123 bis del TUF figurano, come consentito, in una relazione distinta, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare è pubblicata congiuntamente al presente bilancio, consultabile alla sezione *Corporate governance* del sito internet all'indirizzo www.bancaintermobiliare.com.

Processo di semplificazione normativa adottato con delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012

Ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni aderisce al regime di opt-out previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Consob n. 11971/99, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti dall'Allegato 3B del predetto Regolamento Consob in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

La struttura operativa e il personale

L'organico al 31.12.2017 di Banca Intermobiliare e delle sue controllate ammonta a n. 536 risorse, di cui n. 495 dipendenti costituiti da n. 25 dirigenti, n. 234 quadri e n. 236 impiegati. I *private bankers* complessivi (dipendenti e non) sono n. 149. Il dato del 31.12.2016, riesposto senza tener conto delle n.19 risorse relative alla ex-partecipata Bim Suisse (ceduta nel corso dell'esercizio), si attesterebbe a 575 risorse, di cui 164 *private bankers*.

Risorse umane

(Valori espressi in unita)

	31.12.2017		31.12.2016	
	Totale	di cui: private bankers	Totale	di cui: private bankers
Personale dipendente				
Dirigenti	25	5	32	7
Quadri	234	103	255	111
Impiegati	236	-	261	-
Totale personale dipendente	495	108	548	118
Promotori e collaboratori				
Private Bankers Banca Intermobiliare	41	41	46	46
Totale promotori e collaboratori	41	41	46	46
TOTALE RISORSE UMANE	536	149	594	164

Alla data del 31.12.2017 il personale dipendente è pari a n. 495 risorse di cui distaccate presso la ex-Capogruppo Veneto Banca (ora distaccati presso Intesa Sanpaolo) n. 25 risorse (n. 65 risorse al 31.12.2016); mentre nessuna risorsa del ex-Gruppo Veneto Banca risulta ad oggi distaccata presso la sede di Banca Intermobiliare (n. 1 risorsa al 31.12.2016). Il personale dipendente risulta in riduzione rispetto al dato del 31.12.2016. Le uscite da inizio anno sono state n. 74, oltre alle risorse relative alla ex-partecipata Bim Suisse rientranti non più rientranti nel perimetro del gruppo (n. 19 unità al 31.12.2016), mentre le nuove entrate sono state n. 40. I *private bankers* complessivi sono pari a n. 149 unità (n. 152 unità al 31.12.2016) di cui n. 108 dipendenti (n. 109 al 31.12.2016) e n. 41 agenti (n. 43 al 31.12.2016).

Anche per il 2017 è proseguita l'attività di "recruiting" del personale commerciale, come era stata prevista nell'ambito delle linee guida del piano strategico di sviluppo, e confermata con l'approvazione del piano industriale 2017-2021, per il riposizionamento strategico di Banca Intermobiliare al fine di offrire un servizio di Private Banking di fascia alta erogato da un numero ristretto di *private bankers* molto qualificati, in grado di garantire un servizio veramente "tailor made" a clienti con elevati patrimoni ed esigenze di consulenza evoluta. Sulla base di questo orientamento le linee guida del piano prevedono di portare il numero di *private bankers* a fine 2021 a 296 risorse contro le attuali 149.

Movimentazione personale dipendente

(Valori espressi in unita)

	31.12.2016	Dimissioni	Assunzioni	Cambi categorie	Cessione Bim Suisse	31.12.2017
(a) Dirigenti	32	(12)	11	(1)	(5)	25
(b) Quadri	255	(41)	17	7	(4)	234
(c) Impiegati	261	(21)	12	(6)	(10)	236
Totale dipendenti	548	(74)	40	-	(19)	595

Formazione e sviluppo dipendenti

Banca Intermobiliare, anche nel 2017, oltre alla formazione annuale e periodica obbligatoria, ha promosso per il personale iniziative di formazione e di approfondimento/aggiornamento finalizzate allo svolgimento delle attività specifiche dei differenti ruoli, in ottica di crescita.

I principali interventi formativi hanno riguardato *in primis* le tematiche in materia di Antiriciclaggio, coinvolgendo l'intera rete commerciale (circa n. 174 Relationship Manager, n. 37 Assistant e n. 128 amministrativi) e l'aggiornamento annuale Ivass. A tale riguardo, sono stati proposti alla totalità dei Relationship Manager ed Assistant di Filiale percorsi formativi sui temi della Consulenza patrimoniale integrata, della Protezione Patrimoniale, del Passaggio generazionale e delle Tecniche della narrazione per la consulenza finanziaria. In aggiunta, per supportare al meglio le attività della rete commerciale, è stato organizzato un ciclo di incontri con oggetto i servizi e le attività di BIM Fiduciaria, iniziativa che proseguirà nel 2018 per coinvolgere l'intera popolazione dei Relationship Manager e degli Assistant. Per quanto riguarda gli amministrativi di filiale, è stato proposto un percorso formativo sulla presentazione della nuova banconota da 50 euro organizzato dalla Banca d'Italia. Tale iniziativa ha coinvolto principalmente gli addetti allo sportello.

In merito all'imminente entrata in vigore della MiFid2 sono state avviate attività formative mirate per le funzioni Internal Audit e Compliance che proseguiranno anche nel primo semestre 2018.

Per tutto il personale Bim e Società controllate, invece, è stato erogato un percorso in modalità e-learning sulle specifiche relative alla disciplina degli abusi di mercato, che terminerà, anche questo, nel primo trimestre del 2018. Infine sono stati realizzati altri interventi, di minor perimetro, erogati sia come attività formativa individuale (corsi esterni), sia per piccoli gruppi in base alle necessità delle diverse funzioni.

Struttura Operativa

Banca Intermobiliare ha sede a Torino, in via Gramsci 7, ove è collocata la Direzione Generale e gli uffici legali ed amministrativi delle sue controllate. La Banca è presente sul territorio nazionale con n. 28 filiali operative ed n. 5 uffici di Promotori Finanziari ubicate prevalentemente nel nord e nel centro Italia. Nel corso dell'anno è stata chiusa la filiale di Savona.

Altri aspetti

Richiesta Consob di diffusione di informazioni ai sensi dell'art 114 del D.lgs. n. 58/98

Si comunica che, con specifica richiesta di diffusione di informazioni ai sensi dell'art. 114 del D.lgs. n. 58/98, trasmessa in data 27 aprile 2017, la Consob, riferendosi alla relazione annuale di Banca Intermobiliare al 31 dicembre 2016 ove richiama:

- *incertezze in merito al presupposto della continuità aziendale in capo a Veneto Banca e relativi effetti anche sulla continuità aziendale di Banca Intermobiliare;*
- *predisposizione del Piano Industriale 2017-2020 sulla base delle linee guida strategiche approvate;*
- *relazione di revisione sul bilancio annuale con giudizio positivo ma con richiamo d'informativa in merito alle incertezze sulla continuità aziendale;*

ha chiesto di integrare le relazioni finanziarie annuali e semestrali previste dal vigente art. 154-ter del TUF e i resoconti intermedi di gestione, ove pubblicati su base volontaria, a partire dal Resoconto intermedio consolidato di gestione al 31 marzo 2017, nonché, laddove rilevanti, i relativi comunicati stampa aventi ad oggetto l'approvazione dei suddetti documenti contabili, con le seguenti ulteriori informazioni:

- a) *le principali variazioni intervenute nei rapporti verso parti correlate di questa Banca e del Gruppo ad essa facente capo rispetto all'ultima relazione finanziaria approvata ex art. 154-ter del TUF;*
- b) *lo stato di implementazione degli eventuali piani industriali e finanziari o delle linee guida strategiche approvati, con l'evidenziazione degli scostamenti.*

Banca Intermobiliare, in sede di redazione del bilancio annuale e successive rendicontazioni intermedie, aveva evidenziato alcuni elementi che avrebbero potuto mettere in dubbio la continuità aziendale in capo a Veneto Banca, indicando anche i relativi effetti sulla continuità aziendale della Banca. Il Consiglio di Amministrazione di Bim aveva comunque ritenuto di redigere, alla luce del quadro complessivo di riferimento, delle iniziative intraprese ed in corso di implementazione, e dopo aver effettuato le necessarie verifiche, ed avere valutato le significative incertezze, il bilancio annuale di Banca Intermobiliare nel presupposto della continuità aziendale.

Nel corso del mese di giugno, a seguito delle decisioni delle Autorità europee e in conformità al Decreto Legge del 25 giugno 2017 n. 99, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, su proposta della Banca d'Italia, ha sottoposto Banca Popolare di Vicenza S.p.A. e Veneto Banca S.p.A. a liquidazione coatta amministrativa, decretandone quindi l'assenza del presupposto di continuità aziendale.

In questo contesto il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare ha avviato le attività definite nell'ambito delle "Linee guida di piano strategico" approvate in data 10 febbraio 2017 ed ha predisposto un "Piano industriale 2017-2021", secondo una logica "stand alone", approvandolo in data 18 luglio 2017.

Nel corso del mese di luglio e di agosto, la controllante Veneto Banca in LCA ha avviato e completato le fasi della procedura per la cessione della Banca Intermobiliare, che hanno consentito a vari soggetti interessati di presentare offerte non vincolanti, con conseguente svolgimento da parte degli offerenti selezionati delle successive attività di due diligence. In data 29 agosto 2017, l'Azionista ha ricevuto le offerte per la valutazione ammettendo: Attestor Capital LLP e BRM Barents SCA ad un'ulteriore fase della procedura, per poi sottoscrivere successivamente un accordo di esclusiva con Attestor Capital LLP.

In data 24 ottobre 2017, Veneto Banca S.p.A. in LCA e Trinity Investments Designated Activity Company, una società di investimento soggetta al diritto irlandese e gestita da Attestor Capital LLP,

hanno sottoscritto un contratto di cessione, ai sensi del quale, subordinatamente al verificarsi delle applicabili autorizzazioni regolamentari, Trinity Investments si impegna ad acquistare dalla LCA n. 107.483.080 azioni ordinarie BIM pari complessivamente al 68,807% del capitale sociale. Per ulteriori informazioni si fa rimando nella parte introduttiva della presente Relazione sulla gestione al bilancio consolidato.

Banca d'Italia con comunicazione del 5 aprile 2018 ha reso noto a Banca Intermobiliare che la Banca Centrale Europea ha assunto, in pari data, la decisione di “non opporsi” all’acquisizione da parte di Trinity Investments Designated Activity Company, Attestor Capital LLP, della partecipazione di controllo nel capitale di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni di cui all’istanza avanzata il 4 dicembre 2017.

Per tanto Banca Intermobiliare ha ritenuto di predisporre il presente Bilancio annuale al 31.12.2017 nel presupposto della continuità aziendale, come riportato nelle Politiche Contabili della Parte A delle note integrative al bilancio consolidato, evidenziando che – *sono venute meno* - le incertezze evidenziate nella Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2017 e nel Resoconto Intermedio Consolidato sulla Gestione al 30 settembre 2017, che potevano far sorgere dubbi significativi riguardo al presupposto della continuità aziendale in capo a Banca Intermobiliare inerenti: (i) alla mancata conclusione della cessione di Banca Intermobiliare; (ii) alle determinazioni che l’Autorità di Vigilanza potrebbe assumere nell’ambito della “Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) Decision”, in quanto:

- i) il gruppo esce dal controllo di Veneto Banca in LCA, la cui situazione ha contribuito ad impattare negativamente sulle masse e sulla redditività della Banca;
- ii) il piano industriale presentato da Trinity Investments in Banca d'Italia, prevede tra l’altro, come reso noto nei comunicati stampa, il derisking del portafoglio crediti deteriorato e un contestuale rafforzamento patrimoniale di 121 milioni di euro.

In merito alle richieste di informativa specifica ai sensi dell’art. 114 del D.lgs. n. 58/98 trasmessa in data 27 aprile 2017 da Consob si precisa quanto segue:

- a) In relazione ai rapporti tra BIM con le società dell’ex-Gruppo Veneto Banca si riporta a seguire il dettaglio delle posizioni in essere al 31.12.2017 comparate con il dato relativo al 31.12.2016. Tutte le esposizioni creditizie e le esposizioni in strumenti finanziari sono state cedute/liquidate o acquisite da Banca Intesa Sanpaolo nell’ambito del Decreto Legge n. 99 del 25 giugno 2017, ad eccezione di un debito per €/Mln. 6. Alla data del 31.12.2017 risultano ancora in essere crediti commerciali, iscritti nello stato patrimoniale di Banca Intermobiliare alle voci “Altre Attività” per distacchi di personale.

Esposizioni patrimoniali vs ex-Gruppo Veneto Banca

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione Assoluta	Variazione %
Strumenti finanziari "Banking Book"	-	82.602	(82.602)	-100%
Strumenti finanziari "Trading Book"	-	7.444	(7.444)	-100%
Strumenti finanziari di copertura	-	(13.431)	13.431	100%
Prestiti obbligazionari BIM	-	(675)	675	100%
Totale strumenti finanziari	-	75.940	(75.940)	-100%
Crediti vs banche	-	331.706	(331.706)	-100%
Debiti vs banche	(5.982)	(381.607)	375.625	98%
Totale esposizione bancaria	(5.982)	(49.901)	43.919	88%
Altri attivi	64	2.159	(2.095)	-97%
Altri passivi	-	(5.128)	5.128	100%
Totale altre esposizioni	64	(2.969)	3.033	102%
ESPOSIZIONE VS GRUPPO VENETO BANCA	(5.918)	23.070	(28.988)	-126%

- b) In relazione allo stato di implementazione del piano industriale e delle linee guida strategiche, il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare, come ampliamento illustrato nella presente relazione sulla gestione, ha approvato in data 18 luglio 2017 il Piano Industriale 2017-2021, predisposto secondo una logica "stand alone", ed in sostanziale coerenza con le linee guida di piano strategico (approvate dal Consiglio di Amministrazione di BIM in data 10 febbraio 2017). Allo stato attuale, valutando i risultati complessivi conseguiti nel 2017, non si rilevano scostamenti rilevanti rispetto a quanto previsto nelle linee guida e nel piano approvato il 18 luglio 2017 per il periodo di riferimento.

Si descrive lo stato di avanzamento, alla data di pubblicazione del Bilancio consolidato al 31.12.2017 e tenendo anche conto degli eventi di rilievo successivi alla chiusura del bilancio, delle previste principali iniziative progettuali:

- rinnovamento della prima linea manageriale di Banca Intermobiliare (selezione di figure professionali altamente qualificate per la sostituzione delle posizioni del Direttore Generale, dei Responsabili delle Direzioni di controllo - Internal Audit, Compliance, Risk Management -, del Legal Counsel, oltre ai Responsabili delle Direzioni Commerciale, Marketing, Finanza e Risorse Umane), e prosecuzione delle attività di reclutamento di private banker. Le risorse inserite provengono da primarie realtà del settore del Private Banking e Wealth Management;
- completamento degli interventi di rinnovamento del governo delle controllate: in Symphonia SGR definendo il nuovo assetto di governo con il rinnovamento del Consiglio di Amministrazione e nomina del nuovo Amministratore Delegato; in Bim Fiduciaria nominando il nuovo Amministratore Delegato e dando avvio al processo di razionalizzazione e sviluppo dei servizi offerti e delle attività organizzative;
- costituzione di una nuova funzione di Wealth Management, con il ruolo di regia nella gestione di patrimoni complessi, focalizzata alla clientela "Private & High Net Worth Individual" (HNWI), facendo leva sulle attività di "multi-family office" offerte da BIM Fiduciaria e sull'expertise già consolidata di BIM nell'ambito delle attività di Corporate Finance (quali Capital Markets e M&A) necessaria per gestire le fasi complesse di trasferimento generazionale e discontinuità d'impresa;
- cessione, in data 18 ottobre 2017, nell'ambito della focalizzazione del core business e della valorizzazione delle partecipazioni strategiche, della partecipazione totalitaria in BIM Suisse a

- Banca Zarattini & Co SA; con quest'ultima è stato siglato anche una collaborazione strategica di natura commerciale al fine di ampliare le soluzioni a disposizione della clientela;
- e) prosecuzione delle attività dedicate alla riduzione dei rischi di credito e di controparte, mediante erogazione di soli "crediti lombard" a prenditori con alto merito creditizio; inoltre è stato concluso l'iter di re-internalizzazione della gestione dei crediti NPL, facilitando una gestione più attiva del loro recupero. La Banca ha, inoltre, avviato un processo di aggiornamento del proprio modello creditizio che si è concluso, nei primi mesi del 2018, con l'approvazione delle nuove policy creditizie e la loro successiva declinazione in parametri e modelli valutativi aggiornati e recepiti in sede di bilancio annuale al 31.12.2017;
 - f) a seguito della decisione n. ECB/SSM/2017 - 49300W9STRUCJ2DLU64/31, del 19 luglio 2017 con la quale la BCE ha revocato la licenza della ex-Capogruppo Veneto Banca S.p.A., BIM, in virtù delle partecipazioni detenute, ha assunto le caratteristiche richieste per l'acquisizione della qualifica di Capogruppo. In data 3 novembre 2017, Banca d'Italia ha comunicato l'iscrizione di Banca Intermobiliare come Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Intermobiliare con effetti a decorrere dal 30 settembre 2017. Nell'ambito della "Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) Decision, dovranno essere attribuiti i nuovi coefficienti patrimoniali target di Pillar II al momento della pubblicazione del presente fascicolo di bilancio non ancora definiti dall'autorità di vigilanza;
 - g) prosecuzione delle attività di ridefinizione del nuovo assetto operativo ed organizzativo di Banca Intermobiliare quale capofila di un nuovo gruppo bancario, inclusive dell'aggiornamento della normativa interna. Tali attività, avviate nel primo semestre, hanno dovuto essere necessariamente adeguate alla luce dei nuovi fatti relativi al contesto societario, ed in particolare alla liquidazione coatta amministrativa della ex-Capogruppo Veneto Banca. Nell'ambito della ridefinizione dei rapporti con Veneto Banca in LCA, si sta completando, come previsto nel piano approvato nel mese di luglio, l'integrale rientro delle attività rese in esternalizzazione, grazie anche ad un accordo di supporto operativo siglato con il Gruppo Intesa Sanpaolo nel frattempo subentrato nell'ambito di alcune attività precedentemente svolte dalla ex-Capogruppo;
 - h) prosecuzione delle attività progettuali correlate al nuovo assetto dei sistemi informativi da realizzarsi attraverso due distinte fasi: nel mese di dicembre, a fronte del modificato assetto della ex-controllante e delle intervenute novità nei rapporti operativi con Veneto Banca e con Banca IntesaSanpaolo, è avvenuta la segregazione informatica dei sistemi della banca all'interno dei sistemi gestiti dall'attuale outsourcer (Fase 1); il Consiglio di Amministrazione, dopo una attenta valutazione del sistema informativo più idoneo per il Gruppo Bim, ha inoltre confermato di procedere con la migrazione di tutta la piattaforma informatica, ad un altro fornitore (Fase 2);
 - i) definizione della nuova politica di gestione del capitale della Banca, orientata ad un modello "Capital Light", atto a ridurre i rischi che possono gravare sul capitale di una banca private. Tale modello è caratterizzato da "riduzione degli RWA" perseguita, tra l'altro, attraverso un percorso di cessioni e valorizzazione di asset non strategici (in particolare dell'intero portafoglio di immobili); "basso rischio di mercato", includendo un Banking Book di taglia limitata, con una mitigazione della esposizione al rischio paese perseguita attraverso la diversificazione per emittente; "basso rischio operativo", con un modello di servizio conforme alle normative e particolarmente attento alla gestione ex ante; "basso rischio di credito", con un portafoglio concentrato esclusivamente su esposizioni Lombard.

Informativa richiesta da Consob con Comunicazione n. 0007780/16 del 28 gennaio 2016

Con comunicazione n. 0007780 del 28 gennaio 2016 Consob ha richiamato l'attenzione dei redattori dei bilanci, in continuità con la comunicazione n. 0003907 del 19 gennaio 2015, sugli aspetti evidenziati nel public statement pubblicato il 27 ottobre 2015 dell'ESMA, "European common enforcement priorities for 2015 financial statements", in relazione all'informativa che le società quotate dovranno riportare nelle rendicontazioni finanziarie al 31.12.2015 e successive.

In particolare la comunicazione, che fa seguito ad un analogo documento pubblicato dall'ESMA (European Securities and Markets Authority) il 27 ottobre scorso (ESMA/2015/1608), individua le aree di bilancio che dovranno formare oggetto di specifica attenzione da parte delle società quotate nell'attuale contesto macroeconomico, anche tenendo conto dell'attività di vigilanza svolta nel 2015 dalle diverse autorità di Vigilanza europee:

- i) l'impatto delle attuali condizioni di mercato sull'informativa resa in bilancio;
- ii) l'applicazione dei principi contabili relativi alla preparazione e alla presentazione del rendiconto finanziario;
- iii) la determinazione e la *disclosure* del *fair value* di attività e passività non finanziarie iscritte in bilancio;
- iv) gli impatti derivanti dall'applicazione di nuovi principi.

Dovrà inoltre formare oggetto di attenzione da parte degli emittenti la rappresentazione in bilancio degli accordi a controllo congiunto (priorità indicata dall'ESMA anche con riferimento al bilancio 2014 ed esaminata con la comunicazione Consob n. 0003907 del 19.1.2015 alla quale si rinvia), e infine, con il *public statement* "Improving the quality of disclosures in the financial statements" (ESMA/2015/1609) del 27 ottobre 2015, viene richiamata l'attenzione dei redattori su una serie di punti di *disclosure* che migliorino la rilevanza, la coerenza e la leggibilità dei contenuti delle relazioni finanziarie.

In merito all'impatto delle attuali condizioni di mercato sull'informativa resa in bilancio, si segnala che le ipotesi sul futuro e le cause dell'incertezza sono state analizzate nelle parti relative allo scenario macroeconomico di riferimento, alla prevedibile evoluzione della gestione, al paragrafo "Informativa al mercato" relativamente ai rischi di credito, di mercato, di liquidità, di cambio della presente Relazione sulla gestione.

In riferimento ai cambiamenti degli assunti base e dei tassi di attualizzazione dei modelli valutativi si fa presente quanto segue:

- in Nota Integrativa consolidata, Parte B, Attivo - Sezione 13 è riportata l'analisi di sensitività relativamente al valore recuperabile dell'avviamento iscritto in bilancio;
- relativamente al valore attuale delle obbligazioni per benefici definiti (IAS 36.134), il test di sensitività svolto dall'attuario esterno non rileva impatti economici materiali a livello di Gruppo;
- in riferimento al valore attuale degli accantonamenti iscritti in bilancio, non rilevano impatti economici significativi derivanti dal cambiamento dei tassi di attualizzazione utilizzati, anche in riferimento alle indennità riferite agli agenti (per la cui attualizzazione ci si avvale di un attuario esterno);

In riferimento alla corretta preparazione e presentazione del rendiconto finanziario si segnala che ciò è stato predisposto in conformità con quanto previsto dallo IAS 7.

In riferimento al richiamo di attenzione sulla corretta applicazione delle norme previste dal principio IFRS 13, si fa riferimento all'ampia informativa inserita nella Parte A - Politiche Contabili, Sezione 18 della Nota Integrativa consolidata.

Infine, per consentire al lettore di valutare gli impatti qualitativi dell'applicazione del principio contabile IFRS 9, si rimanda a quanto descritto nella Parte A - Politiche Contabili, A.1. - Sez. 5 della Nota Integrativa consolidata.

Torino, 21 Marzo 2018

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Maurizio LAURI

**BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2017**

**BILANCIO CONSOLIDATO
Prospetti contabili consolidati**

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(Valori espressi in €/Migl.)

	Voci dell'attivo	31.12.2017	31.12.2016
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.689	1.669
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	44.621	97.374
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	414.540	834.780
60.	Crediti verso banche	108.090	371.245
70.	Crediti verso clientela	631.580	843.085
80.	Derivati di copertura	1.607	1.327
100.	Partecipazioni	14.365	14.020
120.	Attività materiali	94.949	96.521
130.	Attività immateriali	50.389	50.704
	di cui: avviamento	49.446	49.446
140.	Attività fiscali		
	a) correnti	39.747	16.612
	b) differite	78.498	106.103
	- di cui alla L. 214/2011	48.925	71.634
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	21.357	73.480
160.	Altre attività	97.586	92.414
	Totale dell'attivo	1.599.018	2.599.334

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(Valori espressi in €/Migl.)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2017	31.12.2016
10.	Debiti verso banche	183.232	509.294
20.	Debiti verso clientela	985.633	1.286.040
30.	Titoli in circolazione	60.686	304.978
40.	Passività finanziarie di negoziazione	39.858	67.969
60.	Derivati di copertura	8.906	14.758
80.	Passività fiscali		
	a) correnti	1.029	643
	b) differite	17.163	18.955
90.	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	7.856	38.914
100.	Altre passività	74.449	89.839
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.367	4.807
120.	Fondi per rischi e oneri:		
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	23.535	25.937
130.	Riserve tecniche	-	-
140.	Riserve da valutazione	21.992	26.905
170.	Riserve	92.664	98.990
180.	Sovrapprezzi di emissione	-	77.823
190.	Capitale	156.209	156.209
200.	Azioni proprie (-)	(29.711)	(29.731)
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	447	375
220.	Utile (Perdita) d'esercizio	(49.297)	(93.371)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.599.018	2.599.334

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(Valori espressi in €/Migl.)

		31.12.2017	31.12.2016 pro forma
	Voci del conto economico		
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	25.516	42.414
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(13.733)	(20.580)
30.	Margine di interesse	11.783	21.834
40.	Commissioni attive	78.266	82.044
50.	Commissioni passive	(19.181)	(19.891)
60.	Commissioni nette	59.085	62.153
70.	Dividendi e proventi simili	421	1.617
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.207	4.493
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(36)	(177)
100.	Utile (perdita) da cessione di:		
	a) crediti	(156)	1
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	9.355	3.505
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	22	(123)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120.	Margine di intermediazione	86.681	93.303
130.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:		
	a) crediti	(45.876)	(91.640)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.854)	(2.757)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	389	20
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	39.340	(1.074)
180.	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	(44.902)	(45.688)
	b) altre spese amministrative	(40.285)	(41.280)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.145)	(17.680)
200.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(1.968)	(2.076)
210.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(567)	(613)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	2.648	(1.390)
230.	Costi operativi	(87.219)	(108.727)
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.479	1.480
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(46.400)	(108.321)
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.176)	17.402
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(47.576)	(90.919)
310.	Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	(1.651)	(2.359)
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	(49.227)	(93.278)
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(70)	(93)
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(49.297)	(93.371)
	Utile per azione (euro)	(0,33)	(0,62)
	Utile per azione diluito (euro)	(0,33)	(0,62)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(Valori espressi in €/Migl.)

	Voci	31.12.2017	31.12.2016
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(49.227)	(93.278)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali	-	-
30.	Attività immateriali	-	-
40.	Piani a benefici definiti	29	(63)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Copertura di investimenti esteri		
80.	Differenze di cambio	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.642	(5.125)
110.	Attività non correnti in via di dismissione	(2.298)	320
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	16	7
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	4.389	(4.862)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(44.838)	(98.139)
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	71	91
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(44.909)	(98.230)

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO**
DAL 31.12.2016 AL 31.12.2017

(Valori espressi in €/Migl.)

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2017	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2017
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività consolidata complessiva esercizio		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale:																	
a) azioni ordinarie	156.268	x	156.268	-	x	x	-	-	x	x	x	x	-	x	156.209	59	
b) altre azioni	-	x	-	-	x	x	-	-	x	x	x	x	-	x	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	77.823	x	77.823	(77.823)	x	-	x	x	x	x	x	x	-	x	-	-	
Riserve:																	
a) di utili	101.869	-	101.869	(13.446)	x	8.684	-	(13)	-	x	x	x	-	x	96.775	319	
b) altre	(2.654)	-	(2.654)	(2.009)	x	552	-	-	-	x	-	-	-	x	(4.111)	-	
Riserve da valutazione	26.903	-	26.903	x	x	(9.302)	x	x	x	x	x	x	-	4.389	21.992	(2)	
Strumenti di capitale	-	x	-	x	x	x	x	x	x	-	x	x	-	x	-	-	
Azioni proprie	(29.731)	x	(29.731)	x	x	x	-	20	x	x	x	x	-	x	(29.711)	-	
Utile (Perdita) di esercizio	(93.278)	-	(93.279)	93.278	-	x	x	x	x	x	x	x	-	(49.227)	(49.297)	70	
Totale Patrimonio netto	237.200	-	237.200	-	-	(66)	-	7	-	-	-	-	-	(44.838)	191.857	447	
Patrimonio netto del gruppo	236.825	-	x	-	-	(66)	-	7	-	-	-	-	-	(44.909)	191.857	-	
Patrimonio netto di terzi	x	-	375	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	71	-	447	

DAL 31.12.2015 AL 31.12.2016

(Valori espressi in €/Migl.)

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2016	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2016
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività consolidata complessiva esercizio		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale:																	
a) azioni ordinarie	156.209	x	156.268	-	x	x	-	-	x	x	x	x	-	x	156.209	59	
b) altre azioni	-	x	-	-	x	x	-	-	x	x	x	x	-	x	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	70.025	x	70.025	-	x	7.798	x	x	x	x	x	x	-	x	77.823	-	
Riserve:																	
a) di utili	89.723	-	89.723	9.015	x	3.151	-	(22)	-	x	x	x	-	x	101.644	225	
b) altre	36.307	-	36.307	(28.806)	x	(10.155)	-	-	-	x	-	-	-	x	(2.654)	-	
Riserve da valutazione	31.764	-	31.764	x	x	-	x	x	x	x	x	x	-	(4.861)	26.905	(2)	
Strumenti di capitale	-	x	-	x	x	x	x	x	x	-	x	x	-	x	-	-	
Azioni proprie	(29.807)	x	(29.807)	x	x	x	-	76	x	x	x	x	-	x	(29.731)	-	
Utile (Perdita) di esercizio	(19.791)	-	(19.791)	19.791	-	x	x	x	x	x	x	x	-	(93.278)	(93.371)	93	
Totale Patrimonio netto	334.489	-	334.489	-	-	794	-	54	-	-	-	-	-	(98.139)	236.825	375	
Patrimonio netto del gruppo	334.205	-	x	-	-	794	-	54	-	-	-	-	-	(98.231)	236.825	x	
Patrimonio netto di terzi	x	-	284	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	91	X	375	

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO
Metodo diretto

(Valori espressi in €/Migl.)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31.12.2017	31.12.2016
1. Gestione	1.358	(11.593)
- interessi attivi incassati (+)	32.414	43.454
- interessi passivi pagati (-)	(15.061)	(20.239)
- dividendi e proventi simili	421	1.617
- commissioni nette (+/-)	59.085	61.422
- spese per il personale (escluso acc tfr e azioni)	(44.393)	(44.829)
- altri costi (-)	(52.760)	(62.495)
- altri ricavi (+)	21.547	9.296
- imposte e tasse (+)	(643)	(283)
- costi/ricavi relativi ai gruppo di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale(+/-)	748	464
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	924.417	523.663
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	53.586	101.632
- attività finanziarie disponibili per la vendita	426.530	253.813
- crediti verso clientela	167.432	275.368
- crediti verso banche: a vista	273.001	205.465
- crediti verso banche: altri crediti	(10.334)	(368.289)
- altre attività	14.202	55.674
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	(925.107)	(508.927)
- debiti verso banche: a vista	27.276	12.807
- debiti verso banche: altri debiti	(353.386)	(206.621)
- debiti verso clientela	(300.310)	(217.304)
- titoli in circolazione	(243.013)	(101.313)
- passività finanziarie di negoziazione	(28.111)	(16.328)
- altre passività	(27.563)	19.832
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	668	3.143

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	31.12.2017	31.12.2016
1. Liquidità generata da:	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	(648)	(3.286)
- acquisto di attività materiali	(396)	(3.216)
- acquisto di attività immateriali	(252)	(70)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(648)	(3.286)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	20	(143)

RICONCILIAZIONE

<i>Voci di bilancio</i>	<i>Importo</i>	
	31.12.2017	31.12.2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.669	1.812
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	20	(143)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.689	1.669

**BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2017**

**BILANCIO CONSOLIDATO
Nota integrativa consolidata**

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio consolidato di Banca Intermobiliare è stato redatto con l'applicazione dei principi contabili internazionali *International Accounting Standard (IAS)* e *International Financial Reporting Standard (IFRS)*, così come omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606 del 19 luglio 2002 e come previsto dal D.lgs. 38/05.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo, nonché dall'attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari resa ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D.lgs. 58/1998.

Il bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, nel rispetto del principio della competenza economica e utilizzando il criterio del costo storico modificato in relazione alla valutazione delle attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, quelle disponibili per la vendita, quelle valutate al fair value, e di tutti i contratti derivati in essere, la cui valutazione è stata effettuata in base al principio del "fair value o valore equo".

I valori contabili delle attività e delle passività iscritte, che sono oggetto di operazioni di copertura, sono rettificati per tener conto delle variazioni del fair value sulla quota imputabile al rischio oggetto di copertura. Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi dei prospetti contabili sono espressi in migliaia di Euro, così come quelli indicati nelle note esplicative.

Al fine di tenere conto delle modifiche intervenute nelle disposizioni del Codice Civile in materia di bilancio a seguito dell'entrata in vigore della riforma del diritto societario (D.lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 e provvedimenti delegati a valere sulla Legge 3 ottobre 2001, n. 366), le informazioni di nota Integrativa, ove non diversamente disposto dalla normativa speciale della Banca d'Italia, sono state adeguatamente e conformemente integrate.

In riferimento agli schemi di bilancio e di nota integrativa, in virtù dell'art. 9 del D.lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, la Banca ha applicato le disposizioni di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, integrando le informazioni ove previsto dai principi contabili internazionali o ritenuto opportuno sotto il profilo della rilevanza o significatività.

Gli schemi di bilancio e la nota integrativa riportano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Il documento è inoltre redatto in osservanza alla normativa Consob.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il presente Bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (*going concern*). A tale proposito, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1.

In particolare, i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: *"Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento"*.

Banca Intermobiliare, in sede di redazione del bilancio annuale 2016 e successive rendicontazioni intermedie, aveva evidenziato alcuni elementi che avrebbero potuto mettere in dubbio la continuità aziendale in capo a Veneto Banca, indicando anche i relativi effetti sulla continuità aziendale della Banca. In particolare, in assenza dell'operazione di deconsolidamento di Banca Intermobiliare dal Gruppo Veneto Banca, un'eventuale evoluzione sfavorevole nella continuità aziendale della controllante avrebbe potuto non consentire a Banca Intermobiliare di attuare le linee guida del piano strategico approvate nel corso del 2017, con effetti sull'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella redazione del proprio bilancio.

Il Consiglio di Amministrazione di Bim aveva comunque ritenuto di redigere, alla luce del quadro complessivo di riferimento, delle iniziative intraprese e in corso di implementazione, e dopo aver effettuato le necessarie verifiche, e avere valutato le significative incertezze, il bilancio annuale 2016 di Banca Intermobiliare nel presupposto della continuità aziendale.

Nel corso del mese di giugno, a seguito delle decisioni delle Autorità europee e in conformità al Decreto Legge del 25 giugno 2017 n. 99, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, su proposta della Banca d'Italia, ha sottoposto Banca Popolare di Vicenza S.p.A. e Veneto Banca S.p.A. a liquidazione coatta amministrativa, decretandone quindi l'assenza del presupposto di continuità aziendale.

La Banca d'Italia ha nominato i Commissari liquidatori di Veneto Banca e il Comitato di Sorveglianza della stessa i quali, in attuazione delle indicazioni ministeriali, stanno provvedendo:

1. alla continuazione, ove necessario, dell'esercizio dell'impresa o di determinati rami di attività per il tempo tecnico necessario ad attuare le cessioni previste;
2. alla cessione di attività e passività aziendali in conformità all'offerta vincolante formulata dal cessionario individuato in Intesa Sanpaolo S.p.A., che subentra nei rapporti della cedente senza soluzione di continuità;
3. alla cessione alla Società per la Gestione di Attività S.G.A (società a partecipazione pubblica) di crediti deteriorati e altri attivi non ceduti.

Nell'ambito di detto decreto Banca Intermobiliare, come confermato sul proprio sito dalla Banca d'Italia con notizia del 26 giugno 2017, non rientra nel perimetro dell'Art. 3 tra le attività acquisite da Intesa Sanpaolo S.p.A. e continua la sua operatività in maniera ordinata, assicurando la continuità dei rapporti in essere con la clientela.

La messa in liquidazione coatta amministrativa di Veneto Banca non ha pregiudicato il processo di deconsolidamento di Banca Intermobiliare dal Gruppo Veneto Banca, come per altro ribadito dagli stessi liquidatori mediante comunicato stampa comunicando, nel contesto di realizzazione del proprio attivo, di avere dato avvio a un processo teso alla cessione della propria partecipazione di controllo in Banca Intermobiliare.

Con comunicato stampa del 6 luglio 2017, Veneto Banca in L.C.A. ha rappresentato l'avvio delle attività per la cessione della quota detenuta in Bim. A seguito delle offerte non vincolanti pervenute i commissari liquidatori, con l'ausilio del loro advisor finanziario Lazard & Co S.r.l., hanno selezionato un numero limitato di soggetti, tutti di elevato "standing internazionale", che hanno manifestato interesse ad acquisire la partecipazione detenuta da Veneto Banca in Bim nell'attuale configurazione del perimetro aziendale della società includente il complessivo portafoglio del credito deteriorato. L'accesso ai dati (Data Room) è iniziato il 24 luglio 2017. A tutela di tutti gli stake holders, il Consiglio di Amministrazione di Bim ha scelto come advisor finanziario Deutsche Bank AG.

In data 29 agosto 2017, l'Azionista ha ricevuto le offerte per la valutazione ammettendo: Attestor Capital LLP e BRM Barents SCA ad un'ulteriore fase della procedura, per poi sottoscrivere successivamente un accordo di esclusiva con Attestor Capital LLP.

In data 24 ottobre 2017 Veneto Banca S.p.A. in LCA e Trinity Investments Designated Activity Company, società di investimento soggetta al diritto irlandese e gestita da Attestor Capital LLP, hanno sottoscritto un contratto di cessione ai sensi del quale, subordinatamente al verificarsi delle applicabili autorizzazioni regolamentari, Trinity Investments si impegna ad acquistare dalla LCA n. 107.483.080 azioni ordinarie BIM pari complessivamente al 68,807% del capitale sociale. Per ulteriori informazioni si fa rimando nella parte introduttiva della presente Relazione sulla gestione del bilancio consolidato al 31.12.2017.

Mediante comunicato stampa Trinity Investments ha dichiarato che successivamente al perfezionamento del contratto di compravendita di Banca Intermobiliare verrà lanciata una offerta pubblica di acquisto totalitaria sulle azioni Bim in circolazione, e darà immediata attuazione ad una complessa riorganizzazione di BIM, come piano industriale presentato a Banca d'Italia in sede di richiesta autorizzativa, basato su una significativa manovra di *de-risking* delle attività di BIM tramite il deconsolidamento dell'intero portafoglio di attività deteriorate della banca e su un'operazione di rafforzamento patrimoniale nel 2018 per un importo complessivamente pari a Euro 121 milioni.

Banca d'Italia con comunicazione del 5 aprile 2018 ha reso noto a Banca Intermobiliare che la Banca Centrale Europea ha assunto, in pari data, la decisione di "non opporsi" all'acquisizione da parte di Trinity Investments Designated Activity Company, Attestor Capital LLP, della partecipazione di controllo nel capitale di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni di cui all'istanza avanzata il 4 dicembre 2017.

Inoltre in merito al ricorso proposto da Barents avverso la reiezione dell'offerta avanzata dalla stessa Barents in data 29 agosto si riporta:

- i) Positiva risoluzione del ricorso n. R.G. 10995/2017 presentato al TAR da Barents Reinsurance S.A. contro la Liquidazione coatta amministrativa di Veneto Banca per l'annullamento, previa adozione di idonee misure cautelati, anche di tipo monocratico, dell'operazione di cessione della quota di maggioranza di Banca Intermobiliare dalla LCA ad Attestor. Con sentenza n. 1127 del 2018, la Sezione Seconda Bis del TAR per il Lazio si è espressa dichiarando il difetto di giurisdizione del Giudice Amministrativo sulla controversia, riconoscendo il carattere privatistico della procedura di cessione del pacchetto azionario di controllo di BIM, e rimettendo la controversia in oggetto alla giurisdizione del Giudice Ordinario.
- ii) Positiva risoluzione del ricorso in appello presentato in data 5 febbraio 2018 da Barents presso il Consiglio di Stato (numero di registro generale 900 del 2018) per l'annullamento e/o la riforma, previa sospensione in via cautelare, della sentenza pronunciata in forma semplificata n. 1127/2018,

resa dal TAR per il Lazio con la quale il Giudice di primo grado ha dichiarato il difetto di giurisdizione del Giudice Amministrativo nel R.G. n. 10995/2017. Il Consiglio di Stato si è espresso in data 12 febbraio 2018 contro la sospensione cautelare ed in data 1 marzo 2018 ha respinto il ricorso in appello.

Nel contempo, nel corso del secondo semestre, Banca Intermobiliare ha proseguito nelle attività di ristrutturazione, rilancio e sviluppo approvando, nella riunione Consigliare del 18 luglio 2017, il “Piano industriale 2017-2021”, aggiornando le “linee guida strategiche” e “le proiezioni economiche e finanziarie pluriennali” - già oggetto di approvazione a inizio anno - che evidenziano la sostenibilità nel tempo in ottica “stand alone” della banca e assumendo che un nuovo azionista rilevi, in tempi molto stretti, nell’ambito del processo di liquidazione, la quota di maggioranza detenuta da Veneto Banca in L.C.A. In particolare la banca ha provveduto alle seguenti principali iniziative progettuali:

- a) rinnovamento della prima linea manageriale di Banca Intermobiliare (selezione di figure professionali altamente qualificate per la sostituzione delle posizioni del Direttore Generale, dei Responsabili delle Direzioni di controllo - Internal Audit, Compliance, Risk Management -, del Legal Counsel, oltre ai Responsabili delle Direzioni Commerciale, Marketing, Finanza e Risorse Umane), e prosecuzione delle attività di reclutamento di private banker. Le risorse inserite provengono da primarie realtà del settore del Private Banking e Wealth Management;
- b) completamento degli interventi di rinnovamento del governo delle controllate: in Symphonia SGR definendo il nuovo assetto di governo con il rinnovamento del Consiglio di Amministrazione e nomina del nuovo Amministratore Delegato; in Bim Fiduciaria nominando il nuovo Amministratore Delegato e dando avvio al processo di razionalizzazione e sviluppo dei servizi offerti e delle attività organizzative;
- c) costituzione di una nuova funzione di Wealth Management, con il ruolo di regia nella gestione di patrimoni complessi, focalizzata alla clientela “Private & High Net Worth Individual” (HNWI), facendo leva sulle attività di “multi-family office” offerte da BIM Fiduciaria e sull’expertise già consolidata di BIM nell’ambito delle attività di Corporate Finance (quali Capital Markets e M&A) necessaria per gestire le fasi complesse di trasferimento generazionale e discontinuità d’impresa;
- d) cessione, in data 18 ottobre 2017, nell’ambito della focalizzazione del core business e della valorizzazione delle partecipazioni strategiche, della partecipazione totalitaria in BIM Suisse a Banca Zarattini & Co SA; con quest’ultima è stato siglato anche una collaborazione strategica di natura commerciale al fine di ampliare le soluzioni a disposizione della clientela;
- e) prosecuzione delle attività dedicate alla riduzione dei rischi di credito e di controparte, mediante erogazione di soli “crediti lombard” a prenditori con alto merito creditizio; inoltre è stato concluso l’iter di re-internalizzazione della gestione dei crediti NPL, facilitando una gestione più attiva del loro recupero. La Banca ha, inoltre, avviato un processo di aggiornamento del proprio modello creditizio che si è concluso, nei primi mesi del 2018, con l’approvazione delle nuove policy creditizie e la loro successiva declinazione in parametri e modelli valutativi aggiornati e recepiti in sede di bilancio annuale al 31.12.2017;
- f) a seguito della decisione n. ECB/SSM/2017 - 49300W9STRUCJ2DLU64/31, del 19 luglio 2017 con la quale la BCE ha revocato la licenza della ex-Capogruppo Veneto Banca S.p.A., BIM, in virtù delle partecipazioni detenute, ha assunto le caratteristiche richieste per l’acquisizione della qualifica di Capogruppo. In data 3 novembre 2017, Banca d’Italia ha comunicato l’iscrizione di Banca Intermobiliare come Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Intermobiliare con effetti a decorrere dal 30 settembre 2017. Nell’ambito della “Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) Decision, dovranno essere attribuiti i nuovi coefficienti patrimoniali target di Pillar II al momento della pubblicazione del presente fascicolo di bilancio non ancora definiti dall’autorità di vigilanza;
- g) prosecuzione delle attività di ridefinizione del nuovo assetto operativo e organizzativo di Banca Intermobiliare quale capofila di un nuovo gruppo bancario, inclusive dell’aggiornamento della normativa interna. Tali attività, avviate nel primo semestre, hanno dovuto essere necessariamente adeguate alla luce dei nuovi fatti relativi al contesto societario e in particolare alla liquidazione

coatta amministrativa della ex-Capogruppo Veneto Banca. Nell'ambito della ridefinizione dei rapporti con Veneto Banca in LCA si sta completando, come previsto nel piano approvato nel mese di luglio, l'integrale rientro delle attività rese in esternalizzazione, grazie anche a un accordo di supporto operativo siglato con il Gruppo Intesa Sanpaolo nel frattempo subentrato nell'ambito di alcune attività precedentemente svolte dalla ex-Capogruppo;

- h) prosecuzione delle attività progettuali correlate al nuovo assetto dei sistemi informativi da realizzarsi attraverso due distinte fasi: nel mese di dicembre, a fronte del modificato assetto della ex-controllante e delle intervenute novità nei rapporti operativi con Veneto Banca e con Banca Intesa Sanpaolo, è avvenuta la segregazione informatica dei sistemi della banca all'interno dei sistemi gestiti dall'attuale outsourcer (Fase 1); il Consiglio di Amministrazione, dopo una attenta valutazione del sistema informativo più idoneo per il Gruppo Bim, ha inoltre confermato di procedere con la migrazione di tutta la piattaforma informatica, ad altro fornitore (Fase 2);
- i) definizione della nuova politica di gestione del capitale della Banca, orientata ad un modello "Capital Light", atta a ridurre i rischi che possono gravare sul capitale di una banca private. Tale modello è caratterizzato da: "*riduzione degli RWA*" perseguita, tra l'altro, attraverso un percorso di cessioni e valorizzazione di asset non strategici (in particolare dell'intero portafoglio di immobili); "*basso rischio di mercato*", includendo un Banking Book di taglia limitata, con una mitigazione della esposizione al rischio paese perseguita attraverso la diversificazione per emittente; "*basso rischio operativo*", con un modello di servizio conforme alle normative e particolarmente attento alla gestione ex ante; "*basso rischio di credito*", con un portafoglio concentrato esclusivamente su esposizioni Lombard.

Alla data del 31 dicembre 2017 le dimensioni economiche, patrimoniali e finanziarie rappresentano coefficienti patrimoniali e di liquidità di vigilanza stabilmente superiori ai requisiti normativi.

Banca Intermobiliare ha confermato un risultato della gestione operativa positivo, nonostante la situazione dell'azionista di maggioranza e la non tempestiva attivazione delle attività propedeutiche alla cessione di Bim, elementi tutti che hanno avuto ripercussioni, sia in termini di raccolta che di redditività. La perdita di periodo risulta ridotta del 47,2% rispetto alla perdita 2016 e in linea rispetto a quella prevista nel piano industriale 2017-2021, e determinata dalle svalutazioni apportate, a seguito del processo di riesame del portafoglio creditizio. Il risultato negativo dell'esercizio, infatti, è in gran parte attribuibile agli esiti delle revisioni delle stime riguardanti le prevedibili perdite su crediti, alla luce delle più aggiornate informazioni rese disponibili sia in merito alla situazione economico finanziaria della clientela, sia sull'evoluzione del valore delle garanzie ricevute.

Per quanto riguarda la gestione dei rischi finanziari, nel corso dell'anno non si sono manifestate situazioni di criticità, come precedentemente illustrato nell'ambito della relazione sulla gestione e nell'ambito della nota integrativa, Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura". In particolare, per quanto attiene la liquidità, si segnala che pur con un calo della raccolta diretta, l'avvio della ristrutturazione della Bim in banca Capital Light ha consentito di evitare l'emersione di tensioni particolari.

Nell'ambito della predisposizione del bilancio annuale si segnalano i positivi risultati della verifica della recuperabilità dei crediti per imposte anticipate (probability test), della valutazione dell'avviamento (impairment test) nonché l'assenza di indicatori (trigger event) di perdite durevoli di valore delle proprie attività in generale e principalmente degli investimenti immobiliari e partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale. La descrizione delle modalità di conduzione dell'attività di verifica e dei conseguenti risultati è oggetto di specifica illustrazione nell'ambito della nota integrativa.

Infine, in data 9 febbraio 2018, Banca Intermobiliare ha approvato il budget 2018, ponendo in essere le azioni manageriali che permetteranno il raggiungimento dei risultati previsti dal piano, nonostante il ritardo nel processo di cessione della Banca abbia avuto impatti sull'ammontare degli AUM e sulla complessiva redditività aziendale.

A seguito della sopra citata comunicazione del 5 aprile 2018 di Banca d'Italia, pur permanendo alcune

incertezze nella realizzazione del piano industriale in quanto basato per sua natura anche su eventi che sono al di fuori del controllo degli amministratori, l'imminente perfezionamento del contratto di compravendita del Gruppo BIM fa venir meno le incertezze evidenziate nella Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2017 e nel Resoconto Intermedio Consolidato sulla Gestione al 30 settembre 2017, che potevano far sorgere dubbi significativi riguardo al presupposto della continuità aziendale in capo a Banca Intermobiliare inerenti: (i) alla mancata conclusione della cessione di Banca Intermobiliare; (ii) alle determinazioni che l'Autorità di Vigilanza potrebbe assumere nell'ambito della "Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) Decision", in quanto:

- i) il gruppo esce dal controllo di Veneto Banca in LCA, la cui situazione ha contribuito ad impattare negativamente sulle masse e sulla redditività della Banca;
- ii) il piano industriale presentato da Trinity Investments in Banca d'Italia, prevede tra l'altro, come reso noto nei comunicati stampa, il derisking del portafoglio crediti deteriorato e un contestuale rafforzamento patrimoniale di 121 milioni di euro.

Sulla base di quanto sopra il Consiglio di Amministrazione della Banca ha pertanto ritenuto che, alla luce del quadro complessivo di riferimento quale sopra delineato, delle iniziative intraprese e in corso di implementazione e considerato lo stato delle informazioni disponibili in relazione a quanto precede, il bilancio annuale al 31 dicembre 2017 è predisposto secondo il presupposto della continuità aziendale.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Criteri di redazione

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della consolidante Banca Intermobiliare e delle sue controllate dirette e indirette.

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10 “Bilancio consolidato”, entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2014, come indicato nel successivo paragrafo “Modifiche ai principi contabili IAS/IFRS”, a cui si fa rinvio per ulteriori dettagli. In base al citato principio, il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità e si realizza quando un investitore ha contemporaneamente:

- il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).L'IFRS 10 stabilisce quindi che, per avere il controllo, l'investitore deve avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere. Banca Intermobiliare ha consolidato pertanto tutti i tipi di entità quando tutti e tre gli elementi del controllo risultano essere presenti.

Nella realtà di Banca Intermobiliare nessuna entità di cui non si detiene la maggioranza dei diritti di voto è stata oggetto di consolidamento.

La data di riferimento del bilancio consolidato annuale coincide con la data di chiusura del bilancio d'esercizio della consolidante Banca Intermobiliare e di tutte le società consolidate. Le entità controllate sono oggetto di consolidamento a partire dalla data in cui Banca Intermobiliare acquisisce il controllo e cessano di essere consolidate dal momento in cui viene a mancare una situazione di controllo. L'esistenza del controllo è oggetto di un continuo processo di valutazione, qualora i fatti e le circostanze indicano la presenza di variazione in uno o più dei tre elementi costitutivi del requisito del controllo.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione “linea per linea” degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Il valore contabile delle partecipazioni in società consolidate integralmente, detenute dalla consolidante o dalle altre società ad essa controllate, è compensato - a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate - con la corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, eventualmente rettificato per l'allineamento ai principi contabili di riferimento. I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite significative, intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono state elise.

I risultati di gestione di una controllata alienata sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, cioè la data alla quale la consolidante cessa di avere il controllo della società controllata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività meno le sue passività alla data della cessione è rilevata nel conto economico consolidato come utile o perdita di cessione della controllata.

La quota di pertinenza di terzi è presentata, nello stato patrimoniale consolidato, separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza degli azionisti della consolidante. Anche nel conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente.

Le partecipazioni sulle quali la consolidante esercita un'influenza notevole (c.d. insieme delle “imprese collegate”) sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Se una collegata utilizza principi contabili diversi da quelli impiegati dalla consolidante, sono apportate rettifiche al bilancio della collegata che viene utilizzato dalla consolidante nell'applicazione del metodo del patrimonio netto.

Area di consolidamento

Alla data del 31.12.2017 l'area di consolidamento risulta variata rispetto alla situazione dell'esercizio precedente a seguito della cessione della partecipazione in Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (Suisse) SA avvenuto in data 18 ottobre 2017 ed il successivo acquisto dalla stessa BIM Suisse della totalità del capitale azionario di Patio Lugano S.A.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 9 e 10 febbraio 2017, aveva definito Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (Suisse) S.A., Patio Lugano S.A. e Bim Insurance Brokers S.p.A. come partecipazioni non strategiche; pertanto, a decorrere dal 31.12.2016 tali partecipazioni erano state riclassificate, sulla base dei presupposti previsti dal principio contabile internazionale IFRS 5, dalla voce "Partecipazioni" alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Nel corso del 2017 la posizione della Bim Insurance Brokers è stata rivista e riclassificata tra le partecipazioni di controllo.

Nel seguente prospetto sono indicate le partecipazioni controllate in via esclusiva inserite nell'area di consolidamento.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede Legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
Symphonia SGR S.p.A.	Torino	Torino	1	Bim	100%	
Bim Fiduciaria S.p.A.	Torino	Torino	1	Bim	100%	
Bim Immobiliare S.r.l	Torino	Torino	1	Bim	100%	
Patio Lugano S.A.	Lugano	Lugano	1	Bim	100%	
Immobiliare D S.r.l	Torino	Torino	1	Bim	100%	
Paomar Terza S.r.l.	Torino	Torino	1	Bim	100%	

Leggenda:

(1) Tipo di rapporto:

1 = Maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali. Ove non diversamente indicato, la quota di partecipazione corrisponde alla disponibilità percentuale dei voti in assemblea ordinaria.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Ai sensi del paragrafo 7, lettera a), dell'IFRS 12 si illustrano le valutazioni e assunzioni significative adottate da Banca Intermobiliare e le sue partecipate per stabilire l'esistenza del controllo di un'altra entità. In base al principio contabile internazionale IFRS 10 "Bilancio consolidato", in vigore dal 1° gennaio 2014, il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità e si realizza quando un investitore ha contemporaneamente:

- il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

L'IFRS 10 stabilisce quindi che, per avere il controllo, l'investitore deve avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere. Banca Intermobiliare consolida pertanto tutti i tipi di entità quando tutti e tre gli elementi del controllo risultano essere presenti.

L'esistenza del potere sulla partecipata.

Secondo il paragrafo 10 dell'IFRS 10 «*un investitore ha potere su un'entità oggetto di investimento quando detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti dell'entità oggetto di investimento*».

La definizione pone enfasi sui concetti di “attività rilevanti” e di “validi diritti”: le prime sono quelle in grado di incidere sui rendimenti di un'entità¹¹, mentre i secondi sono i fattori che conferiscono il potere sulle attività rilevanti e possono derivare sia dal possesso di strumenti rappresentativi del capitale della partecipata sia da altri fattori come ad esempio gli accordi contrattuali. I passaggi chiave dell'IFRS 10 che devono essere tenuti in considerazione sono pertanto i seguenti:

«*Per detenere il potere su una partecipata, un investitore deve essere titolare di diritti esistenti che gli conferiscano la capacità effettiva di condurre le attività rilevanti. Nel determinare se si detiene il potere, bisogna considerare soltanto i diritti sostanziali e i diritti che non siano di protezione*» (cfr. IFRS 10, paragrafo B9);

«*Nel determinare l'esistenza del controllo, un investitore deve considerare i diritti di voto potenziali suoi e anche di altre parti per stabilire se ha potere. I diritti di voto potenziali sono diritti per l'ottenimento di diritti di voto di una partecipata, come quelli derivanti da strumenti finanziari convertibili od opzioni, inclusi i contratti forward. Tali diritti di voto potenziali devono essere considerati solo se sono sostanziali*» (cfr. IFRS 10, paragrafo B47);

«*Affinché un diritto sia sostanziale, il titolare deve disporre della capacità pratica di esercitare tale diritto*» inoltre «*per essere sostanziali, i diritti devono anche essere esercitabili quando è necessario assumere decisioni sulla conduzione delle attività rilevanti*» (cfr. IFRS 10, paragrafi B22 – B24). Nell'Appendice A dell'IFRS 10 i diritti di protezione sono definiti come segue: «*Diritti concepiti per tutelare la partecipazione della parte che ne è titolare, senza attribuzione di poteri sull'entità cui si riferiscono tali diritti*».

Alcuni esempi di diritti che, singolarmente o cumulativamente, possono conferire potere ad un investitore, sono contenuti nell'appendice B dell'IFRS 10:

- a) diritti sotto forma di diritti di voto (o di diritti di voto potenziali) di una partecipata;
- b) diritti di nomina, nomina successiva o destituzione di dirigenti con responsabilità strategiche della partecipata che abbiano la capacità di condurre le attività rilevanti;
- c) diritti di nomina o destituzione di un'altra entità che conduce le attività rilevanti;
- d) diritti di istruire la partecipata ad avviare operazioni che vadano a vantaggio dell'investitore, o di vietarne qualsiasi modifica; e
- e) altri diritti (come i diritti di assumere decisioni specificati in un contratto di gestione) che diano al titolare degli stessi la capacità di condurre le attività rilevanti (cfr. IFRS 10, paragrafo B15).

L'IFRS 10 indirizza anche l'eventualità in cui un investitore che detiene meno della maggioranza dei diritti di voto sia comunque in grado di esercitare un potere sulla partecipata. Questa condizione si può realizzare ad esempio attraverso:

- un accordo contrattuale tra l'investitore e gli altri titolari di diritti di voto oppure da altri accordi contrattuali;
- diritti di voto dell'investitore: quando i voti esercitabili da altri investitori sono distribuiti su un numero elevato di entità che non agiscono di comune accordo o attraverso patti finalizzati all'espressione di un voto comune, un investitore che possiede meno della maggioranza dei diritti di voto può essere comunque in grado di controllare l'entità partecipata (cfr. IFRS 10, paragrafo B41-B45). Tale fattispecie è comunemente definita come controllo di fatto;
- diritti di voto potenziali: «*Nel determinare l'esistenza del controllo, un investitore deve considerare i diritti di voto potenziali suoi e anche di altre parti per stabilire se ha potere. I diritti di voto potenziali sono diritti per l'ottenimento di diritti di voto di una partecipata, come quelli derivanti da strumenti finanziari convertibili od opzioni, inclusi i contratti forward. Tali diritti di voto potenziali devono essere considerati solo se sono sostanziali*» (cfr. IFRS 10, paragrafo B47);

¹¹ Il paragrafo B11 dell'IFRS 10 fornisce i seguenti esempi di attività rilevanti: «*a) la vendita o l'acquisto di beni e servizi, b) la gestione di attività finanziarie fino alla scadenza, c) la selezione, l'acquisizione o la dismissione di attività, d) la ricerca e lo sviluppo di nuovi prodotti o processi, e) la definizione di una struttura di finanziamento o di reperimento fondi*».

- **una combinazione dei fattori sopra elencati:** «Se combinati con i diritti di voto, i diritti specificati in un accordo contrattuale possono essere sufficienti a conferire a un investitore la capacità effettiva di condurre i processi produttivi o altre attività gestionali o finanziarie di una partecipata, che incidano in maniera significativa sui rendimenti della partecipata stessa» (cfr. IFRS 10, paragrafo B40).

b) L'esposizione alla variabilità dei risultati raggiunti dalla partecipata

Secondo il paragrafo 15 dell'IFRS 10 «un investitore è esposto o ha diritto ai rendimenti variabili derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento quando i rendimenti che gli derivano da tale rapporto sono suscettibili di variare in relazione all'andamento economico dell'entità oggetto di investimento. I rendimenti dell'investitore possono essere solo positivi, solo negativi o, nel complesso, positivi e negativi».

c) La capacità di utilizzare quello stesso potere per influenzare i risultati della partecipata

Il paragrafo 17 dell'IFRS 10 afferma che «Un investitore controlla un'entità oggetto di investimento se, oltre ad avere il potere su di essa e l'esposizione o il diritto ai rendimenti variabili derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento, ha anche la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sui rendimenti derivanti da tale rapporto».

A questo riguardo occorre richiamare i contenuti dei paragrafi da B58 a B72 dell'IFRS 10 in tema di potere delegato. In particolare secondo il paragrafo B58 «Quando un investitore con diritti di assumere decisioni (entità con potere decisionale) determina se controlla una partecipata, deve stabilire se è un principale o un agente. Un investitore deve anche stabilire se un'altra entità con diritti di assumere decisioni opera in qualità di suo agente. Un agente è una parte impegnata principalmente a operare per conto e per il beneficio di terzi (il principale, o i principali) e, pertanto, non controlla la partecipata quando esercita la propria autorità decisionale. Può quindi accadere che talvolta il potere di un principale sia detenuto ed esercitato da un agente, ma per conto del principale. Un'entità con potere decisionale non è un agente semplicemente perché terzi possono trarre dei benefici dalle sue decisioni».

Sulla scorta di questi concetti, all'atto dell'entrata in vigore del principio di cui trattasi, Banca Intermobiliare ha svolto una completa ricognizione sulle partecipazioni detenute, al fine di esaminare se per le stesse potesse sussistere il primo dei tre elementi caratteristici del controllo e cioè il potere sulle attività rilevanti. Qualora da tale esame fosse emerso che Banca Intermobiliare non deteneva diritti sufficienti ad assumere autonomamente decisioni sulle attività rilevanti delle partecipate, non sarebbe stato necessario verificare i restanti elementi del controllo (esposizione alla variabilità dei risultati e collegamento tra potere e rendimenti variabili), in quanto, come specificatamente previsto dall'IFRS 10 è necessaria la coesistenza di tutti e tre gli elementi affinché si configuri una relazione di controllo.

La valutazione dell'esistenza del controllo viene svolta nel continuo da parte del Banca Intermobiliare ogni qualvolta si sia in presenza di nuovi elementi e/o variazione di elementi preesistenti che possano influire sulle entità in cui sono detenuti investimenti. Lo stesso processo di valutazione viene inoltre condotto ad ogni ingresso di nuovi rapporti partecipativi in generale.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazione imprese	Interessenze di terzi	Disponibilità voti dei terzi %	Dividendi distribuiti ai terzi (€/Migl.)
Bim Insurance Brokers S.p.A. ¹²	49,00%	49,00%	-

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali ed immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto
Bim Insurance Brokers	1.762	-	661	3	-	914

Denominazioni	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio	Altre componenti reddituali al netto delle imposte	Redditività complessiva
Bim Insurance Brokers	7	676	(458)	218	145	-	145	3	148

4. Restrizioni significative

Alla data del 31.12.2017 non si segnalano restrizioni significative per Banca Intermobiliare così come definite dal paragrafo 13 dell'IFRS 12. In particolare il principio contabile definisce come "restrizioni significative" (per esempio restrizioni legali, contrattuali e normative) quelle che limitano la capacità di accedere alle attività o di utilizzarle e di estinguere le passività, quali: (i) quelle che limitano la capacità di una controllante o delle sue controllate di trasferire disponibilità liquide o altre attività; oppure (ii) garanzie o altre disposizioni che possono limitare i dividendi e le altre distribuzioni di capitale.

5. Altre informazioni

Come richiesto dal paragrafo 11 dell'IFRS 12, si fa presente che la data di riferimento di tutti i bilanci delle società controllate utilizzati nella preparazione del bilancio consolidato coincide con quella del bilancio della consolidante (31 dicembre 2017).

¹² Quota partecipativa iscritta fra le "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"

Metodi di consolidamento

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione è annullato in contropartita al valore del residuo patrimonio della controllata.

Sono considerate società controllate tutte le società e le entità sulle quali Banca Intermobiliare ha il potere di controllare le politiche finanziarie ed operative della società; tale circostanza s'intende di norma realizzata, quando si detiene più della metà dei diritti di voto.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo da parte della consolidante sono presi in considerazione i diritti di voto esistenti o i diritti di voto potenziali esercitabili alla data di redazione del bilancio.

Le società controllate sono integralmente consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito alla consolidante. Le stesse sono escluse dall'area di consolidamento dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori della consolidante.

Laddove si riscontri una perdita di controllo di una società rientrante nell'area di consolidamento, la relazione consolidata include il risultato d'esercizio in proporzione al periodo dell'esercizio nel quale la consolidante ne ha mantenuto il controllo.

I bilanci delle controllate sono normalmente redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della propria controllante. Eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata vengono trattate analogamente al criterio adottato per le differenze di consolidamento integrale.

Sono considerate società collegate tutte le società per le quali, pur non ricorrendo i presupposti del controllo, Banca Intermobiliare è in grado di esercitare un'influenza significativa. Tale influenza si presume esistere qualora Banca Intermobiliare detenga una percentuale dei diritti di voto compresa tra 20% ed il 50%, oppure quando - pur con una quota di diritti di voto inferiore - Banca Intermobiliare abbia il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato.

Dopo l'acquisizione, la quota di utili e perdite del Gruppo è contabilizzata nel conto economico consolidato, così come gli eventuali movimenti nelle riserve successivi all'acquisizione sono contabilizzati come movimenti delle riserve consolidate.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico. Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono stati utilizzati i bilanci più recenti approvati dalle società.

Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'Euro

I bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'Euro sono convertiti in Euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura del bilancio annuale ed alle voci di conto economico i cambi medi dell'esercizio.

Le differenze di cambio da conversione dei bilanci di queste imprese, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e passività e per il conto economico, sono imputate alla voce Riserve da valutazione del patrimonio netto. Le differenze cambio sui patrimoni netti delle partecipate vengono

anch'esse rilevate nella voce Riserve da valutazione. Tutte le differenze di cambio vengono riversate nel conto economico nell'esercizio in cui la partecipazione viene dismessa.

Nel bilancio consolidato di Banca Intermobiliare, la situazione economica e patrimoniale della controllata svizzera Patio Lugano ed i risultati della cessione della ex controllata Bim Suisse sono stati determinati in franchi svizzeri e converti in Euro.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare, dopo aver resi pubblici mediante comunicato stampa i risultati preliminari in data 9 febbraio 2018, ha preso in esame il progetto di bilancio consolidato in data 21 marzo 2018 e ne ha autorizzato la pubblicazione nei termini di legge.

Si comunica che successivamente al 31 dicembre 2017 e fino alla data di approvazione del presente documento di bilancio, non si è verificato alcun accadimento aziendale che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati ad eccezione di quanto di seguito riportato.

Con sentenza n. 1127 del 2018, la Sezione Seconda Bis del TAR per il Lazio si è espressa in merito al ricorso proposto da Barents avverso la reiezione dell'offerta avanzata dalla stessa Barents in data 29 agosto 2017. In base alla ricostruzione degli eventi e all'approfondimento della natura degli atti impugnati e delle disposizioni applicate, il TAR ha dichiarato il difetto di giurisdizione del Giudice Amministrativo sulla controversia, riconoscendo il carattere privatistico della procedura di cessione del pacchetto azionario di controllo di BIM e rimettendo la controversia in oggetto alla giurisdizione del Giudice Ordinario.

In data 5 febbraio 2018 Barents ha presentato presso il Consiglio di Stato ricorso in appello (numero di registro generale 900 del 2018), per l'annullamento e/o la riforma, previa sospensione in via cautelare, della sentenza pronunciata in forma semplificata n. 1127/2018, resa dal TAR per il Lazio con la quale il Giudice di primo grado ha dichiarato il difetto di giurisdizione del Giudice Amministrativo nel R.G. n. 10995/2017. Il Consiglio di Stato si è espresso in data 12 febbraio 2018 contro la sospensione cautelare ed in data 1 marzo 2018 ha respinto il ricorso in appello.

In data 7 marzo 2018, il Consigliere con incarichi, Dott. Giorgio Angelo Girelli ha informato il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare di aver concluso lo stesso giorno con Trinity Investments, un accordo che prevede le proprie dimissioni dalla carica ricoperta, in occasione della formalizzazione dell'acquisizione da parte della Trinity Investments delle azioni di Veneto Banca S.p.A. in LCA, previsto nelle prossime settimane.

Banca d'Italia con comunicazione del 5 aprile 2018 ha reso noto a Banca Intermobiliare che la Banca Centrale Europea ha assunto, in pari data, la decisione di "non opporsi" all'acquisizione da parte di Trinity Investments Designated Activity Company, Attestor Capital LLP, della partecipazione di controllo nel capitale di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni di cui all'istanza avanzata il 4 dicembre 2017.

Sezione 5 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato

Come richiesto dal citato documento congiunto Banca d'Italia/Ivass/Consob, si precisa che sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2017, così come previsto dai principi contabili vigenti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di *continuità aziendale*, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. Per tale aspetto si rinvia a una attenta lettura delle valutazioni compiute dagli Amministratori sulla continuità aziendale. Le stime sono state utilizzate principalmente per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari e delle partecipazioni, per la valutazione dei crediti, per la determinazione degli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri, per la quantificazione delle imposte correnti e differite e la stima di recuperabilità delle imposte anticipate. L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2017. Gli Amministratori hanno peraltro formulato le loro migliori stime sulla base delle informazioni disponibili.

Relativamente alle *esposizioni creditizie verso la clientela*, come argomentato nelle precedenti rendicontazioni di bilancio, il portafoglio crediti è stato oggetto di un complessivo riesame posto in essere nel quarto trimestre del 2016 - che aveva tenuto in conto anche tutte le differenze valutative emerse nell'ambito della verifica ispettiva avviata dalla BCE e chiusasi ad inizio febbraio 2017 - e proseguito anche nel corso di tutto l'esercizio 2017.

In tale ambito la Banca ha avviato un processo di aggiornamento relativo ai processi di gestione, valutazione e ai sistemi di controllo interno sul credito, conclusosi nei primi mesi del 2018 con l'approvazione della nuova policy e dei relativi regolamenti, la cui declinazione è stata recepita in sede di bilancio annuale al 31.12.2017.

Si precisa, peraltro, che le rettifiche di valore a fronte dei singoli crediti erogati sono stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito dell'attento e continuo monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico-finanziaria. Banca Intermobiliare, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2017, ha adottato le necessarie cautele anche tenendo conto degli elementi oggettivi disponibili. Con particolare riferimento al realizzo dei beni ottenuti in garanzia degli affidamenti concessi, quando rappresentati da cespiti immobiliari, il valore di presumibile realizzo, nonché i tempi di recupero attesi, potrebbero risultare oltremodo difficili da stimare, per l'andamento del mercato immobiliare. Non si può pertanto escludere che il valore di presumibile realizzo dei crediti non performing iscritti nel bilancio possa subire variazioni a seguito di scostamenti tra i valori di stima delle garanzie immobiliari utilizzati al fine di determinarne le relative rettifiche di valore, ed i flussi di cassa effettivamente realizzati, e/o a seguito di scostamenti nella tempistica dei recuperi.

Con riferimento ai crediti deteriorati, l'assunzione che il valore di bilancio sia un'approssimazione ragionevole del fair value, si fonda sulla base che l'assenza di un numero di transazioni sufficientemente ampio per tali attività finanziarie non consente la rilevazione di parametri di mercato osservabili, con particolare riferimento alle componenti costituenti il tasso di attualizzazione (tra le quali sarebbe incluso il premio di mercato per i rischi e le incertezze). In virtù di ciò, la stima del fair value dipende principalmente dall'attuale modello di gestione del portafoglio e dalle relative modalità di recupero e non appare specificamente influenzato dall'evoluzione dei tassi di rendimento richiesti dal mercato. Le modalità interne di calcolo del fair value (c.d. exit price) del portafoglio impieghi risulta, pertanto, maggiormente sensibile alle previsioni sulle perdite di valore, frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento alla stima dei flussi di cassa attesi dal recupero ed alla relativa tempistica. Non è, pertanto possibile escludere che il prezzo di un'eventuale cessione a terzi possa discostarsi in senso deteriore dal fair value indicato ai fini di bilancio.

Con specifico riferimento alla quantificazione delle *imposte differite attive e passive* e alla stima di *recuperabilità delle attività per imposte anticipate* (Deferred Tax Asset – DTA), la Banca ha provveduto a effettuare il “probability test” previsto dallo IAS 12, al fine di valutare la probabilità di realizzare redditi futuri imponibili capienti ad assorbire le DTA iscrivibili al 31 dicembre 2017.

Si rappresenta che gli elementi considerati al fine del “probability test” presentano diversi elementi di incertezza quali, tra gli altri:

- i) il rischio che modifiche della normativa fiscale possano nel futuro limitare la riportabilità delle perdite fiscali realizzate dalla Banca, ridurre le aliquote fiscali di tassazione con una conseguente riduzione dell’ammontare delle DTA recuperabili o comportare impatti, anche significativi, sul reddito imponibile dei prossimi esercizi;
- ii) rischio che i futuri risultati economici (e i conseguenti redditi imponibili) generati dalla Banca risultino inferiori a quelli considerati nel “probability test”;
- iii) rischio che le significative incertezze evidenziate nell’ambito della continuità aziendale possa determinare la cancellazione delle DTA.

L’eventuale verificarsi delle suddette circostanze potrebbe determinare nei prossimi esercizi rettifiche, anche significative, dei valori contabili delle DTA iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2017.

In riferimento all’utilizzo di stime e alle assunzioni effettuate per la determinazione dei *fondi rischi* per cause legali e contenziosi si fornisce la seguente informativa. Le principali tipologie di controversie passive sono relative ad azioni revocatorie fallimentari, ad azioni in materia di anatocismo e ad azioni relative ai servizi di investimento, tipiche dello svolgimento di un’attività bancaria.

A fronte di tali controversie Banca Intermobiliare e le sue controllate hanno provveduto ad effettuare una valutazione analitica di ogni singola posizione al fine di determinare prudenzialmente gli accantonamenti al fondo rischi e oneri per fronteggiare le eventuali perdite. La quantificazione degli stessi presenta tuttavia delle difficoltà di valutazione che interessano sia l’*an debeatur* che il *quantum debeatur*, nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività che risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella sua fase iniziale e/o sia in corso la relativa istruttoria.

La stima delle passività è quindi basata sulle informazioni di volta in volta disponibili, ma implica anche, a causa delle numerose incertezze scaturenti dai procedimenti giudiziari e/o dagli accertamenti ispettivi, significativi elementi di giudizio. Pertanto non è possibile escludere che dalle controversie legali e dagli accertamenti ispettivi possano, in futuro, scaturire sopravvenienze passive non comprese nel fondo per rischi e oneri, né che gli accantonamenti effettuati in tale fondo per rischi e oneri possano risultare insufficienti a coprire le passività derivanti da un esito negativo dei procedimenti e/o accertamenti oltre le attese, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economico patrimoniale e finanziaria. Inoltre dette passività potrebbero essere anche condizionate da perdite derivanti da modifiche retroattive del quadro normativo, nonché quelle conseguenti alla conclusione di accordi transattivi.

Nelle specifiche voci dei “fondi rischi” o delle “attività fiscali” della Parte B della nota integrativa e nella relazione sulla gestione, cui si fa rinvio, sono dettagliate le posizioni di rischio per cause e azioni revocatorie o contenziosi fiscali in corso più significative per Banca Intermobiliare e le sue controllate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l’impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell’informativa di bilancio;
- l’utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;

- le stime e le assunzioni per la determinazione della fiscalità corrente e per la recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio consolidato. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Contabilizzazione di componenti negative di reddito su attività finanziarie

La progressiva riduzione dei tassi guidata dalla Banca Centrale Europea ha portato alla registrazione di componenti negative di reddito sugli impieghi, con la conseguente necessità di definire il corretto trattamento contabile con cui le medesime vengono rilevate a conto economico.

Ai fini della redazione del presente bilancio annuale e in coerenza con quanto effettuato nell'esercizio precedente, Banca Intermobiliare ha provveduto a rilevare le predette componenti negative alla voce "interessi passivi e oneri assimilati", allineando quindi la classificazione di bilancio di detti oneri a quella regolamentare. Per analogia, medesimo trattamento viene riservato alle componenti economiche positive maturate su passività finanziarie, che sono pertanto oggetto di rilevazione alla voce "interessi attivi e proventi assimilati".

Per completezza di informativa si evidenzia che al 31 dicembre 2017:

- gli interessi negativi maturati su attività finanziarie ammontano a €/Migl. 77,1 (€/Migl. 283,3 al 31.12.2016) ;
- gli interessi positivi maturati su passività finanziarie ammontano a €/Migl. 244,6 (€/Migl. 804,5 al 31.12.2016).

Modifiche ai principi contabili IAS/IFRS

Per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2017 sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale consolidato al 31 dicembre 2016, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla commissione Europea fino al 31 dicembre 2017, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2018.

L'introduzione dei nuovi principi, emendamenti e interpretazioni, che di seguito sinteticamente si elenca, non ha comunque comportato effetti significativi e/o di rilievo sul bilancio consolidato.

Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2017 ed in vigore dal 2017

- Reg. 1989/2017 - Modifiche allo IAS 12 "Imposte sul reddito", con specifico riferimento alla rilevazione di attività fiscali differite e, più in dettaglio, al fine di chiarire la contabilizzazione di tali attività riferite a strumenti di debito valutati al fair value.
- Reg. 1990/2017 - Modifiche allo IAS 7 "Rendiconto finanziario" al fine di promuovere il miglioramento dell'informativa relativa alle attività di finanziamento di un'entità.

La normativa contabile applicabile, obbligatoriamente e per la prima volta, a partire dal 2017, è costituita da talune limitate modifiche apportate a principi contabili già in vigore, omologate dalla Commissione Europea nel corso del 2017. Tali modifiche, comunque, non rivestono carattere di particolare significatività per la società.

Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2017 con applicazione successiva

- Regolamento (UE) 2016/1905 del 22/09/2016, che adotta l'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti, volto a migliorare la rendicontazione contabile dei ricavi e quindi nel complesso la comparabilità dei ricavi nei bilanci,

- Regolamento (UE) n. 2017/1986 che adotta l'IFRS 16 Leasing, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di leasing;
- Regolamento (UE) n. 2017/1987 che adotta le modifiche all'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti – Chiarimenti dell'IFRS 15. Le modifiche mirano a precisare alcuni requisiti e a fornire un'ulteriore agevolazione transitoria per le imprese che applicano il Principio;
- Regolamento (UE) n. 2017/1988 che adotta le modifiche all'IFRS 4 “Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari” e dell'IFRS 4 “Contratti assicurativi”;

Regolamento (UE) 2067/2016 di omologazione del principio contabile internazionale IFRS 9 “Classificazione, misurazione ed impairment degli strumenti finanziari” emanato dallo IASB in data 24 luglio 2014.

IFRS 9 “Financial instruments”

Il principio contabile internazionale IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 è stato omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 2067/2016 che sostituisce – con decorrenza 1 gennaio 2018 - lo IAS 39. L'IFRS 9 è articolato nelle tre diverse aree della classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, dell'impairment e dell'hedge accounting.

In merito alla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, il principio IFRS 9 introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali (“SPPI test - Solely payment of principal and interest”) e dall'altro dall'intento gestionale (“*business model*”) per il quale tali attività sono detenute.

Le attività finanziarie secondo l'IFRS 9 possono essere classificate in tre categorie:

- a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
- b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico
- c) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Le attività finanziarie possono essere iscritte al costo ammortizzato o al fair value con imputazione a patrimonio netto solo se è dimostrato che le stesse danno origini a flussi finanziari che sono esclusivamente pagamenti di capitale e di interesse.

I titoli di capitale sono sempre misurati al fair value con imputazione a conto economico, salvo che la società scelga (in sede di prima iscrizione), per le azioni non detenute con finalità di trading, di esporre le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario.

Per quanto riguarda le passività finanziarie, non vengono introdotte sostanziali variazioni rispetto all'attuale principio in merito alla loro classificazione e valutazione. L'unica novità è rappresentata dal trattamento contabile dell'own credit risk: per le passività finanziarie designate al fair value (c.d. passività in fair value option) lo standard prevede che le variazioni di fair value delle passività finanziarie attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito siano rilevate a patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei o amplifichi un'asimmetria contabile nell'utile d'esercizio; mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a conto economico.

Con riferimento all'impairment, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita al patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale) viene introdotto un modello basato sul concetto di Perdita Attesa (“Expected Loss”) in luogo dell'attuale Perdita Effettiva (“Incurred loss”), in modo da riconoscere con maggiore tempestività le perdite. Le perdite attese sulla base dell'allocazione dello staging vanno contabilizzate nei 12 mesi successivi (Stage 1) o nell'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento “significativo” rispetto alla misurazione iniziale (Stage 2) o nel caso risultino in “Impaired” (Stage 3). Il principio ha quindi comportato la seguente allocazione di attività finanziarie:

- attività finanziarie *performing* “Stage 1” con rettifiche di valore nei 12 mesi successivi, ovvero “Stage 2” in presenza di un significativo incremento del rischio di credito con rilevazione delle rettifiche di valore “lifetime” determinato tramite il confronto tra le Probabilità di Default alla data di prima iscrizione e alla data di bilancio;
- attività finanziarie *not performing* “Stage 3” con allineamento alle definizioni di default contabili e

regolamentari già ad oggi presente e rilevazione delle rettifiche di valore "lifetime". Sono state incluse nel calcolo delle perdite attese (ECL - Expected Credit Losses), le informazioni prospettiche ("forward looking") legate, tra l'altro, all'evoluzione dello scenario macroeconomico. Infine, con riferimento all'hedge accounting, il nuovo modello relativo alle coperture tende ad allineare la rappresentazione contabile con le attività di risk management ed a rafforzare la disclosure delle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio. Per una descrizione dettagliata delle attività progettuali e delle relative risultanze si rinvia all'informativa esposta nella Relazione sulla gestione – Sezione Attività di sviluppo e di organizzazione.

IFRS 15 – Revenue from contracts with customers

Il nuovo principio contabile IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti è stato omologato con la pubblicazione del Regolamento n. 1950/2016 (successivamente modificato dal Regolamento 1987/2017) ed è entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2018. Tale principio modifica sostituendo i principi contabili in vigore sulla "*revenue recognition*" e in particolare lo IAS 18 - Ricavi e lo IAS 11 – Lavori su ordinazione, oltre che le connesse interpretazioni.

L'IFRS 15 prevede i seguenti elementi di novità:

- unico standard contabile per il riconoscimento dei ricavi (vendite di beni e prestazioni di servizi);
- approccio per "*step*" per il riconoscimento dei ricavi:
 - identificazione del contratto con il cliente (con l'onere in alcuni casi di dovere considerare più contratti contabilmente come un contratto unico) ed individuazione delle "performance obligations", provvedendo alla contabilizzazione separata di beni e servizi se sono "distinti";
 - determinazione del prezzo di transazione e sua ripartizione tra le "performance obligations" del contratto sulla base dei prezzi di vendita stand-alone di ogni bene o servizio;
 - riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "performance obligations", che avviene mediante il trasferimento di un bene o la prestazione di un servizio e può essere soddisfatta in un certo momento temporale o durante un arco temporale.
- attribuzione del prezzo complessivo della transazione a ciascun degli impegni oggetto di contratto di cessione.

L'applicazione del nuovo principio potrebbe determinare impatti in funzione delle tipologie di transazioni misurate (soprattutto a fronte delle stime che verranno effettuate sulle componenti variabili) e sul settore in cui l'impresa opera (telecomunicazioni e immobiliari residenziali i due settori ritenuti maggiormente interessati). Da un'analisi condotta sulle principali fattispecie di ricavi in essere riventi da contratti con clienti, non risultano scostamenti con l'attuale trattamento contabile.

IFRS 16 – Leases

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha emanato la versione finale del Principio Contabile Internazionale IFRS 16 "Leases". Il nuovo Principio Contabile IFRS 16 sarà applicabile dal 1° gennaio 2019, una volta che lo stesso sarà stato preventivamente omologato dall'Unione europea. L'IFRS16 modifica l'attuale set di principi contabili internazionali e le interpretazioni sul leasing in vigore, e in particolare lo IAS 17. L'IFRS 16 introduce una nuova definizione di leasing e conferma l'attuale distinzione tra le due tipologie di leasing (operativo e finanziario) con riferimento al modello contabile che il locatore deve applicare. Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (right of use) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing.

Al momento dell'iscrizione iniziale detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing, comprensivi, oltre che del valore attuale dei canoni di leasing, dei costi iniziali diretti associati al leasing e degli eventuali costi necessari per procedere al ripristino dell'attività al termine del contratto. Successivamente all'iscrizione iniziale, tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le immobilizzazioni materiali e, quindi, al costo al netto di ammortamenti e eventuali riduzioni di valore, al "valore rideterminato" oppure al fair value secondo quanto previsto da IAS 16 o da IAS 40. Ad oggi Banca Intermobiliare e le sue controllate non hanno in essere contratti di leasing.

Riclassifica saldi economici esercizi precedenti – Schemi di bilancio Banca d'Italia

Ai sensi dello IAS 8 si conferma che non sono variati né le politiche contabili né le stime contabili rispetto all'esercizio 2016 e che non si sono verificate variazioni significative nelle passività potenziali.

Sempre ai sensi delle disposizioni dello IAS 8 si segnala che non sono state effettuate riclassificazioni ai dati del 31 dicembre 2016 rispetto a quanto precedentemente pubblicato, anche in considerazione degli effetti scarsamente significativi riguardanti l'applicazione di nuovi principi o revised ad eccezione di quanto riportato a seguire.

Premesso che nella predisposizione del bilancio annuale 2016, le controllate Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni Suisse S.A. (inclusa Patio Lugano SA) e Bim Insurance Brokers S.p.A. erano state classificate tra le attività non correnti in via di dismissione sulla base del principio contabile IFRS 5, si precisa che:

- in virtù della decisione del Consiglio di Amministrazione di Bim di non considerare più la controllata Bim Insurance Brokers come "attività non corrente in via di dismissione" si è provveduto a riesporre linea per linea i saldi contabili della controllata rispetto al dato pubblicato al 31.12.2016 i cui saldi erano stati rappresentati secondo il principio contabile IFRS5, ,
- in data 18 ottobre 2017, a seguito dell'avveramento delle condizioni sospensive, si è perfezionato il contratto di compravendita del 100% del capitale di Bim Suisse SA tra Banca Zarattini & Co SA e Banca Intermobiliare S.p.A. e contestualmente è stato completato l'acquisto da parte di Banca Intermobiliare della società immobiliare Patio Lugano, precedentemente detenuta da Bim Suisse, pertanto detta partecipazione risulta classificata sia al 31.12.2016 che al 31.12.2017 alla voce attività non correnti in via di dismissione.

Gli impatti di questa riclassifica sono stati pertanto rappresentati negli schemi di bilancio riclassificati "pro-forma" (patrimoniale ed economico) e nel conto economico del bilancio consolidato Circolare 262 di Banca d'Italia.

Riconciliazione saldi economici dato comparato – Schemi 262 Banca d'Italia

(Valori espressi in €/Migl.)

	Voci del conto economico	31.12.2016	riclassifica economico	31.12.2016 rivisto
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	42.411	3	42.414
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(20.579)	(1)	(20.580)
30.	Margine di interesse	21.832	2	21.834
40.	Commissioni attive	81.050	994	82.044
50.	Commissioni passive	(19.628)	(263)	(19.891)
60.	Commissioni nette	61.422	731	62.153
70.	Dividendi e proventi simili	1.617	-	1.617
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.493	-	4.493
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(177)	-	(177)
100.	Utile (perdita) da cessione di:			
	a) crediti	1	-	1
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.505	-	3.505
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
	d) passività finanziarie	(123)	-	(123)
120.	Margine di intermediazione	92.570	733	93.303
130.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:			
	a) crediti	(91.640)	-	(91.640)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.757)	-	(2.757)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	20	-	20
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	(1.807)	733	(1.074)
180.	Spese amministrative:			
	a) spese per il personale	(45.362)	(326)	(45.688)
	b) altre spese amministrative	(41.148)	(132)	(41.280)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(17.680)	-	(17.680)
200.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(2.063)	(13)	(2.076)
210.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(613)	-	(613)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	(1.416)	26	(1.390)
230.	Costi operativi	(108.282)	(445)	(108.727)
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.480	-	1.480
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(108.609)	288	(108.321)
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	17.499	(97)	17.402
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(91.110)	191	(90.919)
310.	Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	(2.168)	(191)	(2.359)
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	(93.278)	-	(93.278)
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(93)	-	(93)
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(93.371)	-	(93.371)

Riclassifica saldi esercizi precedenti – Schemi di bilancio “riclassificati” pubblicati nella relazione sulla gestione

Il dato comparativo degli schemi di bilancio “riclassificati” pubblicati nella relazione sulla gestione del presente fascicolo di bilancio annuale, sono stati riesposti al fine di fornire un'immediata lettura dei dati quantitativi economici e patrimoniali del periodo. In particolare sono stati riesposti i saldi economici e patrimoniali relativi alla controllata Bim Insurance Broker (BIB) e ai relativi rapporti intercompany (IC) a seguito del venir meno dei presupposti richiesti dall'IFRS 5 da “Attività non correnti in via di dismissione” alle singole voci riesporre linea per linea.

Riconciliazione saldi economici dato comparato – Schemi riclassificati

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016 pubblicato	Riclassifiche		31.12.2016 pro-forma
		BIB	I.C.	
Interessi attivi e proventi assimilati	42.411	3	-	42.414
Interessi passivi e oneri assimilati	(20.579)	(1)	-	(20.580)
Margine di interesse	21.832	2	-	21.834
Commissioni attive	81.050	989	5	82.044
Commissioni passive	(20.982)	(257)	(6)	(21.245)
Commissioni nette	60.068	732	(1)	60.799
Dividendi	1.617	-	-	1.617
Risultato netto strumenti finanziari di negoziazione	4.493	-	-	4.493
Operatività su titoli afs e passività finanziarie	3.382	-	-	3.382
Risultato netto strumenti di copertura	(177)	-	-	(177)
Risultato operatività finanziaria	9.315	-	-	9.315
Margine di intermediazione	91.215	734	(1)	91.948
Spese per il personale	(44.008)	(326)		(44.334)
Altre spese amministrative	(41.148)	(143)	11	(41.280)
Ammortamenti operativi	(2.676)	(13)		(2.689)
Altri oneri/proventi di gestione	(1.416)	36	(10)	(1.390)
Costi operativi	(89.248)	(446)	1	(89.693)
Risultato della gestione operativa	1.967	288	-	2.255
Rettifiche di valore nette su crediti ed altre operazioni finanziarie	(91.619)	-	-	(91.619)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(17.680)	-	-	(17.680)
Risultato netto partecipate valutate al patrimonio netto	1.480	-	-	1.480
Risultato ante componenti non ricorrenti	(105.852)	288	-	(105.564)
Rettifiche di valore su strumenti finanziari	(2.757)	-	-	(2.757)
Risultato ante imposte	(108.609)	288	-	(108.321)
Imposte sul reddito di periodo	17.499	98	(195)	17.402
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(91.110)	386	(195)	(90.919)
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	(2.168)		(191)	(2.359)
Utile (Perdita) consolidato	(93.278)	386	(386)	(93.278)
Risultato di pertinenza dei terzi	(93)			(93)
Utile (Perdita) consolidato del gruppo	(93.371)	386	(386)	(93.371)

Riconciliazione saldi patrimoniali dato comparato – Schemi riclassificati

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016 pubblicato	Riclassifiche		31.12.2016 pro-forma
		BIB	I.C.	
Cassa	1.669	(1)	2	1.670
Crediti:				
- Crediti verso clientela per impieghi vivi	507.719	(475)	950	508.194
- Crediti verso clientela altri	335.366	-	-	335.366
- Crediti verso banche	371.245	(527)	527	371.245
Attività finanziarie				
- Detenute per la negoziazione	97.374	-	-	97.374
- Disponibili per la vendita	834.780	(457)	914	835.237
- Derivati di copertura	1.327	-	-	1.327
Immobilizzazioni:				
- Partecipazioni	14.020	-	-	14.020
- Immateriali e materiali	97.779	(30)	60	97.809
- Avviamenti	49.446	-	-	49.446
Immobili destinati alla vendita	21.900	-	-	21.900
Attività non correnti in via di dismissione	73.480	-	(1.578)	71.902
Altre voci dell'attivo	193.229	(88)	177	193.318
Totale attivo	2.599.334	(1.578)	1.052	2.598.808
Debiti:				
- Debiti verso banche	509.294	-	-	509.294
- Debiti verso la clientela	1.286.040	(27)	(473)	1.285.540
Titoli in circolazione	304.978	-	-	304.978
Passività finanziarie:				
- Detenute per la negoziazione	67.969	-	-	67.969
- Derivati di copertura	14.758	-	-	14.758
Fondi a destinazione specifica	30.744	(47)	94	30.791
Passività non correnti in via di dismissione	38.914	-	(812)	38.102
Altre voci del passivo	109.437	(739)	1.478	110.176
Patrimonio netto	237.200	4	(4)	237.200
Totale passivo	2.599.334	(809)	283	2.598.808

Interventi di valutazione delle esposizioni creditizie – inquadramento ai sensi del principio IAS 8

Anche per il 2017, Il Gruppo Banca Intermobiliare ha continuato a effettuare alcuni affinamenti nelle attività di classificazione e di valutazione delle esposizioni creditizie per riflettere alcune scelte gestionali afferenti i processi di monitoraggio dei crediti. In considerazione della materialità degli impatti sul bilancio 2017, particolare attenzione è stata posta dalla Banca al fine di stabilire il corretto inquadramento dei citati interventi ai sensi del principio contabile IAS 8. Le analisi condotte hanno evidenziato che le modifiche delle classificazioni e delle valutazioni delle esposizioni creditizie al 31 dicembre 2017 hanno tratto origine in larga parte da nuove informazioni riferite a fatti ed eventi verificatisi successivamente, anche con riferimento alla fruibilità e attendibilità dell'informazione, o a nuovi sviluppi, intesi come mutamenti nelle circostanze sulle quali la stima si era basata o sulla maggiore esperienza acquisita dopo la data di redazione del bilancio dell'esercizio precedente (IAS 8, paragrafo 5). Detto processo di aggiornamento si sviluppa necessariamente nel continuo, sulla base dell'osservazione del contesto di riferimento, sia interno che esterno, con la finalità di perseguire la migliore stima del valore recuperabile, stima che per definizione presenta alcuni elementi di incertezza, come meglio illustrato nel precedente paragrafo "Utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio consolidato".

Verifica ispettiva Consob e processo sanzionatorio

Procedimento sanzionatorio per violazione degli obblighi informativi su Operazioni di Repo.

La Consob, in data 23 dicembre 2016 ha notificato alla Banca Intermobiliare l'apertura di un procedimento sanzionatorio, ritenendo violati gli obblighi di trasparenza informativa previsti dalla normativa con riferimento a tre operazioni di maggiore rilevanza con Parti Correlate, costituite da operazioni di "Repurchase Agreement" (Repo) a favore della Capogruppo Veneto Banca S.p.A.. La stessa Consob con delibera n. 20099 del 30 agosto 2017, notificata a Banca Intermobiliare il 29 settembre 2017, ha applicato a Banca Intermobiliare sanzioni amministrative pecuniarie per complessive €/Migl. 470. Banca Intermobiliare, entro il termine dei 30 giorni dalla notifica, ha presentato ricorso ex art. 195 del TUF alla Corte d'Appello. Banca Intermobiliare ha ritenuto il provvedimento sanzionatorio annullabile o quantomeno probabile la riduzione dell'importo comminato; è stato pertanto effettuato un accantonamento pari a €/Migl. 235.

Procedimento sanzionatorio verso esponenti aziendali ai sensi degli artt. 190 e 195 del D.lgs.24 febbraio 1998, n. 58 nonché, a titolo di responsabilità solidale, nei confronti di Banca Intermobiliare.

In data 19 gennaio 2017 la Consob - a seguito dell'ispezione condotta nel periodo 2015-2016 - ha notificato alla Banca l'apertura di un procedimento sanzionatorio nei confronti di n. 29 esponenti aziendali - tra esponenti amministrativi e manager - ritenendo violata la normativa in materia di servizi di investimento.

Ottenuto l'accesso agli atti, la Banca ha consegnato le controdeduzioni in data 21 aprile 2017. Nel frattempo, sono state avviate le attività progettuali necessarie alla sistemazione delle anomalie riscontrate. In data 16 novembre 2017 l'Ufficio Sanzioni Amministrative ha rappresentate le proposte sanzionatorie alla Commissione, per n. 28 dei n. 29 esponenti, da un minimo di € 7.500 ad un massimo di € 85.500 pro capite, per un totale di €/Mln. 1,080: importo del quale la Banca è mero responsabile solidale con obbligo di regresso.

A fronte delle sopra esposte contestazioni Banca Intermobiliare, in data 15 dicembre 2017, ha esposto le proprie controdeduzioni contestando, tra l'altro, la solidarietà passiva e l'importo della medesima. Ancorché in pendenza della decisione della Commissione e tenuto conto della frammentazione delle sanzioni, a titolo prudenziale, e per la mera ipotesi di non recuperare per intero eventuali importi anticipati, si è ritenuto di effettuare un accantonamento di €/Migl. 100.

Procedimento sanzionatorio verso esponenti aziendali per violazione dell'art. 149, comma 1, lettera a), del D.lgs. n. 58 del 1998, nonché, a titolo di responsabilità solidale, nei confronti di Bim.

Con delibera n. 19821 del 21 dicembre 2016 la Consob, ritenuta violata la normativa sulle operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate, in relazione alla cessione a Veneto Banca, della partecipazione

del 67,22% del capitale sociale di Banca IPIBI Financial Advisory S.p.A. (ora Banca Consulia S.p.A.) ha determinato sanzioni, a carico dell'organo di controllo (ex componenti del collegio sindacale) ai sensi dell'art. 193, comma 3, del TUF, per complessivi €/Migl. 85. Tutti i sindaci hanno corrisposto l'importo della sanzione.

Procedimento sanzionatorio verso BIM per violazione del combinato disposto degli artt. 114, comma 5, del D.lgs. n. 58 del 1998 e 5 del regolamento Consob n. 17221/2010, dell'art. 114, comma 1, del D. lgs. n. 58/1998, come attuato dall'art. 109 del regolamento Consob n. 11971/1999 – che a sua volta richiama l'art. 66 del medesimo regolamento - nonché dell'art. 114, comma 5, del D.lgs. n. 58/1998, in combinato disposto con l'art. 6 del regolamento n. 17221/2010.

La Consob, ritenuto violato il combinato disposto degli artt. 114, comma 5, del TUF e dell'art. 5 del Regolamento OPC nonché degli artt. 114, comma 5, del citato Decreto e dell'art. 6 del suddetto Regolamento in relazione ad una operazione di maggiore rilevanza con parti correlate, effettuata il 7 agosto 2014, costituita dalla cessione a Veneto Banca della partecipazione pari al 67,22% del capitale sociale di Banca IPIBI Financial Advisory S.p.A. (ora Banca Consulia S.p.A.) detenuta da Bim, società controllata da Veneto Banca e soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della stessa. La Consob dopo aver concesso l'accesso agli atti del procedimento e valutato la posizione difensiva, con delibera n. 19822 del 21 dicembre 2016, ha espresso le proprie considerazioni conclusive nel senso di ritenere accertati i fatti contestati, quantificando le relative sanzioni, a carico di Bim, per complessivi €/Migl. 25,. La sanzione è stata corrisposta in data 24 novembre 2017.

Verifica ispettiva “BCE” sulla ex-Capogruppo Veneto Banca, e indirettamente su Bim

Nel mese di ottobre 2016, BCE aveva avviato un'ulteriore visita ispettiva presso la Capogruppo Veneto Banca e quindi indirettamente anche nei confronti di Banca Intermobiliare, avente l'obiettivo di valutare, con riferimento al perimetro delle banche italiane appartenenti al Gruppo Veneto Banca, la gestione del rischio di credito e di controparte nonché i sistemi di controllo del rischio.

In riferimento a Banca Intermobiliare, gli ispettori avevano analizzato un campione di crediti, con riferimento alla data del 30.06.2016, aventi una esposizione lorda pari a €/Mln. 536, individuando €/Mln. 375 relativi ad esposizioni deteriorate (pari al 57,4% del totale portafoglio deteriorato) e €/Mln. 162 relativi al portafoglio in bonis (pari al 28,4% dell'esposizione lorda degli impieghi vivi verso la clientela). Alla data odierna Banca Intermobiliare, alla luce dell'evoluzione societaria della ex-Capogruppo Veneto Banca ora in liquidazione coatta amministrativa, ritiene improbabile che venga formalizzato il processo di comunicazione degli esiti delle attività ispettive, a oggi mai pervenuti né da parte del team ispettivo, né da parte della ex-Capogruppo Veneto Banca.

Si precisa che Banca Intermobiliare aveva recepito puntualmente, già nel bilancio annuale 2016, le indicazioni destinate a riflettere contabilmente le evidenze anticipate durante la visita ispettiva. Inoltre il Consiglio di Amministrazione di Bim, anche per dar seguito alle linee guida del Piano Industriale, ha avviato un processo di aggiornamento relativo ai processi di gestione, valutazione e ai sistemi di controllo interno sul credito, conclusosi nei primi mesi del 2018 con l'approvazione della nuova policy e dei relativi regolamenti, la cui declinazione è stata recepita in sede di bilancio al 31.12.2017.

Verifiche fiscali sulle società Banca Intermobiliare, Symphonia e Bim Vita

In merito alle verifiche fiscali che hanno interessato Banca Intermobiliare e le sue partecipate Symphonia SGR e Bim Vita l'informativa in merito alle contestazioni avanzate, agli anni oggetto di verifica, al petitum e agli eventuali onere a carico delle società è riportata nella Parte B - Sezione 14 “Le attività fiscali e le passività fiscali” della nota integrativa del bilancio consolidato.

Pagamento Canone DTA di cui all'art. 11 D.L 59 del 3 maggio 2016

L'articolo 11 del D.L. n. 59 del 3 maggio 2016, convertito con modificazioni dalla L. n. 119 del 30 giugno 2016, aveva introdotto la possibilità di optare per il pagamento di un canone annuale di garanzia al fine di tenere immutato il regime di trasformabilità delle DTA (Deferred Tax Assets) “qualificate”, tenendo conto della relazione della Commissione Europea che ravvedeva, in tale normativa, la

configurazione di un aiuto di Stato nella concessione di un credito d'imposta per l'importo delle DTA, laddove la recuperabilità di tale DTA fosse consentita oltre l'importo delle imposte (Ires e Irap) effettivamente versate antecedentemente alla rilevazione e utilizzazione del credito d'imposta da DTA.

La normativa in esame ha previsto che la trasformabilità delle imposte anticipate nobili iscritte in bilancio dal 2008 in avanti, derivanti dalla svalutazione di crediti e dall'affrancamento di avviamenti (c.d. DTA nobili), sia consentita solo e nella misura in cui il contribuente abbia versato - in via anticipata rispetto alla rilevazione e utilizzazione del credito - imposte all'Amministrazione Finanziaria (DTA tipo 1). In questo modo il meccanismo di conversione e utilizzo di tali crediti d'imposta non si prefigura come un vantaggio nei confronti del contribuente ma rappresenta la restituzione di somme già riversate all'Erario. A fronte della conversione delle imposte anticipate per le quali non corrisponde invece un'imposta già riversata all'Erario (DTA tipo 2), è prevista la facoltà di versamento di un canone annuale di garanzia convenuto nell'1,5% della differenza tra l'ammontare delle imposte anticipate iscritte in bilancio tra l'anno di prima rilevazione (2008 per l'Ires, 2013 per l'Irap) e l'anno di riferimento (il 31.12 dell'anno precedente) e l'ammontare delle imposte (Ires e Irap) riversate all'Erario nello stesso periodo. Il decreto ha previsto che l'opzione per la conversione delle DTA tipo 2 fosse da considerarsi irrevocabile e valida fino al 2029, e si ritenesse implicitamente esercitata nel momento del pagamento del primo canone annuale, la cui scadenza era fissata al 1 agosto 2016.

Alcune modifiche alle disposizioni in esame sono state introdotte dal decreto Salva Risparmio (D.L. 237/2016) convertito dalla L. n. 15 17/2/2017. La più rilevante attiene allo slittamento di un anno dell'efficacia delle disposizioni di cui al D.L. n. 59/2016. Con tale modifica il pagamento del canone, originariamente dovuto per il periodo dal 2015 al 2029, è stato di fatto posticipato al periodo dal 2016 al 2030, con conseguente attribuzione del primo versamento effettuato nel mese di luglio 2016 allo stesso anno d'imposta, in luogo del precedente periodo 2015.

In virtù dell'esercizio dell'opzione, nel presente bilancio d'esercizio è stato contabilizzato tra le "altre spese amministrative" l'onere del canone di garanzia relativo all'esercizio 2017 (pari a €/Mln. 0,45) e per circa lo stesso importo è stato ripreso tra le sopravvenienze attive quanto prudenzialmente accertato nel 2016 tra le "altre spese amministrative", a valere sull'esercizio 2015.

Schema volontario di intervento del fondo interbancario di tutela dei depositi

Con riferimento agli oneri riguardanti il sistema bancario, si segnala in particolare che, a seguito della manifestazione di interesse formale di Crédit Agricole-Cariparma all'acquisto della partecipazione in CR Cesena, Cassa di Risparmio di Rimini e Cassa di Risparmio di San Miniato, in data 21 dicembre 2017 lo Schema Volontario ha stipulato con Crédit Agricole-Cariparma il contratto di ricapitalizzazione e di cessione delle tre Casse di Risparmio, nonché la sottoscrizione di titoli junior e mezzanine con sottostanti NPL delle Casse stesse.

Per finanziare tale intervento lo Schema Volontario ha deliberato nel terzo trimestre l'aumento della dotazione finanziaria di ulteriori €/Mln. 95 in parte utilizzati per l'operazione di ricapitalizzazione delle Casse propedeutica alla cessione e €/Mln. 170 per la sottoscrizione dei titoli cartolarizzati per un esborso complessivo pari a €/Mln. 634, mentre i residui €/Mln. 6 costituiscono disponibilità liquide presso lo Schema Volontario. Al closing dell'operazione l'onere lordo complessivo a carico di Banca Intermobiliare sostenuto nel corso del 2017 è stato pari a circa €/Migl. 430.

Revisione legale dei conti

Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2017 è stato sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A..

A2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo. Le sezioni relative a voci di bilancio non valorizzate non sono state riportate.

SEZIONE 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE**CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Sono classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti ed i contratti derivati non designati come di copertura, in particolare:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli di capitale quotati;
- i titoli di capitale non quotati solo qualora il loro fair value sia determinabile in maniera attendibile;
- i contratti derivati, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura, che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value positivo; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- c) sarà regolato a una data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e di valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e i contratti derivati su valute.

I derivati creditizi si riferiscono a quei contratti che consentono di trasferire il rischio di credito sottostante a una determinata attività dal soggetto che acquista protezione al soggetto che vende protezione. In tali operazioni l'oggetto della transazione è rappresentato dal rischio di credito in capo a un prenditore finale di fondi.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono stati oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospitante in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati immediatamente a conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e

valutati al fair value, come attività finanziarie detenute per la negoziazione, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento. Tale separazione avviene se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione, sono classificati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" del conto economico.

I titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, procede all'eliminazione dell'attività alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non sono registrati o stornati dal bilancio.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come crediti, attività detenute per la negoziazione, attività valutate al fair value o attività detenute sino a scadenza. In particolare, sono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano a essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della remunerazione dello strumento calcolato in base alla metodologia dell'I.R.R., mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati sono riversati a conto economico.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca, facendo uso della sua esperienza valutativa, utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera. Una diminuzione significativa e/o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione di valore.

Le perdite per riduzione di valore di titoli di capitale non possono determinare riprese di valore iscritte nel conto economico qualora vengano meno le motivazioni della svalutazione. Tali riprese interessano pertanto la specifica riserva di patrimonio netto. La ripresa di valore riferita a titoli di debito è invece iscritta nel conto economico, nel limite dell'impairment precedentemente imputato a conto economico.

In relazione ai titoli di debito classificati disponibili per la vendita la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato è iscritta in bilancio in contropartita del conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei cambi.

Le variazioni dei cambi relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono invece rilevati nell'ambito della specifica riserva del patrimonio netto.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, e a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value e metodologia utilizza per gli impairment* si rinvia alla Sezione 18 "Altre informazioni" della presente Parte A.2. rispettivamente ai "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" e "impairment degli strumenti finanziari disponibili per la vendita".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

SEZIONE 4 – CREDITI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita detenute per negoziazione o designate al fair value.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario e i titoli di debito non quotati acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, caratterizzati da una prevalenza dell'aspetto creditizio rispetto a quello finanziario e il cui acquisto sia sostanzialmente assimilabile ad un finanziamento concesso.

Sono compresi nella voce crediti anche i finanziamenti originati nell'ambito dell'attività di factoring a fronte di anticipazioni su portafoglio ricevuto pro-solvendo che rimane iscritto nel bilancio della controparte cedente. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento dell'inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono incidere sugli importi e sulle scadenze (a esempio le estinzioni anticipate, opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che viene sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione essi vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita

o a revoca.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore/emittente;
- stato di difficoltà nel servizio del debito da parte del Paese di residenza del debitore/emittente;
- declassamento del merito di credito del debitore/emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo;
- situazione congiunturale di singoli comparti merceologici.

Nella valutazione si tiene altresì conto delle garanzie in essere.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia.

La classificazione viene effettuata dalle strutture operative aventi facoltà, a eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Detti crediti deteriorati, a eccezione degli scaduti, sono oggetto di un processo di valutazione analitica a partire dalle esposizioni superiori a Euro 250.000. Le sofferenze e le inadempienze probabili al di sotto di questa soglia vengono sottoposte a una valutazione collettiva.

Le esposizioni scadute e/o sconfinite da oltre 90 giorni sono oggetto di valutazione collettiva applicando analiticamente percentuali determinate in modo forfettario su basi storico/statistiche.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Nei casi in cui il tasso di interesse originario di un'attività finanziaria oggetto di attualizzazione non sia reperibile, oppure il suo reperimento sia eccessivamente oneroso, si applica il tasso medio rilevato sulle posizioni aventi caratteristiche simili.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario non risulta significativo.

In particolare, relativamente ai crediti in sofferenza, maggiori della soglia di € 250.000, per determinare la modalità di calcolo del valore di recupero tutte le posizioni sono sottoposte a una valutazione analitica con identificazione di una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi medi di recupero, determinati dalle competenti funzioni aziendali.

Le inadempienze probabili, quali le posizioni incagliate e le concessioni deteriorate (forborne non performing), superiori ad € 250.000 vengono valutate analiticamente identificando una previsione di recupero oggetto di attualizzazione.

Le posizioni con esposizione inferiore al limite suddetto sono oggetto di svalutazione collettiva applicando analiticamente percentuali determinate in modo forfettario su basi storico/statistiche.

I crediti ristrutturati, inclusi nelle inadempienze probabili, rappresentano le esposizioni nei confronti di controparti con le quali sono stati conclusi accordi che prevedono la concessione di una moratoria al pagamento del debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni a tassi inferiori a quelli di mercato. Eventuali sacrifici in linea capitale sono valutati analiticamente, ricomprendendo nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al tasso contrattuale originario.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè di

norma i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva, sulla base di una metodologia che integra i parametri del modello di calcolo previsti dalle disposizioni di vigilanza Basilea III, rappresentati dalla “probabilità di insolvenza” (PD probabilità di default) e di “perdita in caso di insolvenza” (LGD loss given default). Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale e anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell’effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito svalutato.

A ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili o se ceduti solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

SEZIONE 6 - OPERAZIONI DI COPERTURA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un fair value positivo/negativo.

TIPOLOGIA DI COPERTURA

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili a un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono:

- 1) copertura di fair value (*fair value hedge*), ha l’obiettivo di coprire l’esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio;
- 2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), ha l’obiettivo di coprire l’esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- 3) copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un’impresa estera espresso in valuta.

Nel bilancio consolidato di Banca Intermobiliare è stata utilizzata solo la tipologia di copertura di cui al punto 1).

CRITERI DI VALUTAZIONE

I derivati di copertura sono valutati al fair value; in particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura iscritto al suo fair value. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. L'inefficacia è imputata a conto economico.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è altamente efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata a ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I derivati di copertura sono cancellati dalle attività in bilancio in caso di cessione qualora la stessa abbia comportato il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai derivati stessi. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, è interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

In caso di cessazione della copertura, per ragioni diverse dal realizzo dell'elemento coperto, le variazioni di valore di quest'ultimo, iscritte in bilancio fino al momento del mantenimento della copertura efficace, vengono rilevate a conto economico in base alla tecnica del costo ammortizzato, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, o in un'unica soluzione negli altri casi.

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include le interessenze detenute in società collegate e soggette a controllo congiunto.

Si considerano collegate le società in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole, mentre sussiste controllo congiunto quando vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori.

Nel bilancio consolidato di Banca Intermobiliare, è presente una sola interessenza detenuta in una società collegata e nessuna partecipazione soggetta a controllo congiunto.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al valore di acquisto.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Ad ogni chiusura di bilancio il valore di acquisto viene allineato alla quota parte del patrimonio netto della partecipata. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "utile (perdite) da partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Si definiscono "immobili strumentali", quelli posseduti per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono "investimenti immobiliari" quelli posseduti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorché sono separabili dai beni stessi (qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità e utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione). Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, a eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra",
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata e il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

A seguire si riportano le aliquote di ammortamento ritenute congrue per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo: immobili strumentali 2,13%, autovetture e simili 25%, macchine elettroniche 20%, banconi blindati 20%, arredi 15%, altri impianti, macchinari e attrezzatura 15%, mobilio e macchine ordinarie d'ufficio 12%.

Se esistono evidenze che l'attività materiale possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli

ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Lo IAS 38 definisce le attività immateriali quelle attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento, incluso nelle immobilizzazioni immateriali quale differenza positiva tra il costo di acquisto e il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazioni aziendali (*business combination*), è rappresentato, secondo l'IFRS 3, dai futuri benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente, né rilevate separatamente in contabilità. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

CRITERI DI ISCRIZIONE E VALUTAZIONE

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (*cash generating unit*).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al minore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica, almeno annuale, dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

A seguire si riportano le aliquote di ammortamento ritenute congrue per rappresentare il deperimento delle attività immateriali nel tempo: software 33% o 20%, marchi 10%, miglioni su beni di terzi 8%.

A ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo.

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

Sono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti e i gruppi di attività/passività in via di dismissione quando la vendita è ritenuta altamente probabile. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro fair value al netto dei costi di cessione. Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal periodo di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento.

I relativi proventi e oneri sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'eventuale effetto fiscale; in tal caso viene ripresentata la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi comparativi presentati in bilancio.

SEZIONE 11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

La società rileva gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposta vigenti alla data di redazione del bilancio, anche tenendo conto della fiscalità prevista per effetto dell'adesione al consolidato nazionale fiscale per il triennio 2015-2017.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico a eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito a un'attività o a una passività secondo i criteri civilistici e i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata di generare con continuità redditi imponibili positivi.

La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio d'esercizio in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010;
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio, la relativa fiscalità anticipata, limitatamente alla quota generata da deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 56-bis, del citato D.L. 225/2010, introdotto dall'art. 9 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero

derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società interessate.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi a obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se: i) vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato; ii) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; iii) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

CRITERI DI ISCRIZIONE E DI VALUTAZIONE

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione. I fondi rischi ed oneri comprendono inoltre iscrizioni di indennità contrattuali dovute la cui misurazione è operata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37.

SEZIONE 13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I debiti verso banche, i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività subordinate ricomprendono le varie forme di provvista (interbancaria e con clientela) e di raccolta (certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione), al netto degli eventuali ammontari riacquistati anche al fine di rinegoziazione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

La componente delle obbligazioni convertibili che presenta le caratteristiche di una passività è rilevata in bilancio come un debito al netto dei costi di emissione. All'emissione, il fair value della componente di debito è determinato utilizzando la quotazione di mercato di un'equivalente obbligazione non convertibile; tale importo, classificato come un debito a lungo termine, è rettificato attraverso il metodo

del costo ammortizzato fino alla sua estinzione per conversione o per rimborso. La parte residua dell'importo incassato è attribuita all'opzione di conversione e è rilevata a patrimonio netto, alla voce 160 "strumenti di capitale".

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine o a vista, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

SEZIONE 14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE**CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività, anch'esse valorizzate al fair value, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value determinato secondo le modalità riportate nella Sezione relativa alle "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

SEZIONE 16 - OPERAZIONI IN VALUTA**RILEVAZIONE INIZIALE**

La valuta funzionale utilizzata, ovvero l'Euro, corrisponde a quella propria dell'ambiente economico in cui opera, e coincide con quella del bilancio. Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

RILEVAZIONI SUCCESSIVE

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile

o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio. I costi e i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione.

SEZIONE 18 - ALTRE INFORMAZIONI

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato da attuari esterni al Gruppo. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi titoli corporate relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. Negli ultimi anni si è potuto rilevare un graduale peggioramento dei rating dei soggetti emittenti titoli di debito, sia a livello di emittenti pubblici, sia per quanto attiene alle imprese; in relazione a ciò, si è potuto constatare un assottigliamento del mercato dei titoli con elevato rating. Al fine del rispetto di quanto stabilito dallo IAS 19 circa l'identificazione del tasso di attualizzazione da utilizzare per lo sviluppo delle valutazioni attuariali, si è ritenuto maggiormente rappresentativo degli effettivi attuali andamenti del mercato finanziario prendere a riferimento un diverso paniere corrispondente al rendimento medio semplice delle obbligazioni denominate in Euro con rating dell'emittente pari almeno ad A (Standard & Poor) o Aa1 (Moody), e cioè con livello di rating che nel rispetto della definizione di "alta qualità" richiesta dal principio IAS 19, consente altresì una adeguata ampiezza del paniere di riferimento.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali sono immediatamente contabilizzati a patrimonio netto.

AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano. In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre a informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato. L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

RISERVE DA VALUTAZIONE

Le riserve di rivalutazione sono determinate in funzione delle regole valutative esposte per le attività e le passività interessate, per esempio attività disponibili per la vendita.

Sono ricompresi in tali riserve anche gli effetti derivanti dalla prima applicazione degli IAS.

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita e alle attività materiali e immateriali rivalutate in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sono rilevati pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione “IAS 18 paragrafo 30 lettera c”;
- i ricavi derivanti dall’intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell’operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

IMMOBILI DESTINATI ALLA VENDITA

Gli immobili provenienti da operazioni di recupero dei crediti sono stati iscritti e valutati in bilancio alla voce 160 “Altre Attività” dello stato patrimoniale sulla base del principio contabile internazionale IAS 2. Il valore di iscrizione è pari al valore di acquisto o escussione comprensivo di eventuali oneri capitalizzabili. I valori degli immobili iscritti a bilancio vengono rettificati in presenza di impairment sulla base di nuovi valori di mercato inferiori al costo di iscrizione.

PROCEDURA DI IMPAIRMENT TEST SUGLI AVVIAMENTI

L’avviamento iscritto a seguito di acquisizioni viene assoggettato ad test di impairment secondo il principio IAS 36. Ai fini del test, una volta allocato l’avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (CGU) si pone a confronto il valore contabile ed il valore recuperabile di tali unità, rappresentato dal minore fra il fair value, al netto degli eventuali costi marginali di vendita ed il valore d’uso.

Tale principio stabilisce inoltre che la verifica dell’impairment possa essere svolta in qualsiasi momento dell’esercizio, a condizione che sia fatta con riferimento allo stesso periodo tutti gli anni. In aggiunta stabilisce altresì che il calcolo di dettaglio annuo possa essere considerato valido ai fini della successiva verifica per riduzione di valore della CGU, purché sia considerata remota la probabilità che l’attuale determinazione del valore recuperabile sia inferiore al valore contabile della CGU. Tale giudizio può basarsi sull’analisi dei fatti intervenuti e delle circostanze modificatesi successivamente al più recente test di impairment annuale.

Si precisa che annualmente si procede ad una valutazione completa e di dettaglio delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali e di investimenti partecipativi in sede di redazione del bilancio consolidato annuale. In applicazione di quanto sopra il cosiddetto test di impairment è stato correttamente effettuato per la predisposizione del bilancio 2017.

In sede di redazione dei bilanci intermedi si è comunque proceduto a valutare l’esistenza di indicazioni che l’avviamento potessero aver subito una riduzione durevole di valore a causa del verificarsi di variazioni o situazioni di discontinuità di particolare rilevanza rispetto ai valori ed agli assunti presi a riferimento nella rilevazione di fine anno. Dall’analisi effettuata in sede di predisposizione delle situazioni patrimoniali ed economiche intermedie, non sono emersi elementi che hanno reso necessaria una verifica di adeguatezza del valore degli avviamenti iscritti nel bilancio.

Si deve tuttavia sottolineare che i parametri e le informazioni che vengono utilizzati per la verifica della recuperabilità dell’avviamento (in particolare i flussi di cassa prevedibili per le CGU, nonché i tassi di attualizzazione utilizzati) risultano significativamente influenzati dal quadro economico e di mercato.

Maggiori informazioni sono rilevabili nell’ambito della nota integrativa, Parte B “Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato”, Sezione 13 dell’attivo.

VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI ED IMMATERIALI

Le attività materiali e immateriali con vita utile definita sono soggette a *test di impairment* se esiste

un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili, a qualunque scopo detenuti, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value*, al netto dei costi di vendita o il valore d'uso, sia inferiore al valore di carico per un periodo prolungato. Relativamente alle attività immateriali a vita indefinita, tutti i fattori su cui è stata fondata la stima del valore recuperabile delle stesse vengono continuamente e costantemente monitorati, al fine di individuare in modo tempestivo eventuali potenziali elementi di criticità.

CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. La normativa di bilancio utilizza il criterio del *fair value* come criterio principale per la misurazione degli strumenti finanziari, considerando la misurazione al costo (o costo ammortizzato) quale criterio secondario.

Lo IAS 39 (par. 46 e seguenti) prevede il *fair value* quale criterio di misurazione per le attività e passività finanziarie appartenenti alle seguenti categorie:

- attività finanziarie “possedute per la negoziazione” (HFT);
- attività finanziarie “disponibili per la vendita” (AFS);
- strumenti derivati, indipendentemente dalla loro finalità;
- passività finanziarie di negoziazione (IAS 39 par.9).

Rimangono, pertanto, esclusi da una misurazione al *fair value*:

- le attività finanziarie classificate come “investimenti posseduti sino alla scadenza” (HTM) o “finanziamenti e crediti” (L&R): la loro misurazione è prevista al costo;
- gli strumenti di capitale, per i quali il *fair value* non può essere misurato in maniera attendibile: anche per questi strumenti si prevede la valutazione al costo;
- le passività finanziarie non di negoziazione non valutabili a *fair value*: la misurazione avviene secondo il metodo del costo ammortizzato.

La misurazione al *fair value* ha quindi effetti su gran parte delle poste iscritte a bilancio, o in termini di impatto a conto economico o a patrimonio, oppure per necessità informative supplementari.

In data 11 dicembre 2012 è stato adottato dall'Unione Europea il principio IFRS 13 la cui applicazione è stata resa obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2013 per tutte le società che utilizzano i principi contabili internazionali IAS/IFRS per la redazione del bilancio.

L'IFRS 13 fornisce una definizione aggiornata di *fair value* rispetto a quella data in precedenza dallo IAS 39. In particolare l'IFRS 13 introduce i concetti di “prezzo” e di “transazione tra partecipanti al mercato”; riguardo al primo elemento il principio (par. 24-26) specifica che il prezzo è il corrispettivo ricevuto/pagato per vendere/trasferire l'attività/passività, indipendentemente dal fatto che sia direttamente osservabile o stimato usando altre tecniche di misurazione. Il principio (par. 15-21) afferma inoltre che l'utilizzo di un prezzo come misura di *fair value* presume che la transazione avvenga nel mercato principale (mercato col più alto volume/livello di attività) oppure, in sua assenza, nel mercato più vantaggioso (mercato che massimizza l'ammontare ricevuto per vendere/minimizza l'ammontare pagato per comprare).

Con il riferimento invece ai “partecipanti al mercato”, l'IFRS 13 (par. 3, 22 e 23) intende sottolineare che il *fair value*, desunto dal mercato oppure misurato con tecniche di misurazione, deve includere le assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, comprese quelle sul rischio.

Nel rispetto dei principi IAS/IFRS quindi, per la misurazione del *fair value* degli strumenti finanziari, in presenza di strumenti trattati in mercati attivi, viene utilizzato il prezzo di mercato.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* è determinato attraverso tecniche di misurazione che massimizzano l'uso di dati osservabili e di assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, incluse le assunzioni sul rischio. In tal senso il *fair value* deve riflettere accuratamente il rischio di credito della

controparte (IFRS 13 par. 56) e includere il rischio di default proprio della società (IFRS 13 par. 42).

I criteri di determinazione del “**fair value dei titoli**”, sono i seguenti:

Titoli classificati in un mercato attivo:

Si assume quale fair value degli strumenti finanziari scambiati in un “mercato attivo”:

- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borsa Italiana il prezzo di riferimento¹³ dell’ultimo giorno di borsa aperta;
- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borse estere il prezzo di riferimento (trade price di Bloomberg o altro prezzo equivalente) dell’ultimo giorno del periodo sempre che il prezzo del titolo sia sufficientemente “liquido” e/o ritenuto attendibile;
- per le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d’investimento e Sicav) il prezzo di riferimento (trade price di Bloomberg o altro prezzo equivalente) della quota dell’ultimo giorno del periodo di riferimento;
- per tutte le tipologie di titoli in genere, quando disponibile e attendibile il prezzo fornito da altre fonti informative quali Bloomberg, singoli contributori qualificati (ad esempio Banca Imi, UBM, ecc...) oppure piazze alternative di quotazione a quella ufficiale dove lo strumento finanziario sia prezzato con oggettiva continuità;
- per i titoli di capitale inseriti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita si assume quale fair value il prezzo di mercato dell’ultimo giorno di quotazione dell’esercizio.

Titoli classificati in un mercato non attivo:

Quando non sia disponibile o ritenuto non attendibile alcun prezzo così come più sopra specificato, si assume quale fair value degli strumenti finanziari scambiati in un “mercato non attivo”:

- per i **titoli di debito**, non quotati su Borse Ufficiali oppure per cui non è stato identificato un mercato o in default, vengono considerati:
 - la quotazione BGN di Bloomberg, se vi è evidenza di sufficiente continuità nella fornitura del prezzo;
 - la quotazione di un singolo contributore, se vi è evidenza di sufficiente continuità nella fornitura del prezzo;
 - eventuali prezzi forniti da altre fonti ritenute adeguate, come la quotazione BVAL di Bloomberg;
 - modelli interni di valutazione.

Nel caso in cui sia necessario l’utilizzo di un modello interno, i titoli di debito *plain vanilla* sono valutati applicando la tecnica del “*discounted cash flow model*”, secondo un processo che si articola nelle seguenti fasi:

- mappatura dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
- scelta della curva di attualizzazione dei flussi che incorpora il rischio credito dell’emittente;
- calcolo del *present value* dello strumento alla data di misurazione.

Per i titoli strutturati, il *fair value* è determinato scomponendo il titolo in un portafoglio di strumenti elementari: il *fair value* del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto, in particolare:

- il *fair value* della componente obbligazionaria *plain vanilla* (obbligazione “nuda”) viene determinato attraverso il “*discounted cash flow model*” illustrato precedentemente;
- il *fair value* della componente opzionale si ottiene attraverso modelli di valutazione delle opzioni (vedi paragrafo “criteri di determinazione del fair value dei contratti derivati”).

Il rischio di credito dell’emittente è generalmente stimato attraverso la quotazione di mercato dei *credit default swap* (in seguito anche “CDS”) oppure attraverso altri dati di mercato osservabili che esprimono direttamente/indirettamente il rischio di credito dell’emittente.

¹³ Su Borsa Italiana il Prezzo di Riferimento della seduta borsistica è costituito dal prezzo medio ponderato relativo all’ultimo 10% della quantità trattata.

- per gli **investimenti in strumenti di capitale** l'IFRS 13 fa riferimento a diverse tecniche valutative ai fini della determinazione del *fair value* di strumenti rappresentativi di pacchetti azionari di minoranza non quotati, nonché di pacchetti che configurano partecipazioni di collegamento. La scelta della metodologia valutativa da applicare è demandata all'investitore tenuto conto di specifici fatti e circostanze, così come delle informazioni disponibili con riferimento alla partecipazione oggetto di analisi. La preferenza per una metodologia rispetto a un'altra, e soprattutto gli *input* specifici utilizzati nell'ambito della stessa, condizionano, di fatto, il livello di *fair value* cui si perviene. L'IFRS 13 fa riferimento ai seguenti approcci metodologici, senza però imporre alcun tipo di gerarchia nell'ambito degli stessi:
 - Metodologie di mercato (*market approach*)

Le metodologie di mercato si basano sull'idea di comparabilità rispetto ad altri operatori di mercato assumendo che il valore di un *asset* (o una linea di *business* o una società) possa essere determinato comparandolo ad *asset* (o linee di *business* o società) simili per i quali siano disponibili prezzi di mercato. In presenza di tali informazioni rilevanti, quindi, un investitore è in grado di determinare il *fair value* di uno strumento di capitale non quotato prendendo a riferimento:

 - a) i prezzi pagati in ambito di operazioni di compravendita di strumenti partecipativi della stessa partecipata identici o simili a quello della partecipazione ("*transazioni dirette*");
 - b) i multipli desumibili:
 - dai prezzi pagati in ambito di operazioni di fusione e acquisizione ("*multipli delle transazioni*" o "*transaction multiple*");
 - da società comparabili in base alle rispettive capitalizzazioni di Borsa ("*multipli di Borsa*" o "*trading multiple*").
 - Metodologie fondamentali

Le metodologie fondamentali si basano sul presupposto che i flussi futuri (di cassa o di dividendo) siano convertibili in un unico valore corrente (attualizzato). In particolare, tra le principali metodologie che rientrano in questa categoria si annovera:

 - a) Metodi che si basano sull'attualizzazione di flussi futuri (*Discounted Cash Flow*, *Dividend Discount Model*),
 - b) *Appraisal Value*,
 - c) *Adjusted Net Asset Value* (per la valutazione, in particolare, delle *holding* di partecipazioni),
 - d) Metodi residuali (Patrimonio netto rettificato e *Costo*).

Coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 13, si deve accertare, a seconda del caso specifico, l'eventuale necessità di applicare determinati aggiustamenti al valore economico risultante dall'applicazione delle metodologie valutative sopracitate ai fini della determinazione del *fair value* della partecipazione oggetto di analisi. In particolare, l'IFRS 13 cita alcuni aggiustamenti, demandando comunque al giudizio del valutatore l'accertamento dell'effettiva applicabilità degli stessi o la necessità di considerarne altri in funzione delle peculiarità dell'azienda oggetto di valutazione e delle circostanze specifiche. Gli eventuali aggiustamenti in parola sono i seguenti:

- sconto di illiquidità (*Discount for lack of marketability*, *DLOM*),
- premio per il controllo (*Control premium*),
- Sconto di minoranza (*Discount for lack of control*, *DLOC*).

Il *DLOM* e il *DLOC* rappresentano aggiustamenti che vanno a ridurre il valore economico della partecipazione. Al sussistere di determinate condizioni, tali aggiustamenti negativi potrebbero essere controbilanciati dal *Control premium*.

L'illustrazione di dettaglio delle metodologie di misurazione e degli aggiustamenti al *fair value* è demandata al "Documento tecnico per la misurazione del *fair value* degli strumenti finanziari" che costituisce allegato della policy di "Misurazione del *fair value*" vigente in materia.

- per quanto riguarda gli organismi di investimento collettivo del risparmio (“OICR”) aperti, generalmente caratterizzati da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità, la valorizzazione avviene sulla base del NAV ufficiale (senza aggiustamenti) comunicato dalla società di gestione del risparmio (SGR) o dal *fund administrator* o desunto da *information provider*. Tale NAV è rappresentativo dell’ammontare a cui le quote possono essere liquidate in tempi brevi su iniziativa del possessore. Nel caso di fondi comuni di investimento (tipicamente istituiti in forma chiusa) caratterizzati, al contrario, da elevati livelli di illiquidità (ad esempio, fondi immobiliari o di *private equity*), il processo di misurazione del *fair value* potrebbe comportare l’opportunità di apportare delle correzioni al NAV, in particolare, applicando uno sconto di illiquidità. L’applicabilità di tale rettifica andrebbe verificata alla luce delle valutazioni effettuate dall’intermediario che gestisce il fondo ai fini della quantificazione del NAV. L’eventuale considerazione da parte di questi di sconti di illiquidità nell’ambito della valutazione dei singoli asset del fondo potrebbe rendere non opportuno applicare un ulteriore sconto di illiquidità al NAV. Maggiori dettagli circa la misurazione del *fair value* di specifici *cluster* di riferimento e l’illustrazione delle modalità con cui effettuare eventualmente dette correzioni sono demandati al sopra richiamato “Documento tecnico per la misurazione del fair value degli strumenti finanziari”.
- per i contratti assicurativi di capitalizzazione il valore di riscatto determinato in conformità del regolamento di emissione.

I criteri di determinazione del “**fair value dei contratti derivati**”, sono i seguenti:

- per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale fair value il prezzo di mercato dell’ultimo giorno di quotazione dell’esercizio;
- per i contratti derivati over the counter il fair value degli strumenti derivati è determinato attraverso l’utilizzo di modelli di misurazione specifici per tipologia di strumento e attraverso la definizione di parametri di mercato adeguati alla loro corretta alimentazione (come previsto dalla normativa EMIR). In ottemperanza a quanto previsto dall’IFRS 13, nella misurazione del fair value dei derivati OTC, Banca Intermobiliare:
 - tiene conto dei fattori legati al rischio di credito della controparte o della Banca (Credit Valuation Adjustment - CVA o Debit Valuation Adjustment - DVA) e calcolati sulla base del current deal level market value (CDLMV), di opportuni add-on e della loss given default (LGD) e probability of default (PD) delle parti coinvolte;
 - in caso di presenza di accordi bilaterali di *collateralizzazione* (es. Credit Support Annex) che prevedano la costituzione di adeguate garanzie a copertura dell’operatività in derivati OTC:
 - non applica il calcolo di CVA o di DVA alle operazioni rientranti in tale fattispecie, per effetto della presenza di tecniche di mitigazione del rischio di credito;
 - utilizza una specifica curva di sconto costruita sui tassi d’interesse overnight (c.d. OIS discounting curve) in conformità con il tasso di remunerazione delle forme di garanzia utilizzate;
 - per effetto dell’incremento degli spread di credito e di liquidità insiti nei tassi di mercato monetario dopo la crisi finanziaria del 2008, utilizza differenti strutture a termine dei tassi di interesse (c.d. multiple curve evaluation) per procedere, da un lato, all’attualizzazione dei flussi finanziari (c.d. discounting) e, dall’altro, alla stima dei flussi futuri (c.d. forwarding) a seconda delle differenti scadenze dell’indice sottostante lo strumento derivato di tasso;
 - indipendentemente dalla classificazione contabile dei derivati OTC in portafoglio gestiti secondo finalità di hedging o di trading, utilizza specifici dati di mercato provenienti da info provider diversi (es. Reuters, Bloomberg, SuperDerivatives, MarkIt, ecc.), scelti di volta in volta in funzione della qualità dei dati forniti per ciascun segmento di mercato, e in

funzione della natura dello strumento derivato;

- per i derivati oggetto di central clearing (come definito dalla normativa EMIR), viene utilizzato il fair value utilizzato dalla clearing house.

In generale si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- contratti su tassi di interesse: il market value è rappresentato dal cosiddetto “costo di sostituzione”, determinato mediante l’attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- contratti di opzione su titoli e altri valori: il market value è rappresentato dal “premio teorico” alla data di riferimento, determinato utilizzando la formula di Black & Scholes o altri criteri equivalenti;
- operazioni a termine su valute: il market value è rappresentato dal tasso di cambio “a termine” corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione;
- operazioni a termine su titoli, merci o metalli preziosi: il market value è rappresentato dal prezzo “a termine” corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle dell’attività sottostante;
- nel caso di derivati particolarmente complessi può essere assunto quale fair value dello strumento la valutazione fornita da contributori qualificati.

Debiti e crediti:

La misurazione del *fair value* di debiti e crediti della Banca è effettuata applicando la tecnica del “*discounted cash flow model*” secondo un processo che si articola nelle seguenti fasi:

- mappatura dei flussi attesi e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
- scelta della curva di attualizzazione dei flussi:
 - nel caso di misurazione dei debiti, è utilizzata la curva “*Loan Credit Risk*”, che incorpora il rischio di credito della Banca;
 - nel caso di misurazione dei crediti, è utilizzata la curva *risk free* il cui risultato è rettificato dalla sua componente di rischio di credito;
- calcolo del present value dei debiti/crediti alla data di misurazione.

Prestiti obbligazionari di propria emissione:

Il calcolo del *fair value* dei prestiti obbligazionari emessi dalla Banca è effettuato applicando un’adeguata tecnica di valutazione definita in base alla struttura finanziaria del titolo e alle indicazioni riportate per i titoli di debito classificati in un mercato non attivo.

Per le emissioni obbligazionarie della Banca, la quantificazione del rischio di credito viene effettuata con specifiche modalità di calcolo che prevedono l’assegnazione di definiti *spread* di credito diversificati per scadenza. A tal riguardo, la Banca ha sviluppato un modello interno di misurazione associato alle determinazioni della curva di credito del Gruppo.

IMPAIRMENT DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DISPONIBILI PER LA VENDITA (AVAILABLE FOR SALE - AFS)

Lo IAS 39, detta, tra l’altro, le regole di contabilizzazione e valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita (Available For Sale – AFS). Al riguardo è previsto che un utile (o una perdita) su un’attività finanziaria disponibile per la vendita deve essere rilevato direttamente nel patrimonio netto fino a quando l’attività finanziaria è eliminata. In quel momento, l’utile (o la perdita) complessivo rilevato precedentemente nel patrimonio netto, deve essere rilevato a conto economico.

Se però sussistono evidenze obiettive che l’attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa, che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto, deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l’attività finanziaria non è stata eliminata (c.d. impairment) (paragrafo 67).

Il paragrafo 68 precisa inoltre che “l’importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico deve essere la differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il fair value corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell’attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico”. Dunque l’intera riserva negativa del patrimonio netto deve essere imputata al conto economico nel caso di evidenze di impairment. La differenza tra il valore di iscrizione e il valore recuperabile rappresenta quindi una perdita di valore.

Le attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita vengono quindi sottoposte a impairment test ogni qualvolta vi sia una qualche obiettiva evidenza che un’attività finanziaria abbia subito una riduzione di valore e, in ogni caso, ad ogni data di riferimento del bilancio, così come previsto dal paragrafo 58.

Il processo d’identificazione del deterioramento è strutturato in tre distinte fasi:

- individuazione degli strumenti finanziari da prendere in considerazione, in quanto evidenziati segnali di potenziale deterioramento;
- verifica su un piano quantitativo se detti segnali di deterioramento portano oggettivamente a delle valorizzazioni da ritenere critiche;
- analisi particolareggiata degli strumenti finanziari individuati secondo le metodologie ben definite.

Dal punto di vista sostanziale, quindi, questo processo mira a supportare la decisione di considerare durevole una perdita secondo una metodologia che prevede degli automatismi finalizzati all’individuazione degli strumenti finanziari potenzialmente deteriorati ed al loro corretto trattamento contabile.

I criteri applicati per identificare situazioni di impairment del portafoglio AFS, distinguono tra titoli di capitale e titoli di debito.

Per i titoli di capitale si verifica se la perdita di valore cumulata dal momento dell’acquisto fino alla data del test, contabilizzata nell’apposita riserva di Patrimonio Netto, risulta:

1. superiore al 40% del controvalore di acquisto; oppure
2. se la stessa perdura per un periodo superiore a 24 mesi.

Nel caso si verifichi il superamento di una delle soglie indicate ai punti 1) o 2), si procede con l’automatica svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Esistono inoltre dei filtri quantitativi che vengono utilizzati per l’esame del portafoglio ai fini del “test di impairment” per quegli strumenti finanziari che, pur non superando le soglie precedentemente indicate, presentano comunque delle perdite di valore superiori al 30% rispetto al prezzo medio ponderato di acquisto. Qualora l’applicazione di detti filtri evidenzia dei segnali potenzialmente riconducibili a situazioni di deterioramento, si provvede a una successiva analisi di tipo qualitativo/fondamentale.

Nell’analisi qualitativa si tiene conto di elementi a supporto o contrari alla rettifica di valore. Tra quelli da considerare a sostegno dell’eventuale sussistenza di situazioni di deterioramento sono inclusi:

- la durabilità, cioè il permanere di una situazione negativa di mercato per un determinato arco temporale;
- la verifica della scomparsa dello strumento finanziario da un mercato attivo e/o la non significatività dei prezzi eventualmente reperibili;
- la constatazione dell’esistenza di gravi difficoltà finanziarie dell’emittente, con eventuali inadempienze contrattuali già verificatesi che si sostanziano nel mancato pagamento di interessi o capitale nei termini previsti;
- la revisione al ribasso del “rating” espresso da una società specializzata di oltre due classi;
- un iter di ristrutturazione del debito dell’emittente già in corso;
- il sussistere di crediti erogati da una Banca del Gruppo all’emittente che, in funzione della presenza degli eventi di perdita previsti dalla normativa di vigilanza, sono classificati nelle categorie di credito anomalo - “sofferenze” o “incagli” - e sottoposti a svalutazione analitica.

Viceversa, tra gli elementi che denotano la non sussistenza di deterioramento, si considera il recupero nelle quotazioni, ancorché parziale, verificatosi successivamente alla data cui è riferita la valutazione (bilancio /semestrale/trimestrale).

Per i titoli di debito prevale invece l'aspetto qualitativo e pertanto si verifica se l'emittente:

- abbia conseguito risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget dichiarati o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato;
- abbia annunciato/avviato procedure concorsuali o piani di ristrutturazione del debito;
- abbia ottenuto la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
- si trovi in gravi difficoltà finanziarie, con eventuali inadempienze contrattuali già verificatesi che si sostanziano nel mancato pagamento di interessi o capitale nei termini previsti;
- e che tutto quanto precede possa incidere negativamente sulla possibilità/probabilità che lo strumento finanziario possa non essere pagato alla sua scadenza naturale.

Nel caso che l'analisi qualitativa sopra indicata porti a ritenere esistenti oggettive possibilità di perdita anche parziale dello strumento finanziario, si procede con la svalutazione dello stesso con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Analogamente ai titoli di capitale, anche per i titoli di debito esistono dei filtri quantitativi che vengono utilizzati per l'esame di quegli strumenti finanziari che, pur non sussistendo i presupposti sopra indicati, presentano comunque delle perdite di valore superiori al 30% rispetto al prezzo medio ponderato di acquisto. Qualora l'applicazione di detti filtri evidenzii dei segnali potenzialmente riconducibili a situazioni di deterioramento, si provvede a una successiva analisi di tipo qualitativo/fondamentale, sulla base dei medesimi elementi previsti per i titoli di capitale, annoverando tra gli elementi che denotano la non sussistenza di deterioramento la regolarità nei pagamenti in conto interessi e/o capitale da parte dell'emittente, eventualmente anche riferita a strumenti diversi da quello in portafoglio.

In entrambi i casi - titoli di capitale e di debito - la fase di verifica qualitativo/fondamentale è comunque incentrata sulla valutazione del profilo creditizio (inclusiva dei parametri del rating e del CDS, se disponibili, similmente ai filtri quantitativi per le obbligazioni) e sull'analisi di bilancio, retrospettiva (ultimi 3 bilanci) e prospettica (piano triennale, se esistente), compresa la verifica della politica di distribuzione dei dividendi, ecc...

Qualora al termine dell'analisi, emergessero degli chiari segnali che propendono a situazioni di evidente deterioramento, si procede con la svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

A3 – INFORMAZIONI SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

MODIFICHE ALLO IAS 39 E ALL'IFRS 7 DEL 13 OTTOBRE 2008

L'International Accounting Standard Board (IASB), ad ottobre 2008, ha pubblicato un emendamento al principio contabile IAS 39 ed all'IFRS 7, recepiti dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1004 del 15 ottobre 2008. Le variazioni apportate autorizzano, solo in "rare circostanze" – quale ad esempio la grave crisi che ha colpito i mercati finanziari nel corso del terzo trimestre 2008 - la modifica del portafoglio di appartenenza di alcuni strumenti finanziari; in particolare, diventa possibile:

- riclassificare un'attività finanziaria fuori dal portafoglio HFT (trading), qualora la stessa non sia più posseduta per essere venduta o riacquistata a breve, inserendola nelle categorie HTM (detenuta fino a scadenza), L&R (finanziamenti e crediti) o AFS (disponibili per la vendita);
- riclassificare attività finanziarie dal portafoglio AFS (disponibili per la vendita) al portafoglio L&R (finanziamenti e crediti) in caso di titoli non quotati, in aggiunta alla riclassifica al portafoglio HTM già precedentemente concessa dal principio contabile.

Lo scopo dell'emendamento è quello di risolvere il problema della perdita di significato di talune quotazioni di mercato in occasione di mercati illiquidi e/o in fasi di panico negli stessi, consentendo alle istituzioni finanziarie ed in generale alle imprese che applicano gli IAS/IFRS di ridurre la volatilità del conto economico (se i titoli oggetto del trasferimento appartengono al portafoglio di negoziazione) e del patrimonio (se i titoli oggetto del trasferimento appartengono al portafoglio disponibile per la vendita). Per le riclassifiche effettuate entro il 31 ottobre 2008, il principio ha permesso, come regola transitoria, la facoltà di retrodatare l'effetto fino alla data ultima del 1° luglio 2008 e comunque identificando il momento di crisi nei mercati finanziari quale evento per l'applicazione della rara circostanza.

Per ovviare al problema della confrontabilità dei dati con i prospetti finanziari precedenti, è stato stabilito l'obbligo di inserire un'adeguata disclosure, che evidenzia gli utili e le perdite che sarebbero stati contabilizzati in mancanza dell'esercizio di tale facoltà.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

(Valori espressi in €/Migl.)

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31.12.2017	Fair value al 31.12.2017	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	Hft	Afs	5.005	5.005	69	4.007	69	4.101
Quote di OICR	Hft	Afs	1.039	1.039	(29)	(1.476)	(29)	(1.476)
Titoli di capitale	Hft	Afs	396	396	26	-	26	-
Totale			82.065	82.065	714	1.577	714	1.547

La tabella riporta principalmente il portafoglio (residuo) per il quale nel 2008 la società Banca Intermobiliare - considerando l'intervenuta crisi economica mondiale come una rara circostanza che può giustificare l'uso della riclassifica del portafoglio - aveva riclassificato esercitando l'emendamento allo IAS 39. Si segnala che il Consiglio di Amministrazione di Symphonia, in data 5 febbraio 2016, ha deliberato di riclassificare l'unico titolo di capitale non quotato iscritto nella categoria "Attività detenute per la negoziazione" nella categoria "Attività disponibili per la vendita" tenuto conto che la difficile situazione dei mercati finanziari, non avrebbe consentito, per detto strumento di perseguire un'attività di negoziazione nel breve periodo. Nell'esercizio 2017 il Gruppo Banca Intermobiliare non ha provveduto ad effettuare alcuna riclassifica del proprio portafoglio.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Non applicabile, si rimanda a quanto indicato al punto A.3.1

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Non applicabile, si rimanda a quanto indicato al punto A.3.1

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Non applicabile, si rimanda a quanto indicato al punto A.3.1

A4 – INFORMAZIONI SUL FAIR VALUE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per aumentare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni del *fair value*, l'International Accounting Standard Board (IASB), a maggio 2011, ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del fair value", recepito dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1255 dell'11 dicembre 2012, applicabile a partire dal 1° gennaio 2013. L'IFRS 13 stabilisce che le valutazioni degli strumenti finanziari al *fair value* siano classificate sulla base di una gerarchia del *fair value* caratterizzata da tre livelli (par. 76-90) che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni. In base al principio, si distinguono quindi i seguenti livelli di *fair value*:

- Livello 1 di fair value: gli input della valutazione dello strumento sono prezzi quotati per identici strumenti in mercati attivi a cui si ha accesso alla data di misurazione;
- Livello 2 di fair value: gli input della valutazione dello strumento sono diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Livello 3 di fair value: gli input della valutazione dello strumento non sono basati su dati di mercato osservabili.

Come indicato dalla normativa, la gerarchia degli approcci adottati per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari (azioni, OICR, titoli obbligazionari, prestiti obbligazionari emessi e derivati) attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e le passività da valutare e, in mancanza, alla valutazione di attività e di passività basata su quotazioni significative, ovvero facendo riferimento ad attività e passività similari. Infine, in via residuale, possono essere utilizzate tecniche valutative basate su *input* non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali.

Il Gruppo Banca Intermobiliare classifica i propri strumenti finanziari per grado decrescente di qualità del *fair value* sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1, il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni (senza aggiustamenti) espresse da una Borsa Ufficiale. Sono classificati strumenti finanziari con *fair value* di Livello 1 i titoli azionari e i titoli di debito quotati in mercato ufficiale, se tale mercato è ritenuto sufficientemente liquido, nonché i derivati ed i fondi quotati in un mercato ufficiale.
- Livello 2, la misurazione del *fair value* è basata su quotazioni espresse da mercati diversi da una Borsa Ufficiale, su valutazioni significative reperibili da *info provider* affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo basata su parametri di mercato osservabili. L'utilizzo di queste metodologie di calcolo consente di riprodurre le valutazioni di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi attraverso l'utilizzo di parametri cosiddetti di mercato, cioè parametri il cui valore viene desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi. A titolo esemplificativo sono classificati strumenti finanziari con *fair value* di livello

2:

- Titoli azionari quotati in un mercato ufficiale, in cui i volumi e le frequenze degli scambi sono considerati insufficienti per assicurare adeguata liquidabilità dello strumento;
 - Titoli debito valutati utilizzando prezzi di mercato forniti da singoli contributori o altre fonti informative (Bloomberg BGN, BVAL., ecc...);
 - Titoli di debito misurati attraverso tecniche di valutazione, se i dati di *input* utilizzati per la valorizzazione (i.e. strutture a termine dei tassi *risk-free*, dei *credit spread*, ecc...) sono direttamente o indirettamente osservabili sul mercato, oppure se la valutazione è effettuata ricorrendo a metodi di comparazione (c.d. *comparable approach*);
 - Derivati non quotati, misurati attraverso tecniche di valutazione, se i dati di *input* utilizzati per la valutazione sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
 - OICR per i quali viene pubblicato un NAV con cadenza almeno mensile.
- Livello 3, la misurazione del *fair value* è effettuata utilizzando *input* diversi, ivi compresi parametri discrezionali, vale a dire parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi (c.d. *model valuation*). Se tali parametri discrezionali influiscono in maniera determinante sulla valutazione finale, ne deriva che, la non osservabilità diretta sul mercato di tutti i parametri, comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore. Sono classificati in via residuale come strumenti finanziari con *fair value* di livello 3, tutti gli strumenti che non presentano i requisiti per essere classificati nei precedenti livelli.

Per le modalità seguite dal Gruppo Banca Intermobiliare per la misurazione del *fair value* e le relative definizioni di mercato attivo o non attivo, ai fini delle valutazioni di bilancio e dell'informativa da fornire in nota integrativa, si rinvia allo specifico paragrafo 18 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" della Parte A.2 – Sezione 17 "Altre informazioni" della presente nota integrativa.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati

Per le attività e le passività valutate al *fair value* su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario determinare un *fair value* sulla base del "*comparable approach*" e del "*model valuation*" come definiti nel paragrafo precedente.

Si segnala che le uniche poste valutate al *fair value* su base ricorrente sono rappresentate da attività e passività finanziarie, come di seguito rappresentato con maggiore dettaglio.

- Titoli di debito: vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa (*discounted cash flow model*), opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente. In presenza di titoli strutturati, invece, si provvede a scomporre il titolo in un portafoglio di strumenti elementari: il *fair value* del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto, ove il *fair value* della componente obbligazionaria viene determinato attraverso il *discounted cash flow model*, mentre quello della componente opzionale attraverso un modello di valutazione delle opzioni.
- Titoli di capitale non quotati: sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.
- Investimenti in OICR: sono valutati sulla base del NAV prendendo a riferimento il valore degli investimenti sottostanti proporzionalmente alla percentuale di quote detenute; in mancanza delle informazioni necessarie si passa ad un modello secondario, prendendo a riferimento il NAV ("*Net Asset Value*") messo a disposizione dalla società di gestione. Nel caso non sia possibile reperire il NAV ufficiale alla data di valutazione, il *fair value* è calcolato tenendo conto dell'ultimo NAV ufficiale, che viene rettificato con richiami e rimborsi avvenuti durante il periodo di misurazione. In tali investimenti rientrano tipicamente i fondi di private equity, i fondi immobiliari ed i fondi hedge.

-
- Derivati *Over The Counter* (OTC): sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto di alcuni “fair value adjustment”, descritti nel dettaglio alla Sezione 18 “Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari” delle “Altre informazioni” della Parte A.2 della presente nota integrativa.

Le tecniche e i parametri per la determinazione del fair value, nonché i criteri per l’assegnazione della gerarchia di fair value sono definiti e formalizzati in un’apposita policy di “Misurazione del fair value degli strumenti finanziari”.

L’attendibilità delle valutazioni al fair value risulta inoltre garantita dalle attività di verifica svolte dalla Funzione Risk Management, che ovviamente risulta indipendente dalle unità di Front Office che detengono le posizioni. La funzione Risk Management si occupa di rivedere periodicamente l’elenco dei modelli di pricing da utilizzare ai fini della policy sulla misurazione del fair value.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime e assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR.

Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell’entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

In merito alla ripartizione delle voci di bilancio e all’informativa sui trasferimenti tra i vari livelli di fair value si forniscono i relativi dettagli nei successivi paragrafi A.4.5.2, A.4.5.3, segnalando che, per i titoli in posizione alla fine del 31 dicembre 2017 e che presentano un livello di fair value differente rispetto a quello esistente alla fine del 31 dicembre 2016, si è ipotizzato che il trasferimento tra i livelli sia avvenuto con riferimento ai saldi esistenti all’inizio del periodo di riferimento.

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2017 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell’IFRS 13, paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 in quanto:

- non esistono attività valutate al fair value in base al “highest and best use”;
- non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value al 31.12.2017

(Valori espressi in €/Migl.)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21.250	23.152	219	44.621
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	377.541	24.923	12.076	414.540
4. Derivati di copertura	-	1.607	-	1.607
5. Attività materiali	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-
Totale	398.791	49.682	12.295	460.768
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	24.533	15.325	-	39.858
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	8.906	-	8.906
Totale	24.533	24.231	-	48.764

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value al 31.12.2016

(Valori espressi in €/Migl.)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	31.659	64.971	744	97.374
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	729.673	96.938	8.169	834.780
4. Derivati di copertura	-	1.327	-	1.327
5. Attività materiali	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-
Totale	761.332	163.236	8.913	933.481
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	14.186	53.617	166	67.969
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	14.758	-	14.758
Totale	14.186	68.375	166	82.727

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	744	-	8.169	-	-	-
2. Aumenti	-	-	3.907	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	x	x	-	x	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	3.907	-	-	-
3. Diminuzioni	(525)	-	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui Minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	x	x	-	x	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	(525)	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	219	-	12.076	-	-	-

L'analisi di sensitività dei titoli di capitale classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (livello 3 di fair value), in considerazione dei modelli utilizzati per determinarne il fair value – basati essenzialmente sulle consistenze patrimoniali delle società interessate – risulta non rilevante in quanto non direttamente riconducibile a movimenti di parametri esogeni.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	166	-	-
2. Aumenti	-	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui: Minusvalenze	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	x	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	(166)	-	-
3.1 Rimborsi	(166)	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputate a:	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui Plusvalenze	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	x	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente:
ripartizione per livelli di fair value**

	2017				2016			
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	108.090	-	108.090	-	371.245	-	361.257	9.861
3. Crediti verso clientela	61.580	-	-	631.580	843.085	-	-	837.141
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	21.357	-	600	20.759	73.480	1.241	27.509	44.756
Totale	761.027	-	108.690	652.338	1.287.810	1.241	388.768	891.758
1. Debiti verso banche	183.232	-	183.232	-	509.294	-	509.294	-
2. Debiti verso clientela	985.633	-	985.633	-	1.286.040	-	1.286.040	-
3. Titoli in circolazione	60.686	-	60.686	-	304.978	-	297.641	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	7.856	-	7.691	165	38.914	84	35.147	3.683
Totale	1.237.881	-	1.237.432	165	2.139.226	84	2.128.122	3.683

A5 – INFORMAZIONI SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Ai sensi dell’IFRS 7, paragrafo 28, Banca Intermobiliare e le sue controllate non hanno posto in essere nell’esercizio operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. “day one profit/loss”.

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2017	2016
a) Cassa	1.689	1.669
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	1.689	1.669

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	2017			2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	20.925	7.592	218	31.327	11.356	571
1.1 Titoli strutturati	496	3.620	-	4.404	1.590	-
1.2 Altri titoli di debito	20.429	3.972	218	26.923	9.766	571
2. Titoli di capitale	320	-	1	332	1	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	170	-	-	15	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	21.245	7.762	219	31.659	11.372	571
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	5	15.342	-	-	53.350	173
1.1 di negoziazione	5	15.342	-	-	53.350	173
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	48	-	-	249	-
2.1 di negoziazione	-	48	-	-	249	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	5	15.390	-	-	53.599	173
Totale (A+B)	21.250	23.152	219	31.659	64.971	744

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2017	2016
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	28.735	43.254
a) Governi e Banche Centrali	18.658	14.397
b) Altri enti pubblici	2.930	-
c) Banche	786	23.132
d) Altri emittenti	6.361	5.725
2. Titoli di capitale	321	333
a) Banche	-	2
b) Altri emittenti:	321	331
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	12	-
- imprese non finanziarie	309	331
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	170	15
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	29.226	43.602
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value	8.910	34.082
b) Clientela		
- fair value	6.485	19.690
Totale B	15.395	53.772
Totale (A+B)	44.621	97.374

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40
4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	2017			2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	377.395	24.923	20	703.874	73.147	3
1.1 Titoli strutturati	2.042	-	-	-	9.985	-
1.2 Altri titoli di debito	375.353	24.923	20	703.874	63.162	3
2. Titoli di capitale	146	-	3.853	10.253	63	2.122
2.1 Valutati al fair value	146	-	3.642	10.253	63	2.114
2.2 Valutati al costo	-	-	211	-	-	8
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	8.203	15.546	23.728	6.044
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	377.541	24.923	12.076	729.673	96.938	8.169

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2017	2016
1. Titoli di debito	402.338	777.024
a) Governi e Banche Centrali	355.443	582.929
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	34.633	177.523
d) Altri emittenti	12.262	16.572
2. Titoli di capitale	3.999	12.438
a) Banche	7	2.930
b) Altri emittenti:	3.992	9.508
- imprese di assicurazione	-	706
- società finanziarie	149	187
- imprese non finanziarie	3.632	8.474
- altri	211	141
3. Quote di O.I.C.R.	8.203	45.318
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	414.540	834.780

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

	2017	2016
Oggetto di copertura specifica del fair value:	301.066	548.633
1. Rischio di tasso di interesse	301.066	548.633
2. Rischio di prezzo	-	-
3. Rischio di cambio	-	-
4. Rischio di credito	-	-
5. Più rischi	-	-
Oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
1. Rischio di tasso di interesse	-	-
2. Rischio di cambio	-	-
3. Altro	-	-
Totale	301.066	548.633

Le attività di copertura poste in essere sono riconducibili alla copertura, mediante utilizzo di interest rate swap (IRS), del *fair value* principalmente di Btp Italia in *asset swap* e marginalmente di alti titoli.

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2017				2016			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali								
1. Depositi vincolati	-	x	x	x	-	x	x	x
2. Riserva obbligatoria	-	x	x	x	-	x	x	x
3. Pronti contro termine attivi	-	x	x	x	-	x	x	x
4. Altri	-	x	x	x	-	x	x	x
B. Crediti verso banche	-				-			
1. Finanziamenti								
1.1. Conti correnti e depositi liberi	66.783	x	x	x	317.753	x	x	x
1.2. Depositi vincolati	10.140	x	x	x	13.646	x	x	x
1.3. Altri finanziamenti:	-	x	x	x	-	x	x	x
- Pronti contro termine attivi	16.056	x	x	x	12.269	x	x	x
- Leasing finanziario	-	x	x	x	-	x	x	x
- Altri	15.111	x	x	x	17.590	x	x	x
2. Titoli di debito	-				9.987			
2.1 Titoli strutturati	-	x	x	x	-	x	x	x
2.2 Altri titoli di debito	-	x	x	x	9.987	x	x	x
Totale	108.090	-	108.090	-	371.245	-	361.257	9.861

Leggenda:

FV = fair value

VB = valore di bilancio

La Riserva obbligatoria presso Banca d'Italia pari €/Mln 10,1 è detenuta, a decorrere dal 23 luglio 2017, in via indiretta attraverso un'istituzione creditizia intermediaia (Intesa Sanpaolo S.p.A.) ai sensi dell'autorizzazione rilasciata dalla Banca Centrale ai sensi dell'art. 10 del Regolamento della BCE sull'applicazione di riserve obbligatorie minime ed in virtù di accordi contrattuali stipulati tra le parti. Precedentemente l'obbligo era assolto per il tramite di Veneto Banca S.p.A.

Il fair value dei crediti verso banche è stato assunto pari al valore contabile di bilancio tenuto conto delle controparti e trattandosi di rapporti a breve termine regolati a condizioni di mercato, ad eccezione dei titoli di debito (presenti solo nel dato comparato) per i quali è stato determinato il loro fair value.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

6.3 Leasing finanziario

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70
7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2017					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Acquistati		Altri				
Finanziamenti						
1. Conti correnti	180.662	-	150.348	x	x	x
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	x	x	x
3. Mutui	156.167	-	83.636	x	x	x
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.621	-	12	x	x	x
5. Leasing finanziario	-	-	-	x	x	x
6. Factoring	-	-	-	x	x	x
7. Altri finanziamenti	47.689	-	11.445	x	x	x
Titoli di debito						
8. Titoli strutturati	-	-	-	x	x	x
9. Altri titoli di debito	-	-	-	x	x	x
Totale (valore di bilancio)	386.139	-	245.441			678.120

Tipologia operazioni/Valori	2016					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Acquistati		Altri				
Finanziamenti						
1. Conti correnti	298.491	-	166.835	x	x	x
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	x	x	x
3. Mutui	198.381	-	119.008	x	x	x
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.022	-	22	x	x	x
5. Leasing finanziario	-	-	-	x	x	x
6. Factoring	-	-	-	x	x	x
7. Altri finanziamenti	48.418	-	9.908	x	x	x
Titoli di debito						
8. Titoli strutturati	-	-	-	x	x	x
9. Altri titoli di debito	-	-	-	x	x	x
Totale (valore di bilancio)	547.312	-	295.773			837.274

Con riferimento ai crediti deteriorati, l'assunzione che il valore di bilancio sia un'approssimazione ragionevole del fair value, si fonda sulla base che l'assenza di un numero di transazioni sufficientemente ampio per tali attività finanziarie non consente la rilevazione di parametri di mercato osservabili, con particolare riferimento alle componenti costituenti il tasso di attualizzazione (tra le quali sarebbe incluso il premio di mercato per i rischi e le incertezze). In virtù di ciò, la stima del fair value dipende principalmente dall'attuale modello di gestione del portafoglio e dalle relative modalità di recupero e non appare specificamente influenzato dall'evoluzione dei tassi di rendimento richiesti dal mercato. Le modalità interne di calcolo del fair value (c.d. exit price) del portafoglio impieghi risulta, pertanto, maggiormente sensibile alle previsioni sulle perdite di valore, frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento alla stima dei flussi di cassa attesi dal recupero ed alla relativa tempistica. Non è, pertanto possibile escludere che il prezzo di un'eventuale cessione a terzi possa discostarsi in senso deteriore dal fair value indicato ai fini di bilancio.

Il fair value dei crediti verso clientela corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri dei finanziamenti in essere, comprensivi di interessi, attualizzati in base ad una curva di tassi risk free. I flussi nominali futuri attesi vengono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio. Il calcolo del fair value è effettuato per singolo rapporto di finanziamento a medio/lungo termine, mentre per i

rapporti “a vista” il fair value è convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

Per quanto concerne la qualità del credito ed il grado di rischio del portafoglio crediti si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla gestione consolidata “Impieghi ed altri crediti verso la clientela” nella Parte A – Politiche contabili (A2 Parte relativa alle principali voci di bilancio) e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione “Rischio di credito”.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	2017			2016		
	Non deteriorate	Deteriorati		Non deteriorate	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito emessi da:						
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	386.139	-	245.441	547.312	-	295.773
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	386.139	-	245.441	547.312	-	295.773
- imprese non finanziarie	126.577	-	190.162	190.189	-	216.124
- imprese finanziarie	66.168	-	3.037	84.053	-	15.076
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	193.394	-	52.242	273.070	-	64.573
Totale	386.139	-	245.441	547.312	-	295.773

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

7.4 Leasing finanziario

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 2017			VN 2017	FV 2016			VN 2016
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari								
1) Fair Value	-	1.607	-	67.390	-	1.327	-	77.390
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi								
1) Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.607	-	67.390	-	1.327	-	77.390

Leggenda:

FV = Fair value

VN = Valore nozionale

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.319	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	1.319	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	288	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	288	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100
10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Alla data del 31.12.2017 non esistono partecipazioni in società controllate in modo congiunto, ma esclusivamente una partecipazione sottoposta ad influenza notevole. Bim Vita S.p.A., detenuta pariteticamente da Banca Intermobiliare e UnipolSai, è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. e fa parte del Gruppo Assicurativo Unipol.

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (b)
				Impresa partecipante	Quota %	
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Bim Vita S.p.A.	Torino	Torino	8	Banca Intermobiliare S.p.A.	50%	

Leggenda:

(a) Tipo di rapporto: 8 Impresa associata

(b) Voti effettivi esercitabili nell'Assemblea Ordinaria: ove non diversamente indicato la quota di partecipazione corrisponde alla disponibilità percentuale dei voti effettivi nell'assemblea ordinaria; non esistono voti potenziali diversi da quelli effettivi.

In merito al dato comparativo, anche alla data del 31.12.2016 non esistevano partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. Bim Vita S.p.A.	14.365	n.a.	-

La situazione patrimoniale ed economica utilizzata per il consolidamento è quella riferita al 31.12.2017, approvata dal Consiglio di Amministrazione della società; in particolare, la partecipata ha redatto il bilancio d'esercizio conformemente ai principi contabili nazionali ed ha predisposto la situazione patrimoniale ed economica conforme ai principi contabili internazionali ai fini della redazione del bilancio consolidato di Banca Intermobiliare.

Dalle analisi effettuate non si rilevano riduzioni durevoli di valore della partecipazione.

Il fair value della partecipazione non è indicato in quanto si tratta di un titolo non quotato.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse
B. Imprese sottoposte a influenza notevole							
Bim Vita S.p.A.	17.467	665.777	12.796	86.096	581.214	116.263	6.849

Nella tabella sono riportati i dati desunti dalla situazione economica e finanziaria al 31.12.2017 (*Package IAS*) predisposta per il bilancio consolidato di BIM ed approvata dal Consiglio di Amministrazione di BIM Vita.

Denominazioni	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio	Altre componenti reddituali al netto delle imposte	Redditività complessiva
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
Bim Vita S.p.A.	3.217	2.959	2.959	2.959	33	2.992

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Non applicabile.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	2017	2016
A. Esistenze iniziali	14.020	13.683
B. Aumenti	1.495	1.487
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	1.479	1480
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	16	7
C. Diminuzioni	(1.150)	(1.150)
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.4 Altre variazioni	(1.150)	(1.150)
D. Rimanenze finali	14.365	14.020
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

La movimentazione è interamente riconducibile alla società collegata Bim Vita S.p.A. La voce B2 è relativa alla variazione in aumento dovuta al risultato d'esercizio mentre la voce B4 è relativa alla variazione della quota parte di patrimonio netto.

10.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Si fa rimando a quanto ampiamente illustrata nella Parte A – Politiche contabili – Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Al 31 dicembre 2017 non esistono partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Al 31 dicembre 2017 non esistono né impegni né passività potenziali riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

10.9 Restrizioni significative

Al 31 dicembre 2017 nei confronti delle partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole non risultano presenti restrizioni significative di cui ai paragrafi 13 e 22 (a) dell'IFRS 12.

10.10 Altre informazioni

La data del bilancio d'impresa della società ad influenza notevole (31 dicembre 2017) coincide con la data di redazione del bilancio consolidato di Banca Intermobiliare.

Sezione 12 – Attività materiali – Voce 120
12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2017	2016
1. Attività di proprietà		
a) terreni	54.142	54.390
b) fabbricati	38.681	39.500
c) mobili	566	559
d) impianti elettronici	708	1.022
e) altre	852	1.050
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	94.949	96.521

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16, dette attività materiali non hanno subito né perdite durevoli di valore né ripristini di valore.

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Alla data del 31.12.2017 non sono presenti in bilancio attività materiali detenute a scopo di investimento disciplinate dallo IAS 40.

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	54.142	50.027	9.413	6.090	9.213	128.885
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(10.279)	(8.854)	(5.068)	(8.162)	(32.363)
A.2 Esistenze iniziali nette	54.142	39.748	559	1.022	1.051	96.522
B. Aumenti:						-
B.1 Acquisti	-	120	128	1	13	262
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	148	10	471	629
C. Diminuzioni:						-
C.1 Vendite	-	-	(32)	(22)	(389)	(443)
C.2 Ammortamenti	-	(1.173)	(185)	(303)	(293)	(1.954)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	(14)	-	-	-	(14)
C.4 Variazioni negative di <i>fair value imputate a</i>						-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	(52)	-	-	(52)
D. Rimanenze finali	54.142	38.681	566	708	853	94.949
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(15.029)	-8.267	-4352	(73864)	(35.512)
D.2 Rimanenze finali lorde	54.142	53.709	8.833	5.060	8.717	130.461
E. Valutazione al costo						

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

12.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Non si segnalano impegni di particolare significatività per acquisto di attività materiali al 31 dicembre 2017.

Sezione 13 – Attività immateriali – Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2017		2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.1.1 di pertinenza del gruppo	x	49.446	x	49.446
A.1.2 di pertinenza dei terzi	x	-	x	-
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	943	-	1.258	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	943	49.446	1.258	49.446

Gli avviamenti iscritti in bilancio alla data del 31.12.2017 ammontano complessivamente a €/Migl. 49.466, e sono interamente riconducibili all'avviamento iscritto sul consolidato di Banca Intermobiliare per l'acquisizione nel 2003 della partecipata Symphonia SGR.

Si segnala che al 31.12.2017 il valore della CGU relativa alla partecipazione Symphonia SGR (iscritta in bilancio ad un valore di carico superiore al patrimonio netto contabile) ha evidenziato valori recuperabili che giustificano i plusvalori iscritti come avviamenti. Non è stato pertanto necessario effettuare alcun impairment sugli avviamenti iscritti.

Al punto 13.3 "Altre informazioni" della presente Sezione è stata riportata la metodologia utilizzata per i test di impairment comprensiva dell'informativa richiesta dal principio contabile IAS 36.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def.	Indef.	Def.	Indef.	
A. Esistenze iniziali	49.446	-	-	1.259	-	50.705
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	49.446	-	-	1.259	-	50.705
B. Aumenti						
B.1 Acquisti	-	-	-	252	-	252
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	x	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	x	-	-	(567)	-	(567)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	(1)	-	(1)
D. Rimanenze finali	49.446	-	-	943	-	50.389
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(567)	-	(567)
E. Rimanenze finali lorde	49.446	-	-	1.510	-	50.956
F. Valutazione al costo						

13.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate; conseguentemente, non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate;
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa;
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti;
- non sono presenti impegni contrattuali rilevanti per l'acquisto di attività immateriali al 31.12.2017;
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Informazioni sulla metodologia impiegata per l'effettuazione del test di impairment dell'avviamento

In riferimento alle eventuali perdite di valore relative agli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato e derivanti da acquisizioni di partecipazioni o rami d'azienda, Banca Intermobiliare predispone il test di impairment con periodicità almeno annuale, o infrannuale in presenza di indicatori di perdita, in conformità al principio contabile internazionale IAS 36 ed in ottemperanza alla procedura interna. Gli esiti del test di impairment, come richiesto dal comunicato congiunto Banca d'Italia/Consob/IVASS del 3 marzo 2010 sono stati oggetto di approvazione da parte del Consiglio di gli Amministratori in via anticipata rispetto al momento dell'approvazione del bilancio annuale. Si riporta a seguire la descrizione e l'ammontare dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato di Banca Intermobiliare:

Avviamento

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016
Descrizione avviamento		
Avviamento derivante dal consolidamento di Symphonia SGR	49.446	49.446

Impairment test

Nella valutazione dell'avviamento di Symphonia SGR è stato utilizzato un approccio valutativo basato sulle risultanze del metodo del Dividend Discount Model (DDM) raffrontato con il Metodo dei multipli di mercato. Al fine dell'individuazione del "valore recuperabile" della unità generatrice di flussi finanziari (CGU – Cash Generating Unit) soggetta ad impairment da confrontare con il relativo valore contabile, sono state effettuate le opportune valutazioni tenendo in considerazione le seguenti metodologie/ipotesi:

- come dati di input le proiezioni economico-finanziarie e patrimoniali specificatamente predisposte per la società, considerando un orizzonte temporale di previsione esplicita pari a 4 anni. Le stime sono state determinate in coerenza con le linee guida del Piano Industriale 2017-2021 di Banca Intermobiliare approvate dal Consiglio di Amministrazione della stessa in data 18 luglio 2017 e tenendo conto del Budget 2018 approvato nella riunione consigliere del 9 febbraio 2018;
- con riferimento all'applicazione del metodo del Dividend Discount Model (DDM) sono state effettuate le seguenti valutazioni:
 - il metodo del DDM è stato applicato prevedendo la distribuzione integrale degli utili futuri distribuibili della società oggetto di valutazione; in via prudenziale non è stata invece prevista alcuna distribuzione dell'Excess Capital della società rispetto al minimo regolamentare. Il metodo prevede che il valore della società sia pari alla sommatoria dei flussi di cassa futuri generati nell'arco di previsione esplicita e del valore attuale di una rendita perpetua definita sulla base di un dividendo sostenibile per gli anni successivi a quelli pianificati (Terminal Value). La stima del valore economico delle unità generatrici di flussi finanziari, al di là di un orizzonte temporale di previsione esplicito costruito sui dati economico-finanziari derivanti dai risultati consuntivi di fine anno, budget e/o analisi specificatamente predisposte, si è basata sulla

- conseguente relativa evoluzione sostenibile della redditività;
- il “tasso di crescita di lungo periodo”, utilizzato per il calcolo del Terminal Value, è stato posto pari all’1% in linea con le stime di crescita di medio periodo per l’Italia e con il tasso utilizzato per il Bilancio annuale 2016.
 - il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa, pari al 9,65%, è stato ottenuto sulla base del *Capital Asset Pricing Model* applicando la seguente formula:

$$\text{Costo del capitale} = (\text{Risk Free Rate}) + (\text{Equity Risk Premium}) \times (\text{Beta di Settore})$$

utilizzando nel dettaglio:

- per il *Risk Free Rate* il rendimento lordo di un BUND tedesco con vita residua di 10 anni, pari a 0,43% (fonte: Bloomberg, 31 dicembre 2017);
 - per il calcolo dell’Equity Risk Premium si è fatto riferimento alle ultime elaborazioni (gennaio 2018) di Aswath Damodaran, Stern School of Business, New York (www.stern.nyu.edu). Il Premio al Rischio utilizzato, che comprende il rischio paese, è pari al 7,3%;
 - per il calcolo del Beta è stato selezionato un campione significativo di aziende quotate comparabili sulla base del quale calcolare un “Beta medio”. Considerata l’elevata volatilità dei mercati si è ritenuto più opportuno utilizzare un orizzonte temporale di osservazioni pari a 5 anni con cadenza di osservazione settimanale. Il Beta così determinato è pari a 1,27;
- con riferimento all’applicazione del metodo dei Multipli di mercato, secondo cui il valore del capitale economico di un’azienda viene stimato sulla base di multipli, ottenuti quale rapporto tra il valore attribuito a società comparabili e le relative grandezze reddituali, patrimoniali e finanziarie ritenute significative, sono state effettuate le seguenti valutazioni:
 - Multipli M&A – è stato identificato un panel di operazioni di M&A osservate nel settore di riferimento nel quale opera la società, sono stati calcolati i multipli ritenuti più significativi e applicati alle grandezze della società oggetto di valutazione.
 - Multipli di Borsa– è stato identificato un panel di società quotate del settore a livello nazionale e internazionale, sono stati calcolati i multipli ritenuti più significativi e applicati alle grandezze della società oggetto di valutazione.
 - l’applicazione della metodologie applicata ha portato all’individuazione di un valore recuperabile pari a €/Mln. 171, ampiamente superiore ai valori di carico della partecipazione e tali da giustificare l’avviamento iscritto a bilancio. Il raffronto con il metodo di multipli non ha fatto emergere scostamenti significativi.

La tabella sotto riportata sintetizza la determinazione del valore recuperabile dell’avviamento relativo a Symphonia effettuata sui valori del 31.12.2017.

(Valori espressi in €/Mln.)

Avviamento	Valore recuperabile	Valore di carico	Plusvalore
		76,1 (bil. individuale 31.12.2017)	47,9
49,4	171	105,7 (bil. consolidato 31.12.2017)	21,7

Per concludere, la valutazione di recuperabilità dell’avviamento è stata effettuata utilizzando la metodologia del DDM sopra descritta. Vale la pena ricordare che i metodi di confronto utilizzati per la verifica della bontà di tale valore, ovvero le metodologie dei multipli M&A e di Borsa, approssimano il valore di fair value di questa attività. Per tanto si può ragionevolmente concludere che anche avendo utilizzato la valutazione di fair value non sarebbe emerso alcun elemento che comporti la necessità di impairment dello stesso.

Analisi di sensitività

Al fine di testare la tenuta del valore di carico di Symphonia è stata ipotizzata un'analisi di sensitività specifica sulla valutazione con il metodo del DDM. In particolare si è provveduto a stressare le variabili di maggior rilevanza per la specificità di Symphonia, ovvero le masse in gestione (AUM) e la redditività netta generata dalle stesse. Si è quindi riscontrato che, ipotizzando lungo tutto l'arco di piano una riduzione del 15% delle AUM e una contestuale riduzione del 10% della redditività netta, il test di impairment risulta superato.

Conclusioni

Dalle analisi effettuate, il test di impairment risulta superata e non ha evidenziato riduzioni durevoli di valore dell'avviamento. Per tale ragione le valutazioni della partecipazione iscritta in bilancio ad un valore di carico superiore al patrimonio netto contabile ha evidenziato valori recuperabili che giustificano i plusvalori iscritti come avviamenti.

Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 140 dell’Attivo e voce 80 del Passivo

Di seguito sono riportate i dettagli della fiscalità correnti ed anticipate/differita.

Voci/Valori	2017	2016
Attività fiscali correnti	39.747	16.612
Attività fiscali anticipate	78.498	106.103
<i>di cui in contropartita a conto economico</i>	78.320	103.218
<i>di cui in contropartita a patrimonio netto</i>	178	2.885
Totale	118.245	108.522

Voci/Valori	2017	2016
Passività fiscali correnti	1.029	643
Passività fiscali differite	17.163	18.955
<i>di cui in contropartita a conto economico</i>	14.151	16.122
<i>di cui in contropartita a patrimonio netto</i>	3.012	2.833
Totale	18.192	19.598

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le imposte anticipate sono state contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili. Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all’iscrizione di “attività per imposte anticipate” riguardano:

	2017		2016	
	Gruppo Bancario	Altre	Gruppo Bancario	Altre
A. Attività per imposte anticipate lorde	76.309	2.189	103.933	2.170
Crediti	31.698	-	47.025	-
Altri strumenti finanziari	434	-	4.290	-
Avviamenti	17.226	-	24.609	-
Oneri pluriennali	-	-	-	-
Immobilizzazioni materiali	107	2.189	107	2.170
Fondi per rischi e oneri	4.552	-	5.152	-
Spese di rappresentanza	-	-	-	-
Oneri relativi al personale	74	-	109	-
Perdite fiscali	20.691	-	20.696	-
Crediti di imposta non utilizzati da scomputare	-	-	-	-
Altre	1.527	-	1.945	-
B. Compensazione con passività fiscali differite	-	-	-	-
C. Attività per imposte anticipate nette	76.309	2.189	103.933	2.170

Voci/Valori	IRES	IRAP	Totale
Rettifiche di valore su crediti verso clientela	29.892	1.806	31.698
Spese di rappresentanza	-	-	-
Svalutazione partecipazioni	-	-	-
Titoli e derivati	405	29	434
Costi amministrativi	48	-	48
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	4.552	-	4.552
Attività materiali e immateriali	2.296	-	2.296
Altro	36.569	2.901	39.470
Totale	73.762	4.736	78.498

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

	2017		2016	
	Gruppo Bancario	Altre	Gruppo Bancario	Altre
A. Passività per imposte differite lorde				
A1. Plusvalenze da rateizzare	-	-	-	-
A2. Avviamenti	-	-	-	-
A3. Immobilizzazioni materiali	5.002	9.124	4.934	10.997
A4. Strumenti finanziari	3.037	-	3.024	-
A5. Oneri relativi al personale	-	-	-	-
A6. Altre	-	-	-	-
B. Compensazione con attività fiscali anticipate	-	-	-	-
C. Passività per imposte differite nette	8.039	9.124	7.958	10.997

Voci/Valori	IRES	IRAP	Totale
Interessi di mora	-	-	-
Disinquinamento fiscale	-	-	-
Titoli e derivati	2.377	660	3.037
Attività materiali e immateriali	10.159	1.131	11.290
Rettifiche di valore su crediti	-	-	-
Rilevazione perdite attuariali	-	-	-
Cartolarizzazioni	-	-	-
Plusvalenze patrimoniali	2.440	396	2.836
Altro	-	-	-
Totale	14.976	2.187	17.163

Per la quantificazione degli ammontari da rilevare contabilmente, sono state identificate le differenze temporanee deducibili e quelle tassabili, la cui rilevazione ha determinato effetti sui conti economici degli esercizi in cui erano state contabilizzate le poste che le hanno originate, in termini di maggiori o minori imposte liquidate.

Tutte le differenze temporanee deducibili e tassabili sono state classificate come differenze ad inversione temporalmente definibile, identificando come tali quelle per le quali, in base alle norme contenute nel testo unico delle imposte sui redditi (TUIR), fosse possibile identificare con certezza i tempi di rientro.

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2017	2016
1. Importo iniziale	103.218	89.910
2. Aumenti	1.161	26.679
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.117	26.653
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.117	26.653
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	44	26
3. Diminuzioni	(26.059)	(13.371)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(3.339)	(2.385)
a) rigiri	-	(2.318)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	(3.339)	(67)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	(22.720)	(68)
3.3 Altre diminuzioni	-	(10.918)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	(7.732)
b) altre	-	(3.186)
4. Importo finale	78.320	103.218

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	2017	2016
1. Importo iniziale	71.634	79.366
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(22.709)	(7.732)
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	(22.709)	(7.732)
a) derivante da perdite di esercizio	(22.709)	(7.732)
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	48.925	71.634

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2017	2016
1. Importo iniziale	16.122	13.506
2. Aumenti	-	3.358
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	3.358
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	3.358
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(1.971)	(742)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(1.971)	(74)
a) rigiri	(219)	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(1.752)	(74)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	(527)
3.3 Altre diminuzioni	-	(141)
4. Importo finale	14.151	16.122

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2017	2016
1. Importo iniziale	2.885	2.315
2. Aumenti	115	1.474
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	520
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	520
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	115	954
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(2.822)	(904)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(2.531)	(886)
a) rigiri	(1.338)	(407)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	(1.193)	(479)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(291)	(18)
4. Importo finale	178	2.885

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2017	2016
1. Importo iniziale	2.833	5.316
2. Aumenti	2.161	332
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	937	120
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	937	120
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1.224	212
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(1.982)	(2.815)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(1.948)	(1.116)
a) rigiri	(1.947)	(949)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(1)	(167)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(34)	(1.699)
4. Importo finale	3.012	2.833

14.7 Altre informazioni

Di seguito vengono fornite le informazioni relative alle attività e passività per imposte correnti.

	2017	2016
A. Attività per imposte correnti lorde	39.747	16.612
A1. Acconti IRES	-	5.096
A2. Acconti IRAP	282	3.044
A3. Altri crediti e ritenute	39.465	8.472
B. Compensazione con passività fiscali correnti	-	-
C. Attività per imposte correnti nette	39.747	16.612

	2017	2016
A. Passività per imposte correnti lorde	1.029	643
A1. Debiti tributari IRES	-	-
A2. Debiti tributari IRAP	1.022	635
A3. Altri debiti per imposte correnti sul reddito	7	8
B. Compensazione con attività fiscali correnti	-	-
C. Debiti per imposte correnti nette	1.029	643

OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE

Banca Intermobiliare ha esercitato l'opzione per il regime del Consolidato Fiscale Nazionale ai sensi dell'art. 117 del TUIR per il triennio 2015, 2016, 2017.

Tenuto conto che le disposizioni dettate dall'art. 117 del TUIR prevedono che l'adesione alla tassazione di gruppo sia consentita solo qualora tra consolidante e consolidata sussista un rapporto di controllo, ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, numero 1, Codice civile, la configurazione del perimetro di società nel consolidamento comprende tutte le società soggette a controllo da parte di Banca Intermobiliare S.p.A., con la seguente struttura:

- Banca Intermobiliare S.p.A. quale controllante/consolidante,

- Symphonia SGR S.p.A.,
- BIM Fiduciaria S.p.A.,
- BIM Immobiliare S.r.l.,
- Paomar Terza S.r.l. a socio unico,
- Immobiliare D S.r.l. a socio unico,
- Bim Insurance Brokers S.p.A.,

I vantaggi derivanti dall'opzione del consolidamento sono rappresentati dalla facoltà di adottare – ai fini IRES – una tipologia di tassazione consistente nell'individuazione di un unico reddito imponibile di gruppo pari alla somma algebrica dei redditi imponibili delle società facenti parte del gruppo e, conseguentemente, di un'unica obbligazione tributaria nei confronti dell'Erario, dalla possibilità di riporto immediato delle perdite di una società all'interno del consolidato fiscale, dalla possibilità di compensazione dei crediti d'imposta con i debiti d'imposta consolidati e dalla cessione, all'interno del perimetro di consolidamento, delle eccedenze non utilizzate degli aiuti alla crescita economica (ACE).

OPZIONE TRASPARENZA FISCALE

Banca Intermobiliare e UnipolSai (Gruppo UGF), in qualità di società controllanti della partecipazione paritetica in Bim Vita S.p.A., hanno rinnovato l'opzione per il regime della trasparenza fiscale ex art. 115 del Testo Unico delle imposte sui redditi, per il triennio 2016-2018. Tale regime comporta il trasferimento dei redditi imponibili (o eventuali perdite fiscali) generate dalla partecipata Bim Vita alle società controllanti, con contestuale trasferimento del relativo debito tributario ai fini IRES.

TRASFORMAZIONE DI IMPOSTE ANTICIPATE IN CREDITI D'IMPOSTA (D.L. 225/2010, ART. 2, CO. 55).

Banca Intermobiliare ha proceduto, nel corso dell'esercizio 2017, ai sensi dell'art. 2, comma 55, del D.L. 225/2010, alla trasformazione delle attività per imposte anticipate (DTA) in crediti d'imposta per un importo complessivo di €/Mln. 22,7 a seguito della rilevazione di una perdita d'esercizio nell'anno precedente.

RISCHI CONNESSI A CONTENZIOSI IN ESSERE NEI CONFRONTI DELL'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA

Banca Intermobiliare e le sue partecipate sono state sottoposte ad attività di verifica da parte delle Amministrazioni Finanziarie, sia nell'esercizio 2016, che negli esercizi precedenti. Tali attività hanno riguardato la determinazione dei redditi imponibili dichiarati ai fini delle imposte sui redditi e sugli altri tributi, e più in generale le modalità di applicazione della normativa fiscale tempo per tempo vigente.

Di seguito si fornisce l'informativa aggiornata delle verifiche fiscali poste in essere sulla società Banca Intermobiliare e le sue partecipate avviate nel periodo o che risultano ancora pendenti alla data di redazione del presente bilancio annuale.

1 Verifiche fiscali sulla società Banca Intermobiliare

1.1 Verifica fiscale 2011 relativa agli anni di imposta 2004, 2008 e 2009

In riferimento alle verifiche fiscali effettuate nei confronti di Banca Intermobiliare nel corso del 2011 in materia di imposte dirette, Irap e Iva per un onere massimo complessivo (imposte, sanzioni, interessi) nell'ipotesi di soccombenza pari a €/Mln. 12,7, si fornisce l'informativa puntuale delle contestazioni, lo stato del contenzioso, la quantificazione della passività in essere e degli accantonamenti effettuati dalla società anche sulla base dei pareri dei consulenti fiscali esterni.

I processi verbali di constatazione a cui hanno fatto seguito i relativi avvisi di accertamento per gli esercizi 2004, 2008 e 2009 hanno avuto come oggetto la deducibilità di: perdite da negoziazione su titoli azionari, svalutazione di una partecipazione rinveniente dall'escussione di una garanzia su crediti e la mancata applicabilità dell'Iva su un'attività commissionale.

A fronte degli avvisi di accertamento relativi all'anno d'imposta 2004 ricevuti a fine 2011 (Imposte, sanzioni e interessi per €/Mln. 2) relativi a perdite da negoziazione su titoli azionari, è stato accolto in

primo grado il ricorso presentato da Banca Intermobiliare e dalla controllante Veneto Banca, con sentenza depositata in data 21 febbraio 2013.

L'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Piemonte - ha tuttavia proposto appello, a seguito del quale Banca Intermobiliare e Veneto Banca si sono costituite in giudizio depositando l'appello incidentale. L'udienza di appello si è tenuta in data 13 gennaio 2015 e, con sentenza depositata il 12 febbraio 2015, la Commissione Tributaria Regionale ha confermato la sentenza di primo grado. L'Ufficio ha proposto ricorso in Cassazione il 18 settembre 2015, Banca Intermobiliare ha presentato tempestivo contro ricorso entro i termini di legge. Non si rileva nessun onere a carico della banca.

Per gli avvisi di accertamento relativi agli anni 2008 (imposte, sanzioni e interessi per €/Mln. 1,1) e 2009 (imposte, sanzioni e interessi per €/Mln. 9,5), relativi alla svalutazione del titolo IPI e notificati nel mese di agosto 2012, sono stati presentati i relativi ricorsi, procedendo in data 22 marzo 2013 ad effettuare il pagamento del terzo a titolo provvisorio essendo stata rigettata l'istanza di sospensione del pagamento. L'importo versato a titolo provvisorio ammonta a circa €/Mln. 2,1. Con la sentenza depositata il 4 novembre 2015 la Commissione Tributaria Provinciale ha accolto i ricorsi 2008 e 2009 riuniti, con compensazione delle spese. Banca Intermobiliare ha immediatamente richiesto l'annullamento dell'iscrizione a ruolo degli importi accertati ed ha ottenuto la restituzione delle somme del terzo già corrisposte. Conseguentemente alla restituzione del versamento a titolo provvisorio si è provveduto a cancellare l'attività potenziale di pari importo, pari a €/Mln. 2,1, identificata come "contingent asset" a fine 2013 ritenendo soddisfatta la condizione di realizzo virtualmente certo prevista dallo IAS 37. Non si rileva nessun onere a carico della banca.

L'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Piemonte ha presentato appello avverso la sentenza di primo grado, in data 4 febbraio 2016 e la Banca Intermobiliare si è ritualmente costituita in giudizio con atto del 4 aprile 2016.

L'udienza di trattazione dell'appello è stata fissata per il giorno 5 dicembre 2017, ma poiché la società ha intrapreso un percorso di adesione/conciliazione con l'Agenzia delle Entrate con riferimento ai medesimi rilievi contenuti nel successivo PVC, attinente gli anni dal 2012 al 2015, è stato disposto dalla CTR di Torino un congruo rinvio della trattazione, per consentire alle parti di addivenire a una risoluzione del contenzioso.

In merito al contenzioso dell'anno d'imposta del 2008 (maggiori imposte e sanzioni per circa €/Mln. 0,4 successivamente ridotti a €/Mln. 0,06, e a oggi annullata definitivamente) relativo all'Iva sulle commissioni di Banca Depositaria, è stato accolto il ricorso in Commissione Tributaria Provinciale presentato da Banca Intermobiliare, con sentenza del 15 febbraio 2013. Nel mese di settembre 2013 è stato notificato l'atto di Appello da parte dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Piemonte - contro il quale Banca Intermobiliare, si è costituita in giudizio. L'udienza per la trattazione del merito dell'appello si è tenuta in data 14 aprile 2015, a seguito della quale la pretesa dell'ufficio è stata ridotta a circa €/Mln. 0,06 (pari al 28,3% dell'importo originariamente richiesto) con annullamento delle sanzioni. Con la sentenza depositata in data 16 dicembre 2015, la Commissione Tributaria Regionale ha confermato la sentenza di primo grado accogliendo il ricorso di Bim e condannando l'ufficio al pagamento delle spese. La proposta di ricorso in Cassazione avanzata dalla Direzione Regionale delle Entrate è stata respinta dall'Avvocatura dello Stato e, pertanto, l'annullamento è definitivo.

Nel mese di dicembre 2014 è stato notificato un avviso di accertamento per l'anno di imposta 2009 (maggiori imposte per circa €/Mln. 0,064) relativo all'applicabilità dell'IVA sulle commissioni di Banca Depositaria, analogamente a quanto accertato per l'anno di imposta 2008. In data 6 febbraio 2015, Banca Intermobiliare ha presentato ricorso ed ha provveduto, in data 27 febbraio 2015, al pagamento dell'importo delle imposte dovute in via provvisoria pari ad un terzo, per un importo di €/Mln. 0,03. L'udienza per la trattazione del merito si è tenuta il giorno 8 ottobre 2015 con deposito della sentenza in data 3 novembre 2015, con la quale la Commissione Tributaria Provinciale ha respinto il ricorso, condannando la Banca al riversamento di un importo pari ad un terzo dell'importo dovuto (pari a €/Mln. 0,03). Pertanto gli importi riversati all'Erario, pari ai due terzi dell'importo dovuto in base all'avviso di

accertamento pari a €/Mln. 0,052, che erano stati prima iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale (Voce 160 - Altre Attività) ritenendo soddisfatta la condizione di realizzo virtualmente certo prevista dallo IAS 37§10 in presenza di un'attività potenziale (Contingent Asset), sono stati iscritti a conto economico (Voce 220 - Altri oneri e proventi di gestione), in coerenza con l'intenzione della Banca di addivenire a una definizione dei contenziosi tramite le attuali procedure di conciliazione con l'Amministrazione finanziaria.

Si fa comunque presente che Banca Intermobiliare ha provveduto ad impugnare la sentenza di primo grado con atto di appello notificato il 2 maggio 2016 ed alla data di approvazione del presente documento non risulta ancora fissata la data di trattazione del merito della controversia.

1.2 Verifica fiscale 2013 relativa all'anno di imposta 2010

Nel mese di dicembre 2013 si è conclusa una verifica fiscale generale effettuata dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Piemonte, avente ad oggetto l'anno di imposta 2010 (imposte, sanzioni ed interessi per €/Mln. 2,4, successivamente ridotte a €/Mln. 1,5) ed avente ad oggetto anche alcune contestazioni già emerse nelle precedenti ispezioni.

In particolare i rilievi già effettuati per gli anni antecedenti e nuovamente contestati attengono la deducibilità della quota dell'anno della svalutazione del titolo IPI, l'applicazione dell'IVA sulle commissioni di Banca depositaria e di consulenza finanziaria. Il processo verbale di contestazione (PVC) notificato ha evidenziato contestazioni per le quali Banca Intermobiliare ha ravvisato, anche sulla base dei pareri legali e fiscali richiesti, che il probabile onere economico potesse ammontare a €/Mln. 0,2, considerata la tipologia e le motivazioni poste a base dei vari rilievi, pertanto ha provveduto ad accantonare tale importo nel bilancio annuale al 31.12.2013.

A seguito del PVC sono stati notificati gli avvisi di accertamento, sia ai fini Irap e Iva, in data 16 dicembre 2015, sia ai fini Ires, in data 17 dicembre 2015, che hanno recepito interamente il contenuto del Processo Verbale di Constatazione.

In data 12 febbraio 2016, la Banca ha provveduto alla presentazione dell'acquiescenza per alcuni rilievi e al contestuale pagamento delle relative imposte, sanzioni ed interessi per un importo totale di circa €/Mln. 0,04 e alla presentazione dei relativi ricorsi, per gli altri rilievi, provvedendo a versare nei termini di legge l'importo del terzo dovuto a titolo provvisorio pari a circa €/Mln. 0,57. L'udienza in Commissione Tributaria Provinciale si è tenuta il 10 novembre 2016. Con la relativa sentenza, depositata il 5 dicembre 2016, la Commissione ha accolto il ricorso attinente l'applicazione dell'IVA sulle commissioni di Banca Depositaria, mentre ha respinto tutti gli altri rilievi.

La Banca, al momento del pagamento del terzo a titolo provvisorio, aveva ritenuto di non procedere ad alcun accantonamento e conseguentemente aveva iscritto l'importo di €/Mln. 0,57 nell'attivo dello Stato Patrimoniale (Voce 160 - Altre Attività) ritenendo soddisfatta la condizione di realizzo virtualmente certo prevista dallo IAS 37§10 in presenza di un'attività potenziale (Contingent Asset).

Alla data di redazione del Bilancio al 31.12.2016 la Banca, tenuto conto dell'intervenuta sentenza di primo grado e dell'intenzione della Banca di addivenire ad una definizione dei contenziosi tramite le attuali procedure di conciliazione con l'Amministrazione finanziaria, ha proceduto a contabilizzare a conto economico tali oneri alla Voce 220 - Altri oneri e proventi di gestione per €/Mln. 0,57.

La Banca ha inoltre provveduto, in ossequio alla volontà di esperire i tentativi di conciliazione, ad accantonare, in sede di bilancio al 31.12.2016 le somme dovute a seguito della Sentenza di primo grado, pari all'ulteriore terzo delle imposte accertate, nonché le relative sanzioni ed interessi per un ammontare complessivo di €/Mln. 1,06. In data 24 febbraio 2017, la Banca ha poi provveduto al relativo riversamento all'Erario.

Per quanto attiene l'avviso di accertamento ai fini Ires, Banca Intermobiliare ha notificato l'appello in data 31 maggio 2017 con deposito dello stesso presso la CTR il 26 giugno 2017. Alla data di redazione del presente rendiconto non è ancora stata fissata la data dell'udienza di merito.

Per quanto attiene l'avviso di accertamento ai fini Irap ed IVA, l'Ufficio ha proposto appello avverso l'accoglimento del rilievo attinente le commissioni di Banca Depositaria. Banca Intermobiliare ha proposto ricorso in appello avverso la decisione della CTP, in data 5 giugno 2017.

1.3 Verifica fiscale 2015 relativa agli anni di imposta dal 2011 al 2015

Nel corso del 2016 è stata svolta una verifica fiscale di carattere generale ai fini delle Imposte Dirette, IVA, altri tributi e normativa sul lavoro per gli anni 2013, 2014 e 2015 con successiva estensione agli anni di imposta 2011 e 2012.

In data 19 ottobre 2016, è stato consegnato il Processo Verbale di Constatazione per il solo anno di imposta 2011, al quale è seguita la notifica del relativo Avviso di Accertamento in data 30 dicembre 2016 (Imposte, sanzioni e interessi per €/Mln.0,5), nel quale sono evidenziati rilievi per fattispecie del tutto analoghe a quelle rilevate per gli anni precedenti, attinenti il trattamento ai fini IVA delle Commissioni di Banca Depositaria (già contestato per gli anni 2008, 2009 e 2010), il trattamento ai fini IVA delle Commissioni di consulenza ai sensi della Direttiva MiFid (rilievo del 2010) e la deducibilità del diciottesimo della svalutazione del titolo IPI (rilievi per gli anni dal 2008 al 2010). In data 17 marzo 2017, Banca Intermobiliare ha presentato ricorso avverso l'Avviso di accertamento; alla data di redazione del presente fascicolo di bilancio non è ancora stata fissata la data per l'udienza di trattazione del merito. In data 14 giugno 2017 Banca Intermobiliare ha eseguito il pagamento, a titolo provvisorio, dell'importo pari ad un terzo delle imposte accertate, procedendo a ridurre in misura corrispondente il fondo rischi accantonato in sede di redazione del bilancio al 31.12.2016.

In data 12 dicembre 2016, è stato notificato il PVC attinente gli anni di imposta dal 2012 al 2015 (passività stimata dalle funzioni interne in €/Mln. 8,4); anche per gli anni citati i rilievi contestati alla Banca hanno riguardato il trattamento ai fini IVA delle Commissioni di consulenza ai sensi della Direttiva MiFid (rilievo del 2010 e 2011) e la deducibilità del diciottesimo della svalutazione del titolo IPI (rilievi dal 2008 al 2011).

In ottemperanza all'intenzione della Banca di addivenire ad una definizione dei contenziosi tramite le attuali procedure di adesione/conciliazione con l'Amministrazione finanziaria, si è proceduto a stanziare accantonamenti per un importo pari ad un terzo delle maggiori imposte rilevate nell'ambito dei PVC e delle presumibili sanzioni per un ammontare pari a €/Mln. 2,8.

In data 4 aprile 2017, Banca Intermobiliare ha presentato all'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Piemonte un'Istanza di accertamento con adesione ai sensi del D.lgs. 218/1997. Alla data di redazione del presente fascicolo di bilancio, si è instaurato il contraddittorio con la DRE Piemonte – Ufficio Grandi Contribuenti.

In data 28 dicembre 2017 sono stati notificati gli avvisi di accertamento attinenti l'annualità 2012, poiché accertabile solo entro il 31.12.17. In data 23 gennaio 2018 la società ha presentato l'Istanza di accertamento con adesione parziale per il rilievo IVA MiFid e ha dato mandato al consulente per la presentazione dei ricorsi per quanto attiene le contestazioni attinenti il rilievo sulla svalutazione IPI e l'indebita compensazione delle DTA.

2. Verifica fiscale sulla società Symphonia SGR

Nel corso del 2015 si è svolta sulla controllata Symphonia SGR una verifica generale sulle imposte dirette e indirette avente ad oggetto l'anno di imposta 2013, successivamente poi estesa in modo parziale al 2011 e 2012, conclusasi nel mese di maggio con la consegna del Processo Verbale di Constatazione. I rilievi hanno riguardato la cessione di un ramo d'azienda e aspetti legati ai prezzi di trasferimento. In data 9 dicembre 2015 è stato notificato l'Avviso di accertamento attinente il rilievo legato ai prezzi di trasferimento per il l'anno di imposta 2011 (Imposte, sanzioni e interessi pari a €/Migl. 11). In data 5 febbraio 2016 la società ha presentato ricorso avverso l'Avviso di accertamento con istanza di mediazione per l'esiguità dell'importo, l'udienza per la trattazione del merito si è tenuta il 28 novembre 2016. Con sentenza depositata il 13 dicembre 2016, la Commissione di primo grado ha accolto il ricorso della società, annullando l'Avviso di accertamento.

L'Agenzia delle Entrate ha notificato l'atto di appello in data 6 giugno 2017.

Nel mese di novembre 2017 sono stati notificati alla società gli avvisi di accertamento per l'annualità 2012, attinente il rilievo sui prezzi di trasferimento (Imposte, sanzioni e interessi pari a €/Migl. 8) e

l'annualità 2013, attinente il rilievo sui prezzi di trasferimento e la cessione del ramo d'azienda (Imposte, sanzioni e interessi pari a €/Migl. 59).

La società ha presentato, in data 19 gennaio 2018, Istanza di accertamento con adesione al fine di esperire il tentativo di chiudere in modo definitivo i contenziosi. In ottemperanza all'intenzione di addivenire ad una definizione dei contenziosi con l'Amministrazione finanziaria, si è proceduto a stanziare accantonamenti per un importo pari al 50% delle maggiori imposte accertate e delle sanzioni, per un ammontare pari a €/Migl. 45.

3. Verifica fiscale sulla società Bim Vita, in regime di trasparenza fiscale

La società Bim Vita, detenuta al 50% da Banca Intermobiliare e al 50% da UnipolSai, è assoggettata a tassazione ai fini Ires in base al regime di trasparenza fiscale ex art. 115 TUIR. Nel mese di novembre 2014 si è conclusa una verifica fiscale nei confronti di Bim Vita attinente l'anno di imposta 2011, con notifica del relativo PVC.

Nei mesi di novembre e dicembre 2016 sono stati notificati a Bim Vita e ai soci BIM e UnipolSai gli avvisi di accertamento recanti una rettifica dell'imponibile assoggettabile a tassazione in capo ai singoli soci di €/Migl. 55, pari ad una maggiore imposta Ires di €/Migl. 15. L'altro socio, UnipolSai ha confermato la volontà di procedere al pagamento delle somme richieste e pertanto prestare acquiescenza all'avviso di accertamento, seppur non condividendo in toto il rilievo, tenuto conto della modestia degli importi e per evitare i tempi lunghi di un contenzioso su aspetti meramente tecnici.

Banca Intermobiliare, preso atto di tale decisione dell'altro socio e tenuto conto dell'esiguità degli importi, ha deciso di conformarsi alla decisione di Unipol e procedere alla definizione dell'accertamento tramite acquiescenza, pertanto ha provveduto ad accantonare le maggiori imposte definite con l'Agenzia delle Entrate, in data 17 gennaio 2017 ha provveduto al versamento all'Erario degli importi dovuti.

PROBABILITY TEST SULLA FISCALITÀ DIFFERITA

Le imposte correnti, anticipate e differite sono state determinate applicando le aliquote di imposte vigenti, alla redazione del presente fascicolo di bilancio, nel paese di insediamento della controllante e delle imprese controllate incluse nel consolidamento.

Lo IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri:

- una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile;
- le imposte anticipate non contabilizzate in un determinato esercizio – in quanto non sussistevano i motivi per il loro riconoscimento – devono essere iscritte nell'esercizio in cui tali requisiti emergono.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio viene sottoposto annualmente a test (c.d. "probability test"), per verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificare quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio.

Nello svolgimento del probability test sulle imposte anticipate iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2017 sono state separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni di crediti e avviamento ("imposte anticipate qualificate" e "differenze temporanee qualificate").

Rileva al riguardo che, per l'Italia, a decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, è stabilita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita di differenze temporanee qualificate (art. 2, comma 56-bis, D.L. 225/2010, introdotto dall'art. 9, D.L. 201/2011 poi convertito nella Legge 214/2011), in aggiunta a quella già prevista per il caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio (art. 2, commi 55 e 56, D.L. 225/2010). La disposizione è stata in ultimo modificata dalla Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (c.d. "Legge di Stabilità 2014") che ha esteso la disciplina anche alle imposte anticipate (*deferred tax assets* o DTA), sempre relative alle medesime voci, rilevate con riferimento

all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), nonché alle perdite su crediti di banche e società finanziarie, posto che con la stessa Legge di stabilità il relativo trattamento fiscale è stato modificato, allineandolo a quello delle rettifiche di valore su crediti, come più sopra illustrato. Tali disposizioni hanno introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Infatti, qualora in un determinato esercizio si verificassero eccedenze delle differenze temporanee qualificate rispetto al reddito imponibile, il recupero delle relative imposte anticipate non si manifesterebbe in una riduzione delle imposte correnti, ma comunque mediante l'iscrizione di imposte anticipate sulla perdita fiscale, convertibili in crediti d'imposta ai sensi dell'art. 2, comma 56-bis, D.L. n. 225/2010. La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali che siano determinate da differenze temporanee qualificate si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle imposte anticipate qualificate, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo probability test. Tale impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011", e nel successivo documento IAS ABI n. 112 del 31 maggio 2012 ("Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate: chiarimenti della Banca d'Italia Consob ed ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS).

Su tali basi, la verifica si è articolata, in particolare:

- a) nell'individuazione delle imposte anticipate, diverse da quelle relative a svalutazioni di crediti e avviamento ("imposte anticipate non qualificate"), iscritte nel bilancio;
- b) nell'analisi di tali imposte anticipate non qualificate e delle imposte differite iscritte nel bilancio, distinguendole per tipologia di origine e, quindi, per prevedibile timing di riassorbimento;
- c) nella quantificazione previsionale della redditività futura di Banca Intermobiliare e delle sue controllate, tesa a verificare la capacità di assorbimento delle imposte anticipate di cui al precedente punto a);

In virtù dell'adesione all'opzione di consolidato fiscale per il triennio 2015-2017 l'esercizio è stato effettuato a livello consolidato nel perimetro complessivo delle società aderenti all'opzione.

In particolare al fine di effettuare il probability test, è stata utilizzata la seguente documentazione: Budget 2018 (approvato da Consiglio di Amministrazione in data 9 febbraio 2018); Piano Industriale 2017-2020 (approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 18 luglio 2017) predisposto secondo una logica "stand alone" e in sostanziale coerenza con le linee guida di piano strategico (approvate dal Consiglio di Amministrazione di BIM in data 10 febbraio 2017). Sono stati inoltre predisposti due piani stressati.

Sulla base del piano industriale non si rilevano, nell'arco dell'orizzonte temporale di 5 anni, difficoltà in merito al recupero delle DTA non nobili e di quelle relative alle perdite fiscali 2016 e 2017. L'incertezza circa gli andamenti dei mercati mobiliari e la possibilità che gli effetti derivanti dall'ingresso del nuovo socio possano, così come già successo nel corso del 2017 quando si era previsto il passaggio del controllo di Banca Intermobiliare entro la fine dell'anno, subire qualche slittamento con conseguente impatto sui tempi di realizzabilità del piano, hanno fatto considerare non improbabile che si possano realizzare tutto o parte delle ipotesi previste nei piani stressati. In ogni caso in qualunque scenario le DTA relative all'esercizio 2016 sono state ritenute recuperabili, mentre le DTA relative all'esercizio 2017 non risultano recuperabili nell'arco temporale dei 5 anni in tutti gli scenari.

Sulla base di queste considerazioni, e in continuità con quanto fatto al 31.12.2016 ed al 30.06.2017, si è deciso di mantenere iscritte le DTA non nobili e quelle sulle perdite fiscali 2016, mentre non si è proceduto all'iscrizione delle DTA sulle perdite fiscali 2017. La quota non iscritta ammonta a circa €/Mln. 10,7, ed è interamente riferibile alla perdita fiscale accumulata nel corso del 2017.

**Sezione 15 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate -
Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo**

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	2017	2016
A. Singole attività	-	-
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		-
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	786
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	457
B.4 Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	27.507
B.6 Crediti verso clientela	600	19.623
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	20.678	22.949
B.9 Attività immateriali	-	211
B.10 Altre attività	79	1.947
Totale B	21.357	73.480
<i>di cui valutate al costo</i>	20.757	25.133
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	1.241
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	600	27.509
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	19.623
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		-
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	(307)
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		-
D.1 Debiti verso banche	7.691	-
D.2 Debiti verso clientela	-	35.147
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	84
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	2.392
D.7 Altre passività	165	1.291
Totale D	7.856	38.914
<i>di cui valutate al costo</i>	-	3.683
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	84
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	7.691	35.147
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	165	-

A seguire si riporta l’informativa richiesta dall’IFRS 5, paragrafo 41, lettera a), b) e d)

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 9 e 10 febbraio 2017, aveva deliberato le linee guida del piano strategico di sviluppo che definiscono Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (Suisse) S.A. e Bim Insurance Brokers S.p.A. come partecipazioni non strategiche.

A decorrere dal 31.12.2016 Banca Intermobiliare aveva riclassificato, sulla base del IFRS 5, le partecipazioni di controllo, in Bim Suisse (inclusa la sua controllata Patio Lugano S.A.) e in Bim Insurance Brokers S.p.A., dalla voce “Partecipazioni” alla voce “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”. In data 31 maggio 2017 il Consiglio di Amministrazione aveva ritenuto di non procedere più alla dismissione di Bim Insurance Brokers S.p.A.

Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (Suisse) S.A.

Nel mese di novembre 2016, Banca Intermobiliare, a seguito della ricezione di informali interessi mostrati da controparti di mercato verso la partecipata svizzera, aveva conferito un mandato ai consulenti Rothschild e Orrick per valutare eventuali possibilità di valorizzazione della stessa. Nel corso dell’esercizio 2017 è stato posto a disposizione apposito materiale informativo ad alcune selezionate controparti ed in data 26 aprile 2017 sono pervenute agli advisors alcune offerte vincolanti. In data 5 maggio 2017, Banca Intermobiliare ha riconosciuto a Banca Zarattini & Co SA un periodo di esclusiva di 30 giorni a decorrere dal 6 giugno 2017, successivamente prorogato sino al 31 luglio 2017.

Banca Zarattini & Co SA e Banca Intermobiliare S.p.A. hanno sottoscritto in data 31.07.2017 un accordo per la compravendita del 100% del capitale di Bim Suisse SA detenuto da Bim. A seguito dell’avveramento delle condizioni sospensive: i) autorizzazione da parte dell’Autorità di Vigilanza Svizzera; ii) completamento dell’acquisto da parte di Banca Intermobiliare della società immobiliare Patio Lugano, detenuta da Bim Suisse per Chf/Mln. 15,05 e iii) la definizione di una posizione creditizia oggetto di analisi, in data 18.10.2017 si è perfezionato il contratto di compravendita.

Il prezzo iniziale concordato pari a Chf/Mln. 40,4 è stato soggetto a un meccanismo di “price adjustment” in relazione al risultato economico e all’andamento delle masse gestite da Bim Suisse tra il 30 giugno ed il 18 ottobre 2017. La dismissione della partecipazione ha determinato un beneficio a conto economico pari a €/Mln. 0,7 Iscritto alla voce di bilancio “utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte.

Informativa di settore

In merito all’informativa di settore, i dati economici e patrimoniali delle partecipazioni iscritte nel 2017 e nel 2016 tra le attività non correnti in via di dismissione si è provveduto a rappresentare l’informativa di settore nel settore “co corre”. Per ulteriori informazioni si fa rimando alla Parte L – Informativa di settore della nota integrativa consolidata.

15.2 Altre informazioni

L’informativa richiesta dall’IFRS 5 paragrafo 42, non risulta applicabile in quanto non si sono verificate modifiche del programma di vendita previsto dai paragrafi 26 e 29.

15.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

Sezione 16 – Altre attività – Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

Voci/Valori	31.12.2017	31.12.2016
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	35.690	44.212
<i>di cui imposta di bollo</i>	20.682	27.526
<i>di cui capital gain amministrato</i>	7.370	12.618
- Assegni di c/c tratti su terzi	13	18
- Depositi cauzionali	169	173
- Partite viaggianti tra filiali	43	-
- Partite in corso di lavorazione	11.145	11.294
<i>di cui partite in corso di lavorazione per operatività con la clientela</i>	183	124
<i>di cui pensioni da regolare</i>	3.517	3.774
<i>di cui partite creditorie verso altri</i>	1.937	2.310
- Ammanchi, malversazioni e rapine	1	1
- Ratei attivi non riconducibili a voce propria	5	-
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	1.478	1.393
- Migliorie su beni di terzi	2.058	2.622
- Altre	46.984	32.701
<i>Crediti per fatture commerciali</i>	7.553	744
<i>Crediti per consolidato fiscale</i>	2.102	568
<i>Crediti fiscali verso ex-VB (ora Banca Intesa)</i>	1.822	1.822
<i>Immobili iscritti a magazzino</i>	21.900	21.900
<i>Altri crediti</i>	13.607	7.667
TOTALE	97.586	92.414

In riferimento agli immobili iscritti a magazzino provenienti da operazioni di recupero del credito e valutati secondo il principio contabile internazionale IAS 2 – Rimanenze, si fa rimando a quanto riportato nella Relazione sulla gestione – “Le grandezze operative e i dati patrimoniali”.

PASSIVO
Sezione 1 – Debiti verso banche - Voce 10
1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	2017	2016
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	183.232	509.294
2.1 Conti correnti e depositi liberi	143.461	119.367
2.2 Depositi vincolati	13.008	505
2.3 Finanziamenti	20.963	374.580
2.3.1 Pronti contro termine passivi	20.963	374.580
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	5.800	14.842
Totale	183.232	509.294
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	183.233	509.294
<i>Fair value - livello 3</i>	-	-
Totale Fair value	183.233	509.294

I debiti sono iscritti al valore nominale che è stato assunto essere rappresentativo del fair value, trattandosi di passività a breve termine regolate a condizioni di mercato. In merito al trattamento contabile di operazioni di “repo strutturati a lungo termine”, si segnala che non sono state poste in essere operazioni di questo genere.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

Sezione 2 – Debiti verso clientela: voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	2017	2016
1. Conti correnti e depositi liberi	840.951	1.186.760
2. Depositi vincolati	118.275	97.603
3. Finanziamenti	1.875	857
3.1 Pronti contro termine passivi	1.875	857
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	24.532	820
Totale	985.633	1.286.040
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	985.633	1.286.040
<i>Fair value - livello 3</i>	-	-
Totale Fair value	985.633	1.286.040

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

Sezione 3 – Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	2017				2016			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	60.686	-	60.403	-	304.978	-	297.641	-
1.1 strutturate	17.608	-	17.453	-	34.724	-	33.506	-
1.2 altre	43.078	-	42.950	-	270.254	-	264.135	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	60.686	-	60.403	-	304.978	-	297.641	-

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Non applicabile

3.3 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli oggetto di copertura specifica

	2017	2016
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	17.608	17.608
a) rischio di tasso di interesse	17.608	17.608
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	17.608	19.330

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	2017					2016				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	18.046	24.533	-	-	24.533	11.260	12.957	-	-	12.957
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	73	1.229	-	-	1.229
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	18.046	24.533	-	-	24.533	11.333	14.186	-	-	14.186
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione	X	-	15.278	-	X	X	-	53.271	166	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X	-	47	-	X	X	-	346	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	15.325	-	X	X	-	53.617	166	X
Totale (A+B)	X	24.533	15.325	-	X	X	14.186	53.617	166	X

* Fair value al netto del cambiamento del merito creditizio

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Le passività finanziarie per cassa di negoziazione si riferiscono unicamente agli scoperti tecnici.

Sezione 6 – Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 2017			VN 2017	FV 2016			VN 2016
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari								
1) Fair value	-	8.906	-	237.760	-	14.758	-	397.660
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	8.906	-	237.760	-	14.758	-	397.660

Leggenda:

FV = Fair value

VN = Valore nozionale

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.906	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	X	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale attività	8.906	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X		

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Si rimanda alla Sezione 14 dell'attivo "Le attività fiscali e le passività fiscali".

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Si rimanda alla Sezione 15 dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate".

Sezione 10 – Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci/Valori	31.12.2017	31.12.2016
- Aggiustamenti da consolidamento	41	-
- Importi da versare al fisco	32.649	29.093
<i>di cui imposta di bollo</i>	6.860	8.125
<i>di cui pensioni e F24</i>	5.922	6.589
<i>di cui imposte su gestioni/fondi</i>	1.984	2.115
<i>di cui iva</i>	42	6.111
- Debiti verso enti previdenziali	1.669	1.663
- Somme a disposizione della clientela	632	29.909
- Altri debiti verso il personale	3.688	3.682
- Partite in corso di lavorazione	4.642	6.453
- Ratei passivi non riconducibili a voce propria	42	-
- Risconti passivi non riconducibili a voce propria	275	292
- Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma	102	491
- Altre	30.709	18.256
debiti verso fornitori	24.843	14.452
debiti verso altri	3.925	3.766
debiti verso consolidato fiscale	1.941	38
TOTALE	74.449	89.839

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2017	2016
A. Esistenze iniziali	4.807	7.650
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	509	533
B.2 Altre variazioni	83	167
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	(787)	(689)
C.2 Altre variazioni	(245)	(2.854)
D. Rimanenze finali	4.367	4.807
Totale	4.367	4.807

11.2 Altre informazioni

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, e rispetto alle indicazioni fornite dall'International Accounting Standard Board (IASB) e dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), il TFR è stato considerato come un defined-benefit plan, ovvero un beneficio a prestazione definita; in particolare il principio IAS 19 ne definisce il trattamento contabile, l'esposizione in bilancio oltre che le modalità di determinazione del valore, il quale dovrà essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19, il TFR maturato è stato sottoposto a valutazione attuariale in base al metodo dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected

Unit Credit”(PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19.

Tale metodo consente di calcolare il TFR non più come onere da liquidare nel caso in cui l’azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma come graduale accantonamento in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Nella tabella seguente sono riportate le ipotesi attuariali per il calcolo dell’attualizzazione del trattamento di fine rapporto come richiesto dal principio contabile IAS 19.

ASSUNZIONI	31.12.2017	31.12.2016
Basi tecniche economiche		
Tasso annuo di attualizzazione	1,61%	1,62%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso annuo incremento TFR	2,625%	2,625%
Tasso annuo di incremento salariale	1,00%	1,00%
Basi tecniche demografiche		
Decesso (fonte: Ragioneria Generale dello Stato)	Tabelle di mortalità RGS 48	Tabelle di mortalità RGS 48
Inabilità	Tav. INPS per età e sesso	Tav. INPS per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO	100% al raggiungimento dei requisiti AGO
Turnover e anticipazioni Trattamento fine rapporto		
Frequenza Anticipazioni	2,00%	2,00%
Frequenza Turnover	Media 5,62%	Media 5,64%

In particolare occorre notare come:

- il **tasso annuo di attualizzazione** utilizzato per la determinazione del valore attuale dell’obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall’indice Iboxx Corporate AA con “duration” 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla “duration” del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il **tasso annuo di incremento del TFR** come previsto dall’art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell’inflazione più 1,5 punti percentuali
- il **tasso annuo di incremento salariale** applicato esclusivamente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006 è stato determinato in base a quanto comunicato dai Responsabili della Società.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2017	2016
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi rischi ed oneri		
2.1 controversie legali	13.245	16.625
2.2 oneri per il personale	311	346
2.3 altri	9.979	8.966
Totale	23.535	25.937

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	-	25.937
B. Aumenti	-	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	4.723
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(7.088)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	-	(37)
D. Rimanenze finali	-	23.535

In riferimento alla movimentazione del fondo nell'esercizio si fa rimando a quanto riportato nella Sezione "Le grandezze operative e i dati patrimoniali" della Relazione sulla gestione del bilancio consolidato.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Il "Fondo per rischi e oneri – altri fondi" ed è costituito principalmente a fronte di passività probabili e rischi connessi a controversie di varia natura riferibili, tra l'altro, a contenziosi e reclami della clientela, contenziosi fiscali e da indennità contrattuali dovute, la cui misurazione è effettuata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37.

Voci/Valori	2017	2016
- Contenziosi e reclami su azioni VB	8.963	10.022
- Contenziosi su servizi di investimento	4.282	6.603
- Contenziosi Tributari	5.015	4.859
- Indennità, oneri sul personale e altri accantonamenti	5.275	4.453
Totale fondo rischi ed oneri	23.535	25.937

Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci/Valori	2017	2016
Capitale sociale		
Azioni ordinarie	156.209	156.209
Azioni privilegiate	-	-
Azioni proprie	(29.711)	(29.731)

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	156.209.463	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(6.581.691)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	149.627.772	-
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	4.328	-
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	149.632.100	-
D.1 Azioni proprie (+)	6.577.363	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	156.209.463	-
- non interamente liberate	-	-

15.3 Capitale – Altre informazioni

Nella presente voce vengono fornite le informazioni richieste dallo IAS 1 paragrafo 79 in merito a ciascuna categoria di azioni costituenti il capitale sociale.

Al 31 dicembre 2017 il capitale sociale di Banca Intermobiliare è pari a €/Migl. 156.209, suddiviso in n. 156.209.463 azioni ordinarie del valore nominale unitario di € 1. In base allo Statuto ogni azione ordinaria attribuisce il diritto a un voto all'assemblea. Il capitale sociale risulta interamente versato e liberato.

In merito alla riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione all'inizio e alla fine dell'anno e alle azioni proprie detenute da Banca Intermobiliare si fa rimando alla tabella 15.2 "Capitale – Numero di azioni: variazioni annue". Banca Intermobiliare non detiene azioni proprie indirettamente per tramite delle sue controllate e collegate.

La negoziazione di azioni proprie

La compravendita delle azioni proprie è stata svolta negli anni da Banca Intermobiliare sulla base dell'autorizzazione concessa dall'Assemblea degli Azionisti al fine di conservare le medesime e disporne - unitamente alle azioni proprie già acquistate e detenute in virtù di precedenti autorizzazioni assembleari - per:

- (a) adempiere alle obbligazioni derivanti da programmi di distribuzione, a titolo oneroso o gratuito, di opzioni su azioni o azioni ad amministratori, dipendenti e collaboratori di BIM ovvero ad amministratori, dipendenti e collaboratori di società dallo stesso controllate, nonché da programmi di assegnazione gratuita di azioni ai soci;
- (b) l'eventuale impiego come corrispettivo in operazioni straordinarie, anche di scambio di partecipazioni, con altri soggetti nell'ambito di operazioni di interesse di BIM.

In data 17 aprile 2014, l'Assemblea degli azionisti aveva autorizzato il Consiglio di Amministrazione ad acquistare azioni ordinarie BIM ai sensi degli art. 2357 del Codice Civile. L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie è stata concessa per il termine massimo di 18 mesi e non è stata oggetto di successivo rinnovo.

Acquisti e vendite dell'esercizio

Al 31 dicembre 2017 le azioni Banca Intermobiliare in portafoglio risultano pari a n. 6.577.363 contro n. 6.581.691 del 31.12.2016. Nel corso dell'esercizio, non è stato effettuato alcun acquisto di azioni Bim sul mercato ma sono state vendute sul mercato n. 4.328 azioni per un controvalore di €/Migl. 6.369.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Nella presente voce vengono fornite le informazioni richieste dallo IAS 1 paragrafo 79 in merito alla natura e allo scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

Le riserve, le cui finalità sono sostanzialmente di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della Banca rispetto all'operatività attuale e prospettica, ammontano al 31.12.2017 ad €/Migl. 92.664 (€/Migl. 98.990 al 31.12.2016) e sono costituite da:

- riserva legale, alimentata da utili accantonati sulla Banca ai sensi dell'art. 2430 del codice civile e dall'art. 21.1 dello Statuto sociale, ammonta a €/Migl. 27.873 al 31.12.2017 (€/Migl. 31.242 al 31.12.2016);
- riserva su azioni proprie della Banca, pari a €/Migl. 23.636 al 31.12.2017 (€/Migl. 23.636 al 31.12.2016), come risultante dall'autorizzazione ad acquistare e a disporre di azioni proprie, ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter del Codice Civile e prevista dall'art. 5.4 dello Statuto sociale, concessa agli amministratori da parte dell'assemblea negli esercizi precedenti;

- altre riserve di utili, per €/Migl. 40.585 al 31.12.2017 (€/Migl. 41.797 al 31.12.2016) costituite principalmente dalla somma dei risultati non distribuiti degli esercizi precedenti sulle singole società e da altre riserve disponibili;
- altre riserve non di utili per €/Migl. 583 al 31.12.2017 (€/Migl. 2.653 al 31.12.2016) costituite principalmente per effetto dell'applicazione dei principi contabili internazionali in sede di FTA e negli esercizi successivi, altre riserve non utilizzate in sede di ripianamento perdite e altre residuali riserve di consolidamento.

15.5 Altre informazioni

Alla data del 31.12.2017, Banca Intermobiliare non ha in essere alcun strumento finanziario con opzioni a vendere classificati come strumenti rappresentativi di capitale identificabile nell'ambito dello IAS 1 paragrafi 80A, 136A e 137.

Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza dei terzi – Voce 210

16.1 Patrimonio di pertinenza dei terzi : composizione

Voci/Valori	2017	2016
1. Capitale	59	59
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	318	225
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	-	(2)
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) dell'esercizio	70	93
Totale	447	375

Il patrimonio di pertinenza di terzi è relativo alle società Bim Insurance Brokers S.p.A., detenuta al 51% da Banca Intermobiliare.

Altre informazioni
1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	2017	2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	14.186	18.112
a) Banche	3	333
b) Clientela	14.183	17.779
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	33	93
a) Banche	-	-
b) Clientela	33	93
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	17.102	45.400
a) Banche	4	984
i) a utilizzo certo	4	984
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	17.098	44.416
i) a utilizzo certo	-	895
ii) a utilizzo incerto	17.098	43.521
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	3.969	5.516
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	20.122
Totale	35.290	89.243

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2017	2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.007	6.796
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	124.319	418.218
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	4.735	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
Totale	139.061	425.014

La voce 1 “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” si riferisce per €/Mln. 10, a titoli impegnati in operazioni di raccolta con pronti contro termine passivi.

La voce 3 “Attività finanziarie disponibili per la vendita” si riferisce per €/Mln. 13, a garanzia di assegni circolari e per €/Mln. 59, a titoli impegnati in operazioni di raccolta con pronti contro termine passivi.

Con riferimento alle operazioni di provvista garantite con titoli non iscritti nell’attivo dello stato patrimoniale, si segnala che non sono presenti, nell’anno in corso, operazioni di questo tipo.

3. Informazioni sul leasing operativo

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	2017
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	7.834.548
a) Acquisti	3.673.334
1. regolati	3.673.326
2. non regolati	8
b) Vendite	4.161.214
1. regolati	4.160.972
2. non regolati	242
2. Gestioni patrimoniali	3.797.100
a) individuali	1.334.563
b) collettive	2.462.538
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.276.544
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	918.985
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	38.693
2. altri titoli	880.292
c) titoli di terzi depositati presso terzi	918.613
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	438.946
4. Altre operazioni	5.016.584

Nella voce “*Altre operazioni*” sono inclusi altri servizi resi a terzi diversi dall’attività di esecuzione di ordini per conto della clientela, in particolare si tratta dell’attività di ricezione e trasmissione ordini su titoli e derivati negoziati su mercati esteri e sui quali la Banca Intermobiliare non è aderente ed esecutrice diretta.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Il principio IFRS 7 in riferimento all’informativa sugli accordi di compensazione richiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto regolati da “accordi quadro di compensazione o accordi simili” che tuttavia non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32§42. Nel fornire disclosure di tali accordi, il principio richiede altresì di prendere in considerazione gli effetti delle garanzie reali finanziarie (incluse le garanzie in disponibilità liquide) ricevute e prestate.

Al riguardo si deve segnalare che, sulla base dell’analisi effettuata presso il Gruppo, non risultano in essere accordi di *netting* per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale, ai sensi di quanto richiesto dallo IAS 32§42. Pertanto nelle successive tabelle 5 e 6 le colonne relative all’“Ammontare delle attività/passività finanziarie compensato in bilancio” non risulteranno avvalorate.

Per quanto riguarda invece gli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi e da esporre nelle successive tabelle 6 e 7 in corrispondenza delle colonne “Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio”, si segnala nel Gruppo la presenza di accordi “ISDA Master Agreement” e accordi di compensazione con clearing house e clientela.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari derivati, sia di negoziazione sia di copertura, si deve segnalare che:

- quelli che presentano un fair value positivo ammontano a €/Mln. 24, dei quali €/Mln. 21 assistiti da contratti di netting, come indicato in corrispondenza della tabella 6 (colonna a);
- quelli che presentano un fair value negativo ammontano a €/Mln. 44, dei quali €/Mln. 31 milioni assistiti da contratti di netting, come indicato nella tabella 7 (colonna a).

Con riferimento alle operazioni di prestito titoli si deve evidenziare che nelle successive tabelle 6 e 7 sono riportate le operazioni che prevedono il versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore, in quanto trattasi delle uniche operazioni che trovano rappresentazione nello stato patrimoniale. Ai fini della riconciliazione con i saldi patrimoniali delle operazioni di prestito titoli e di pronti contro termine rientranti in accordi di compensazione o similari si deve segnalare che le citate operazioni sono rappresentate in corrispondenza del dettaglio “Pronti contro termine attivi/passivi” esposto in corrispondenza delle tabelle di composizione dei crediti e dei debiti verso banche e verso la clientela, in funzione della tipologia della controparte, contenute nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale. Il relativo criterio di misurazione è quello del costo ammortizzato. Ai fini della compilazione delle tabelle 6 e 7, in linea con il principio IFRS 7 e con le istruzioni contenute nella Circolare n. 262/2015 di Banca d’Italia, si fa presente che:

- gli effetti della potenziale compensazione dei controvalori di bilancio delle attività e passività finanziarie sono indicate in corrispondenza delle colonne (d) “Strumenti finanziari”, unitamente al fair value delle garanzie reali finanziarie rappresentate da titoli;
- gli effetti della potenziale compensazione dell’esposizione con le relative garanzie in contanti figurano in corrispondenza della colonna (e) “Depositi di contante ricevuti/dati in garanzia”.

Tali effetti sono computati per ogni singola controparte assistita da un accordo quadro di netting nei limiti dell’esposizione netta indicata nella colonna (c). In base alle modalità di compilazione sopra rappresentate, l’esposizione netta creditoria/debitoria verso la controparte è indicata in corrispondenza della colonna (f) “Ammontare netto” delle successive tabelle 6 e 7.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 2017 (f=c-d-e)	Ammontare netto 2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia(e)		
1. Derivati	21.631	-	21.631	17.262	-	4.369	12.428
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2017	21.631	-	21.631	17.262	-	4.369	x
Totale 2016	42.951	-	42.951	29.035	-	x	13.916

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 2017 (f=c-d-e)	Ammontare netto 2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	30.918	-	30.918	17.262	-	13.656	20.775
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2017	30.918	-	30.918	17.262	-	13.656	x
Totale 2016	49.810	-	49.810	29.035	-	x	20.775

8. Operazioni di prestito titoli

Nell'esercizio 2017 Banca Intermobiliare ha fatto ricorso ad operazioni di prestito titoli, contro il pagamento di una commissione ai vari prestatori. Tali operazioni, effettuate con clientela primaria, hanno permesso a Banca Intermobiliare di disporre di titoli rifinanziabili (presso Banca Centrale o altri mercati *collateralizzati*) da utilizzare come buffer di liquidità aggiuntiva.

Operazione	Tipologia titoli	Q.tà nominale 31.12.2017	Q.tà nominale 31.12.2016
Titoli ottenuti da prestito titoli	Titoli di capitale	1.688.758	334.211
Titoli consegnati con prestito titoli - lending terzi	Titoli di capitale	-	-
Titoli consegnati con prestito titoli - lending banche	Titoli di capitale	-	-
TOTALE		1.688.758	334.211
<i>Titoli tenuti in proprietà</i>	<i>Titoli di capitale</i>	1.688.758	334.211

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Non applicabile

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	Totale 2017	Totale 2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	818	-	-	818	3.881
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.201	-	-	11.201	16.428
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	148	586	-	734	1.395
6. Crediti verso clientela	-	12.763	-	12.763	20.710
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	-	-	-
Totale	12.167	13.349	-	25.516	42.414

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Si fa rimando alla tabella 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	2017	2016
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	401	351

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2017	Totale 2016
1. Debiti verso banche centrali	-	x	-	-	-
2. Debiti verso banche	422	x	118	540	702
3. Debiti verso clientela	4.441	x	5	4.446	5.519
4. Titoli in circolazione	x	4.449	-	4.449	9.331
5. Passività finanziarie di negoziazione	207	(6)	-	201	882
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	x	x	-	-	-
8. Derivati di copertura	x	x	4.097	4.097	4.146
Totale	5.070	4.443	4.220	13.733	20.580

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	2017	2016
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	2.045	2.656
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(6.142)	(6.802)
C. Saldo (A-B)	(4.097)	(4.146)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	2017	2016
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	92	103

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2017	2016
a) garanzie rilasciate	105	183
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	74.990	78.140
1. negoziazione di strumenti finanziari	9.121	13.872
2. negoziazione di valute	362	645
3. gestioni di portafogli	51.370	47.226
3.1. individuali	17.750	20.021
3.2. collettive	33.620	27.205
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	164	361
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	989	1.418
8. attività di consulenza	1.668	2.185
8.1. in materia di investimenti	1.445	1.786
8.2. in materia di struttura finanziaria	223	399
9. distribuzione di servizi di terzi	11.316	12.433
9.1. gestioni di patrimoni	8.122	8.455
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	8.122	8.455
9.2. prodotti assicurativi	3.194	3.978
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	166	143
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.225	1.781
j) altri servizi	1.780	1.797
Totale	78.266	82.044

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2017	2016
a) garanzie ricevute	2	2
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	18.535	19.050
1. negoziazione di strumenti finanziari	3.046	3.253
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	15.348	15.618
3.1 proprie	9.183	9.712
3.2 delegate da terzi	6.165	5.906
4. custodia e amministrazione di titoli	141	179
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	35	32
e) altri servizi	609	807
Totale	19.181	19.891

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70
3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2017		2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	34	-	368	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	335	52	1.078	171
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	x	-	x
Totale	369	52	1.446	171

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	2017				
	plusvalenze	utili da negoziazione	minusvalenze	perdite da negoziazione	risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	405	4.601	(189)	(1.655)	3.162
1.1 Titoli di debito	371	3.534	(187)	(1.367)	2.351
1.2 Titoli di capitale	9	1.060	(2)	(283)	784
1.3 Quote di O.I.C.R.	25	7	-	(5)	27
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	158	180	(288)	(1.112)	(1.062)
2.1 Titoli di debito	5	24	(154)	(965)	(1.090)
2.1 Debiti	-	-	-	-	-
2.2 Altre	153	156	(134)	(147)	28
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	1.139
4. Strumenti derivati	2.599	19.212	(2.708)	(19.843)	2.968
4.1 Derivati finanziari:	2.424	16.187	(2.533)	(16.739)	3.047
- Su titoli di debito e tassi di interesse	2.424	6.977	(2.533)	(6.397)	471
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	9.206	-	(10.338)	(1.132)
- Su valute e oro	-	-	-	-	3.708
- Altri	-	4	-	(4)	-
4.2 Derivati su crediti	175	3.025	(175)	(3.104)	(79)
Totale					6.207

Operazioni/Componenti reddituali	2016				
	plusvalenze	utili da negoziazione	minusvalenze	perdite da negoziazione	risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	595	5.656	(661)	(7.186)	(1.596)
1.1 Titoli di debito	537	3.962	(658)	(5.541)	(1.700)
1.2 Titoli di capitale	57	1.648	(2)	(1.602)	101
1.3 Quote di O.I.C.R.	1	46	(1)	(43)	3
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	27	628	(318)	(322)	15
2.1 Titoli di debito	-	601	(59)	(322)	220
2.1 Debiti	-	-	-	-	-
2.2 Altre	27	27	(259)	-	(205)
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	1.432
4. Strumenti derivati	2.219	35.657	(1.897)	(35.998)	4.642
4.1 Derivati finanziari:	2.009	30.670	(1.659)	(30.772)	4.909
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.559	8.642	(1.215)	(7.865)	1.121
- Su titoli di capitale e indici azionari	450	21.766	(444)	(22.652)	(880)
- Su valute e oro	-	-	-	-	4.661
- Altri	-	262	-	(255)	7
4.2 Derivati su crediti	210	4.987	(238)	(5.226)	(267)
Totale					4.493

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2017	2016
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	16.713	5.410
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	3.374	7.974
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	165	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	20.252	13.384
B. Oneri relativa a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(15.334)	(8.942)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(4.954)	(4.419)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	(200)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(20.288)	(13.561)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A – B)	(36)	(177)

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2017			2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	26	-	26	-	-	-
2. Crediti verso clientela	1	(183)	(182)	1	-	1
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.316	(4.961)	9.355	5.484	(1.979)	3.505
3.1 Titoli di debito	10.408	(2.497)	7.911	4.723	(1.561)	3.162
3.2 Titoli di capitale	2.537	(592)	1.945	639	(345)	294
3.3 Quote di O.I.C.R.	1.371	(1.872)	(501)	122	(73)	49
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	14.343	(5.144)	9.199	5.485	(1.979)	3.506
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	47	(25)	22	325	(448)	(123)
Totale passività	47	(25)	22	325	(448)	(123)

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130
8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2017	Totale 2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela Crediti deteriorati acquistati	(438)	(58.244)	-	-	11.601	-	1.205	(45.876)	(91.640)
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	x	-	-	x	x	-	-
Altri crediti	(438)	(58.244)	-	-	11.601	-	1.205	(45.876)	(91.640)
- Finanziamenti	(438)	(58.244)	-	-	11.601	-	1.205	(45.876)	(91.640)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(438)	(58.244)	-	-	11.601	-	1.205	(45.876)	(91.640)

Leggenda: A = Da interessi
B = Altre riprese

La stima dei flussi calcolati utilizzando la metodologia basata sui parametri di “probabilità di insolvenza” e di “perdita in caso di insolvenza” ha determinato una copertura dei crediti in bonis in misura percentuale superiore a quella dell’esercizio precedente. Per ulteriori dettagli sui criteri di valutazione si rimanda a quanto descritto nella Parte A – Politiche contabili, Sezione “4. Crediti”. Nelle “riprese di valore – da interessi” sono riportati i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore Specifiche		Riprese di valore Specifiche		Totale 2017	Totale 2016
	Cancellazioni	Altre	Da Interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito	-	(95)	-	-	(95)	(303)
B. Titoli di capitale	-	(443)	x	x	(443)	(1.388)
C. Quote OICR	-	(1.316)	x	-	(1.316)	(1.066)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(1.854)	-	-	(1.854)	(2.757)

Le rettifiche di valore specifiche su attività finanziarie disponibili per la vendita sono state determinate

sulla base della policy di impairment descritta nella Parte A “Politiche contabili” della nota integrativa del bilancio consolidato. A seguire si riporta il dettaglio analitico per titolo oggetto di impairment:

Descrizione titolo	Importo della rettifica di valore
A. Titoli di debito	(95)
ABENGOA FIN.6%EUR	(6)
SV FITD 17/50 JUNIOR	(89)
B. AZIONI	(443)
AEDES ORD RAGG.	(16)
BCA MEDIO FRIULI VG	(41)
SV FITD CR CESENA	(347)
SV FITD CR S MINIATO	(21)
SV FITD CR RIMINI	(18)
C. Quote OICR	(1.316)
BIM MK NEUTR SPOK A	(5)
FDO IMM LEOPARDI	(36)
CHARME III CL.A NOM.	(1.275)
F. Totale	(1.854)

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2017	Totale 2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	389	389	20
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-	-	-	-	-	389	389	20

Leggenda:

A = Da interessi;

B = Altre riprese

Sezione 11 – Le spese amministrative – Voce 180
11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2017	2016
1) Personale dipendente	45.410	46.453
a) salari e stipendi	32.438	32.945
b) oneri sociali	8.687	8.950
c) indennità di fine rapporto	43	36
d) spese previdenziali	414	434
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	510	551
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.990	2.175
- a contribuzione definita	1.990	2.175
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.328	1.362
2) Altro personale in attività	414	192
3) Amministratori e sindaci	1.993	1.458
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(3.341)	(3.365)
6) Rimborsi per spese di dipendenti di terzi distaccati presso la società	426	950
Totale	(44.902)	(45.688)

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2017	2016
<i>Personale dipendente</i>		
a) dirigenti	28	28
b) quadri direttivi	250	250
c) restante personale dipendente	213	218
<i>Totale personale dipendente</i>	491	496
<i>Altro personale</i>	10	10

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Non applicabile.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	2017	2016
Ticket mensa	436	497
Fitti su Immobili a dipendenti	68	14
Contributo alla cassa assistenza aziendale	519	518
Altri	305	333
Totale	1.328	1.362

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	2017	2016
Fitti di immobili	2.219	2.297
Manutenzione mobili e immobili	787	794
Altre spese per immobili	338	341
Telefoniche, postali, trasmissione dati	6.667	7.952
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	814	919
Locazione macchine elettroniche e software	1.079	1.109
Elaborazioni elettroniche	5.332	4.680
Assistenza sistemica e noleggio software	1.282	1.252
Pubblicità e rappresentanza	255	722
Prestazioni legali e notarili	1.985	1.259
Servizi e consulenze varie	5.543	2.558
Abbonamenti, riviste e quotidiani	247	299
Trasporti	964	996
Informazioni e visure	62	70
Assicurazioni	1.260	1.241
Vigilanza, sicurezza e trasporto valori	57	59
Spese per pulizia	487	517
Beneficienza ed elargizioni varie	43	69
Stampati e cancelleria	316	422
Contributi meccanismi BRRD e finanziamento DGS	1.154	4.080
Contributi associativi e sindacali	654	664
Spese generali	560	548
Altre spese	1.082	895
Imposte indirette e tasse	1.600	1.921
Servizi resi da società del gruppo	5.498	5.616
Totale	40.285	41.280

Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia di spese/Valori	2017	2016
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri per:		
- controversie legali	(609)	(12.361)
- oneri per il personale	(310)	(346)
- altri oneri	(1.226)	(4.973)
Totale	(2.145)	(17.680)

In merito allo scostamento rispetto all'esercizio precedente si fa rimando a quanto riportato nella relazione sulla gestione.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	2017				2016			
	Ammorta- mento (a)	Rettifiche di valore per deterio- ramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)	Ammorta- mento (a)	Rettifiche di valore per deterio- ramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali								
A.1 Di proprietà	(1.954)	(14)	-	(1.968)	(2.076)	-	-	(2.076)
- Ad uso funzionale	(1.954)	(14)	-	(1.968)	(2.076)	-	-	(2.076)
- Per investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(1.954)	(14)	-	(1.968)	(2.076)	-	-	(2.076)

Le rettifiche di valore per deterioramento per €/Migl. 14 sono relative all'immobile sito in Cuneo a fronte dei nuovi valori di perizia.

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	2017				2016			
	Ammorta- mento (a)	Rettifiche di valore per deteriora- mento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)	Ammorta- mento (a)	Rettifiche di valore per deteriora- mento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali								
A.1 Di proprietà	(567)	-	-	(567)	(613)	-	-	(613)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre	(567)	-	-	(567)	(613)	-	-	(613)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(567)	-	-	(567)	(613)	-	-	(613)

Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2017	31.12.2016
- Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	741	2.576
- Oneri per furti e rapine	-	1
- Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	564	585
- Definizione controversie e reclami	4.785	2.845
- Altri oneri diversi	56	1.115
Totale	6.146	7.122

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2017	31.12.2016
- Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	6.808	3.306
- Fitti attivi su immobili	1.710	1.804
- Recupero per servizi resi a società del gruppo	-	95
- Recupero spese legali e notarili	20	48
- Recupero spese postali	96	117
- Altri proventi	160	362
Totale	8.794	5.732

Sezione 16 –Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione - Voce 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	2017	2016
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri Oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	1.479	1.480
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	1.479	1.480
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	1.479	1.480
Totale	1.479	1.480

Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	2017	2016
1. Imposte correnti (-)	(932)	(1.239)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(31)	(93)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	2	309
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. n. 214/201	22.709	7.733
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(24.895)	13.308
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.971	(2.616)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(1.176)	17.402

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente/Valori	31.12.2017
Onere fiscale teorico	7.783
<i><u>Ricavi detassati:</u></i>	
Dividendi	2.184
Quota Irap deducibile dall'Ires	22
ACE	(3)
Altri proventi detassati	2.785
<i><u>Costi indeducibili</u></i>	
Valutazione titoli AFS	(117)
Utile in regime di trasparenza fiscale	(508)
Altri oneri non deducibili	(1.116)
<i><u>Altro</u></i>	
Iscrizione fiscalità differite per plusvalori su asset	1.418
Fiscalità anticipata e variazione imposte esercizi precedenti	(276)
Allineamento aliquote imposte anticipate per imponibile di consolidato fiscale	(13.348)
Onere fiscale effettivo	(1.176)

Sezione 21 – Utili (Perdite) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310

21.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori	2017	2016
1. Proventi	3.103	4.353
2. Oneri	(5.312)	(6.809)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	748	-
5. Imposte e tasse	(190)	97
Utile (perdita)	(1.651)	(2.359)

21.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

	2017	2016
1. Fiscalità corrente (-)	(190)	116
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2 +/-3)	(190)	116

Sezione 22 – Utile/perdita di esercizio di pertinenza dei terzi – Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 “utile d’esercizio di pertinenza di terzi”

	2017	2016
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza dei terzi	(70)	(93)

Sezione 23 – Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 24 – Utile per azione

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2017			2016		
	Utile attribuibile (€/Migl.)	Media ponderata azioni ordinarie	Euro	Utile attribuibile (€/Migl.)	Media ponderata azioni ordinarie	Euro
Earnings Per Share						
EPS base	(49.297)	149.628.958	(0,329)	(93.371)	149.616.570	(0,624)
EPS diluito	(49.297)	149.628.958	(0,329)	(93.371)	149.616.570	(0,624)

24.2 Altre informazioni

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione, comunemente noto con l'acronimo EPS "earning per share", che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

- i) Utile base per azione (EPS Base) – è calcolato rapportando l'utile (o la perdita) dell'esercizio attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie per il numero medio delle azioni ordinarie in circolazione;
- ii) Utile diluito per azione (EPS Diluito) – è calcolato rapportando l'utile (o la perdita) dell'esercizio attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie e il numero medio delle azioni ordinarie in circolazione, in considerazione degli effetti diluitivi per la conversione del prestito obbligazionario in azioni.

Parte D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLE REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA (Valori espressi in €/Migl.)

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	x	x	(49.228)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	37	(8)	29
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-	-
80.	Differenze di cambio:			
	<i>a) variazioni di valore</i>	-	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	<i>a) variazioni di fair value</i>	10.332	(3.006)	7.326
	<i>b) rigiro a conto economico</i>			
	- rettifiche da deterioramento	1.854	(481)	1.372
	- utili/perdite da realizzo	(2.664)	609	(2.055)
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-	-
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	(2.298)	-	(2.298)
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>			
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	16	-	16
130.	Totale altre componenti reddituali	7.276	(2.886)	4.390
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(41.952)	(2.886)	(44.838)
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	72	(1)	71
160.	Redditività consolidata complessiva della capogruppo	(42.023)	(2.885)	(44.908)

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nella seguente parte E “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” alcune tabelle saranno trattate complessivamente nel Gruppo Bancario, laddove richiesto dalla Circolare n. 262. Si precisa che, secondo la normativa, si fa riferimento a società escluse dal Gruppo Bancario per le assicurative (nel nostro caso Bim Vita S.p.A. consolidata con il metodo del patrimonio netto) e altre società immobiliari (Bim Immobiliare S.r.l., Immobiliare D S.r.l., Paomar Terza S.r.l., Patio Lugano S.A. e Bim Insurance Brokers S.p.A.).

Il sistema del controllo interno

Il sistema di controllo interno di Banca Intermobiliare e delle sue controllate è strutturato su diversi livelli di controllo, ossia:

-controlli di linea (primo livello), diretti ad assicurare un corretto svolgimento dell’operatività; trattasi quindi di controlli effettuati dalle stesse strutture produttive, generalmente incorporati nelle procedure o eseguiti in attività di back office;

-controlli sui rischi e sulla conformità (secondo livello) presidiati tramite le Direzioni Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Detti controlli hanno l’obiettivo di assicurare, tra l’altro: la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni e la conformità dell’operatività aziendale alle norme;

-attività di revisione interna (terzo livello) – internal audit – finalizzata ad individuare andamenti anomali, violazioni di procedure, normativa interna ed esterna nonché a valutare la funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni.

La gestione complessiva del rischio di Banca Intermobiliare e delle sue società controllate è avvenuta in questi anni mediante un processo presieduto e coordinato dalla ex-Capogruppo Veneto Banca, condiviso con il Consiglio di Amministrazione di Bim e con l’ausilio gli uffici direzioni di Bim e della ex-Capogruppo. A seguito del Decreto Legge n. 99, che ha visto la messa in liquidazione coatta amministrativa di Veneto Banca, le attività precedentemente svolte in outsourcing da Veneto Banca a favore di BIM sono state assicurate per il consueto svolgimento (da personale Veneto Banca trasferito sotto la guida di Banca Intesa Sanpaolo), in modo tale da consentire il rientro graduale di queste attività nell’ambito Bim.

Le attività di gestione del rischio, conformità e revisione interna sono svolte da funzioni non operative ed indipendenti. Fino al 30 settembre 2017 le attività erano svolte secondo modello accentrato dall’allora Capogruppo Veneto Banca con persone BIM distaccate presso la medesima. A partire dal 1 ottobre sono state costituite le Direzioni Compliance ed Internal Audit con nomina di responsabili interni e reinternalizzazione delle persone distaccate.

Per quanto riguarda le funzioni di controllo Risk Management, dal 1 ottobre è stata creata la Direzione Risk Management che sta gestendo le attività in outsourcing e la loro progressiva reinternalizzazione prevista nei primi mesi del 2018.

L’attività del Dirigente Preposto svolta in outsourcing presso la ex-Capogruppo Veneto Banca è stata internalizzata nel corso del secondo semestre 2017 a seguito della messa in liquidazione della stessa.

Principi di base

Il Gruppo Banca Intermobiliare attribuisce un peso rilevante al monitoraggio e alla gestione dei rischi, puntando ad una rappresentazione completa ed integrata dei rischi.

La propensione e l’appetito al rischio del Gruppo sono illustrate e sintetizzate nel **Risk Appetite Framework** di Gruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione. Il *framework* rappresenta il

perimetro e la cornice entro la quale si articola la gestione dei rischi assunti, con la definizione del profilo di rischio complessivo.

Il presidio del profilo di rischio definito si articola in una serie di limiti e soglie di sorveglianza definite in modo tale da poter salvaguardare e rispettare, anche in condizioni di stress, livelli minimi di solvibilità, liquidità e redditività.

In particolare si intendono mantenere su livelli adeguati:

- la solidità patrimoniale, con il monitoraggio del Common Equity Ratio, del Total Capital Ratio, del Leverage Ratio;
- la liquidità, sia di breve che strutturale, con il monitoraggio dei limiti interni di Liquidity Coverage Ratio, Net Stable Funding Ratio e Gap Ratio Raccolta/ Impieghi;
- la profittabilità ed il rischio con il monitoraggio del Cost/ Income Ratio, del NOP/RWA Ratio e del MINT/RWA Ratio.

Il modello di *governance* definito a presidio del processo di gestione e controllo dei rischi di Banca Intermobiliare e delle sue controllate si fonda:

- sulla separazione tra i processi di gestione ed i processi di controllo del rischio;
- sullo sviluppo dei processi di gestione e controllo del rischio, coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e della Banca e mediante un processo di deleghe.

Il Consiglio di Amministrazione definisce gli orientamenti strategici e ricopre un ruolo direttivo, di indirizzo e di verifica della conformità della struttura di governo del rischio; in particolare definisce la propensione al rischio individuando chiare linee di responsabilità e stabilendo specifici limiti operativi.

Il Direttore Generale dà attuazione al processo di governo, gestione e controllo del rischio curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Direzione Risk Management

La Direzione Risk Management di Capogruppo ha la responsabilità di assicurare la misurazione ed il controllo integrato dei rischi cui risulta esposta la Banca e le società controllate, coerentemente alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza ed alla "best practice" internazionale.

In particolare svolge e coordina le seguenti funzioni e/o attività:

- governa il macro processo di definizione, approvazione, attuazione e monitoraggio del Risk Appetite Framework (RAF) del Gruppo con il supporto delle altre funzioni coinvolte;
- avvia il processo di declinazione del piano strategico e del budget nelle varie metriche definite nel RAF;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- garantisce la misurazione ed il controllo dell'esposizione del Gruppo alle diverse tipologie di rischio individuate;
- presidia il monitoraggio dei rischi rilevanti di Gruppo sviluppando il reporting direzionale sulla misurazione dei rischi (Key Risk Indicator) e sul monitoraggio dei limiti identificati per singolo rischio;
- quantifica l'esposizione complessiva e per singoli fattori di rischio, determinando i relativi assorbimenti di capitale;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie valutando, inoltre, la congruità degli accantonamenti, la conformità del processo di verifica, la coerenza delle classificazioni, l'adeguatezza del processo di recupero e i rischi derivanti dall'utilizzo delle tecniche di attenuazione del rischio di credito;
- predisporre l'aggiornamento annuale dei criteri per l'identificazione delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) e fornisce parere preventivo su tali operazioni;
- riporta trimestralmente agli Organi Societari, nell'ambito del Tableau de Bord dei rischi la situazione del profilo di rischio complessivo del Gruppo; la confronta con il Risk Appetite Framework, evidenziando eventuali situazioni che richiedono l'intervento del Consiglio di Amministrazione.

La Direzione Risk Management svolge poi specifiche attività in merito ai rischi potenziali derivanti dai servizi di investimento prestati dalla Banca alla propria clientela tra cui:

- pricing strumenti finanziari i non quotati in mercati regolamentati presenti nel portafogli amministrati della clientela;
- monitoraggio nel continuo dell'operatività della clientela su strumenti derivati quotati e Over the Counter;
- gestione delle marginature nei confronti dei clienti operativi su derivati Over the Counter;
- verifica e monitoraggio del livello di liquidità/ complessità dei prodotti finanziari negoziati e presenti nei portafogli della clientela con riferimento alle disposizioni Consob in materia;
- monitoraggio nel continuo dell'attività di investimento dei clienti e verifica dell'adeguatezza/appropriatezza dell'operatività posta in essere rispetto ai profili di rischio MiFid in termini di Value at Risk di portafoglio e di concentrazione(per emittente/settore/singolo strumento).

Il perimetro dei rischi individuati e presidiati si articola come segue:

- rischio di credito e di controparte: all'interno di tale categoria sono ricompresi il rischio di concentrazione, il rischio residuo e i controlli di secondo livello in ambito creditizio;
- rischio di mercato del trading book;
- rischio finanziario del banking book;
- rischio di liquidità e rischio di tasso di interesse;
- rischio operativo;
- rischio strategico;
- rischio reputazionale, su cui il Gruppo presta particolare attenzione anche attraverso la definizione di processi di gestione e di mitigazione dei rischi e di protezione dell'immagine dell'azienda.

Il Gruppo, oltre al rischio di credito, di mercato, finanziario di banking book ed operativo, trattati in dettaglio nei paragrafi successivi come richiesto dalle istruzioni della Banca d'Italia, ha individuato e presidia i seguenti altri rischi:

Rischio strategico

La Circolare n. 285 di Banca d'Italia definisce rischio strategico come il rischio attuale o prospettivo di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Analizzando la definizione di rischio strategico si possono individuare due componenti:

- "rischio strategico puro" i cui impatti derivano da decisioni aziendali errate, insuccessi nella realizzazione del piano strategico aziendale o scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo;
- "rischio di business" connesso alla volatilità dei volumi e dei margini anche rispetto alle previsioni di budget generalmente dovuti a modifiche e cambiamenti del contesto competitivo, del comportamento della clientela o dello sviluppo tecnologico.

La valutazione del rischio strategico viene effettuata con un'analisi quali-quantitativa basata sull'andamento degli scostamenti tra il dato previsionale (budget) e il risultato consuntivo. Per quanto attiene poi nello specifico la componente di rischio strategico legata al Business viene utilizzato un approccio inquadabile nell'ottica dell'Earning at Risk.

Rischio reputazionale

Il rischio reputazionale è definito come il rischio attuale o prospettivo di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte dei clienti, controparti, azionisti, investitori o Autorità di Vigilanza.

Nell'ambito delle gestione preventiva di tale tipologia di rischio particolare attenzione viene posta alla:

- completezza della mappatura dei processi aziendali, volta a limitare l'insorgenza dei fattori di rischio e ad assoggettare a responsabilità certe;
- tempestività ed efficacia degli interventi al sorgere delle situazioni di conflitto;

- attento processo di selezione, valutazione, formazione e sviluppo del personale del Gruppo;
- conformazione dei processi di comunicazione esterna ai principi di correttezza e trasparenza e l'assegnazione all'investor relator della Banca dei compiti di coordinamento e controllo delle attività;
- continua attenzione a tutti gli "stakeholders", in primis i clienti ma anche dipendenti e controparti, sviluppando relazioni corrette e fondate sulla reciproca fiducia;
- adesione al Codice Etico di comportamento;
- attenzione riservata nella costruzione dei sistemi di remunerazione e incentivanti, escludendo elementi che possano anche indirettamente dare causa a comportamenti non corretti da parte degli operatori.

A tutela poi degli interessi della clientela e della reputazione del Gruppo, molta attenzione è stata posta nella definizione e gestione della tolleranza al rischio della clientela, con l'individuazione di deversi profili di propensione al rischio in funzione e sulla base delle caratteristiche oggettive e soggettive del cliente.

La commercializzazione dei prodotti finanziari è poi disciplinata da puntuali valutazioni preventive del rischio insito nei prodotti sia lato banca che lato cliente (rischio di portafoglio, illiquidità, complessità, concentrazione, conoscenza e coerenza con gli obiettivi di investimento).

Funzione Compliance (di Conformità)

L'attività della Funzione Compliance consiste nel presiedere, secondo un approccio "risk based", la gestione del rischio di non conformità con riguardo all'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

A tal fine, la Funzione Compliance:

- a) identifica nel continuo le norme applicabili alla Banca e ne valuta il loro impatto su processi e procedure aziendali;
- b) coordina tutte le attività ed i presidi finalizzati ad assicurare l'ottemperanza a norme e regolamenti, rendendone più efficiente la programmazione ed attivandole in ottica di prevenzione dei comportamenti che possano fare incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, generare perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione (con conseguente danno economico);
- c) promuove all'interno della Banca il rispetto delle leggi, dei regolamenti, delle norme, dei codici e di qualunque altra disposizione a carattere vincolante per l'attività svolta dalla Banca, per minimizzare il rischio di non conformità e contribuire alla diffusione della "cultura della conformità".

La Funzione Compliance è principalmente deputata allo svolgimento delle seguenti attività:

- ausilio alle strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individuazione di idonee procedure per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione; verifica della loro adeguatezza e corretta applicazione;
- identificazione nel continuo delle norme applicabili alla banca e misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- proposta di modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati;
- predisposizione di flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica dei flussi informativi diretti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme.

La Funzione Compliance è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi che la banca intende intraprendere e nella prevenzione e gestione dei conflitti di interesse, sia tra le diverse attività svolte, sia con riferimento ai dipendenti ed agli esponenti aziendali. Essa collabora inoltre all'identificazione delle politiche di remunerazione valutandone la conformità rispetto al quadro normativo esterno ed interno.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione antiriciclaggio ha il compito di assicurare il presidio del rischio di non conformità in materia di antiriciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e gestione degli embarghi attraverso:

- definizione dei principi generali da adottare in azienda in ambito AML;
- monitoraggio continuo del contesto normativo verificando l'adeguatezza dei processi e delle procedure e valutando eventuali modifiche organizzative e procedurali;
- predisposizione di informativa periodica agli Organi Societari, all'Alta Direzione ed agli Organi di Vigilanza;
- prestazione di consulenza alle società del Gruppo e alla Rete;
- verifica dell'adeguatezza dei piani formativi in ambito AML predisposti dalla Direzione Risorse Umane.
- effettuazione dei controlli di secondo livello concernenti le seguenti principali aree tematiche: adeguata verifica della clientela (semplificata, ordinaria e rafforzata), corretta alimentazione dell'Archivio Unico Informatico, movimentazione di contante, clientela appartenente a settori a maggior rischio di riciclaggio;
- gestione dell'iter autorizzativo per l'apertura di rapporti continuativi alle persone politicamente esposte e ai trust;
- analisi delle segnalazioni di operazioni sospette pervenute dalle strutture operative per l'eventuale trasmissione all'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia secondo le disposizioni impartite dal Titolare Delegato;
- gestione delle segnalazioni antiriciclaggio aggregate.

Dirigente Preposto

Il Dirigente Preposto opera nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 154-bis TUF recependo quanto stabilito dalla "Legge 262/2005 – Dirigente Preposto".

Il presidio della qualità dell'informativa contabile e finanziaria è imperniato sull'esame congiunto:

- delle impostazioni organizzative e di controllo, condotto con un piano di verifiche teso a valutare in via continuativa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la gestione dei dati necessari alla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria su base individuale e consolidata di Banca Intermobiliare nei documenti di bilancio e in ogni altra comunicazione finanziaria;
- della completezza e della coerenza delle informazioni rese al mercato, rafforzando i processi ordinari di comunicazione interna con l'acquisizione regolare di strutturati e disciplinati flussi informativi; le funzioni di Banca Intermobiliare e delle società controllate provvedono regolarmente alla comunicazione degli eventi rilevanti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria, in specie con riferimento ai principali rischi e incertezze cui risultino esposte, agevolando altresì la relazione continuativa con le strutture alle quali il Dirigente Preposto richieda lo svolgimento tempestivo di eventuali approfondimenti.

Il Dirigente Preposto, in relazione alle funzioni di sorveglianza e di presidio, ai sensi dell'art. 154-bis TUF:

- sottoscrive, unitamente al Direttore Generale, le attestazioni sul bilancio di esercizio e su quello consolidato ai sensi dell'art. 154-bis TUF, comma 5, circa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, la conformità ai principi contabili internazionali, la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, l'idoneità degli stessi a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica nonché un'analisi attendibile dell'andamento, del risultato della gestione e dei principali rischi cui il Gruppo risulta esposto;
- attesta la corrispondenza degli atti e delle comunicazioni diffusi al mercato alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili, ai sensi dell'art. 154-bis TUF, comma 2.

Il Dirigente Preposto ha definito il programma di lavoro in rapporto agli adempimenti di legge (predisposizione delle procedure e gestione delle attività di verifica) curando che lo sviluppo fosse orientato in coerenza ai criteri declinati nel “Regolamento operativo Legge 262/2005 – Dirigente Preposto” e che l’applicazione degli approcci di controllo risultasse pienamente consistente con le metodologie assunte a riferimento, che riflettono standard internazionali derivati dal CoSO Framework, per assicurare una applicazione omogenea del processo di verifica e dei criteri di valutazione.

Completata la fase del processo valutativo sulle procedure amministrative e contabili, il Dirigente Preposto predispone ogni sei mesi un’apposita relazione informativa nella quale sono incluse:

- le informazioni concernenti il quadro di riferimento societario e il sistema dei controlli sull’informativa finanziaria;
- il perimetro di lavoro cui si riferisce il programma di verifiche svolto nell’esercizio sulle procedure amministrative e contabili;
- la sintesi e il dettaglio delle verifiche condotte e delle anomalie riscontrate, con indicazione puntuale degli interventi finalizzati al ripristino della piena funzionalità dei controlli;
- un giudizio di sintesi finale.

Tale relazione informativa viene presentata al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, nonché inviata in copia alle Direzioni Compliance, Internal Audit e Operations, ciascuno per i rispettivi ambiti di responsabilità, nonché all’Organismo di Vigilanza 231/2001.

Si rileva che, a seguito dell’internalizzazione delle attività attinenti il Dirigente Preposto, avvenuta nel corso del secondo semestre del 2017, le attività di verifica relative all’anno 2017 sono state svolte da Banca Intermobiliare con il supporto di consulenti esterni.

Relativamente al primo semestre 2017 si è utilizzata la procedura di Self Assessment per l’intero processo di valutazione dell’adeguatezza dei processi aziendali e dei relativi controlli di Banca Intermobiliare, mentre in sede di approvazione del bilancio annuale si è proceduto ad effettuare i test sull’intero anno 2017 in ambito dei due cluster “Finanza” e “Credito” sulla Capogruppo Banca Intermobiliare. Relativamente invece al cluster “Amministrazione” di Capogruppo si è proceduto con l’attività di Self Assessment (in linea con quanto svolto le annualità precedenti). L’attività di test ha permesso di riscontrare, in generale, un elevato grado di test efficaci. Sono stati rilevati controlli risultanti efficaci seppur con alcuni rilievi. Per tali controlli è stata definita un’apposita azione di rimedio che dovrà essere implementata nel corso del 2018 e che dovrà essere oggetto di verifica ex-post. Le azioni di mitigazione dovranno essere attivate anche nel contesto del piano di revisione della struttura organizzativa di Banca Intermobiliare.

Nell’anno 2018 si dovrà ridefinire la metodologia e le procedure attinenti alle attività Dirigente Preposto al fine di renderle coerenti ed adeguate alla nuova struttura organizzativa ed operativa.

Sulla base quindi di una valutazione complessiva delle attività svolte è possibile esprimere un giudizio di adeguatezza sui processi e sui controlli in essere che, pertanto, consentono la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Banca Intermobiliare.

In merito all’Art. 15 del Regolamento dei Mercati Consob n. 20249 del 28 dicembre 2017 (in vigore dal 3 gennaio 2018) disciplina le condizioni per la quotazione di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all’Unione europea, si segnala che dette disposizioni non si applicano alle società controllate da Banca Intermobiliare, in relazione a quanto stabilito dal comma 2 del citato articolo 15 in quanto non rivestono significativa rilevanza secondo le disposizioni di cui al titolo VI, capo II, del regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 1999 e successive modificazioni.

Internal Audit BIM

L’attività di Internal Audit è svolta con l’obiettivo di valutare la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità e l’affidabilità del Sistema dei Controlli Interni della Banca e del Gruppo nel suo complesso. La Funzione Internal Audit, in coerenza alle disposizioni normative ed in ottica di piena autonomia ed indipendenza, è posta in staff al Consiglio di Amministrazione ed è articolata secondo un modello organizzativo atto a raggiungere appieno un approccio per processi/rischi.

In generale, l'Internal Audit:

- assicura, nel rispetto degli indirizzi del piano di audit approvato dall'Organo con funzione di supervisione strategica, una costante, indipendente ed obiettiva azione di sorveglianza sull'intero Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi del Gruppo;
- verifica la regolarità delle diverse attività aziendali, incluse quelle esternalizzate e l'evoluzione dei rischi sia nella direzione generale della Banca, sia nelle Filiali nonché nelle società controllate. La frequenza delle ispezioni è coerente con l'attività svolta e la propensione al rischio; sono tuttavia condotti anche accertamenti ispettivi casuali e non preannunciati;
- verifica la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi e valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, al fine di perseguire anche il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione, la salvaguardia del valore della Banca e del Gruppo, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni alle politiche stabilite dagli Organi di governo e alle normative interne ed esterne;
- porta all'attenzione degli Organi Aziendali i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione e alle procedure.

L'Internal Audit è responsabile dello svolgimento delle seguenti attività:

- sistema di monitoraggio: basato su un insieme di misure/indicatori che consentono di avere una vista complessiva sulle principali grandezze patrimoniali e di intercettare, per singola fase del processo considerato, gli eventi di rischio/anomalia. L'analisi degli indicatori viene effettuata sia a livello aggregato sia nel dettaglio, per indagare aspetti problematici della gestione dei rischi insiti nel processo di riferimento, con l'obiettivo di utilizzare le evidenze emerse per la programmazione di interventi mirati, in loco ovvero a distanza;
- verifiche di audit: incarichi approfonditi o mirati, volti alla verifica dell'adeguatezza e della funzionalità dei processi aziendali e del relativo sistema di controllo interno;
- controlli a distanza: indagini puntuali condotte sulla base delle evidenze emerse dalle attività di monitoraggio tramite elaborazione ed analisi di dati provenienti direttamente dai diversi archivi aziendali;
- follow up: processo di valutazione dello stato di sistemazione delle criticità rilevate nel corso di interventi precedenti;
- attività di prevenzione e di approfondimento: attività di analisi dei rischi di frode interna e grave irregolarità nell'ambito dell'operatività corrente del Gruppo e di indagine e accertamenti su fatti ed eventi criminosi o ritenuti di particolare rilevanza;
- altri controlli straordinari: altre attività di verifica non pianificate, rese necessarie in seguito ad evidenze di altri controlli e/o su richiesta di Organi Aziendali.

SEZIONE 1 – RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

Nella presente Sezione si presentano nel dettaglio le modalità di controllo e di rilevazione dei rischi secondo quanto previsto dalla vigente normativa (cfr. Circolare n. 262 del dicembre 2005 e successive modifiche) che nello specifico prevede la fornitura di informazioni su profili di rischio indicati, le relative politiche di gestione e copertura attuate, nonché l'operatività in strumenti finanziari derivati.

Le tipologie di rischio considerate, che coincidono con quelle che attengono prevalentemente alla tipica operatività commerciale e finanziaria di Banca Intermobiliare sono riconducibili a:

- rischio di credito;
- rischio di mercato, nell'ambito del quale si distinguono:
 1. rischio di tasso d'interesse;
 2. rischio di prezzo;
 3. rischio di cambio;
- rischio di liquidità;
- rischi operativi.

Banca Intermobiliare ha impostato la propria attività a criteri di prudenza, limitando il più possibile la propria esposizione al rischio mediante un costante e attento controllo del rischio, che trova riscontro in un modello gestionale fondato su:

- chiara individuazione delle responsabilità nei processi di assunzione dei rischi;
- adozione di sistemi di misurazione e controllo allineati alle *best practices* internazionali;
- netta separazione fra unità organizzative di governo dei rischi e funzioni deputate al loro controllo.

Queste linee guida sono state esplicitate e formalizzate in specifiche policy per i rischi rilevanti, approvate dal Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare. Tali documenti hanno lo scopo di disciplinare la definizione e il perimetro dei rischi regolamentati, gli indicatori significativi oggetto di monitoraggio periodico, le soglie di sorveglianza ed i limiti operativi, le modalità di gestione degli sconfini, gli stress test applicati e la struttura organizzativa deputata allo svolgimento delle attività disciplinate.

1.1 – RISCHI DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1 Aspetti generali

L'attività di erogazione del credito di Banca Intermobiliare, pur non costituendo il core business, è attivamente rivolta alla clientela private ricoprendo un ruolo complementare alla primaria attività di investimento in strumenti finanziari, di gestione e strutturazione dei patrimoni della clientela e di fidelizzazione della stessa nel tempo.

Seppur svolta con un puntuale analisi nell'erogazione e nel presidio della qualità delle esposizioni, l'attività creditizia svolta negli anni precedenti ha comportato una crescita ingente dell'ammontare delle esposizioni deteriorate.

Nel corso del 2017 è proseguita l'attività, iniziata nel quarto trimestre 2016, di riesame analitico dello stato delle posizioni creditizie con particolare riferimento all'adeguamento delle rettifiche di valore per deterioramento del credito. A seguito di detto riesame la valutazione del portafoglio creditizio appare allo stato appropriata alla luce del modificato contesto di mercato.

Con l'approvazione delle linee guida del piano strategico di sviluppo è stata stabilita una immediata cessazione dell'attività di impiego a "clientela corporate", ritenuto business del tutto incoerente con il Private Banking e che ha creato l'ingente ammontare di crediti deteriorati penalizzando il percorso di sviluppo di BIM ed è stato previsto che Banca Intermobiliare erogherà solamente crediti lombard a clientela Private, con un rigoroso e preciso processo di valutazione del merito creditizio di tali impieghi. Il portafoglio di crediti corporate in essere, già fortemente rettificato ai massimi livelli del mercato, viene oggi gestito in un'ottica di "run off", valutando ogni iniziativa ed opzione volta ad una possibile ulteriore valorizzazione.

2 Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Coerentemente con la definizione condivisa in letteratura ed a livello di sistema, con rischio di credito si intende la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio del debitore possa causare una corrispondente variazione inattesa nel valore di mercato della propria esposizione nei confronti di Banca Intermobiliare. L'assetto organizzativo della banca assicura un adeguato processo per il presidio e la gestione del rischio di credito, in una logica di separatezza fra funzioni di business e di controllo.

Al Consiglio di Amministrazione restano riservati, in via esclusiva, le attribuzioni ed i poteri riguardanti la determinazione degli indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'azienda.

In materia di controlli interni, il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, nonché la struttura organizzativa della banca.

Assume rilevanza il sistema delle deleghe previsto dalla policy interna approvata dal Consiglio di Amministrazione, la quale attribuisce poteri specifici ad alcuni organi e funzioni aziendali in materia di delibera degli affidamenti.

La gestione del processo del credito avviene in due momenti distinti:

- nella fase di erogazione iniziale;
- nel corso di tutto il perdurare del rapporto con la controparte.

Al fine di gestire con maggior puntualità e professionalità il portafoglio crediti, Banca Intermobiliare ha ritenuto opportuno concentrare tutte le fasi relative all'assunzione ed al controllo del rischio presso la Direzione Generale della Banca ottenendo così, mediante la specializzazione delle risorse e la separazione delle funzioni ad ogni livello decisionale, un'elevata omogeneità nella concessione del credito ed un forte monitoraggio delle singole posizioni.

Per le posizioni di credito di maggiore importanza (Inadempienze probabili rilevanti, Inadempienze probabili Ristrutturate e/o in corso di ristrutturazione, Sofferenze), Banca Intermobiliare, si è avvalsa, sino al giugno 2017, delle funzioni preposte presenti nell'ex-Capogruppo Veneto Banca. Ad ottobre 2017 si è completata la re-internalizzazione delle attività inerenti la gestione del portafoglio "Non Performing Loans".

Il processo di erogazione del credito è regolamentato da una policy approvata dal Consiglio di BIM nel febbraio 2018 che definisce i ruoli degli organi e delle funzioni coinvolte. Nell'ambito e nel rispetto del sistema delle deleghe previsto dal Consiglio di Amministrazione sono state assegnate specifiche responsabilità per le attività di valutazione e assunzione dei rischi. In particolare le filiali della Banca hanno un'autonomia deliberativa nell'assunzione del rischio del credito decisamente ridotta e comunque l'analisi delle singole proposte viene sempre eseguita a cura degli uffici di Direzione. Alle stesse è demandato, per contro, lo sviluppo del business sul territorio e la gestione della relazione con la clientela.

Le attività connesse al credito sono accentrate nella Direzione Crediti, che ricomprende:

- Nucleo Fidi, all'interno della funzione Crediti Ordinari, a cui è stata demandata l'attività di istruttoria e di valutazione del merito creditizio della clientela richiedente;
- Segreteria Fidi, all'interno della funzione Crediti Ordinari, a cui sono state demandate le attività connesse alla messa a disposizione e conferma delle garanzie raccolte non centralizzate presso gli Uffici Preposti di Capogruppo;
- Funzione Crediti Problematici, a cui è stato demandato il presidio della qualità dei singoli affidamenti e la verifica nel tempo delle garanzie reali assunte in appoggio agli affidamenti. Segue inoltre l'attività di recupero per le posizioni anomale ed incagliate nell'ambito delle facoltà delegate dal Consiglio di Amministrazione;
- Funzione Crediti in Contenzioso, cui è demandata l'attività di gestione delle posizioni classificate a Sofferenze, nell'ambito delle facoltà delegate dal Consiglio di Amministrazione avvalendosi, ove necessario, del supporto di Legali Esterni.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico ed al monitoraggio.

Nella fase di istruttoria la banca effettua indagini sia interne sia esterne sul cliente da affidare, pervenendo alla decisione finale di concessione anche considerando l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera. Le attività di istruttoria relative al processo operativo, che porta all'erogazione e al riesame periodico, vengono effettuate con l'obiettivo di erogare un credito congruo a livello di singolo nominativo in funzione sia dell'autonoma capacità di rimborso, sia della forma tecnica dell'affidamento che delle garanzie collaterali.

Banca Intermobiliare, in linea con la metodologia utilizzata dalla ex-Capogruppo Veneto Banca, ha utilizzato i parametri di rischio (PD e LGD) secondo una metodologia IRB-like, in accordo ai principi di Basilea 2 della Capital Requirements Regulation (CRR) e Capital Requirements Directive (CRD IV).

Relativamente al parametro di PD, che la banca ha adottato come strumento atto a misurare la rischiosità associata alle singole controparti, attraverso modelli differenziati a seconda dei segmenti di appartenenza della controparte (Retail e Corporate), questo è in grado di assegnare ad ogni cliente una valutazione della sua rischiosità, sulla base delle informazioni andamentali e finanziarie che la caratterizzano. Il rating assegnato a ciascuna controparte è stato utilizzato nei processi di erogazione e rinnovo del credito, negli iter deliberativi e per finalità di monitoraggio sino a novembre 2017.

Per quanto riguarda il parametro di LGD, è stato utilizzato un modello basato sui dati di recupero storici sulle posizioni in sofferenza («workout LGD»), differenziato sulla base delle caratteristiche del

rapporto. I parametri di PD ed LGD sono stati utilizzati, secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, anche nel calcolo delle rettifiche di bilancio tra le quali rientrano gli accantonamenti forfettari su crediti vivi e sui crediti deteriorati sotto soglia.

A seguito dell'uscita dal Gruppo Veneto Banca il modello di rating, in essere sino a novembre 2017, non è più utilizzato da Banca Intermobiliare. Sono attualmente in corso degli incontri con fornitori esterni al fine di dotarsi di un nuovo motore di rating in linea con le esigenze dell'Istituto.

Il rischio di credito è presidiato con l'ausilio di procedure e strumenti che consentono una tempestiva individuazione delle posizioni che presentino particolari anomalie. Sulla scorta delle evidenze che presentano fattori di deterioramento, il credito è classificato come *Bonis/Watch-list, Esposizione Scaduta e Deteriorata, Inadempienza Probabile – Ristrutturato, Inadempienza Probabile – Concessione Deteriorata, Esposizione Scaduta e Deteriorata Rilevante, Inadempienza Probabile – Incaglio o Sofferenza*. Il controllo del credito si basa su attività svolte con diversa cadenza temporale (giornaliera, settimanale, mensile, trimestrale ed annuale) tutte dedicate alle rilevazioni (automatiche e non) di quei diversi indici che possono segnalare un possibile decadimento della qualità della posizione affidata: anomalo andamento dei rapporti, perdita di valore delle garanzie accessorie, ritorni negativi sul sistema (Centrale dei rischi, Cai, Cerved ecc.).

Banca Intermobiliare utilizza gli applicativi di gestione e monitoraggio del rischio forniti dal *provider informatico SEC*: GDC (acronimo di Gestione del Credito) e Ge.Sco. (acronimo di Gestione Sconfinamenti) i quali permettono di meglio focalizzare le anomalie che caratterizzano le singole posizioni, individuando in chiave gestionale piani di azione finalizzati alla rimozione delle stesse e/o al più efficace presidio e copertura del rischio di credito, ponendo in essere anche la classificazione gestionale ritenuta più opportuna.

Anomalo andamento dei rapporti:

- attività giornaliera di verifica degli sconfinamenti gestiti in automatico in base alla griglia di poteri autorizzativi delegati dal consiglio di amministrazione alle diverse funzioni aziendali;
- monitoraggio settimanale delle principali posizioni sconfinanti o che presentano rate scadute;
- segnalazione mensile delle posizioni *Esposizione Scaduta e Deteriorata, pre-Esposizione Scaduta e Deteriorata e pre pre Esposizione Scaduta e Deteriorata*, con successivo monitoraggio settimanale delle stesse e individuazione delle migliori strategie di gestione del rischio di credito;
- monitoraggio periodico dell'attività di revisione delle pratiche di affidamento con fidi scaduti di validità interna.

Perdita di valore delle garanzie accessorie:

- verifica settimanale della congruità delle garanzie pignoratorie tramite applicativo "Monitoraggio garanzie" da Idea;
- verifica annuale della congruità delle garanzie ipotecarie attraverso l'utilizzo di Nomisma e per le esposizioni superiori ai €/Mln. 3 e verifica triennale con la redazione di perizia da parte di tecnico indipendente incaricato dalle competenti Funzioni di Capogruppo.

Ritorni negativi sul sistema:

- verifica delle anomalie rilevate in automatico sui flussi di ritorno Banca d'Italia;
- verifica delle segnalazioni in Cai della clientela;
- verifica quindicinale delle segnalazioni pregiudizievoli estratte da Cerved.

In merito al rischio di concentrazione (così come definito dalla normativa vigente, cioè il rischio derivante da esposizioni verso singole controparti o gruppi di clienti connessi - concentrazione per singolo prestatore o *single name* - ovvero controparti operanti nel medesimo settore economico o area geografica - concentrazione geo settoriale), vengono monitorate le concentrazioni verso i diversi settori di attività economica e verso i gruppi economici maggiormente esposti nei confronti del Gruppo.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nello sviluppo del processo operativo che porta all'erogazione dell'affidamento, la valutazione del merito creditizio è fondata in prima istanza sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti e sulla capacità di generare flussi finanziari adeguati (definita dall'Organo di Vigilanza capacità "esdebitatoria" dell'affidato). A fronte delle concessioni di credito, Banca Intermobiliare acquisisce dalla controparte idonee garanzie pignoratorie su strumenti finanziari, garanzie reali su immobili oltre a garanzie personali (contratto autonomo di garanzia e/o fidejussioni,).

Al valore delle garanzie pignoratorie è applicato uno scarto prudenziale, variabile in relazione alla tipologia dei titoli oggetto di pegno; data poi la natura di rotatività dei pegni acquisiti, la congruità delle garanzie pignoratorie viene monitorata settimanalmente attraverso la procedura "Monitoraggio garanzie" da Idea, che consente di confrontare il valore attuale delle garanzie con quello storico.

Sull'acquisizione delle garanzie ipotecarie vengono applicati scarti previsti dalla normativa interna, differenziati principalmente in funzione della tipologia di immobile e delle finalità per le quali il fido viene richiesto. Periodicamente, come richiesto dalle norme emanate dall'Organo di Vigilanza, vengono aggiornati i valori delle garanzie stesse.

Le garanzie ricevute dalla Banca sono redatte su schemi contrattuali in linea con gli standard di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali più recenti.

Nell'ottica di mitigazione del rischio di credito/controparte vengono altresì attivati contratti di marginatura a garanzia delle esposizioni della clientela nei confronti della Banca con riferimento a strumenti finanziari OTC (Over The Counter). Il monitoraggio di queste posizioni viene effettuato dalla Funzione Risk Management.

A mitigazione del rischio controparte vengono utilizzati contratti ISDA (International Swaps and Derivatives Association, considerato il contratto benchmark di mercato) che permettono di beneficiare di un quadro normativo a garanzia dell'eventuale netting/unwinding – compensazione/smontaggio delle posizioni con controparti insolventi.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

In Banca Intermobiliare i crediti deteriorati vengono gestiti da strutture specializzate costituite nell'ambito della Direzione Crediti. A far data da ottobre 2017 è stata costituita una nuova Funzione Crediti in Contenzioso per la gestione delle Sofferenze. Antecedentemente gli incagli di maggior entità, le posizioni a credito ristrutturato e/o in corso di ristrutturazione e le sofferenze erano, infatti, gestite da specifiche funzioni della ex-Capogruppo, Veneto Banca.

La Funzione Crediti Problematici svolge le seguenti attività:

- effettua un monitoraggio periodico sulla qualità degli attivi;
- propone la classificazione delle posizioni nelle varie classi di rischio;
- gestisce le posizioni *Esposizione Scaduta e Deteriorate e Inadempienza Probabile (Incagliata, Ristrutturate e Concessione Deteriorata)* nell'ambito dei poteri stabiliti dal consiglio di amministrazione;
- fornisce assistenza e consulenza alla rete per il perfezionamento di accordi di rientro e di rinegoziazione a sostegno della clientela;
- svolge azioni finalizzate al recupero dei crediti in default nell'ambito delle autonomie attribuite;
- propone gli accantonamenti analitici sulle posizioni incagliate superiori a €/Migl. 250;
- gestisce la parte negoziale e di perfezionamento degli accordi di ristrutturazione o rinegoziazione;
- per le posizioni di maggior peso, successivamente alla delibera di passaggio a incaglio da parte dell'organo competente, gestisce le attività relative al perfezionamento di accordi di rientro, messa in mora e, in caso di esito negativo di quest'ultima, ne cura il passaggio a sofferenza;
- fornisce istruzioni in merito alla eventuale revoca dei fidi;

- fornisce istruzioni in merito alla eventuale estinzione dei rapporti;
- effettua una periodica verifica della congruità degli accantonamenti effettuati sulle posizioni in gestione;
- cura tutte le fasi inerenti il recupero delle posizioni passate a sofferenza, determinando le necessarie rettifiche di valore.

La Funzione Crediti in Contenzioso svolge le seguenti attività:

- Gestione legale delle cause attive avviate al fine della tutela e del recupero dei crediti classificati a sofferenza;
- Gestione legale delle cause attive avviate al fine della tutela e del recupero dei crediti aventi classificazione diversa da sofferenza;
- Gestione delle esecuzioni immobiliari per posizione a inadempienza probabile in seguito a notifica di avviso ex art.498 cpc;
- Gestione stragiudiziale dei crediti di importo modesto e/o di crediti privi di garanzie utilmente aggredibili e per le quali risulti antieconomico agire in via giudiziale;
- Gestione ed amministrazione, dal punto di vista contabile, dei crediti classificati a sofferenza;
- Esecuzione controlli di primo livello per gli ambiti di competenza della Funzione;
- Convenzionamento e gestione dei legali fiduciari;
- Valutazione della recuperabilità dei crediti al momento della classificazione a sofferenza e successive rettifiche analitiche ai fondi svalutativi;

I criteri di valutazione per le attività finanziarie deteriorate si rifanno alla Policy di Gestione del Credito Problematico emanata dalla ex-Capogruppo Veneto Banca e recepita negli anni passati da Banca Intermobiliare. Dal Febbraio 2018 Banca Intermobiliare si è dotata di una autonoma Policy del Credito e, nell'ambito di questa, di uno specifico Regolamento classificazione, valutazione e write-off delle attività finanziarie.

Detti criteri prevedono:

- a. per le *sofferenze*, valutazioni analitiche sulle posizioni superiori a €/Migl. 250, forfettarie per importi inferiori;
- b. per le *inadempienze probabili – incagli e concessioni deteriorate*, valutazioni analitiche sulle posizioni superiori a €/Migl. 250, forfettarie per importi inferiori;
- c. per le *inadempienze probabili - crediti ristrutturati*, valutazioni analitiche, ricomprendendo nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al tasso contrattuale originario;
- d. per le *esposizione scaduta e deteriorata* sono svalutati forfetariamente applicando percentuali determinate su basi storico/statistiche.

Si precisa inoltre che, con riferimento alle disposizioni EBA in materia, le disposizioni normative interne hanno introdotto la definizione di misure di “forbearance”, distinguendo le due principali categorie di “forborne performing” e “forborne non performing”. Le stesse disposizioni enunciano le caratteristiche per le quali nel caso di “nuova concessione”, in considerazione della difficoltà finanziaria del cliente, la stessa possa essere intesa come misura di forbearance.

Le disposizioni definiscono inoltre i tempi limite di permanenza nello status di “forborne” delle posizioni oggetto di misure di tolleranza, in relazione alla tipologia di classificazione. Contestualmente all'introduzione della nuova disciplina in materia di “forborne measures”, sono state altresì realizzate una serie di implementazioni informatiche attraverso le quali, mediante i sistemi applicativi di concessione e gestione del credito, è possibile mappare le posizioni oggetto di specifiche misure di forbearance. Per la quantificazione dell'esposizione dei crediti forborne si fa rimando a quanto riportato nelle seguenti informazioni di natura quantitativa, Sezione A “Qualità del credito”.

La gestione di detti crediti è ispirata al rispetto del principio dei costi-benefici e, in quest'ottica, si privilegiano soluzioni stragiudiziali con pagamenti a breve rispetto alle azioni giudiziali in

considerazione del loro costo e della loro durata. In ogni caso è assicurata una notevole celerità di ricorso all'azione legale laddove i beni aggredibili appaiano sufficienti al recupero integrale o di parte significativa del credito. Di norma, si utilizzano studi legali esterni sui quali si concentrano la maggioranza dell'attività ordinaria di recupero.

La valutazione dei crediti non performing è aggiornata durante tutte le fasi di gestione del recupero del credito a seconda dei mutamenti in fatto ed in diritto e comunque almeno trimestralmente. Almeno trimestralmente vengono aggiornate anche le previsioni sulle cause passive diverse dal recupero crediti (revocatorie, cause in tema di servizi di investimento, contestazioni su pagamento assegni, ecc...). Vengono, quindi, redatti dei report mensili e/o trimestrali con cui si rendiconta al Direttore Generale. Queste informazioni vengono anche portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, per le eventuali delibere di competenza, e del Collegio Sindacale.

Per quanto concerne, infine, i fattori che determinano la rimessa in bonis di posizioni ad inadempienza probabile non ci sono regole predefinite, ma questa avviene caso per caso, previa valutazione del venir meno delle condizioni che hanno generato il deterioramento stesso, il tutto con apposita delibera da parte di soggetto a ciò facultizzato.

Nell'esercizio 2017, Banca Intermobiliare non ha acquisito crediti deteriorati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	402.338	402.338
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	108.090	108.090
4. Crediti verso clientela	150.209	93.019	2.213	28.308	357.831	631.580
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	600	600
Totale 2017	150.209	93.019	2.213	28.308	868.859	1.142.608
Totale 2016	159.934	129.653	6.186	17.075	1.726.093	2.038.941

Le Esposizioni oggetto di concessioni del portafoglio dei "Crediti verso clientela", sono pari a €/Mln. 118,4 tra le sofferenze, €/Mln. 57,3 tra le Inadempienze probabili. Nelle Attività non deteriorate le esposizioni oggetto di concessioni sono pari a €/Mln. 18,5.

Dettaglio delle esposizioni scadute non deteriorate

Il principio contabile IFRS 7 prevede che, per ogni attività finanziaria che non abbia subito una riduzione di valore, debba essere fornita un'anzianità dello scaduto che si verifica allorché la controparte non adempia al pagamento dell'attività alle scadenze contrattualmente dovute.

Sulla base della definizione di esposizioni scadute prevista dal citato principio è stata fornita sulla soprariportata tabella un'analisi di anzianità delle esposizioni in relazione alle quali il cliente non ha adempiuto al pagamento della somma dovuta nei tempi contrattualmente previsti. In aggiunta, l'ammontare indicato nella tabella fa riferimento all'esposizione complessiva, a prescindere cioè della rata scaduta, che generalmente rappresenta una quota non significativa del credito.

Esposizione al 31.12.2017

	Esposizioni nette non deteriorate	Esposizioni nette non scadute	Esposizione scadute non deteriorate			
			fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno
Crediti verso banche	108.090	-	x	x	x	x
Crediti verso la clientela	386.139	357.831	27.539	479	290	-

Esposizione al 31.12.2016

	Esposizioni nette non deteriorate	Esposizioni nette non scadute	Esposizione scadute non deteriorate			
			fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno
Crediti verso banche	371.245	-	x	x	x	x
Crediti verso la clientela	547.312	530.237	12.090	3.775	1.209	433

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	402.338	-	402.338	402.338
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	108.090	-	108.090	108.090
4. Crediti verso clientela	623.051	(377.610)	245.441	388.989	(2.850)	386.139	631.580
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	600	-	600	600
Totale 2017	623.051	(377.610)	245.441	900.017	(2.850)	897.167	1.142.608
Totale 2016	631.014	(335.241)	295.773	1.746.359	(3.191)	1.743.168	2.038.941

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre Attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione in bilancio	Esposizione Netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	136	43.994
2. Derivati di copertura	-	-	1.607
Totale 2017	-	136	45.601
Totale 2016	-	-	114.691

“Concordato preventivo in bianco” e “concordato con continuità aziendale”

Con lettera del 10 febbraio 2014 Banca d'Italia ha richiesto di fornire un'informativa adeguata alle dimensioni e all'evoluzione delle esposizioni oggetto di “concordato in bianco” e “concordato con continuità aziendale” che devono essere classificate nell'ambito delle attività deteriorate.

In particolare, il debitore può proporre il ricorso per il “concordato preventivo in bianco” corredando la domanda con i soli bilanci relativi agli ultimi tre esercizi e l'elenco nominativo dei creditori, riservandosi di presentare successivamente la proposta, il piano e l'ulteriore documentazione prevista, entro un termine fissato dal giudice compreso tra sessanta e centoventi giorni (in presenza di giustificati motivi, il termine può essere prorogato di ulteriori sessanta giorni). Entro tale termine il debitore ha anche la possibilità di chiedere al giudice l'omologa di un accordo di ristrutturazione dei debiti.

Dall'altro lato l'istituto del “concordato con continuità aziendale” consente ai debitori in stato di crisi di presentare un piano concordatario che preveda una delle seguenti tre ipotesi: (i) prosecuzione dell'attività d'impresa da parte del debitore medesimo, (ii) cessione dell'azienda in esercizio, (iii) conferimento dell'azienda in una o più società, anche di nuova costituzione.

Le modifiche (Legge 134/2012 di conversione del D.L. 83/2012 - c.d. “Decreto Sviluppo” - e Legge 98/2013 di conversione del D.L. 69/2013) sono state introdotte con l'obiettivo di promuovere l'emersione anticipata della difficoltà di adempimento dell'imprenditore e di favorire la prosecuzione dell'attività d'impresa in presenza di determinati presupposti.

Con riferimento alla situazione di Banca Intermobiliare, si specifica che al 31 dicembre 2017 nel portafoglio crediti verso clientela risultano esposizioni lorde per “concordato preventivo in bianco” e “concordato con continuità aziendale” per complessivi €/Mln. 11,2 (€/Mln. 5,8 al 31.12.2016), classificati tra le inadempienze probabili.

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					In bonis	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	-	-	-	-	x	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	x	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	x	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	x	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	x	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	x	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	x	x	x	x	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	x	x	x	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	x	x	x	x	143.509	-	-	-	143.509
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	x	x	x	x	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	143.509	-	-	-	143.509
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non Deteriorate	x	x	x	x	11.234	-	-	-	11.234
TOTALE B	-	-	-	-	11.234	-	-	-	11.234
TOTALE A+B	-	-	-	-	154.743	-	-	-	154.743

A.1.4 Gruppo bancario: Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non applicabile.

A.1.4 Gruppo bancario: Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di bis concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Non applicabile

A.1.5 Gruppo bancario: Esposizioni creditizie per cassa verso banche: delle rettifiche di valore complessive

Non applicabile.

A.1.6 Gruppo bancario: Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					In bonis	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	118	655	2.872	475.561	x	(328.997)	-	150.209	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	118	-	2.024	116.300	x	(85.019)	-	33.423	
b) Inadempienze probabili	47.880	5.531	32.244	55.583	x	(48.219)	-	93.019	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	30.309	1.403	8.581	17.002	x	(18.895)	-	38.400	
c) Esposizioni scadute deteriorate	5	2.358	244	-	x	(394)	-	2.213	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	x	-	-	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	x	x	x	x	28.700	-	(392)	28.308	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	x	x	x	-	-	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	x	x	x	x	761.374	-	(2.458)	758.916	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	x	x	x	x	18.572	-	(113)	18.459	
TOTALE A	48.003	8.544	35.360	531.144	790.074	(377.610)	(2.850)	1.032.665	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								-	
a) Deteriorate	618	-	-	-	x	(1)	x	617	
b) Non Deteriorate	-	-	-	-	64.468	-	(102)	64.366	
TOTALE B	618	-	-	-	64.468	(1)	(102)	64.983	
TOTALE A+B	48.621	8.544	35.360	531.144	854.542	(377.611)	(2.952)	1.097.648	

L'importo delle esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che nel "cure period" non presentano scaduti ricompresi nella fascia di scaduto "Fino a 3 mesi", sono pari al 31.12.2017 ad un valore lordo di €/Migl.32.234 e ad un valore netto di €/Migl. 26.464 (al 31.12.2016 valore lordo di €/Migl. 22.191 e valore netto di €/Migl. 17.911) di cui inadempienze probabili per le categorie:

- incagli e ristrutturati per un valore lordo pari a €/Migl. 13.855 e valore netto €/Migl 10.253 (al 31.12.2016 valore lordo di €/Migl. 10.887 e valore netto €/Migl. 9.420);
- concessioni deteriorate per un valore lordo pari a €/Migl. 18.379 e un valore netto di €/Migl. 16.211 (al 31.12.2016 valore lordo di €/Migl. 11.304 e valore netto €/Migl. 8.491).

Crediti in sofferenza nei confronti di debitori assoggettati a procedura concorsuali

La Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 (e successivi aggiornamenti) prevede la facoltà di procedere alla cancellazione dalla contabilità dei crediti in sofferenza per la quota parte del loro ammontare ritenuta irrecuperabile. La norma citata considera tra gli eventi estintivi di un credito anche la decisione assunta dai competenti organi aziendali che, con specifica delibera, abbiano preso definitivamente atto dell'irrecuperabilità della totalità o di quota parte di un credito oppure abbiano rinunciato agli atti di recupero per motivi di convenienza economica. Banca Intermobiliare non si è avvalsa di tale facoltà nel corso del 2017, così come nei precedenti esercizi.

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	446.068	177.500	7.447
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	43.378	45.892	6.746
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	818	30.043	6.675
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	41.588	11.533	1
B.3 altre variazioni in aumento	972	4.316	70
C. Variazioni in diminuzione	(10.240)	(82.154)	(11.586)
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	(2.921)	(321)
C.2 cancellazioni	(142)	-	-
C.3 incassi	(9.322)	(37.654)	(478)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(768)	(41.567)	(10.787)
C.7 altre variazioni in diminuzione	(8)	(12)	-
D. Esposizione lorda finale	479.206	141.238	2.607
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizione oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	171.074	29.075
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	8.589	5.227
B.2 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	6.554	x
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	x	2.302
B.4 altre variazioni in aumento	9.369	336
C. Variazioni in diminuzione	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	x	-
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	(2.302)	x
C.3 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni deteriorate	-	(6.554)
C.4 cancellazioni	x	-
C.5 incassi	(16.102)	(11.816)
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(1.445)	-
D. Esposizione lorda finale	175.737	18.572
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui concessioni	Totale	Di cui concessioni	Totale	Di cui concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	286.136	69.423	47.846	18.554	1.261	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	48.723	18.116	24.522	14.789	975	-
B.1. rettifiche di valore	35.484	8.701	22.309	14.789	975	-
B.2. perdite da cessione	183	-	-	-	-	-
B.3. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	13.056	9.415	2.213	-	-	-
B.4. altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(5.862)	(2.520)	(24.149)	(14.448)	(1.842)	-
C.1. riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2. riprese di valore da incasso	(3.337)	(762)	(10.772)	(5.033)	(6)	-
C.3. utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4. cancellazioni	(142)	(1.758)	-	-	-	-
C.5. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(429)	-	(13.053)	(9.415)	(1.788)	-
C.6. altre variazioni in diminuzione	(1.954)	-	(324)	-	(48)	-
D. Rettifiche complessive finali	328.997	85.019	48.219	18.895	394	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

Banca Intermobiliare, ai fini della determinazione del Capitale Interno per il rischio di credito, utilizza la metodologia standardizzata (metodo integrale) prevista per la determinazione dei requisiti di vigilanza a fronte del rischio di credito. La metodologia standardizzata prevede la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (portafogli) secondo la natura della controparte, ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati.

In particolare Banca Intermobiliare, ai fini della determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni utilizza le seguenti valutazioni del merito creditizio rilasciate dalle Agenzie specializzate come da Comunicazione ECA/ECAI prescelte ai sensi della Circolare n. 263 (Tit. II, Cap. 1, Parte Prima, Sezione II, par. 2.1):

Portafogli	Eca/Ecai	Caratteristiche del rating
Esposizione vs Amministrazioni centrali e banche centrali	DBRS Ratings Limited	Unsolicited
Esposizioni vs banche multilaterali di sviluppo	Moody's	Solicited
Esposizioni vs imprese ed altri soggetti	Moody's	Solicited
Esposizioni vs organismi di investimento collettivo del risparmio (OIC)	Moody's	Solicited

Portafogli	Eca/Ecai
Posizioni vs le cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	Standard & Poor's Moody's – Fitch
Posizioni vs le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	Standard & Poor's Moody's - Fitch

Per tutte le altre esposizioni non ricomprese nelle classi regolamentari di cui sopra, si fa invece riferimento ai diversi fattori di ponderazione previsti dalla normativa stessa per la metodologia standardizzata.

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 2017
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	2.512	495	380.759	11.593	42	-	788.976	1.184.377
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	12.643	12.643
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	8.674	8.674
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	3.969	3.969
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	14.219	14.219
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	41.547	41.547
E. Altre	-	-	532	-	84	-	5.731	6.347
Totale	2.512	495	381.291	11.593	126	-	863.116	1.259.133

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 2016
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	16.106	4.988	662.822	36.537	4.988	46	1.455.456	2.180.943
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	26.918	26.918
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	21.402	21.402
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	5.516	5.516
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	18.205	18.205
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	30.360	30.360
E. Altre	10	823	33.289	11.054	374	-	3.789	49.339
Totale	16.116	5.811	696.111	47.591	5.362	46	1.534.728	2.305.765

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Non applicabile

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia
A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale 2017 (1)+(2)		
										Derivati su crediti					Crediti di firma	
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali					CLN	Altri derivati				Altri soggetti	Governi e banche centrali
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche								
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>	16.056	-	-	15.153	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.153
1.1. totalmente garantite	16.056	-	-	15.153	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.153
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale 2016 (1)+(2)		
										Derivati su crediti					Crediti di firma	
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali					CLN	Altri derivati				Altri soggetti	Governi e banche centrali
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche								
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>	12.269	-	-	12.151	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.151
1.1. totalmente garantite	12.269	-	-	12.151	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.151
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale 2017 (1)+(2)		
										Derivati su crediti					Crediti di firma	
										Altri derivati						
						Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche			
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>	561.934	365.103	-	110.246	18.707	-	-	-	-	-	-	-	-	251	36.072	530.379
1.1. totalmente garantite	485.332	331.118	-	105.299	14.817	-	-	-	-	-	-	-	-	251	33.772	485.257
- di cui deteriorate	178.635	147.061	-	6.987	1.213	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23.347	178.608
1.2. parzialmente garantite	76.602	33.985	-	4.947	3.890	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.300	45.122
- di cui deteriorate	47.124	31.592	-	2.658	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.300	36.550
<i>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>	12.981	-	-	7.904	1.006	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.985	12.895
2.1. totalmente garantite	11.736	-	-	6.996	1.004	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.735	11.735
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	1.245	-	-	908	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	250	1.160
- di cui deteriorate	250	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	250	250

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale 2016 (1)+(2)		
										Derivati su crediti					Crediti di firma	
										Altri derivati						
						Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche			
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>	769.720	437.843	-	186.445	31.835	-	-	-	-	-	-	-	-	-	58.944	715.067
1.1. totalmente garantite	653.425	397.343	-	160.996	26.219	-	-	-	-	-	-	-	-	-	54.448	639.006
- di cui deteriorate	223.983	194.894	-	6.206	1.606	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21.246	223.952
1.2. parzialmente garantite	116.295	40.500	-	25.449	5.616	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.496	76.061
- di cui deteriorate	44.955	16.061	-	9.204	97	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.496	29.858
<i>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>	18.867	300	-	9.344	1.475	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.478	18.597
2.1. totalmente garantite	13.429	-	-	7.753	1.469	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.207	13.429
- di cui deteriorate	541	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	541	541
2.2. parzialmente garantite	5.438	300	-	1.591	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.271	5.168
- di cui deteriorate	3.271	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.271	3.271

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valori di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	2.431	16.989	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	410	11.882	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	606	461	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni	373.477	-	-	2.930	-	-	72.072	-	573
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	373.477	-	-	2.930	-	-	75.109	17.450	573
B. Esposizioni “fuori bilancio”									
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	25.180	-	-	-	-	-	12.060	-	1
TOTALE B	25.180	-	-	-	-	-	12.060	-	1
Totale 2017	398.657	-	-	2.930	-	-	87.169	17.450	574
Totale 2016	598.907	-	-	-	-	x	110.340	17.687	649

Esposizioni/Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	-	114.988	261.571	-	32.790	50.437	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	22.561	66.833	-	10.452	6.304	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	73.178	38.267	-	19.235	9.491	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	26.478	14.437	-	11.922	4.458	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	1.996	354	-	217	40	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni	205	-	-	145.638	-	1.238	192.902	-	1.039
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	17.277	-	106	1.182	-	7
TOTALE A	205	-	-	335.800	300.192	1.238	245.144	59.968	1.039
B. Esposizioni “fuori bilancio”									
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	269	-	-	348	1	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	14.718	-	45	10.824	-	57
TOTALE B	-	-	-	14.987	-	45	11.172	1	57
Totale 2017	205	-	-	350.787	300.192	1.283	256.316	59.969	1.096
Totale 2016	-	-	-	498.204	261.069	2.148	391.208	56.516	856

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valori di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	149.772	328.734	420	243	17	20	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	93.018	48.219	1	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.213	394	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni	781.422	2.834	5.096	11	194	1	507	4	5	-
TOTALE	1.026.425	380.181	5.517	254	211	21	507	4	5	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	617	1	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	49.832	96	12.936	7	14	-	-	-	-	-
TOTALE	50.449	97	12.936	7	14	-	-	-	-	-
TOTALE 2017	1.076.874	380.278	18.453	261	225	21	507	4	5	-
TOTALE 2016	1.582.118	338.602	6.705	283	9.202	39	413	1	221	-

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valori di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni	121.520	-	21.714	-	144	-	-	-	131	-
TOTALE	121.520	-	21.714	-	144	-	-	-	131	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	1.451	-	3.559	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.451	-	3.559	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2017	122.971	-	25.273	-	144	-	-	-	191	-
TOTALE 2016	597.487	-	64.101	-	45	-	-	-	191	-

B.4 Grandi esposizioni (Secondo la normativa di vigilanza)

A seguire si riporta l’informativa del bilancio consolidato di Banca Intermobiliare relativa alle “grandi esposizioni” come da Regolamento (UE) n. 680/2014 allegato IX che stabilisce le norme tecniche di implementazione in materia di grandi esposizioni ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013.

L’organo di vigilanza definisce “grande esposizione” l’esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi quando il suo valore è pari o superiore al 10% dei Fondi Propri.

Per cliente si intende il singolo soggetto ovvero “il gruppo di clienti connessi” intendendosi per esso due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio in quanto:

a) uno di essi ha, direttamente o indirettamente, un potere di controllo sull’altro o sugli altri (connessione “giuridica”); ovvero:

b) indipendentemente dall’esistenza dei rapporti di controllo, esistono, tra i soggetti considerati, legami tali che, con tutta probabilità, se uno di essi si trova in difficoltà finanziarie, in particolare difficoltà di raccolta di fondi o rimborso dei debiti, l’altro, o tutti gli altri, potrebbero incontrare difficoltà di rimborso dei debiti (connessione “economica”).

Al 31 dicembre 2017 risultano in essere alcune posizioni di rischio, ponderate secondo le regole specificatamente previste, che in base alla normativa di vigilanza costituiscono “grandi esposizioni”.

Si riportano a seguire, come richiesto da Banca d’Italia, i grandi rischi consolidati con indicazione sia del valore di bilancio, sia del valore ponderato.

Esposizione verso i grandi esposizioni

(Valori espressi in €/Mln.)

	31.12.2017		31.12.2016	
	nominale	ponderato	nominale	ponderato
a) Ammontare	984	262	2.072	310
b) Numero	12	12	13	13

Esposizione verso le grandi esposizioni – per categoria

(Valori espressi in €/Mln.)

	31.12.2017			31.12.2016		
	numero	nominale	ponderato	numero	nominale	ponderato
Deteriorati	3	74	70	4	110	96
Clienti	5	101	60	3	131	101
Società Gruppo Bim	1	161	30	-	-	-
Società Ex-Gruppo Veneto Banca	-	-	-	1	1.013	28
Banche	1	134	102	3	85	85
Istituzioni	2	514	-	2	733	-
Totale grandi esposizioni	12	984	262	13	2.072	310

Alla data del 31.12.2017, escludendo dalle n. 12 posizioni un primario gruppo bancario italiano, l'esposizione verso le società del Gruppo Bancario Banca Intermobiliare e le istituzioni (Ministero dell'Economia e la Cassa di Compensazione e Garanzia), le posizioni residue sono costituite da n. 5 esposizioni creditizie in "bonis" e da n. 3 esposizioni creditizie "deteriorate" per un'esposizione ponderata complessiva di circa €/Mln. 130.

Di queste una posizione supera i parametri di cui all'Art. 395 comma 1 del regolamento UE n. 575/2013 (CRR) ed è relativa all'esposizione verso un cliente deteriorato per la quale Banca Intermobiliare sta studiando la possibilità di cessione del credito.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

Non applicabile.

D. INFORMAZIONI SULLE ENTITÀ STRUTTURATE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Non applicabile.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

L'operatività è riferibile prevalentemente all'utilizzo di titoli in portafoglio per operazioni di pronti contro termine a breve e medio lungo termine o prestito titoli.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute fino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale				
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2017	2016			
A. Attività per cassa																							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	48.188	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	48.188	412.194
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2017	-	-	-	-	-	-	48.188	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	48.188	x
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x
TOTALE 2016	8.337	-	-	-	-	-	403.857	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	412.194
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Al 31 dicembre 2017, le operazioni di trasferimento che non hanno comportato la cancellazione dal bilancio delle sottostanti attività finanziarie sono rappresentate da operazioni di pronti contro termine passive. Per le operazioni passive di pronti contro termine, la mancata "derecognition" del titolo, oggetto di cessione a pronti, deriva dal fatto che la Banca trattiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi al titolo, avendo l'obbligo di riacquistarlo a termine a un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli oggetto di trasferimento continuano pertanto a trovare rappresentazione nei portafogli contabili di appartenenza; il corrispettivo della cessione viene rilevato tra i debiti verso le banche o verso la clientela, in funzione della tipologia di controparte.

E.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziari e valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale 2017
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero	1.875	-	-	-	-	-	1.875
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	20.963	-	-	-	20.963
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2017	1.875	-	20.963	-	-	-	22.838
TOTALE 2016	8.199	-	367.238	-	-	-	375.437

Nella presente tabella figurano le passività iscritte tra i “debiti verso clientela” o i “debiti verso banche” in relazione ai trasferimenti delle attività finanziarie che non hanno comportato la cancellazione integrale dal bilancio, come rappresentato in calce alla precedente tabella E.1.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Non applicabile

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Non applicabile

F. GRUPPO BANCARIO - MODELLI DELLA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda alle informazioni di natura qualitativa del rischio di credito (2.2 Sistema di gestione, misurazione e controllo).

1.2 – GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI MERCATO

ASPETTI GENERALI

Il modello di *governance* definito a presidio del processo di gestione e controllo dei rischi di Banca Intermobiliare e delle sue controllate si fonda:

- sulla separazione tra i processi di gestione ed i processi di controllo del rischio;
- sullo sviluppo dei processi di gestione e controllo del rischio coerentemente con la struttura gerarchica della Banca e mediante un processo di deleghe.

Il Consiglio di Amministrazione definisce gli orientamenti strategici e ricopre un ruolo direttivo, di indirizzo e di verifica della conformità della struttura di governo del rischio; in particolare definisce la propensione al rischio di mercato individuando chiare linee di responsabilità e stabilendo specifici limiti operativi.

Il Direttore Generale dà attuazione al processo di governo, gestione e controllo del rischio curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Rischi, per tutti i rischi cui la Banca è esposta, valuta ed eventualmente approva le metodologie, le procedure ed il reporting verso l'Alta Direzione, in linea con gli orientamenti strategici del C.d.A.

La Direzione Risk Management, nell'ambito della gestione del rischio di mercato, ha le seguenti responsabilità:

- assicurare la coerenza della normativa interna alle strategie espresse dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito dell'assunzione dei rischi;
- definire il modello di gestione del rischio di mercato;
- proporre la struttura dei limiti operativi e delle soglie di sorveglianza a livello banca, sulla base dell'operatività della Direzione Mercati Finanziari e dell'andamento dei mercati;
- monitorare i limiti operativi giornalieri e le soglie di sorveglianza nel rispetto della periodicità stabilita dalle Policy di Gruppo;
- verificare le proposte di azioni correttive per la gestione degli sconfinamenti dei limiti di rischio e delle soglie di sorveglianza;
- individuare, con la collaborazione della Direzione Mercati Finanziari, il rischio di mercato insito nei nuovi prodotti finanziari da includere nel portafoglio;
- predisporre la reportistica da indirizzare agli Organi di governo e alle funzioni operative del Gruppo coinvolte nella gestione del rischio di mercato con l'evidenza delle eventuali anomalie riscontrate.

Nell'ambito dei rischi di mercato, giornalmente viene quantificata l'esposizione complessiva in termini di *Value at Risk* (VaR) e monitorata la componente di profitto e perdita dei portafogli di trading. Periodicamente viene poi valutato l'impatto sul portafoglio proprietario di differenti scenari evolutivi dei principali fattori di rischio (tasso di interesse, *credit spread*, ecc...).

PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE E PORTAFOGLIO BANCARIO

Nell'ambito della gestione integrata dei rischi e del capitale di Banca Intermobiliare particolare rilevanza assume la presenza dei rischi di mercato e/o finanziari a cui sono esposti il Portafoglio di Negoziazione (Trading Book) e il Portafoglio Bancario (Banking Book). La gestione e la quantificazione dei rischi di mercato e/o finanziari si fonda sull'analisi giornaliera della sensitività e vulnerabilità dei portafogli proprietari a movimenti avversi di mercato, relativamente ai seguenti fattori di rischio:

- tassi di cambio
- tassi di interesse
- volatilità
- titoli azionari e indici
- spread di credito
- fondi di investimento

In particolare l'analisi si articola su diversi piani, differenti per finalità e metodologia:

1. monitoraggio dei limiti operativi deliberati dal Consiglio di Amministrazione in termini di massimali di posizione (limiti di *stock*);
2. monitoraggio dei limiti complessivi e per singolo portafoglio operativo in termini di *Value at Risk* e di *Stop Loss*;
3. *Stress testing*.

Per ogni tipologia di attività/ strategia di trading sono definiti dei limiti operativi specifici di assunzione di rischio, sia di natura quantitativa che qualitativa, il cui rispetto viene monitorato costantemente dalla Direzione Risk Management. In particolare i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione e recepiti nella policy sui rischi finanziari si basano su:

- limiti in termini di *Value at Risk*;
- limiti di concentrazione con la definizione di massimali di posizione (*stock*);
- limiti in termini di *Stop Loss* giornaliero e mensile;
- massimali finanziari che limitano l'operatività sulla singola esposizione (limiti per emittente/ paese/ settore).

Value at Risk gestionale

Il calcolo del *Value at Risk*, a fini gestionali, viene effettuato giornalmente; l'approccio adottato è quello della simulazione storica con intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 10 giorni.

Si è ritenuto di optare per questo tipo di approccio per tre ragioni principali:

1. non si fanno ipotesi aprioristiche sulla distribuzione dei rendimenti;
2. la correlazione tra i fattori di rischio è catturata implicitamente, senza necessità di una stima *ad hoc*;
3. risulta appropriato per tutti i tipi di strumenti finanziari lineari e non lineari.

Il *Value at Risk* in simulazione storica consiste in una metodologia di piena rivalutazione (*full revaluation*) di tutti i contratti finanziari sulla base degli scenari storici delle variabili di rischio, e assume che la distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio sia uguale alla distribuzione storica degli stessi. Essendo il *Value at Risk* un indicatore sintetico che non cattura completamente tutte le possibili fattispecie di perdite potenziali, il presidio dei rischi di mercato è stato arricchito con ulteriori analisi e misure in particolare **analisi di scenario e stress test** dei fattori di rischio cui i portafogli risultano esposti. In presenza di componenti opzionali vengono altresì utilizzate misure di sensitivity che consentono una misurazione e una profilatura più accurata dei rischi.

Il sistema utilizzato da Banca Intermobiliare per il *position keeping*, il *pricing* e per le attività di risk management, è l'applicativo Murex. Si precisa che il modello di *Value at Risk* gestionale non viene utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato per le segnalazioni di vigilanza alla Banca d'Italia, per il quale viene adottata la metodologia standard prevista nelle disposizioni di vigilanza

prudenziale.

Portafoglio di Negoziazione – Value at Risk 99% 10 days

(effetti su margine di intermediazione)

Il dato puntuale di VaR al 31.12.2017 è pari a €/Mln. 0,505.

La distribuzione del VaR tra i vari comparti è la seguente:

VaR Trading Book (Valori in €/Mln.)	31.12.2017	31.12.2016
VaR Trading Book - azionario/fondi	0,074	0,283
VaR Trading Book - obbligazionario	0,698	0,123
VaR Trading Book - cambi	-	-
VaR complessivo Trading Book (VaR diversificato)	0,505	0,264
VaR medio annuo (VaR diversificato)	0,673	1,145
VaR minimo annuo (VaR diversificato)	0,258	0,224
VaR massimo annuo (VaR diversificato)	1,070	1,904

Si riporta di seguito la dinamica giornaliera del Value at Risk gestionale relativo al portafoglio di Negoziazione nel corso del 2017.



Nel RAF (Risk Appetite Framework) 2017, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare, è stato definito, per l'attività di trading in conto proprio, un limite complessivo in termini di *Value at Risk* pari a €/Mln. 6; l'utilizzo medio di tale budget di rischio è stato pari all'11,2%.

Portafoglio Bancario – Value at Risk 99% 10 days

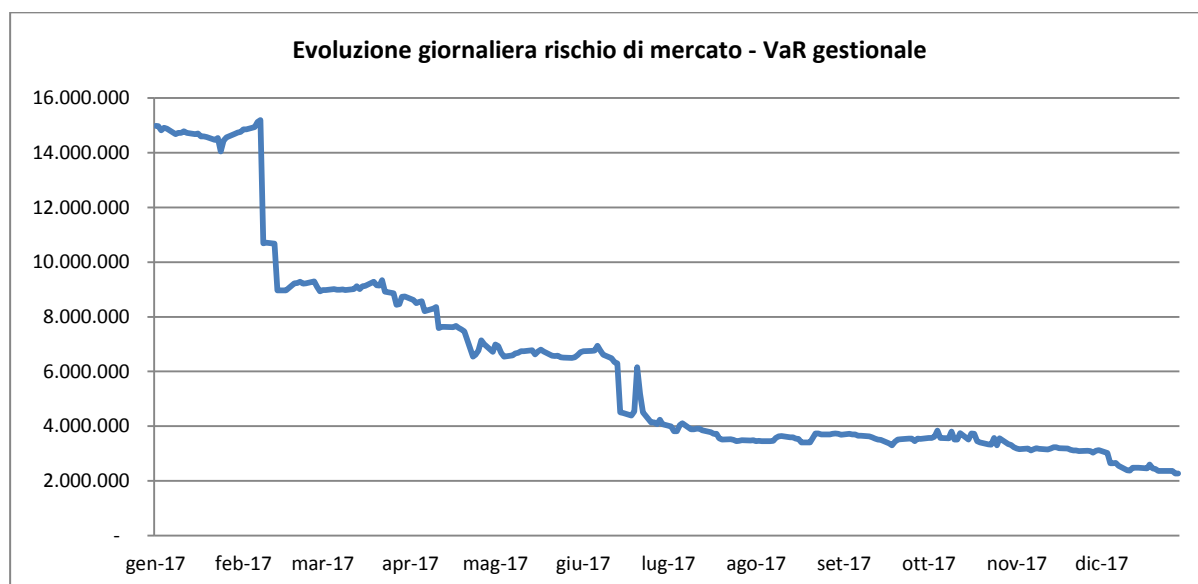
(effetti su patrimonio netto)

Il dato puntuale al 31.12.2017 è pari €/Mln. 2,268.

La distribuzione del VaR tra i vari comparti è la seguente:

VaR Banking Book (Valori in €/Mln.)	31.12.2017	31.12.2016
VaR Banking Book - azionario/fondi	0,158	4,698
VaR Banking Book – obbligazionario	2,645	9,739
VaR complessivo Banking Book (VaR diversificato)	2,268	15,257
VaR medio annuale (VaR diversificato)	6,239	13,488
VaR minimo annuale (VaR diversificato)	2,268	7,966
VaR massimo annuale (VaR diversificato)	15,191	18,198

Si riporta di seguito l'andamento del Value at Risk relativo al Portafoglio di Bancario (AFS) nel corso del 2017.



Nel RAF (Risk Appetite Framework) 2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare è stato definito, per l'attività svolta nel portafoglio AFS, un limite complessivo in termini di *Value at Risk* pari a €/Mln. 25; l'utilizzo medio di tale budget di rischio è stato pari al 24,9%.

Il VaR, definito allo scopo di ottenere una stima ragionevole delle perdite potenziali in condizioni normali di mercato, non si propone e non copre l'analisi di eventi estremi.

L'utilizzo di "*stress testing*" permette invece di investigare l'impatto sul portafoglio in condizioni particolarmente avverse, catturando il rischio residuo e fornendo indicazioni complementari al VaR.

Periodicamente il portafoglio di proprietà viene "stressato" proprio al fine di valutarne la "robustezza" in condizioni avverse di mercato.

**1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO –
PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA**

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Rischio di tasso di interesse

Le strategie sottostanti le politiche di investimento del portafoglio di negoziazione soggetto al rischio tasso sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti:

- posizione di medio/lungo periodo finalizzata all'assunzione del rischio direzionale (di tasso e di credito) su titoli governativi di alta qualità;
- posizione di medio/lungo periodo finalizzata all'assunzione del rischio direzionale (di tasso e di credito) su titoli corporate emessi da società con rating almeno pari a BBB- o su obbligazioni emesse da banche italiane o di Paesi di "alta qualità";
- attività di "arbitraggio" con assunzione di rischio relativo e non direzionale attraverso la copertura dei rischi di tasso e/o di credito su qualsiasi categoria di titoli obbligazionari;
- operatività di trading su titoli governativi di alta qualità;
- operatività di trading su titoli corporate emessi da società con rating inferiore a BBB- e/o titoli governativi di bassa qualità.

Nell'ambito delle strategie sopra sinteticamente illustrate, gli strumenti derivati quotati sono sostanzialmente utilizzati con fini di parziale copertura del rischio tasso ed, eventualmente, del rischio cambio per gli *asset* denominati non in euro.

Rischio di prezzo

Le strategie sottostanti le politiche di investimento del portafoglio di negoziazione soggetto al rischio prezzo sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti:

- operazioni di arbitraggio su titoli oggetto di offerte pubbliche di acquisto, fusioni (M&A), aumenti di capitale effettuate sul mercato domestico o sui mercati esteri;
- posizione assunta mediante acquisto/vendita di titoli azionari italiani ed esteri, obbligazioni convertibili e relativi strumenti derivati;
- posizioni aventi ad oggetto opzioni su titoli e indici azionari;
- operazioni sui dividendi;
- attività di trading di volatilità.

Le operazioni che hanno ad oggetto strumenti finanziari non appartenenti all'area euro vengono tendenzialmente coperte dal rischio di variazione dei tassi di cambio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse

Come indicato nell'introduzione della Sezione 2 relativa ai "Rischi di mercato" la gestione e la quantificazione dei rischi di tasso si articola su differenti piani (Limiti operativi deliberati dal Consiglio di Amministrazione, *Value at Risk*, *stress testing*).

Rischio di prezzo

Per quanto riguarda i primi livelli di analisi e monitoraggio del rischio di prezzo (limiti operativi deliberati dal Consiglio di Amministrazione, *Value at Risk* e *stress testing*) sono valide le medesime considerazioni illustrate nel paragrafo introduttivo alla Sezione 2 "Rischi di mercato".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.
-

La presente tavola non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie come di seguito illustrato al punto 3.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.
-

La presente tavola non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie come di seguito illustrato al punto 3.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività
-

Rischio di tasso di interesse

Il rischio tasso del portafoglio di negoziazione viene monitorato in termini di *Value at Risk* e di *scenario analysis*. In particolare viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni nei portafogli di proprietà a seguito di "shock" della curva dei tassi di interesse. Vengono considerati spostamenti paralleli, al rialzo e al ribasso, di 100 e di 200 punti base della curva dei rendimenti area Euro. Gli effetti sul margine di intermediazione e sul risultato economico sono stati quantificati esclusivamente per le posizioni classificate come HFT e le cui variazioni di *mark to market* si manifestano direttamente a conto economico.

Analisi di sensitività portafoglio di negoziazione

(Effetti sul margine di intermediazione risultato economico - Valori in €/Mln.)

Risk	Scenario	31.12.2017	31.12.2016
Interest Rate	Euro std + 100 bp	(0,296)	(0,549)
Interest Rate	Euro std - 100 bp	0,319	0,530
Interest Rate	Euro std + 200 bp	(0,571)	(1,059)
Interest Rate	Euro std - 200 bp	0,666	1,096

Rischio di prezzo e volatilità

Il rischio prezzo del portafoglio di negoziazione viene monitorato in termini di *Value at Risk* e di *scenario analysis*. In particolare viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni azionarie nei portafogli di proprietà a seguito di variazione dei prezzi e della volatilità. Gli effetti sul margine di intermediazione e sul risultato economico sono stati quantificati esclusivamente per le posizioni classificate come HFT le cui variazioni di *mark to market* vengono contabilizzate direttamente a conto economico.

Analisi di sensitività portafoglio di negoziazione

(Effetti sul margine di intermediazione)

Risk	Scenario	31.12.2017	31.12.2016
Equity	Equity -5%	0,374	0,100
Equity	Equity +5%	(0,374)	(0,100)
Equity	Equity -10%	0,748	0,201
Equity	Equity +10%	(0,748)	(0,201)
Equity	Equity -20%	1,496	0,402
Equity	Equity +20%	(1,496)	(0,402)
Equity	Equity -40%	2,993	0,804
Equity	Equity +40%	(2,993)	(0,804)

Risk	Scenario	31.12.2017	31.12.2016
Equity	Volatilità - 5%	-	-
Equity	Volatilità + 5%	-	-
Equity	Volatilità - 10%	-	-
Equity	Volatilità +10%	-	-
Equity	Volatilità - 20%	-	-
Equity	Volatilità +20%	-	-

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario deriva principalmente da:

- i rischi connessi al disallineamento temporale delle scadenze e del *repricing* di attività, passività e di posizioni fuori bilancio a breve e lungo termine (rischio di *repricing*);
- i rischi derivanti da variazioni dell'inclinazione e della forma della curva dei rendimenti (rischio della curva dei rendimenti (*yield curve risk*));
- i rischi derivanti dal coprire un'esposizione a un tasso di interesse con un'esposizione a un tasso che si riprezza a condizioni leggermente diverse (*basis risk*);
- i rischi derivanti dalle opzioni, comprese le opzioni incorporate, per esempio nel caso del rimborso da parte dei consumatori di prodotti a tasso fisso quando i tassi di mercato variano (rischio di opzione).

I crediti concessi alla clientela (finalizzati allo sviluppo dell'attività di negoziazione sui mercati finanziari) sono erogati a tassi variabili e hanno principalmente scadenza a vista o a breve periodo. Le scelte gestionali adottate si basano sulla misurazione del rischio tasso in un'ottica volta a minimizzare la volatilità del margine di interesse ovvero a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al modificarsi della struttura dei tassi di interesse.

Rischio di prezzo

Il rischio prezzo sul Portafoglio Bancario è rappresentato dalle posizioni su titoli di capitale, su quote di fondi comuni di investimento e su hedge funds detenute per finalità prevalentemente strategiche. Si tratta sostanzialmente di posizioni di natura direzionale e gestionalmente riconducibili all'area finanza (investimenti in fondi alternativi, titoli presenti nel portafoglio AFS) che, pur non avendone i requisiti per poter essere considerate nel portafoglio di negoziazione, vengono gestite dall'area che svolge attività di trading e monitorate in termini di Value at Risk e di partecipazioni strategiche.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura viene effettuata a livello integrato per tutto il Gruppo dalla Direzione Mercati Finanziari con l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti di mercato della curva dei tassi di interesse.

Le tipologie di derivati utilizzati sono gli interest rate swap (IRS), i *cross currency swap* (CCS) e *interest rate options* (IRO). Le coperture effettuate vengono a loro volta replicate sul mercato in modo che la copertura risponda a requisiti validi per essere inserita nel modulo di Hedge Accounting, rispondendo alla qualifica di IAS compliant a livello di bilancio consolidato.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono in essere attività di copertura del rischio tasso di interesse mediante "cash flow hedge".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tavola non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie come di seguito illustrato al punto 2.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Rischio di tasso di interesse

Il rischio tasso del portafoglio bancario viene monitorato con l'ausilio di un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni dell'attivo nei portafogli finanziari di proprietà a seguito di "shock" della curva dei tassi di interesse. Vengono considerati spostamenti paralleli di 100 e 200 basis point della curva dei tassi di mercato area Euro.

Analisi di sensitività portafoglio bancario (solo titoli di debito del portafoglio Afs)

Risk	Scenario	31.12.2017	31.12.2016
Interest Rate	Euro std + 100 bp	(1,466)	(3,688)
Interest Rate	Euro std - 100 bp	1,462	3,217
Interest Rate	Euro std + 200 bp	(2,934)	(7,348)
Interest Rate	Euro std - 200 bp	2,917	6,279

Inoltre, è effettuata un'analisi di sensitività relativa a tutto il Banking Book.

Analisi di sensitività portafoglio di bancario (complessivo)

(valori espressi in punti percentuali)

Indice di rischio per shift (+/-)	+100 bp	-100 bp
Valore economico a rischio / Patrimonio di Vigilanza	0,58%	0,91%

Banca Intermobiliare presenta un profilo di esposizione al rischio tasso sostanzialmente neutro alle variazioni dei tassi di interesse. Come conseguenza il valore economico a rischio è ampiamente compatibile con il Patrimonio di Vigilanza e ben al di sotto della soglia di attenzione (20% rispetto al Patrimonio di Vigilanza per uno "shift" della curva dei tassi di 200 bp). Come indicato nella Parte F – Sezione 2 della nota integrativa consolidata a cui si fa rimando i valori consolidati del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti patrimoniali di vigilanza sono riportati a titoli informativo e sono predisposti su base volontaria.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo del "banking book" viene monitorato in termini di Value at risk (per quanto attiene agli investimenti effettuati nei portafogli Afs, Htm e L&R) e di scenario analysis.

In particolare viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni azionarie nei portafogli di proprietà a seguito di variazione dei prezzi e una variazione dei credit spread per quanto riguarda i titoli di debito.

Analisi di sensitività portafoglio di bancario (solo attivo)

Risk	Scenario	31.12.2017	31.12.2016
Equity	Equity -10%	(0,937)	(5,496)
Equity	Equity +10%	0,937	5,496
Equity	Equity -20%	(1,874)	(10,992)
Equity	Equity +20%	1,874	10,992
Equity	Equity -40%	(3,749)	(21,983)
Equity	Equity +40%	3,749	21,983

Risk	Scenario	31.12.2017	31.12.2016
Credit Curve	Credit Curve – 100 bp	17,594	24,007
Credit Curve	Credit Curve + 100 bp	(15,645)	(21,073)
Credit Curve	Credit Curve – 200 bp	37,445	51,553
Credit Curve	Credit Curve + 200 bp	(29,599)	(39,689)

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le strategie sottostanti le politiche di investimento del portafoglio di negoziazione soggetto al rischio cambio sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti:

- *trading* su cambi di breve periodo mediante utilizzo di contratti spot;
- posizione su cambi assunta mediante acquisto/vendita di opzioni e negoziazione di contratti *Forex Swap* e *Forward*.

Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio del portafoglio di negoziazione viene monitorato in termini di *Value at Risk*.

Limiti operativi deliberati dal Consiglio di Amministrazione

Sulla posizione di trading in conto proprio è stato fissato un limite in termini di VaR ed una *stop loss* su base giornaliera e mensile.

Sensitivity Analysis

Per quanto attiene alla posizione in cambi, l'esposizione nel corso del 2017 sull'operatività di trading si è sempre mantenuta ampiamente al di sotto dei limiti previsti dalla policy sui Rischi Finanziari.

Non sono previste dalla Policy interna specifiche prove di stress per quanto riguarda l'esposizione in cambi.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Per quanto attiene l'attività di copertura del rischio di cambio l'attività di copertura gestionale delle attività e passività in divisa è gestita dalla Capogruppo Banca Intermobiliare.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	12.267	7.696	47	44	7.392	2.066
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	2
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	11.496	7.093	47	-	1.691	889
A.4 Finanziamenti a clientela	771	603	-	44	5.701	1.175
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	(8.092)	(7.856)	(28)	(170)	(888)	(1.447)
C.1 Debiti verso banche	(4)	(109)	(27)	(136)	(370)	(1.288)
C.2 Debiti verso clientela	(8.088)	(7.747)	(1)	(34)	(518)	(159)
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	(1.106)	(4.435)	(37)	30	(5.572)	(411)
- Opzioni	1	-	-	1	-	-
+ Posizioni lunghe	240.976	7.301	26.731	299	554	7.367
+ Posizioni corte	(240.975)	(7.301)	(26.731)	(298)	(554)	(7.367)
- Altri	(1.107)	(4.435)	(37)	29	(5.572)	(411)
+ Posizioni lunghe	209.031	44.987	37.965	58	4.261	30.475
+ Posizioni corte	(210.138)	(49.422)	(38.002)	(29)	(9.833)	(30.886)
Totale attività	462.274	59.984	64.743	401	12.207	39.908
Totale passività	(459.205)	(64.579)	(64.761)	(497)	(11.275)	(39.700)
Sbilancio (+/-)	3.069	(4.595)	(18)	(96)	932	208

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività.

Il rischio cambio del portafoglio di negoziazione viene monitorato in termini di Value at risk e di scenario analysis, in particolare viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni nei portafogli di proprietà a seguito di variazione dei tassi di cambio e della volatilità del +/- 1%. Gli effetti sul margine di intermediazione e sul risultato economico sono stati quantificati esclusivamente per le posizioni classificate come HFT le cui variazioni di mark to market si scaricano direttamente a conto economico.

Data la composizione del portafoglio di negoziazione di Banca Intermobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2017 il rischio cambio risulta trascurabile.

1.2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

Rientrano in questa sezione i derivati finanziari e creditizi negoziati in via autonoma e i derivati incorporati in strumenti strutturati.

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie di derivati	2017		2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	216.956	-	223.940	-
a) Opzioni	50.392	-	82.934	-
b) Swap	160.295	-	138.209	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	6.269	-	2.797	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	5.167	-	29.829	-
a) Opzioni	5	-	20.738	-
b) Swap	-	-	9.091	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	5.162	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	2.225.136	-	5.787.577	-
a) Opzioni	1.748.469	-	4.917.152	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	476.667	-	870.425	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	20.634	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	2.447.259	-	6.061.980	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie di derivati	2017		2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	305.150	-	475.050	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	305.150	-	475.050	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	305.150	-	475.050	-

A.2.2 Altri Derivati

Non applicabile

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie di derivati	<i>Fair value positivo</i>			
	2017		2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Over the counter
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	15.346	-	53.524	-
a) Opzioni	9.493	-	41.447	-
b) Interest rate swap	3.127	-	2.421	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	21	-
e) Forward	2.726	-	9.635	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	1.607	-	1.327	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	1.607	-	1.327	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	16.953	-	54.851	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value negativo</i>			
	2017		2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	15.278	-	33.538	-
a) Opzioni	9.456	-	24.786	-
b) Interest rate swap	3.134	-	2.544	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	174	-
e) Forward	2.688	-	6.034	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
2. Portafoglio bancario - di copertura	8.906	-	15.807	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	8.906	-	15.807	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
3. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	24.184	-	49.345	-

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	6.269	-	-	50.980	-
- valore nozionale	-	-	6.269	-	-	48.696	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	1.881	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	403	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	5.482	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	5.167	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	5	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	310	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	64.716	128.994	-	9.482	81.509
- valore nozionale	-	-	62.855	125.978	-	9.172	78.938
- <i>fair value</i> positivo	-	-	634	1	-	227	1.556
- <i>fair value</i> negativo	-	-	265	1.755	-	-	227
- esposizione futura	-	-	962	1.260	-	83	788
4. Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	141.893	26.066	-	153	-
- valore nozionale	-	-	136.648	25.192	-	152	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	1.524	607	-	1	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	3.721	267	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	1.133.747	832.398	-	-	-
- valore nozionale	-	-	1.121.892	826.300	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	6.741	2.169	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	5.114	3.929	-	-	-
4. Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Non applicabile

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	305.150	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	1.607	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	8.906	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	315.663	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti /Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.220.768	163.965	62.526	2.447.259
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	129.084	25.346	62.526	216.956
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	5.167	-	-	5.167
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	2.086.517	138.619	-	2.225.136
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	238.550	-	66.600	305.150
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	238.550	-	66.600	305.150
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 2017	2.697.868	163.965	195.726	3.057.559
Totale 2016	6.392.630	456.435	163.015	7.012.080

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Banca Intermobiliare e le sue controllate non utilizzano modelli interni del tipo EPE ai fini della misurazione del rischio di controparte e finanziario ma il metodo basato su valori correnti.

B. DERIVATI CREDITIZI
B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	5.003	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 2017	5.003	-	-	-
Totale 2016	7.692	-	-	-
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	3.969	-	-	-
Totale 2017	3.969	-	-	-
Totale 2016	7.692	-	-	-

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo	
	2017	2016
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	48	249
a) Credit default products	48	249
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
2. Portafoglio bancario - di copertura	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	48	249

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie di derivati	Fair value negative	
	2017	2016
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	48	346
a) Credit default products	48	346
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
2. Portafoglio bancario - di copertura	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	48	346

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Non applicabile

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1. Acquisti di protezione							
- valore nozionale	-	-	5.003	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	5	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	42	-	-	-	-
2. Vendite di protezione							
- valore nozionale	-	-	-	3.970	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	42	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	5	-	-	-
Portafoglio bancario							
1. Acquisti di protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
2. Vendite di protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Sottostanti/vita residua				
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	8.972	-	8.972
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	8.972	-	8.972
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
B.4 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
Totale 2017	-	8.972	-	8.972
Totale 2016	-	13.208	-	13.208

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Banca Intermobiliare e le sue controllate non utilizzano modelli interni del tipo EPE ai fini della misurazione del rischio di controparte e finanziario ma il metodo basato su valori correnti.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI
C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicura- zione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari	-	-	22.748	-	-	1	-
- fair value positivo	-	-	4.368	-	-	1	-
- fair value negativo	-	-	12.162	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	6.218	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "cross product"	-	-	212	4.294	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	112	1.383	-	-	-
- esposizione futura	-	-	100	2.911	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

1.3 – GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento e può assumere forme diverse, in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato. Facendo riferimento a definizioni condivise in ambito internazionale, si distingue tra:

- *Funding liquidity risk* rischio che la banca non sia in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa sia attese che inattese, correnti e future, e alle esigenze di “collateral”, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della banca stessa;
- *Market liquidity risk* rischio che la banca non sia in grado di liquidare una attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini nello stesso.

Le disposizioni sulla liquidità – introdotte nell'Unione Europea nel giugno 2013 con la pubblicazione del Regolamento (EU) 575/2013 e della Direttiva 2013/36/EU – sono state aggiornate ad inizio 2015 con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del Regolamento delegato della Commissione 61/2015 in materia di Requisito di Copertura della Liquidità (Liquidity Coverage Ratio – LCR), che ha integrato la disciplina normativa. Con il Regolamento delegato 61/2015, a partire dal 1° ottobre 2015, le banche sono tenute al rispetto del nuovo indicatore di breve periodo secondo un progressivo percorso di adeguamento (“phase-in”) previsto dall'art. 38 (60% dal 1° ottobre 2015, 70% dal 1° gennaio 2016, 80% dal 1° gennaio 2017 e 100% dal 1° gennaio 2018).

Le linee Guida di Governo del rischio di liquidità sono state aggiornate ed adeguate al recepimento di tali disposizioni regolamentari.

I principi fondamentali cui si ispira la politica di liquidità del Gruppo sono:

- definizione chiara delle linee guida per la gestione della liquidità approvate dai vertici aziendali;
- esistenza di una struttura operativa che operi all'interno di un sistema di limiti operativi e di una struttura di controllo autonoma;
- disponibilità nel continuo di adeguate riserve di liquidità in relazione alla soglia di tolleranza al rischio prescelta;
- valutazione dell'impatto di diversi scenari, anche di stress, sui flussi in entrata e in uscita e sull'adeguatezza qualitativa e quantitativa delle riserve di liquidità.

Il framework organizzativo e gestionale sviluppato si basa e prevede:

- i) una “*liquidity policy*”: mediante la quale viene definita la posizione finanziaria netta della banca attraverso specifici modelli di misurazione della liquidità a breve e della liquidità a medio/lungo termine (*maturity ladder*); viene previsto il ricorso alla “tecnica degli scenari”, che ipotizza il verificarsi di eventi modificativi di talune poste nelle varie fasce di cui si compone la “*maturity ladder*”.
- ii) un “*contingency policy*”: definisce gli obiettivi, i processi e le strategie di intervento nel caso si verificassero situazioni di stress o di crisi, esplicitando il modello organizzativo di riferimento e gli indicatori di pre-allarme, con i relativi “*trigger points*”, che individuano il manifestarsi di tali eventi.

La politica della liquidità a breve termine mira ad assicurare un adeguato livello ed un opportuno bilanciamento tra flussi di cassa in uscita e in entrata. A tal fine e in coerenza con la soglia di tolleranza al rischio definita, il sistema di limiti operativi è declinato prevedendo due indicatori di breve termine su un orizzonte temporale a un T+1, a T+2, a T+5, a T+10 e a T+20 (Gap Cumulato = Net Flows – Counterbalancing Capacity) e a un mese (Liquidity Coverage Ratio – LCR).

Per quanto riguarda l'indicatore LCR ad assicurare che il Gruppo mantenga un livello adeguato di asset liquidi di alta qualità non impegnati (HQLA – High Quality Liquid Asset), che possono essere convertiti in cassa per fronteggiare le necessità di liquidità su un orizzonte temporale di trenta giorni in presenza di uno scenario di stress specificato dalla normativa di vigilanza. Il Liquidity Coverage Ratio misura il rapporto tra: (i) il valore dello stock di HQLA e (ii) il totale netto dei deflussi di cassa calcolato secondo i parametri di scenario stabiliti dalla normativa regolamentare.

Per quanto attiene alla liquidità strutturale, il Gruppo prevede l'adozione del requisito regolamentare per la liquidità strutturale previsto da Basilea III: Net Stable Funding Ratio (NSFR). Tale indicatore è finalizzato a garantire che attività e passività del Gruppo presentino una struttura per scadenze sostenibile ed è strutturato in modo da assicurare che le attività con orizzonte temporale oltre l'anno siano finanziate con almeno un importo minimo di passività stabili. Il requisito regolamentare NSFR è ancora in un periodo di osservazione prima dell'effettiva entrata in vigore.

Adeguata e tempestiva informativa sull'evolversi delle condizioni di mercato e della posizione della Banca viene rilasciata agli Organi aziendali e ai Comitati, al fine di garantire la piena conoscenza dei fattori di rischio rilevanti e prevalenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Gli indicatori di liquidità sopra rappresentati si sono mantenuti per tutto l'esercizio 2017 all'interno dei limiti di rischio regolamentari e gestionali previsti dalla vigente Policy di liquidità del Gruppo.

Alla data del 31.12.2017 il Liquidity Coverage Ratio (LCR) risulta pari a 114,9% (136,4% al 31.12.2016 su base individuale) e si è mantenuto al di sopra del limite regolamentare vigente fino al 31 dicembre 2017 pari all'80%, così come disposto dalla Circolare n. 285. Detto limite a partire dal 1° gennaio 2018 sarà posto pari a 100%.

In merito all'indicatore Net Stable Funding Ratio (NSFR), per il quale non è ancora previsto un limite regolamentare, e pertanto calcolato solo ai fini gestionali e di monitoraggio, alla data del 31 dicembre 2017 l'indicatore risulta pari all'86,07% in linea con i dati relativi all'esercizio precedente.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione in EUR

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	237.925	5.289	1.412	27.462	17.196	21.663	29.781	550.047	265.524	10.140
A.1 Titoli di Stato	-	-	11	2	1.111	566	572	168.547	167.658	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	60	1	2.286	275	2.497	39.247	8.820	-
A.3 Quote O.I.C.R.	8.202	-	-	-	-	-	-	170	-	-
A.4 Finanziamenti	229.723	5.289	1.341	27.459	13.799	20.822	26.712	342.083	89.046	10.140
- banche	71.446	5.289	-	-	-	-	-	-	-	10.140
- clientela	158.277	-	1.341	27.459	13.799	20.822	26.712	342.083	89.046	-
Passività per cassa	(996.606)	-	(635)	(507)	(74.429)	(86.219)	(27.565)	(23.738)	(18.549)	-
B.1 Depositi e conti correnti	(969.402)	-	(635)	(507)	(18.273)	(86.219)	(9.613)	(15.768)	(119)	-
- banche	(144.631)	-	-	-	(13.000)	-	-	-	-	-
- clientela	(824.771)	-	(635)	(507)	(5.273)	(86.219)	(9.613)	(15.768)	(119)	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	(35.188)	-	(17.952)	(7.970)	-	-
B.3 Altre passività	(27.204)	-	-	-	(20.968)	-	-	-	(18.430)	-
Operazioni "fuori bilancio"	678	11.501	(44)	309	(125)	(386)	(217)	1.789	2.507	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	102	11.501	(44)	8	21	(1)	1	(14)	(1)	-
- posizioni lunghe	102	65.121	6.386	73.465	211.347	105.990	10.014	1.494	-	-
- posizioni corte	-	(53.620)	(6.430)	(73.457)	(211.326)	(105.991)	(10.013)	(1.508)	(1)	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(7)	166	-	301	(146)	(492)	(220)	-	-	-
- posizioni lunghe	3.127	166	-	301	-	318	760	-	-	-
- posizioni corte	(3.134)	-	-	-	(146)	(810)	(980)	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(4.420)	-	-	-	-	107	2	1.803	2.508	-
- posizioni lunghe	341	-	-	-	-	107	2	1.803	2.508	-
- posizioni corte	(4.761)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	5.003	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	5.003	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione in Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	12.942	-	-	2	-	-	-	(44)	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	12.942	-	-	-	-	-	-	(44)	-	-
- banche	21.216	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	(8.274)	-	-	-	-	-	-	(44)	-	-
Passività per cassa	(18.481)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	(18.481)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	(1.934)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	(16.547)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	(101)	(11.478)	44	2	1	(1)	1	2	-	-
- posizioni lunghe	-	83.554	12.117	121.797	229.184	109.446	31.905	22.001	-	-
- posizioni corte	(101)	(95.032)	(12.073)	(121.795)	(229.183)	(109.447)	(31.904)	(21.999)	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.4 – GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso anche il rischio legale. Da tale definizione restano invece esclusi il rischio strategico (perdite subite per effetto di valutazioni strategiche errate da parte del management) e il rischio reputazionale (perdite di quote di mercato, perché il nome delle società viene associato ad eventi negativi).

Il rischio operativo può essere imputato ai seguenti tipi di eventi:

- frodi interne, dove il rischio di perdita deriva da atti in cui è coinvolta almeno una parte interna che generano frodi, appropriazione indebita o volti ad aggirare le normative, la legislazione o le politiche aziendali;
- frodi esterne, dove il rischio di perdita deriva da atti commessi da terze parti e che generano frodi, appropriazione indebita o volti ad aggirare la legislazione vigente;
- contratto e sicurezza sul posto di lavoro, dove il rischio di perdite deriva da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clienti, prodotti e pratiche di business, dove il rischio di perdita deriva dal mancato rispetto, non intenzionale o per negligenza, di un'obbligazione professionale nei confronti di specifici clienti (inclusi requisiti fiduciari e di idoneità), oppure dalla natura o dalla concezione di un prodotto;
- danni a beni materiali, dove il rischio di perdita deriva da danni a beni materiali provocati da un disastro naturale o da altri eventi;
- avarie e guasti dei sistemi, dove il rischio di perdite è dovuto a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi, dove il rischio di perdite è dovuto ad errori nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nei rapporti con controparti commerciali o fornitori.

Sono previsti tre metodi di calcolo del requisito patrimoniale, caratterizzati da livelli crescenti di complessità nella misurazione dell'esposizione al rischio e da più stringenti presidi organizzativi in termini di meccanismi di governo societario e di processi per l'identificazione, la gestione e il controllo del rischio: metodo base (BIA –Basic Indicator Approach), metodo Standardizzato (TSA –Traditional Standardised Approach), metodi avanzati (AMA – Advanced Measurement Approaches).

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale, a fini regolamentari Banca Intermobiliare si avvale del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA), che prevede l'applicazione di un unico coefficiente regolamentare (15%) all'indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nella media aritmetica dell'indicatore rilevante degli ultimi 3 esercizi.

Il processo di Operational Risk Management si suddivide principalmente in tre grandi macro fasi:

Identificazione: localizzazione degli eventi di perdita operativa che possono sorgere sulle attività, sui business e sui centri di responsabilità. A tal fine la Direzione Centrale Rischi si avvale di un apposito modello organizzativo che si basa su una segmentazione ordinata e omogenea di tutti i processi aziendali e sui centri di responsabilità corrispondenti, coerente con la mappa delle business line prevista dalla regolamentazione in materia di requisiti patrimoniali.

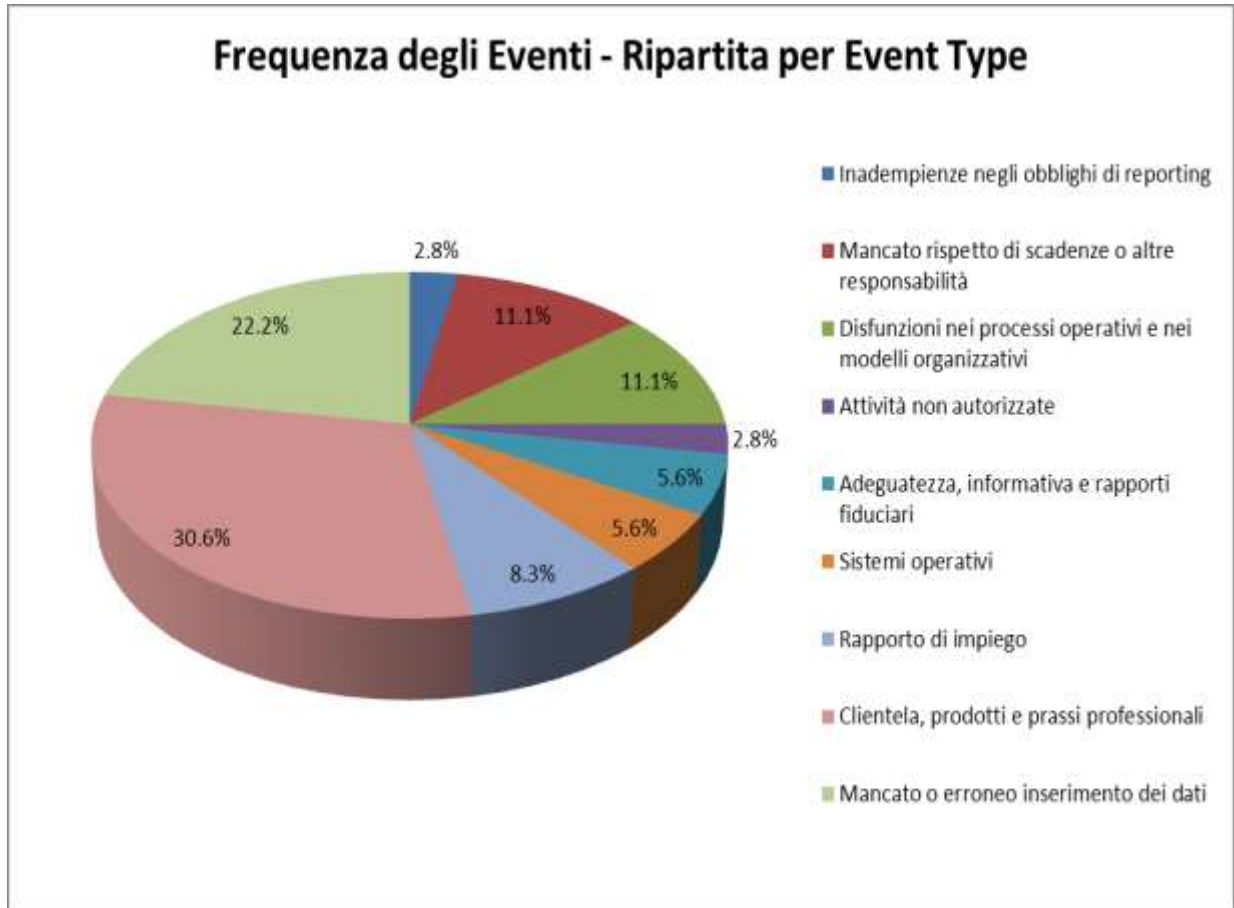
Misurazione: analisi, per mezzo di stime e perdite fornite dalle strutture operative, degli impatti economici negativi in cui il Gruppo può incorrere.

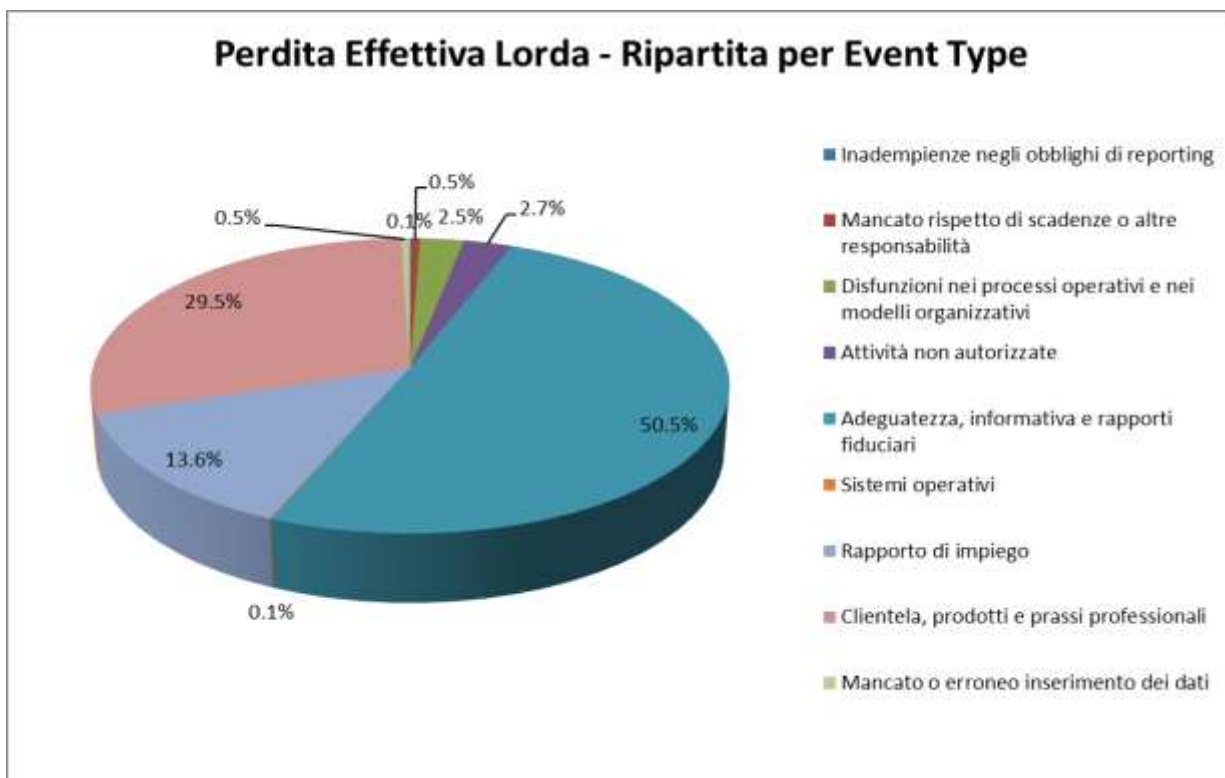
Gestione e mitigazione: individuazione delle aree la cui esposizione al rischio risulta particolarmente rilevante e conseguente definizione, con il supporto delle strutture operative interessate, degli interventi di mitigazione da attuare con priorità maggiore da sottoporre all'alta direzione per approvazione. È attivo all'interno del Gruppo il Piano di Continuità Operativa di Gruppo (Business Continuity e Disaster Recovery Plan). L'obiettivo del piano di continuità è predisporre presidi organizzativi e infrastrutture tecnologiche atte a ridurre nei limiti ritenuti accettabili i danni derivanti da eventi clamorosi, garantendo che la riattivazione dei processi critici ed il coordinamento delle attività sino al ripristino della piena funzionalità avvengano nei tempi e nei modi definiti.

Nel corso del 2017 sono proseguite le attività di raccolta delle perdite operative del Gruppo (Loss Data Collection).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La Direzione Risk Management effettua l'analisi dei dati di perdita rilevati. Tale attività ha per oggetto la ricerca e la registrazione delle c.d. perdite effettive lorde e prevede il censimento delle sole perdite di importo uguale o maggiore a € 500. Vengono classificate per event type, risk factor e loss type. Dal 2009 è pienamente a regime un tool web based che permette di effettuare un'attenta elaborazione statistica dei dati storici.





Dall'analisi dei dati di allocazione per "Event Type" emerge che l'impatto più elevato (50.5% della perdita effettiva lorda) è riconducibile ad "Adeguatezza, informativa e rapporti fiduciari" mentre la frequenza più alta (30.6% della frequenza degli eventi) è riconducibile alla categoria attinente a "Clientela, prodotti e prassi professionali".

SEZIONE 2 – RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

Banca Intermobiliare partecipa unicamente nella società assicurativa Bim Vita S.p.A. detenuta pariteticamente al 50% con Fondiaria-Sai ora UnipolSai (Gruppo UGF).

SEZIONE 3 – RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE

Si rimanda a quanto esposto all'inizio della parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio consolidato rappresenta la consistenza del patrimonio di proprietà di Banca Intermobiliare e delle sue controllate ed è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai principi contabili internazionali.

In particolare, l'evoluzione del patrimonio consolidato avviene tenendo presenti i seguenti aspetti:

- rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza;
- presidio dei rischi connessi all'attività bancaria.

Per quanto riguarda i requisiti minimi di patrimonializzazione si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di vigilanza.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La composizione e l'ammontare del patrimonio del Gruppo e delle sue componenti è indicata nella Parte B, Sezione 15 dello stato patrimoniale, Passivo – Patrimonio del Gruppo, della presente nota integrativa.

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci/Valori	Gruppo Bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale	161.075	-	330	(5.137)	156.268
Sovrapprezzi di emissione	30	-	-	(30)	-
Riserve	91.702	-	1.015	266	92.983
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	(29.711)	-	-	-	(29.711)
Riserve da valutazione:					
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.511	-	-	-	8.511
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(858)	-	-	-	(858)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	329	329
- Leggi speciali di rivalutazione	16.504	-	28.866	(31.359)	14.011
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	(33.607)	-	(212)	(15.410)	(49.229)
Totale	213.646	-	29.999	(51.341)	192.304

Nella tavola sopra riportata sono indicate le componenti del patrimonio netto contabile, sommando quelle del Gruppo con quelle di terzi, ripartite per tipologia di imprese oggetto di consolidamento. In particolare nella colonna riferita al Gruppo bancario viene indicato l'importo che risulta dal consolidamento delle società partecipate da Banca Intermobiliare appartenenti al Gruppo Bancario Banca Intermobiliare come definite nell'area di consolidamento della relazione sulla gestione del bilancio consolidato. Nelle colonne Altre imprese sono riportati gli importi che risultano dal consolidamento delle società non appartenenti al Gruppo Bancario Banca Intermobiliare. Nelle colonne elisioni ed aggiustamenti sono invece indicate le rettifiche necessarie per ottenere il dato rappresentato in bilancio.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo Bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	5.324	(314)	-	-	-	-	-	-	5.324	(314)
2. Titoli di capitale	3.129	73	-	-	-	-	-	-	3.129	73
3. Quote di O.I.C.R.	301	(2)	-	-	-	-	-	-	301	(2)
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8.754	(243)	-	-	-	-	-	-	8.754	(243)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	996	2.320	(1.449)	-
2. Variazioni positive	7.827	2.502	2.875	-
2.1 Incrementi di fair value	6.348	1.809	741	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative da deterioramento	1.479	693	2.134	-
da realizzo	64	428	881	-
2.3 Altre variazioni	1.415	265	1.253	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	(3.813)	(1.621)	(1.127)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(262)	(457)	(925)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	71	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(3.551)	(1.235)	(202)	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	5.010	3.202	299	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Piani a benefici definiti
1. Esistenze iniziali	(888)
2. Variazioni positive	(8)
- Attualizzazione	-
- Altre variazioni	(8)
3. Variazioni negative	38
- Attualizzazione	38
- Altre variazioni	-
4. Rimanenze finali	(858)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARIA

Banca Intermobiliare ha determinato i fondi propri ed i requisiti di vigilanza bancari sulla base della Circolare di Banca d'Italia n. 285 (Disposizioni di vigilanza per le banche) del 17 dicembre 2013 e successive modifiche, della Circolare n. 286 (“Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare”) e della Circolare n. 154 che disciplina gli schemi segnaletici e gli aspetti tecnici legati alle segnalazioni di vigilanza.

Le normative emanate da Banca d'Italia recepiscono la disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (UE) n. 575/2013 (“CRR”) e nella direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (il cosiddetto “Basilea III”) volta a limitare il rischio di insolvenza degli intermediari finanziari, definendo per tutti gli intermediari finanziari le regole per la determinazione del patrimonio di vigilanza, delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali.

Vigilanza europea

Con il Regolamento dell'UE n. 1024/2013 del 15 ottobre 2013 è stato attribuito alla Banca Centrale Europea (BCE) compiti specifici in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi, in cooperazione con le autorità di vigilanza nazionali dei paesi partecipanti, nel quadro del Single Supervisory Mechanism (SSM). A partire dal 4 novembre 2014 la BCE, in cooperazione con Banca d'Italia, è responsabile per la vigilanza prudenziale sulle “significant banks”, come individuate nella lista pubblicata dalla BCE in data 4 settembre 2014.

La vigilanza prudenziale per Banca Intermobiliare

A decorrere dal 4 novembre 2014 Veneto Banca (in qualità di “significant bank”) ed indirettamente Banca Intermobiliare (in qualità di sua controllata) sono state sottoposte a vigilanza diretta della Banca Centrale Europea in cooperazione con Banca d'Italia.

In data 25 giugno 2017, Banca Popolare di Vicenza S.p.A. e Veneto Banca S.p.A. venivano sottoposte a liquidazione coatta amministrativa con Decreto Legge n. 99 su disposizione del Ministro dell'Economia e delle Finanze, a seguito delle decisioni delle Autorità europee su proposta della Banca d'Italia.

Successivamente veniva avviato un processo di valutazione, da parte delle autorità competenti, sulla qualificazione di Banca Intermobiliare come soggetto vigilato significativo al fine di una eventuale classificazione della Banca come meno significativa.

Con lettera del 1 agosto 2017 la BCE aveva anticipato l'intenzione di rivedere la classificazione della Banca come meno significativa, dando a Banca Intermobiliare la possibilità di presentare osservazioni entro il termine di due settimane. Banca Intermobiliare, con lettera del 4 agosto 2017, confermava il proprio accordo con detta decisione.

Pertanto, in data 7 agosto 2017, il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea, comunicava a Banca Intermobiliare di essere classificato come soggetto vigilato “less significant” e quindi di non essere più qualificato come soggetto vigilato significativo nell'accezione di cui all'Art. 6, paragrafo 4, del Regolamento (UE) n. 1024/2013.

In particolare BCE ha motivato la sua decisione sulla base dei seguenti punti:

- iv) In conseguenza del ritiro della licenza di Veneto Banca S.p.A. Banca Intermobiliare è ora una filiazione di un soggetto giuridico che non è qualificabile come ente creditizio, società di partecipazione finanziaria o società di partecipazione finanziaria mista ai sensi, rispettivamente, dei punti 1, 20) o 21) dell'articolo 4, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 575/2013. Conseguentemente il Soggetto vigilato è valutato separatamente al fine di determinare se è soddisfatto uno dei criteri di cui all'articolo 6, paragrafo 4, del Regolamento n. 1024/2013;
- v) Banca Intermobiliare non è più parte di un gruppo vigilato significativo e non soddisfa alcun altro criterio di significatività di cui all'articolo 6, paragrafo 4, del Regolamento (UE) n. 1024/2013. In particolare, non sono soddisfatte né le soglie di significatività basate sulla sua importanza per

l'economia nazionale né le soglie di significatività basate sulle attività transfrontaliere.

- vi) Non vi è neppure alcuna indicazione che qualsiasi criterio di significatività sarà soddisfatto nei prossimi tre anni.

A seguito di detta decisione, la vigilanza diretta su Banca Intermobiliare è terminata un mese dopo la notifica della medesima decisione ed in contemporanea Banca Intermobiliare è stata assoggettata alla vigilanza diretta della Banca d'Italia ai sensi degli articoli 46, paragrafi 1 e 3, e 52, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 468/2014 (BCE/2014/17).

In conformità alla normativa in materia di “Fondi Propri” e dei “Coefficienti patrimoniali”, i calcoli sono stati effettuati tenendo conto del regime transitorio attualmente in vigore, nonché dei cosiddetti “filtri prudenziali” e delle rettifiche regolamentari e computando nei Fondi Propri solamente gli utili certificati da persone indipendenti dall'ente (articles 4(121), 26(2) and 36(1) point (a) of CRR), nelle modalità ribadite da Banca d'Italia con la comunicazione del 22 gennaio 2016 “Computabilità degli utili di periodo o di fine esercizio nel capitale primario di classe 1”.

I requisiti minimi patrimoniali consolidati per il 2017 desunti dalla lettura della normativa attualmente in vigore sono i seguenti:

- CET 1 5,75%: 4,5% + 1,25% (Capital Conservation Buffer, di seguito CCB)
- TIER1 7,25%: 6% + 1,25% (CCB)
- TCR 9,25%: 8% + 1,25% (CCB)

I requisiti minimi patrimoniali consolidati attesi per il 2019 saranno:

- CET 1 7%: 4,5% + 2,5% (CCB)
- TIER1 8,5%: 6% + 2,5% (CCB)
- TCR 10,5%: 8% + 2,5% (CCB)

2.2 Fondi propri bancari

I fondi propri costituiscono il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine alla stabilità delle singole banche e del sistema bancario in generale. Su di essi si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali i requisiti a fronte di rischi di credito e controparte, di mercato e operativi. In particolare, l'adeguatezza patrimoniale di una banca viene valutata in relazione all'ammontare del rapporto tra i fondi propri (costituiti dal Capitale primario di Classe 1, dal Capitale Aggiuntivo di Classe 1 e dal Capitale di Classe 2) ed il totale delle attività di rischio ponderato. Per specifiche disposizioni di vigilanza, il rapporto tra il totale dei fondi propri e le attività di rischio ponderato non deve essere inferiore al 8%.

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La normativa di Basilea III prevede che i Fondi Propri siano costituiti dai seguenti livelli di capitale:

- Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta composto da:
 - i) Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*);
 - ii) Capitale aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*);
- Capitale di Classe 2 (*Tier 2 - T2*).

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*)

L'insieme degli elementi che compongono il Capitale Primario di Classe 1 è costituito dagli strumenti di capitale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utili non distribuiti e/o destinati a riserve, dalle riserve da valutazione, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle

immobilizzazioni immateriali, nonché delle eventuali perdite registrare negli esercizi precedenti oltre che di altri elementi deducibili in base a soglie quali:

- avviamento e altre attività immateriali;
- attività per imposte anticipate connesse alla redditività futura non derivanti da differenze temporanee;
- investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario;
- attività per imposte anticipate connesse alla redditività futura derivano da differenze temporanee;
- investimenti significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario.

Vi sono poi una serie di disposizioni transitorie che impattano sul CET1: nel caso specifico di Banca Intermobiliare le suddette disposizioni si applicano alle riserve da valutazione (OCI) e alle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*)

Nella categoria dell'AT1 vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel Common Equity) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi Propri (ad esempio le azioni di risparmio).

Per Banca Intermobiliare non sono presenti tali tipologie di strumenti.

3. Capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*)

Il Capitale di Classe 2 è costituito, di norma, da strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate (ed eventuali loro sovrapprezzi di emissione), al netto delle deduzioni regolamentari. Per tutte le passività subordinate (rispetto ai depositi e ai creditori senior), il rimborso anticipato è consentito solo su autorizzazione dell'Autorità di vigilanza e in caso di liquidazione sono rimborsati solo dopo gli altri creditori non egualmente subordinati. Per Banca Intermobiliare non sono presenti strumenti ibridi o passività subordinate.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

PATRIMONIO DI VIGILANZA CONSOLIDATO

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017	31.12.2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	191.857	236.825
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(390)	(579)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	191.467	236.246
D. Elementi da dedurre dal CET1	(73.289)	(73.928)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	2.543	(5.157)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	120.721	157.161
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 Per effetto di disposizioni transitorie	884	2.599
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	884	2.599
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	121.605	159.760

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento UE 445/2016, alla data del 31.12.2017, sono stati inclusi nel calcolo dei "ratio" patrimoniali l'80% degli utili e perdite realizzate degli strumenti finanziari iscritti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (a regime, nel 2018, gli utili e le perdite realizzate saranno inclusi al 100%). Il dato comparativo includeva, secondo la normativa allora in vigore, il 60% degli utili e delle perdite non realizzati ad eccezione dei titoli governativi le cui risultanze non realizzate non erano incluse.

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'adeguatezza patrimoniale rappresenta uno dei principali obiettivi strategici. Di conseguenza, vengono costantemente svolte analisi prospettiche e verifiche consuntive atte al mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale che, oltre al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, assicuri adeguati margini di crescita.

I Fondi Propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità vengono determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/363/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che trasferiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (il cosiddetto "Basilea III"), e sulla base delle Circolari Banca d'Italia n. 285 e n. 286 (emanate nel corso del 2013) e n. 154 (aggiornata sempre nel corso del 2013).

Le disposizioni normative relative ai Fondi Propri prevedono l'introduzione delle disposizioni regolamentari in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio (sino a fine 2018), durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul Capitale Primario di Classe 1 solo per una quota percentuale; di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1 – Additional Tier 1) e dal capitale di classe 2 (T2 - Tier 2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio. I ratios prudenziali al 31 dicembre 2017 tengono pertanto conto delle rettifiche previste dalle disposizioni transitorie per il 2017.

Nelle attività ponderate per il rischio confluiscono sostanzialmente quelle relative al rischio di credito, ai rischi di mercato e al rischio operativo.

La normativa europea ha confermato l'impostazione di "Basilea II" in materia di rischio di credito e apportano limitate modifiche rispetto alle disposizioni delle Direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE. Il rischio di credito può essere calcolato secondo la metodologia standardizzata o secondo la metodologia dei rating interni (IRB). Banca Intermobiliare ha scelto l'applicazione della metodologia standardizzata per il calcolo del rischio di credito.

Il CRR nell'ambito dei rischi di mercato conferma – in via generale – la disciplina previgente. I requisiti patrimoniali continuano pertanto a poter essere determinati, coerentemente con un'articolata disciplina normativa, secondo una metodologia standardizzata (metodo scelto dal nostro istituto), o una metodologia basata su modelli interni.

Il requisito relativo al "rischio operativo", da intendersi come "il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni" viene calcolato con il metodo base.

A seguire si riportano i coefficienti minimi di vigilanza individuali richiesti dall'accordo di Basilea III:

	2017	2018	2019
CET1 + Buffer	5,75%	6,375%	7%
AT1 + Buffer	7,25%	7,875%	8,5%
TCR + Buffer	9,25%	9,875%	10,5%

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	1.441.831	1.954.647	843.590	1.061.111
2. Metodologia basata sui rating interni				-
2.1 Base				-
2.2 Avanzata				-
3. Cartolarizzazioni				-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			67.487	84.889
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			342	657
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			3.396	2.264
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			-	-
1. Metodo base			15.125	17.816
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri requisiti prudenziali			6.123	7.313
B.7 Altri elementi di calcolo			-	-
B.8 Totale requisiti prudenziali			92.473	112.939
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.155.907	1.411.739
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 Capital Ratio)			10,44%	11,13%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)			10,44%	11,13%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)			10,52%	11,32%

Si segnala che il CET1 "Fully Phased" al 31.12.2017 si attesterebbe al 10,22% stimato applicando ai dati di bilancio i parametri indicati a regime.

SEZIONE 3 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA ASSICURATIVI

Non applicabile.

SEZIONE 4 – L’ADEGUATEZZA PATRIMONIALE DEL CONGLOMERATO FINANZIARIO
--

Non applicabile.

**Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI
IMPRESE O RAMI D’AZIENDA**

Nel corso dell’anno non sono state effettuate operazioni di aggregazione d’azienda.

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L'ammontare dei compensi erogati nell'esercizio a favore dei dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per essi gli amministratori, i sindaci, il direttore generale e i responsabili delle Direzioni Centrali della Consolidante (a diretto riporto del Direttore Generale), è così composto:

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategica (Valori espressi in €/Migl.)	31.12.2017	31.12.2016
Amministratori	1.471	918
Sindaci	522	520
Dirigenti	2.849	1.927
Totale	4.842	3.365

L'emolumento agli amministratori e ai sindaci comprende le indennità di carica loro spettanti, rimborso delle spese, e ove dovuti iva e oneri contributivi. Le retribuzioni dei dirigenti comprendono l'ammontare totale delle retribuzioni erogate, sia fisse che variabili, nonché la quota del trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e le quote versate dalla Banca al Fondo di Previdenza dei dipendenti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Banca Intermobiliare, comprendono:

- la società controllante;
- le società controllate direttamente o appartenenti al Gruppo Banca Intermobiliare;
- le società collegate dirette e le proprie controllate;
- le società collegate appartenenti al Gruppo Banca Intermobiliare e le proprie controllate;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi gli amministratori, i sindaci, ed i dirigenti apicali di Banca Intermobiliare;
- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi (i) il convivente ed i figli del soggetto, (ii) i figli del convivente e (iii) le persone a carico del soggetto o del convivente;
- le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari.

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti e nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale di cui al Regolamento Consob n. 17221/2010 e successive modifiche - in tema di regolamentazione delle Operazioni con Parti Correlate e degli obblighi di informativa al pubblico, e quindi di trasparenza, relativamente ad alcune Operazioni con Parti Correlate - nonché in armonia con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza introdotte da Banca d'Italia in data 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti dei c.d. "soggetti collegati", emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e seguenti del TUB e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277.

A tal fine il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare ha approvato, in data 14 dicembre 2017 - previo parere favorevole del Comitato Amministratori Indipendenti per le Operazioni con Soggetti Collegati - il "Regolamento Operazioni con Soggetti Collegati", che ha sostituito il "Regolamento per le operazioni con le Parti Correlate" del giugno 2012.

Tale nuovo Regolamento dà attuazione sia alla disciplina emanata da Consob - che contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca e dalle società controllate nella

realizzazione di operazioni con parti correlate, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario e delle condizioni dell'operazione – sia a quella di vigilanza introdotta da Banca d'Italia.

Il “Regolamento Operazioni con Soggetti Collegati”:

- individua un perimetro soggettivo comune che definisce i soggetti collegati quale categoria composta dalle parti correlate e dai soggetti ad essi connessi, come definite dalla normativa Consob e dalla normativa Banca d'Italia;
- disciplina un perimetro oggettivo comune che definisce le operazioni con i soggetti collegati, distinguendo tra Operazioni di Maggiore e Minore Rilevanza, e Operazioni escluse, in coerenza con la normativa Consob e Banca d'Italia;
- disciplina i principi alla base dei processi e delle procedure deliberative relative alle Operazioni con Soggetti Collegati, nel rispetto delle indicazioni e dei principi stabiliti dalla normativa Consob e Banca d'Italia;
- stabilisce il perimetro di applicabilità all'interno del Gruppo Banca Intermobiliare.

Si prefigge inoltre di monitorare e limitare le assunzioni di attività di rischio che la Banca o il Gruppo possono intrattenere con i soggetti collegati, commisurandole sia alle dimensioni patrimoniali rilevanti ai fini di vigilanza del gruppo che a quelle individuali.

Il Regolamento individua altresì regole idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle Operazioni con Soggetti Collegati, nonché a stabilire modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti e applicabili.

Per quanto attiene ai profili deliberativi, nel nuovo Regolamento le procedure che si devono applicare si differenziano a seconda che si tratti di:

- operazione esclusa dall'applicazione della disciplina in quanto di importo esiguo (intendendosi ciascuna Operazione con Parte Correlata il cui valore unitario non sia in ogni caso superiore ad Euro 250.000);
- operazione di minore rilevanza, intendendosi per tale quella il cui ammontare sia superiore alle soglie di esiguità ma che non sia classificabile come operazione di maggiore rilevanza e/o non rientri nei casi di esenzione (operazioni ordinarie a condizioni di mercato);
- operazione di maggiore rilevanza, se l'ammontare supera la soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob e da Banca d'Italia;
- operazione con parti correlate in cui è applicabile l'art. 136 del D.lgs. 385/1993 (TUB);
- operazione di competenza assembleare.

Nel processo finalizzato all'approvazione delle operazioni con parti correlate, un ruolo qualificato è svolto dal Comitato Amministratori Indipendenti per le Operazioni con Soggetti Collegati, costituito in seno al Consiglio di Amministrazione e composto da 3 membri effettivi, in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF, dallo statuto sociale e da quelli stabiliti dalle normative di settore eventualmente applicabili. Il Comitato è retto da apposito regolamento, che ne disciplina il funzionamento e può avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o alla natura della parte correlata.

Tutte le operazioni – che siano “*non esigue*” e “*non esenti*” – che coinvolgono Banca Intermobiliare con una propria parte correlata sono riservate alla competenza deliberativa dell'Organo o della funzione chiamata ad esprimersi, previo parere del Comitato Amministratori Indipendenti.

In relazione alle operazioni realizzate dalle società controllate con parti correlate di Banca Intermobiliare, il Regolamento prevede che:

- si intendono “operazioni con parti correlate effettuate da Banca Intermobiliare per il tramite di Società controllata italiana o estera”, tutte le operazioni nelle quali Banca Intermobiliare, sulla base della normativa interna vigente o sulla base di disposizioni di legge o statutarie, debba esaminare o approvare tali operazioni, a prescindere da qualunque sia l'organo o la funzione di Banca Intermobiliare, chiamata ad esprimersi al riguardo;

- tutte le operazioni concluse in autonomia dalle società controllate di Banca Intermobiliare con parti correlate di quest'ultima, sono disciplinate, ai soli fini del calcolo del cumulo di più operazioni e degli obblighi di informativa al mercato, secondo una ben definita procedura.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale in ordine alle operazioni con parti correlate perfezionate nel periodo di riferimento dalla Banca. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni, anche se esenti da procedura deliberativa, di controvalore pari o superiore alle soglie di esiguità; sono escluse le operazioni di raccolta bancaria e i finanziamenti infragruppo a prescindere dal relativo importo, purché stipulati con società controllate senza interessi significativi di altre parti correlate.

Si evidenzia infine che, se parte correlata è uno dei soggetti rientranti anche nell'ambito dei soggetti considerati rilevanti dall'art. 136 TUB, trova altresì applicazione la procedura deliberativa speciale stabilita dalla norma bancaria, che subordina l'operazione alla previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione e al voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale, e che vede un coinvolgimento del Comitato Amministratori Indipendenti chiamato a svolgere il ruolo di:

- parte informata, alla quale arriva una semplice informativa preventiva nel caso di operazione di minore rilevanza, oppure
- parte attiva, nel corso dell'istruttoria riferita alla pratica da avviare nei casi di operazioni di maggiore rilevanza.

Al riguardo si dà atto che tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari", ex art. 136 TUB, sono state oggetto di apposite delibere consiliari e secondo la procedura indicata al riguardo dalla Banca d'Italia.

Sono inoltre fatti salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori, laddove è indicato, all'art. 2391 CC, che ciascun Consigliere dia notizia di ogni interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa rilevare nell'esercizio della funzione gestoria, con riferimento a una determinata operazione. Ai sensi della predetta disposizione, sono di competenza del Consiglio di Amministrazione le delibere relative a quelle operazioni, anche con parti correlate, nelle quali il Consigliere sia titolare di un interesse per conto proprio o di terzi ed osservi quindi l'obbligo di astensione dal compiere l'operazione investendo della stessa l'organo collegiale ex art. 2391 C.C..

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

* * * * *

Operazioni di maggiore rilevanza

Nel corso del 2017 non sono state effettuate dal Gruppo Banca Intermobiliare operazioni qualificabili come di maggiore rilevanza con parti correlate.

Operazioni di minore rilevanza

Le operazioni del periodo perfezionate con parti correlate infragruppo e con gli esponenti aziendali, gli stretti familiari degli esponenti e i soggetti controllati da questi, sono riconducibili alla normale operatività della Banca Intermobiliare, nel pieno rispetto della normativa di riferimento.

Operazioni escluse

Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere nel corso dell'anno 2017 con parti correlate – incluse quelle infragruppo - rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne definite.

I saldi creditori e debitori in essere al 31 dicembre 2017 nei confronti di parti correlate risultano di ammontare complessivamente non rilevante rispetto alla dimensione patrimoniale della Banca.

Operazioni con dirigenti con responsabilità strategica

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibile ad Amministratori e Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art. 136 del D.lgs. 385/93 con società in cui i predetti soggetti risultano interessati, sono così composti:

(Valori espressi in €/Migl.)	2017			2016
	Amministratori	Sindaci	Dirigenti con responsabilità strategiche	
Accordato complessivo	-	-	486	298
Impieghi (utilizzato) (*)	-	-	478	262
Crediti di firma (utilizzato) (*)	-	-	-	-
Raccolta diretta (*)	-	-	778	632
Raccolta indiretta (*)	-	-	1.897	2.155
Interessi attivi (**)	-	-	1	-
Interessi passivi (**)	-	-	4	6
Commissioni attive ed altri proventi (**)	-	-	3	7
Commissioni passive (**)	-	-	-	-

(*) Saldi al 31 dicembre 2017/2016

(**) Incassati/pagati in tutto l'anno 2017/2016

Operazioni con parti correlate

Si riportano di seguito i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con le parti correlate, diverse dagli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche in quanto già evidenziate nella tabella precedente.

Le attività e le passività sono principalmente dovute a rapporti di natura finanziaria, rientranti nella normale attività bancaria, connessi alla necessità di garantire una razionale ed efficace gestione della liquidità a livello di Gruppo. Tutte le operazioni sono regolate alle condizioni di mercato che, normalmente, si applicherebbero a parti indipendenti.

(Valori espressi in €/Migl.)	Crediti per finanziamenti concessi	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Altre attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Altre attività
A. Società controllante Veneto Banca S.p.A. LCA	-	-	-	-	64
B. Società del Gruppo di appartenenza					
C. Società collegate BIM Vita S.p.A.	-	-	-	-	40
D. Società collegate alla Controllante	-	-	-	-	-
Totale parti correlate 31.12.2017	-	-	-	-	104
Totale parti correlate 31.12.2016	331.706	7.540	82.652	1.327	2.159

(Valori espressi in €/Migl.)	Debiti per finanziamenti /depositi ricevuti	Obbligazioni emesse	Passività finanziarie di negoziazione	Derivati di copertura	Altre passività
A. Società controllante Veneto Banca S.p.A. LCA	5.982	-	-	-	-
B. Società del Gruppo di appartenenza					
C. Società collegate BIM Vita S.p.A.	-	-	-	-	-
D. Società collegate alla Controllante	-	-	-	-	-
Totale parti correlate 31.12.2017	5.982	-	-	-	-
Totale parti correlate 31.12.2016	384.347	675	96	14.758	5.135

Gli interessi attivi e passivi rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e ricevuti o delle obbligazioni sottoscritte ed emesse. Le commissioni attive rappresentano la remunerazione riconosciuta alla rete commerciale della Banca per il collocamento di prodotti di società del Gruppo; gli altri ricavi sono relativi al rimborso del costo del personale della Banca distaccato presso le società del Gruppo ovvero a servizi prestati alle medesime. Gli altri costi sono infine interamente riferibili a spese amministrative varie sostenute a fronte di servizi resi alla Banca dalle diverse società del Gruppo.

(Valori espressi in €/Migl.)	Interessi attivi	Interessi passivi	Altri oneri (-)/proventi (+) di gestione	Dividendi incassati	Commissioni attive ed altri ricavi	Commissioni passive ed altri costi
A. Società controllante Veneto Banca S.p.A. LCA	1.180	(70)	1.466	-	42	(4.544)
B. Società del Gruppo di appartenenza						
C. Società collegate BIM Vita S.p.A.	-	-	-	1.150	2.263	-
D. Società collegate alla Capogruppo Sec	-	-	-	-	-	(1.487)
Totale parti correlate 2017	1.180	(70)	1.466	1.150	2.305	(6.031)
Totale parti correlate 2016	4.668	(556)	(8.998)	1.150	2.955	(3.808)

Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nella presente parte sono fornite informazioni sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali (IFRS 2) che nello stato patrimoniale del bilancio sono rilevati fra le "altre passività" o fra le "riserve" (voce 160 del passivo).

Alla data del 31.12.2017 sono in essere per Banca Intermobiliare e per la controllata Symphonia accordi di pagamento basati su propri strumenti finanziari (azioni ordinarie Bim e Oicr/Gpm Symphonia), come stabilite dal documento "Politiche di remunerazione 2014" approvato dall'Assemblea dei Soci del 17 aprile 2015, relativi al solo esercizio 2014 ed aventi "holding period" di 12 mesi successivi all'assegnazione degli strumenti stessi (Maggio 2018).

Gli accordi di cui sopra rientravano nell'ambito del sistema incentivante a favore di alcuni gestori della controllata Symphonia (piano di compenso A) e di alcuni commerciali della rete di Bim (Piano di compenso B).

Ai fini dell'esecuzione del Piano B, sono state assegnate agli aventi diritto nel corso del 2017, Azioni Bim detenute in portafoglio di proprietà dall'emittente. Come da regolamento il prezzo unitario delle azioni è stato determinato dalla media dei prezzi rilevati nei 30 giorni precedenti alla data di assegnazione.

Banca Intermobiliare, post approvazione del sopra citato documento "Politiche di remunerazione 2014", aveva provveduto a contabilizzare sulla base dell'IFRS 2 un onere complessivo per i due piani pari a €/Migl. 157.

Nel corso del 2017 in base a quanto disposto dal piano B sono state erogate 4.328 azioni di Banca Intermobiliare per un controvalore pari a €/Migl. 6.

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

La presente sezione descrive i risultati economici e patrimoniali consolidati del periodo articolati secondo i settori operativi in cui le attività di Banca Intermobiliare e le sue controllate sono suddivise; i settori sono stati identificati sulla base di quanto indicato dal principio contabile IFRS 8.

Il suddetto principio prevede che l’informativa presentata sia costruita in accordo con il sistema di report utilizzato dal management per analizzare gli andamenti operativi. Sulla base di questo principio, Banca Intermobiliare ha provveduto ad individuare i seguenti settori operativi: *Clientela*, *Finanza*, *Corporate Center* e *“Non Core”*. Il settore “Non Core” è stato introdotto a partire dalla rendicontazione di bilancio sui dati del 2016, riprendendo le linee guida del piano strategico, che prevede l’erogazione di credito lombard e la gestione in *run off* del credito deteriorato e del bonis non core.

Al **Settore Clientela** fanno capo le operazioni tipiche del private banking, ovvero la consulenza in materia di servizi di investimento, la distribuzione di prodotti di risparmio gestito (nella forma delle gestioni patrimoniali individuali e collettive), l’intermediazione mobiliare e le attività collaterali quali l’erogazione del credito. Il Settore Clientela include le attività della Capogruppo, Banca Intermobiliare, relative ai servizi sopra citati e delle società Symphonia SGR, Bim Fiduciaria e Bim Insurance Brokers.

Al **Settore Finanza** fanno capo le attività di banking book, trading book, di intermediazione su strumenti OTC e cambi svolte sul portafoglio proprietario, la gestione dell’attività interbancaria di Tesoreria e la gestione dei rischi di tasso e di liquidità svolte da Banca Intermobiliare.

Il **Settore Corporate Center** è individuabile nella Direzione Generale della Capogruppo e negli organi sociali, oltre che nelle attività a supporto degli organi di governo del Gruppo. Sono di responsabilità del Corporate Center gli interessi figurativi associabili alla tesoreria fittizia. Tale settore include, infine, l’operatività della Bim Immobiliare, Immobiliare D e Paomar.

Il **Settore “Non Core”** identifica tutte le posizioni di credito a sofferenza, inadempienze probabili, crediti in bonis con controparte clientela corporate e le attività in via di dismissione di BIM, la società in via di dismissione Patio Lugano e il risultato della cessione della partecipazione in Bim Suisse.

Il **Settore Clientela** registra un margine di interesse gestionale in riduzione del 45,5% per effetto della contrazione degli impieghi (€/Mln. -85,6 nel 2017). Le *commissioni nette* si riducono del -3,7% su base annua a causa della riduzione delle commissioni di negoziazione e delle commissioni della raccolta gestita, dinamica generata prevalentemente dal calo dei saldi della raccolta indiretta. Si evidenzia il contributo positivo delle commissioni di performance dei prodotti Symphonia per €/Mln. 14,5 (vs €/Mln. 4,5 del 2016). Conseguentemente il *margine di intermediazione* si riduce anno su anno del -7,4% (€/Mln. 61,8 vs €/Mln. 66,8). I *costi operativi netti* del Settore Clientela si riducono sul 2016 (-6,6%).

Il **Settore Finanza** registra nel 2017 un risultato ante imposte pari a €/Mln. 20,3, in crescita rispetto al 2016 (+14,1%). La contrazione degli *interessi netti* (-31,9% sul 2016) è generata dalla minore marginalità dei titoli in posizione e dalla riduzione dei saldi medi annui per circa €/Mln. 500.

Il *risultato dell’operatività finanziaria* cresce di oltre il 71%, grazie alle plusvalenze generate dalla cessione di titoli del banking book. La riduzione dei saldi deriva dall’attuazione della strategia di derisking definita dal piano strategico. Di conseguenza il *margine di intermediazione* si attesta a €/Mln. 26,1 (+7,7% rispetto al 2016). I costi operativi crescono di circa €/Mln. 0,3 rispetto al 2016 mentre le rettifiche legate a strumenti finanziari si attestano a €/Mln. 1,9 (vs €/Mln. 2,8 del 2016).

Il *margine di intermediazione* del **Settore Corporate Center** incorpora l’effetto della tesoreria figurativa a livello di margine di interesse (oltre al margine gestionale delle poste infruttifere, delle partecipazioni relative alle società immobiliari e del patrimonio netto). I *costi lordi della struttura* registrano un significativo aumento rispetto al 2016 (€/Mln. 18,1 vs €/Mln. 15,4) a causa di oneri

straordinari per circa €/Mln. 4,4 riconducibili ai progetti di re-internalizzazione delle attività in outsourcing, di riorganizzazione della Banca e delle attività di due diligence legate al processo di cessione di Bim.

Si segnalano infine gli *accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri* – per circa €/Mln. 2 in forte riduzione rispetto ai €/Mln. 17,9 contabilizzati nel 2016

Il **Settore “Non Core”** riporta il margine di interesse gestionale delle posizioni di credito a sofferenza, alle inadempienze probabili e ai crediti bonis con controparte corporate. Il margine risente di una variazione in riduzione conseguente ad un maggiore costo del funding associato alle posizioni a sofferenza nelle valutazioni 2017 rispetto al 2016. Le rettifiche sui crediti si riducono anno su anno passando da €/Mln. -97,6 del 2016 a €/Mln. -46,2 nel 2017.

DATI ECONOMICI CONSOLIDATI PER SETTORE

(Valori espressi in €/Migl.)

CONSOLIDATO	Clientela		Finanza		Corporate Center		Non Core		Totale	
	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016
Interessi netti	3.252	5.970	10.174	14.929	4.613	(1.943)	(6.256)	2.877	11.783	21.834
Commissioni nette	58.547	60.799	-	-	-	-	-	-	58.547	60.799
Risultato operatività finanziaria	32	-	15.936	9.315	-	-	-	-	15.968	9.315
<i>di cui dividendi e proventi simili</i>	-	-	420	1.617	-	-	-	-	421	1.617
Margine di intermediazione	61.831	66.768	26.110	24.245	4.613	(1.943)	(6.256)	2.877	86.298	91.948
Costi operativi lordi	(64.696)	(69.095)	(3.970)	(3.707)	(18.174)	(15.427)	(329)	(73)	(87.169)	(88.302)
Altri oneri e proventi di gestione	(260)	(428)	-	-	2.894	(962)	-	-	2.633	(1.390)
Costi operativi netti	(64.956)	(69.523)	(3.970)	(3.707)	(15.280)	(16.389)	(329)	(73)	(84.536)	(89.692)
Risultato della gestione operativa	(3.125)	(2.754)	22.140	20.538	(10.667)	(18.331)	(6.585)	2.804	1.762	2.256
Rettifiche di valore nette su crediti	-	-	-	-	544	5.949	(46.187)	(97.567)	(45.643)	(91.618)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(180)	200	-	-	(1.965)	(17.880)	-	-	(2.145)	(17.680)
Risultato delle partecipate valutate al pn	2.023	1.480	-	-	(544)	-	-	-	1.479	1.480
Risultato ante componenti non ricorrenti	(1.282)	(1.074)	22.140	20.538	(12.633)	(30.263)	(52.772)	(94.763)	(44.546)	(105.562)
Risultato da cessione e rettifiche di valore su strumenti finanziari	-	-	(1.854)	(2.757)	-	-	-	-	(1.854)	(2.757)
Risultato ante imposte	(1.282)	(1.074)	20.286	17.781	(12.633)	(30.263)	(52.772)	(94.763)	(46.400)	(108.319)

Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali consolidati

Il **Settore Clientela** registra nel 2017 una riduzione degli impieghi per €/Mln. 85,6 (-32,3%), una riduzione dei titoli in circolazione per €/Mln. 244 (-80,1%) e della raccolta a vista di €/Mln. 300 (-23,3%). Il **Settore Finanza** registra una posizione finanziaria netta di €/Mln. -74 (€/Mln. -140 nel 2016) e una riduzione delle attività finanziarie (al netto delle passività) per circa €/Mln. 440 (-51,7%).

Il **Settore "Non Core"** registra una riduzione dei crediti verso la clientela di €/Mln. 126 per effetto della maggiore copertura delle posizioni deteriorate e della riduzione della componente bonis corporate.

DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI PER SETTORE

(Valori espressi in €/Migl.)

CONSOLIDATO	Clientela		Finanza		Corporate Center		Non core		Totale	
	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016
Cassa	1	1	1.688	1.669	-	-	-	-	1.689	1.670
Crediti verso la clientela	179.617	265.266	-	-	-	-	451.963	578.293	631.580	843.560
Crediti verso le banche	1.760	2.036	106.330	369.209	-	-	-	-	108.090	371.245
Derivati di copertura	-	-	1.607	1.327	-	-	-	-	1.607	1.327
Attività finanziarie di negoziazione	172	17	44.448	97.357	-	-	-	-	44.621	97.374
Attività disponibili per la vendita	872	598	413.668	834.639	-	-	-	-	414.540	835.237
Partecipazioni	14.365	14.020	-	-	-	-	-	-	14.365	14.020
Investimenti	67.943	68.365	-	-	77.395	78.889	-	-	145.339	147.255
Altri attivi	14.462	6.596	-	-	201.498	208.622	-	-	215.959	215.218
Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	21.357	71.902	21.357	71.902
TOTALE ATTIVO	279.193	356.899	567.741	1.304.201	278.893	287.512	473.321	650.196	1.599.147	2.598.808
Debiti verso banche	3.105	-	180.126	509.294	-	-	-	-	183.232	509.294
Debiti verso clienti	985.633	1.285.540	-	-	-	-	-	-	985.633	1.285.540
Titoli in circolazione	60.686	304.978	-	-	-	-	-	-	60.686	304.978
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	39.858	67.969	-	-	-	-	39.858	67.969
Derivati di copertura	-	-	8.906	14.758	-	-	-	-	8.906	14.758
Fondi ed altri passivi	26.697	7.364	-	-	93.975	133.603	-	-	120.672	140.967
Patrimonio netto	53.173	47.732	-	-	139.130	189.468	-	-	192.304	237.200
Passività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	7.856	38.102	7.856	38.102
TOTALE PASSIVO	1.129.295	1.645.614	228.891	592.021	233.105	323.071	7.856	38.102	1.599.147	2.598.808

Allegato 1 – Onorari della Società di Revisione al bilancio consolidato

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO

1. Obbligo informativo

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149–duodecies del Regolamento Emittenti Consob (n. 11971/99), si riportano nella tabella che segue le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

2. Informazione quantitativa

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (€/Migl.)
Revisione contabile	PWC	Società Capogruppo	117
Revisione contabile	PWC	Società controllate	84
Altri servizi			
- sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	PWC	Società Capogruppo	6
- altre attestazioni	PWC	Società Capogruppo	2
- altre attestazioni	PWC	Società controllate	6
- revisione rendiconti annuali di gestione degli Oicr (1)	PWC	Società controllate	183
Totale			398

(1) Tali onorari non sono riportati nel conto economico delle società del Gruppo in quanto a carico dei sottoscrittori degli Oicr gestiti

I corrispettivi relativi alla revisione contabile indicati nella tabella includono gli ammontari corrisposti nel corso del 2017 e si riferiscono ai servizi resi nello stesso esercizio riferibili, in parte, alla conclusione delle attività di revisione sul bilancio 2016 e, in parte, alle attività condotte nell'esercizio relativamente alla revisione del bilancio 2017.

**BILANCIO ANNUALE
CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2017**

**RELAZIONI
AL BILANCIO CONSOLIDATO**

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art 81 – ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

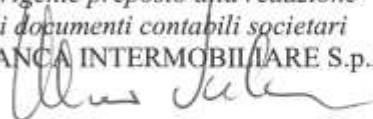
1. I sottoscritti Stefano Grassi, in qualità di Direttore Generale e Mauro Valesani, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. attestano, tenuto conto anche di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2017.
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta, inoltre, che
 - 3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Torino, 21 Marzo 2018

Sig. Stefano GRASSI
Direttore Generale
BANCA INTERMOBILIARE S.p.A.



Sig. Mauro Valesani
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
BANCA INTERMOBILIARE S.p.A.



**La relazione della Società di Revisione
al bilancio consolidato**

Sarà inserita nel documento
appena disponibile

www.bancaintermobiliare.com